EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 307
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-059, 50-290, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 800 (fun. 900) - Necrol. L. 350 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Conto arretrati: prezzo doppio.

La svolta economica e finanziaria della Francia dopo la svalutazione

De Gaulle e Pinay annunciano radicali riforme

Severo monito per l'austerità

Perfetto accordo con gli Stati del Mercato comune: liberalizzazione delle importazioni nella misura del 90 per cento I sacrifici richiesti: tassazione sul vino, l'alcool e il tabacco; soppressione di sovvenzioni; riduzione del finanziamento delle imprese nazionalizzate; aumento delle imposte sulle società e sui redditi elevati - Il salario minimo di 149 franchi all'ora elevato a 156 - Il bilancio dello Stato per il 1959: spese per 9.157 miliardi, disavanzo previsto 587 miliardi di franchi - Preoccupazioni nel mondo sindacale perché si ritiene inevitabile un aumento nel costo della vita

Il gen. De Gaulle mentre pronuncia alla televisione il suo discorso. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Da stamane anche il franco è una moneta convertibile. Chiunque sia ritenuto in Francia o nella zona franca (Algeria, Marocco, Tunisia, Africa Nera) o in un Paese vincolato alla Francia da accordi di pagamento bilaterali, può acquistare i franchi che possiede in Francia contro qualsiasi altra moneta. Ma da stamane anche per essi il franco vale ugualmente il 17,55 per cento in meno della settimana scorsa. Inoltre è stata decisa la creazione di una nuova moneta il cui valore sarà di 100 franchi e che verrà messo in circolazione a poco a poco, per sostituire i segni monetari attuali. Così il dollaro, che è stato preso come base della svalutazione, costa in Borsa franchi 493,70 invece dei 420 della settimana scorsa, ed viene pagato con le attuali banconote, e costerà 4,93 quando sarà pagato con la nuova moneta.

«Questa stessa — disse ieri sera alla radio il ministro delle finanze Antoine Pinay — risponde alle necessità della politica europea di ritorno alla convertibilità delle monete e a quella del Mercato Comune e corrisponde ad un prezzo di oro fino, il che sottolinea la volontà di stabilizzazione del governo. Tengo a dire che le decisioni della Francia si iscrivono in un contesto internazionale che illustra particolarmente lo spirito di collaborazione da cui i Paesi europei sono animati. Tale spirito si è manifestato col mettere a disposizione della Banca di Francia una massa di manovra importantissima che garantirà le nostre riserve d'oro ed assicura il franco contro qualsiasi speculazione. Possiamo partecipare senza paura alla riforma del regime internazionale delle monete europee dire al franco, per la convertibilità esterna, una struttura analoga a quella della sterlina e del marco».

Libertà di commercio

Oltre a creare una nuova moneta e a svalutare il franco, il governo di Parigi ha deciso di ritornare ad una libertà quasi totale del commercio con i diciassette Paesi dell'Occo (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica), autorizzando le importazioni nella proporzione del novanta per cento di quanto erano nel 1949, anno che è stato preso come base.

La Francia si mette, dunque, alla pari degli altri Paesi, rispettando così gli impegni assunti a suo tempo. Il provvedimento era indispensabile per togliere ogni alle principali critiche mosse dal rappresentante della Gran Bretagna a quello di Parigi due settimane fa, quando si riunì il Consiglio dei ministri dell'Occo, che si concluse con una grave tensione fra i due governi. La liberalizzazione degli scambi al novanta per cento e la decisione di rendere convertibile anche il franco faciliteranno indubbiamente l'accordo fra i sei Paesi del Mec (Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e gli altri undici Paesi dell'Occo capeggiati dall'Inghilterra circa la Zona di libero scambio.

Da oggi, con la fine dell'Unione europea dei pagamenti (U.e.p.), che registrava i debiti e i crediti d'ogni Stato e prevedeva poi il saldo delle operazioni commerciali, incominciò a funzionare l'accordo monetario europeo che venne negoziato già tre anni or sono, in previsione del ritorno alla convertibilità delle monete. I 150 milioni di dollari che rimangono nello stato dell'U.e.p. saranno distribuiti fra i Paesi creditori, Italia compresa. I paesi debitori negozieranno accordi bilaterali con i creditori per il rimborso. Conversazioni in proposito tra Francia e Germania si sono svolte la settimana scorsa, poiché l'appoggio finanziario di Bonn è indispensabile a Parigi.

Sul nuovo schieramento economico internazionale il ministro Antoine Pinay ha detto ieri sera: «Il primo gennaio aprirà un'era nuova, con l'inizio del Mercato comune, in seno al quale i nostri cinque associati sono, al tempo stesso, i nostri principali clienti, i nostri principali fornitori ed i nostri principali concorrenti sui mercati esteri. In questa associazione la Francia non si deve trovare in posizione di debolezza e deve rispettare, invece, gli impegni che la legano ai diciassette paesi dell'O.e.c.e. E' la sola grande nazione che, dopo avere seguito il movimento per la liberalizzazione degli scambi, ha deciso finanziarsi fino ad oggi. Essa non potrebbe senza correre gravi rischi, ritornare in tale isolamento. Infine, la Gran Bretagna ha deciso la convertibilità della sua moneta. La Germania, l'Italia e il Benelux hanno seguito l'esempio. La Francia poteva rimanere ancora una volta nella solitudine? Tali imperativi, interni ed esterni, s'impongono al governo e comandano una politica economica e finanziaria realistica ed audace, affinché la Francia non rimanga, in una Europa in movimento, come un relitto del passato».

Misure drastiche

I provvedimenti che abbiamo riferito — creazione di una nuova moneta, svalutazione del franco, liberalizzazione del commercio estero — sono accompagnati da un bilancio che il ministro Antoine Pinay non ha esitato a definire severo. Le spese sono di 9.157 miliardi di franchi, cioè 500 miliardi di più che nel 1958, e per ridurre il disavanzo a 587 miliardi di franchi è stato necessario aumentare le tasse e sopprimere molte sovvenzioni. Incominciata col nuovo anno, per i francesi, un periodo di austerità di cui nessuno può prevedere la durata e che comunque sarà lungo.

Ad esempio, i 500 miliardi supplementari chiesti alle tasse indirette portano fra l'altro al rialzo del tabacco, di circa 20 franchi il pacchetto di sigarette, e al rialzo di 15 franchi al litro per il vino comune; la soppressione di 170 miliardi di franchi di sovvenzioni provoca il rialzo del 10 per cento per le ferrovie, per il gas e per la luce, oltre che per il carbone; sono diminuiti d'altro canto certi rimborsi da parte della previdenza sociale e aumentate le imposte sulle società commerciali.

Tutto ciò condurrà inevitabilmente a un rialzo generale del costo della vita e per evitare proteste troppo energiche da parte della classe operaia è stato deciso di aumentare dal 4 al 5 per cento, col primo febbraio, il salario minimo garantito che è di franchi 149,25 all'ora. Il provvedimento riguarda circa 800.000 lavoratori che hanno un salario inferiore ai 150 franchi l'ora. Gli stipendi medi, e naturalmente quelli elevati, non saranno aumentati, tranne, forse, per certe categorie di impiegati dello Stato e delle aziende nazionalizzate.

«Il risanamento finanziario — ha detto Pinay — e quello economico, il ritorno alla verità dei prezzi, saranno inevitabilmente una certa infanzia su alcuni di noi..., ma sono convinto che la nostra politica, dopo certi aggiustamenti iniziali, creerà le condizioni di una stabilità duratura... Seguiremo con vigilanza l'evoluzione dei prezzi e non indietreggeremo dinanzi ad alcuna misura per reprimere le manovre. Non tollereremo che questo progetto di salute pubblica sia messo in scacco dall'egoismo o dalla speculazione».

Poi ha concluso: «Lo sforzo che il governo si propone è duro, ma non eccessivo. Se il governo ha l'appoggio del vostro consenso, della vostra volontà, della vostra lucidità, incomincerà per la Francia un'era nuova. La rivoluzione politica, che aveva realizzato nell'ordine, sarà accompagnata da una rivoluzione economica e finanziaria. Come quasi tutti i Paesi che la circondano, la Francia avrà finalmente risolto il suo problema finanziario e si è in diritto di pensare che le immense ricchezze racchiuse sull'intero e all'estero verranno a mettersi al servizio dell'economia generale. Allora la Francia potrà affrontare con fiducia i compiti che si impongono».

Ciò che il governo spera dall'attuale operazione, la più vasta e audace attuata in Francia dalla fine della guerra in poi, è infatti che i trenta miliardi di oro, soprattutto in marenghi, gelosamente accantonati nelle calze di lana o nascosti sotto i materassi, siano portati alla Banca di Francia e che i capitali notevoli imboscati all'estero — soprattutto in Svizzera e negli Stati Uniti — siano rimpatriati. Altri governi, prima d'oggi, hanno chiesto la stessa cosa senza ottenerla.

Questa volta però c'è il generale De Gaulle il quale si è rivolto ieri sera ai francesi per radio, prima che il ministro Pinay tracciasse un ampio quadro della situazione economica e finanziaria.

Parlando con voce grave, colui che entrerà fra poco glorioso al Palazzo dell'Eliseo, si è presentato prima di tutto come «guida della Francia e capo dello Stato repubblicano», affermando che è sua intenzione «esercitare il potere supremo in tutta l'estensione che esso ormai comporta e secondo lo spirito nuovo che gliela ha fatto attribuire».

Il discorso di De Gaulle

Poi il generale De Gaulle ha riassunto brevemente la situazione in cui si trovava la Francia quand'egli assunse il potere nel giugno scorso: «Eravamo sulla strada della catastrofe. La bilancia dei conti fra ciò che dovevamo acquistare all'estero e ciò che potevamo vendervi, aggiungeva un disavanzo che sembrava irriducibile, mentre i prestiti esteri erano quasi esauriti. Non si sapeva neppure come agire per fronteggiare normalmente tutte le spese dello Stato, poiché le tasse non erano sufficienti e il credito pareva spento. Infine i prezzi salivano continuamente parallelamente all'inquietudine sociale. Una certa recessione si faceva già sentire, il movimento dei mesi di maggio, se apparve perfino in Algeria, derivava — in realtà — dalla convinzione che il potere era impotente dinanzi alla marea di minacce, compreso quelle che pesavano sulla nostra economia».

Di qui, secondo De Gaulle, deriva la necessità di «mettere le cose in ordine, effettivamente e profondamente», stabilendo il bilancio dello Stato per «ripartire la nazione su una base di verità e di severità, la sola che possa permetterle di costruire la sua prosperità. Non nascondo che il Paese si troverà per un po' di tempo messo alla prova».

Poi il generale ha accennato ai provvedimenti adottati, annunciando i francesi: «Senza lo sforzo per rimettere le cose in ordine, con i sacrifici che esso richiede e le speranze che comporta, rimarremmo un'ora dietro gli altri, oscillanti perpetuamente tra il dramma e la mediocrità; mentre, se sappiamo realizzare la grande impresa nazionale di risanamento finanziario ed economico, sarà una tappa sulla via che conduce alle vette».

Stamane i francesi nel leggere i discorsi di De Gaulle e di Pinay, non tralasciano alcuni commenti. E' presto per poter dire una sentenza da questo programma economico, o parte il rialzo generale del costo della vita.

I sindacati operai ed anche i dirigenti di azienda hanno reagito con molta diffidenza. I sindacati socialisti si riuniscono stasera per esaminare la situazione; quelli comunisti hanno già annunciato che si sforzeranno di provocare l'unità d'azione dei sindacati e per fronteggiare il pericolo comune». La confederazione generale dei dirigenti di aziende chiede che la politica liberale, in materia monetaria ed economica, sia estesa ai salari.

Loris Mannucci

Una famiglia parigina ascolta il messaggio alla tv (Telefoto)

Da oggi la lira è fra le dieci monete europee che hanno deciso la convertibilità

Dichiarazioni del ministro del Bilancio sen. Medici sulle misure monetarie adottate in Europa

«Col passaggio dal sistema bilaterale a quello della convertibilità delle monete, si dà la possibilità ai commercianti, agli agricoltori e agli industriali di acquistare e vendere i prodotti là dove trovano maggiore convenienza - La stabilizzazione e convertibilità del franco francese e la liberalizzazione degli scambi consentono alla economia italiana di trovare minori difficoltà nell'esportazione verso la Francia, e all'economia francese di potere meno difficilmente esportare i suoi prodotti» - Buone previsioni per il 1959 - Voci insensate sulla svalutazione della lira

Roma, lunedì mattina.

Da oggi la lira è fra le dieci monete europee che hanno deciso la convertibilità. Questo significa, in parole semplici, che le monete europee, per quanto riguarda il commercio estero e gli scambi internazionali, diventano tutte liberamente scambiabili e spendibili sui vari mercati, senza i vincoli e le limitazioni attuali, senza più passare attraverso l'Unione europea dei pagamenti che ha ormai concluso il suo ciclo ed è stata posta in liquidazione. E da oggi stesso, secondo le disposizioni ministeriali che in questa materia hanno forza di legge, l'Ufficio italiano dei cambi acquisterà i dollari al cambio minimo di lire 620,50 e li venderà al cambio massimo di lire 629,50. Rispetto al cambio medio, che resta fissato in lire 625.

Il ministro del Bilancio, sen. Medici, ieri sera, in un discorso alla televisione, illustrando appunto i provvedimenti monetari adottati sia dal Governo italiano sia dagli altri Governi europei, ha anzitutto osservato che è errato parlare di «terremoto valutario», ma che si tratta, piuttosto, di un'azione di consolidamento per concludere la fase di politica economica e finanziaria dell'ultimo decennio, durante la quale si è passati dal sistema bilaterale, cioè di scambi fra due Paesi, alla fase attuale di piena convertibilità delle monete.

«Convertibilità — ha detto il ministro Medici — è l'opposto del sistema bilaterale: con esso si dà la possibilità ai commercianti, agli agricoltori, agli industriali di acquistare o vendere i prodotti dove trovano più convenienza e, quindi, di produrre in maggiore quantità e a minor costo: fra il sistema bilaterale del 1945-46 e gli inizi del sistema multilaterale del '47, l'Unione Europea dei Pagamenti del luglio 1950 e la convertibilità di oggi, è tutta una azione di progresso economico e sociale, che ha permesso il miglioramento di vita delle popolazioni».

Quanto alla svalutazione del franco francese, il senatore Medici ha detto che essa è stata una necessità per ristabilire l'equilibrio perduto, perché il franco francese aveva una diversa capacità di acquisto all'interno e all'estero. La convertibilità significa equilibrio, cioè che le monete, la lira italiana e il franco francese, devono avere la stessa capacità di acquisto all'interno e all'estero. Quindi, nel complesso salutato con soddisfazione l'atto coraggioso del governo francese di risanare la moneta, di ristabilire la liberalizzazione, sia pure non totale, degli scambi: il che dà la possibilità all'economia italiana di trovare minori difficoltà nell'esportazione verso la Francia e all'economia francese di poter meno difficilmente esportare i suoi prodotti».

«Tali provvedimenti — ha proseguito il ministro del Bilancio — sono certamente positivi, soprattutto perché hanno permesso alla Francia di entrare in pieno nel trattato di Roma, tanto che la Commissione economica europea di Bruxelles, che si è riunita due giorni fa, ha giudicato pienamente conformi al trattato stesso i provvedimenti del governo francese e, in questo modo, si consolida non solo l'economia francese, ma tutta l'economia europea.

«Il fatto che la Germania e l'Inghilterra hanno dato un concreto aiuto alla Francia nel realizzare il suo programma; il fatto che il presidente del Consiglio ha potuto riunirci quattro giorni fa per discutere in maniera approfondita questi problemi, anche nei loro più delicati aspetti tecnici; il fatto che ho avuto mercoledì scorso l'onore di ricevere l'ambasciatore di S. M. Britannica per esaminare in dettaglio i problemi della Tesoreria britannica in rapporto alla nostra eventuale convertibilità, che poi abbiamo ampliato, dimostrano che c'è un'intesa completa.

«E' da tempo che si andava preparando la convertibilità, tanto è vero che tre anni or sono, proprio sotto gli auspici e con l'iniziativa del compianto ministro Vanoni, si costituì quell'accordo monetario europeo che oggi ha sostituito l'Unione europea dei pagamenti; il che vuol dire che le mie saggie si pensano per tempo e si attuano tempestivamente e nel segreto, ma si meditano.

«Se c'è un momento nel quale — ha continuato Medici — la nostra moneta ha una notevole stabilità, è certamente questo. Tanto più che l'anno 1958 che sta per chiudersi, e che nelle previsioni di molti poteva presentare qualche perplessità, in verità si conclude continuando quell'espansione economica che noi abbiamo auspicato e che abbiamo contribuito a realizzare con quei provvedimenti anticongiunturali che il governo Zoli nel marzo scorso ha sostenuto, e che sono stati continuati dal governo Fanfani. Possiamo quindi — mentre tutte le Tesorerie del mondo e gli ambienti finanziari guardano alla lira con fiducia e con simpatia — che questa possa essere una delle occasioni per indebolire il nostro sistema economico, mi sembra almeno stravagante.

«Quello che è importante — ha concluso il ministro del Bilancio — è di continuare a fare il proprio dovere, di lavorare, di risparmiare, come ha fatto il popolo italiano in questi anni; e, per i governi, di avere la forza di resistere a quelle richieste che talvolta possono non essere in armonia con i doverosi interessi del Paese. Le previsioni per il 1959 sono buone, se noi sapremo continuare nella politica che dal 1947 a oggi i governi democratici italiani hanno saputo svolgere, ed evitare a un incremento della solidarietà esistente fra i sei Paesi aderenti al Mec. «Tanto è vero — ha aggiunto — che è proprio la Germania, nazione che si ritiene la più interessata al Mec, a mettere l'operazione monetaria francese e quindi a tenere agganciata ai trattati di Roma la Francia stessa, dove qualche voce autorevole si era fatta sentire in contrasto con l'atteggiamento responsabile di De Gaulle».

Su un punto, comunque, tutti concordano, ed è che la lira è una moneta forte che non risentirà, al pari della altre monete tradizionalmente «ferme» (quali ad esempio il dollaro, la sterlina, il marco tedesco e il franco svizzero), né della svalutazione del franco né della convertibilità delle monete europee. Anzi è certo che la convertibilità della lira aumenterà i nostri scambi con l'estero: e anche questo è un fatto che tutti riconoscono senza difficoltà alcuna. E' superfluo aggiungere che le voci di una eventuale svalutazione della lira sono prive di qualsiasi fondamento, come dimostrano le grandi riserve di valute auree di cui dispone l'Italia.

RITORNO DELL'«ASIATICA» SOTTO NUOVA FORMA?

Una misteriosa violenta epidemia semina morte e terrore nel Pakistan

In pochi giorni ha mietuto 134 vittime, mentre i contagiati sarebbero centomila - I sintomi sono simili a quelli della gastro-enterite, ma il virus che li provoca è sconosciuto

Karaci, lunedì mattina.

Tutto il Pakistan occidentale vive sotto l'incubo di un'epidemia gastrica, le cui caratteristiche non sono state ancora definite, ma che si ritiene essere diretta conseguenza di quell'altra, terribile epidemia che è passata alla storia come l'«asiatica».

I primi casi si sono verificati esattamente una settimana fa con il decesso presso di improvviso di undici persone, assalite da violentissimi crampi allo stomaco, con sintomi di un vero e proprio avvelenamento intestinale. Nel corso dell'ultima settimana i decessi si sono succeduti a ritmo sempre crescente fino a raggiungere l'impressionante totale di 134 a tutt'oggi.

Da fonti ufficiali si è appreso che l'epidemia è sotto controllo e che essa sembra già in fase di declino, ma la realtà sembra essere tutt'altra. Secondo statistiche non ufficiali e comunque non confermate (anche perché le comunicazioni con l'interno sono quanto mai deficienti) oltre duemila persone nella sola Karaci sarebbero già contagiate ed a 100.000 salirebbe il numero dei contagiati in tutto il Pakistan occidentale. Gli organi sanitari governativi, di concerto con i capi delle missioni sanitarie straniere, hanno già approntato un piano organico per affrontare il flagello, che, per il momento, viene trattato in maniera affatto empirica.

Ancora non si è riusciti, infatti, a localizzare l'origine del male né a individuare una sintomatologia specifica così da poter riconoscere il morbo fin dal suo insorgere nell'individuo.

I pazienti avvertono da prima forti coliche, seguite da nausee e vomito. I conati di vomito sono dolorosissimi e complicano epatiche frequenti provocano emissioni di liquido verdastro di natura biliare. Dopo questo primo stadio l'infiammazione si localizza nell'intestino, nel colon e nel crasso, provocando coliche dolorosissime, diarrea e lievi intestinali che lasciano tracce di sangue nelle feci. Frequenti sono pure le complicanze renali, che si manifestano in copiose emature. Alcuni medici sostengono che il virus di questa forma gastro-enteritica sarebbe lo stesso della famosa epidemia «asiatica». Reso innocuo nelle vie respiratorie, dove si è manifestato l'anno scorso, il virus è rimasto inattivo nell'organismo ed avrebbe trovato ora una localizzazione nelle vie gastro-intestinali.

Interi squadroni di spahis sono stati mobilitati, soprattutto nella zona del Kirthar Range a lungo la vallata del fiume Baran, per fronteggiare i disordini popolari, che già minacciavano di scoppiare in misura sempre più preoccupante nei villaggi più retrogradi della regione. Particolarmente deve l'assistenza sanitaria è scarsa (nel Pakistan, nonostante gli sforzi dell'autorità governativa, la presenza dei medici è in ragione di uno ogni centomila abitanti) si erano registrati, infatti, nei giorni scorsi, tentativi da parte della popolazione terrorizzata del dilagare del male di incendiare le capanne delle famiglie colpite dal male, senza nessun riguardo per gli abitanti.

In un villaggio del circondario di Lakki la truppa è arrivata appena in tempo per strappare alle fiamme sette persone che avevano avuto il solo torto di essere congiunti di una bambina uccisa in poche ore dalla gravissima forma di diarrea: sicuri dello uccisa donna del villaggio, gli uomini validi avevano circondato sollecitamente la capanna e le avevano dato fuoco.

Roberto Phantel

In 7ª pagina:

Orribile delitto a Stresa, nell'Acquese: vecchio contadino ucciso e randellato.

ULTIMISSIMI

Forse quattro vittime

Sciatori austriaci travolti da una valanga

Innsbruck, lunedì mattina.

Una valanga si è abbattuta ieri pomeriggio su un gruppo di sciatori nel massiccio del Glungezer, sopra Innsbruck. Il tetto che quattro persone siano rimaste vittime della massa di neve.

Squadre di soccorso con riflettori e cani specialmente addestrati si sono subito dirette sul luogo della sciagura, dove infuria attualmente una tempesta di neve.

60 marinai giapponesi dispersi nel mare in tempesta

Tokio, lunedì mattina.

Circa 60 marinai giapponesi mancano all'appello in seguito alla violenta tempesta che ha colpito le isole dell'arcipelago nipponico a partire da venerdì scorso. Essi si trovavano a bordo di sei pescherecci, di cui mancano notizie.

Un immane incendio alimentato dal vento ha investito ieri la città di Konipa, di 9000 abitanti, sull'isola giapponese di Amami-Oshima, a metà strada fra il Giappone e Okinawa. Circa due terzi dell'abitato sono stati rasi al suolo. Millecinquecento case sono andate distrutte e 6000 persone sono rimaste senza tetto, ma i feriti, fortunatamente, sono soltanto sette.

Due deputati peruviani si sono battuti a duello

Lima, lunedì mattina.

Un duello alla pistola ha avuto luogo ieri fra due deputati della sinistra peruviana, Victor Freundt Rosell e Carlos Blaso Loredo. Durante un dibattito parlamentare sulla finanze, il primo rivolgeva l'appellativo di «ignorante» al secondo, il quale lo sfidava a duello.

Ciascuno dei due ha sparato un colpo, ma entrambi hanno mancato il bersaglio.

CRONACA CITTADINA

Le nuove tariffe tranviarie rinviate a primavera

Il reale disavanzo dell'Atm sfiora il miliardo e mezzo

Soddisfatti i cittadini per la decisione del Consiglio comunale - Il risanamento affidato a una commissione di tecnici - Il 76 % delle spese è assorbito dal personale - Una corsa costa in media all'azienda 29 lire; incasso medio: 26 - Si pensa di ridurre il servizio - Rimborsi per gli abbonamenti già pagati

La notizia che le tariffe tranviarie non saranno aumentate, almeno sino a primavera, e che una commissione studierà a fondo i mali dell'Azienda per trovare i mezzi più opportuni di risanamento, è stata accolta con favore dalla cittadinanza. Non è certo criterio di buona amministrazione voler ogni anno coprire il passivo, imponendo nuovi sacrifici alla popolazione, senza che vi corrisponda un effettivo miglioramento del servizio.

«La commissione tecnica di cui fa parte il dott. Otto Mischer, già presidente della federazione svizzera dei trasporti urbani, si metterà subito al lavoro — ci ha dichiarato il capogruppo liberale avv. Cravero — coadiuvata dai membri del consiglio che esporranno le esigenze dei cittadini». Secondo l'avv. Cravero il servizio, com'è ora, non risponde più alle necessità di una città moderna. Soltanto quando questo obbiettivo sarà raggiunto, il pubblico tornerà con maggior fiducia ai trasporti pubblici. Almeno gli aumenti di tariffa, se ci saranno, corrisponderanno a miglioramenti effettivi.

E ha aggiunto: «La situazione dell'ATM per il '59 si presenta sin d'ora grave. Il bilancio preventivo denuncia un disavanzo di 495 milioni, e a prima vista sembrerebbe un buon passo avanti in confronto ai 1550 milioni del '58. Ma in realtà le cose non stanno così. Per giungere a questo risultato si è tenuto conto dell'aumento delle tariffe (ora rinviato), del contributo di 280 milioni che il Comune verserà per le tessere dei dipendenti e le concessioni speciali a suo carico, e di una riduzione forzata di 380 milioni sulla quota del fondo rinnovi. Senza questi apporti il disavanzo "reale" sfiorerebbe già in partenza il miliardo e mezzo».

Come è stata accolta la decisione del consiglio dell'Azienda Tranvie? Il presidente, ing. Siragusa, ci ha dichiarato: «In consiglio si addossano tutte le responsabilità alla Azienda, si parla di doverosi oneri sociali, ma non si approfondisce a sufficienza il problema. Non si tiene conto, ad esempio che su 10 miliardi 311 milioni di spese annue, il 76 % è rappresentato da spese per il personale che costa oggi all'ATM un miliardo all'anno più del '56. Se si deduce la somma degli stipendi e salari, 6 miliardi 760.310 mila lire, e i 2 miliardi delle spese incomprimibili, dal totale degli introiti, pari a 9 miliardi 316 milioni, resta soltanto mezzo miliardo su cui fare eventualmente delle economie. Ci sono è vero dei servizi sociali, come il collegamento dei centri periferici, ma ce ne sono altri come la linea M e la collinare G ad esempio, valute dagli amministratori della città, che gravano pesantemente sulla Azienda».

All'ing. Fogliano, direttore dell'ATM, abbiamo chiesto su quali direttrici procederà ora l'Azienda: «Tutte le Aziende tranviarie d'Italia — ha detto — sono in perdita. Le cause? Mantenimento di linee passive, sviluppo della motorizzazione privata, e conseguente diminuzione dei passeggeri, aumento dei costi per il personale. Ogni persona trasportata costa all'azienda 29 lire, contro un incasso medio di circa 26 lire. I passeggeri diminuiranno ancora, al calcolo dell'1,50 per cento».

La commissione amministratrice ha suggerito alcune modifiche e soppressioni di linee per realizzare gradualmente un'economia di circa 300 milioni. Il piano è esposto nella tabella. Bisognerà vedere come le accoglieranno gli abitanti dei quartieri interessati.

«A mio parere — ha soggiunto l'ing. Fogliano — voler condizionare la vita e lo sviluppo di un'azienda alla riduzione del disavanzo, fa perdere la visione dello scopo principale che compete ai trasporti pubblici. Sono molto lieto della nuova commissione: era necessaria». Per seguire il crescere della città l'ATM proporrà tra breve la circolare esterna che allaccerà via Vigliani con corso Sebastopoli e la Barriera di Francia, e il prolungamento del 54 dal Campidoglio alla Barriera di Milano.

A chi ha pagato l'abbonamento per il '59 secondo le nuove tariffe, verrà rimborsata la differenza. Quanto ai tesserini distribuiti agli operai, nella prossima settimana verrà fatto il conguaglio.

Il piano per ridurre le linee

LINEE SOPPRESSE

7 Lingotto-Piazza Repubblica

17 Sassi-Martinetto

M Gran Madre-Sassi

LINEE RIDOTTE

14 Via Borgaro-Porta Nuova (soppresso il tratto P. Nuova-Piazza Zara.

LINEE MODIFICATE

1 all'angolo di via Rossini sdoppiata per il Cimitero e P. Palazzo.

16 dirottata per corso Regina, c.so Tassoni, piazza Bernini.

21 prolungata da Millefonti a piazza Bengasi

22 all'angolo di corso Belgio sdoppiata per Sassi e per Val S. Martino

52 sbarrata: dirottata per corso Moncalieri

Il congresso provinciale del Psi

I filo-comunisti perdono la maggioranza assoluta

A Vecchietti oltre il 48 per cento dei voti, a Nenni quasi il 43%, a Basso circa il 9% - Si prevedono mutamenti nella segreteria e negli organi direttivi

Il congresso dei socialisti torinesi si è concluso ieri sera, dopo due giorni di dibattito, con la sconfitta della corrente filo-comunista che, in sede nazionale, fa capo alla mozione di Vecchietti. Pur avendo ottenuto la maggioranza relativa, con il 48,289 per cento, «funzionari e carristi» hanno perso la posizione di predominio assoluto che detenevano da anni nella provincia di Torino. Sino all'ultimo hanno sperato di poter attrarre nella loro orbita gli indecisi per raggiungere il 51 per cento. I risultati delle votazioni hanno deluso queste aspettative: la mozione di Vecchietti ha ottenuto, come abbiamo detto, il 48,289 per cento; gli autonomisti «nenniani» il 42,719 per cento ed i «bassiani» l'8,992 per cento. Vi sono stati alcuni astenuti che rappresentavano 212 iscritti aderenti a mozioni locali.

In base a questi risultati la corrente di Vecchietti invierà al congresso nazionale di Napoli tre delegati (Filippa, Trinchero e Musati), i «nenniani» due (Paonni e Mussa), i «bassiani» uno (Carli). Il nuovo comitato direttivo provinciale della federazione torinese del p.s.i. sarà formato da 24 membri della corrente di Vecchietti, da 23 «nenniani» e da 9 «bassiani».

In pratica «funzionari e carristi» avendo perso la maggioranza assoluta non saranno più in grado di nominare gli organi di segreteria, che sinora erano stati retti da Filippa con i vice-segretari Alasia, Clerico e Dosio. Quest'ultimo è preconizzato nuovo segretario nel caso che si raggiungesse un accordo tra le tre correnti. I risultati del congresso presuppongono un «rivolgimento almeno parziale» negli organi direttivi che erano completamente in mano ai filo-comunisti.

Ieri, nel corso del dibattito congressuale, hanno parlato per i «nenniani» Monasterolo, il prof. Edmondo Rho, il dottor Mussa e l'on. Jacometti. Per la corrente di centro gli oratori sono stati la consigliera comunale Matilde Di Pietrantonio e lo stesso on. Basso, il quale tra l'altro ha affermato che «non mercanteggerà» la sua adesione all'una o all'altra corrente, ma difenderà la unità del partito cercando di riavvicinare Vecchietti e Nenni». A favore della mozione dei filo-comunisti di Vecchietti sono intervenuti il segretario nazionale della C.g.i.l. on. Foa, Giovana e l'on. Castagno, il quale ha suscitato vivaci e prolungate proteste dei congressisti per il linguaggio usato contro i seguaci di Nenni e di Basso.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA —1
MASSIMA +7

L'ufficio meteorologico segnala (notizie): temperatura media +3,6; umid. 68%; press. 760. Cielo sereno, sole. Previsioni: cielo quasi sereno. Temperatura a Cuneo: massima +13,5; min. — 2,6; media +5,6

I ruoli delle imposte

I ruoli delle imposte e tasse comunali per l'anno prossimo sono esposti nella palestra di via Avogadro 31 sino a tutto mercoledì prossimo. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 15.

IL GUIDATORE SI UCCIDE, L'AMICO È IN AGONIA

In piena velocità si incastrano con la moto sotto un carro-botte

Altri incidenti - Muore una donna di settantun anno travolta da un'automobile in corso Belgio - Mutilato raccolto cadavere sulle scale di casa: era caduto battendo il capo

In un incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica, poco dopo le 24, nel tratto di strada che unisce Cuorgnè a Pont un giovane è rimasto ucciso ed un altro ha riportato ferite gravissime. Viaggiavano su una moto: guidava Serafino Baleria di 23 anni, operaio, e sul sellino posteriore sedeva l'amico Mario Cavaglia, pure egli di 23 anni, operaio disoccupato. Erano diretti alle loro abitazioni in frazione Salto di Cuorgnè e tenevano un'andatura piuttosto veloce. All'uscita da una curva stretta, che seguiva ad un lungo rettilineo, il Baleria si trovò dinanzi un carro cisterna adibito allo spurgo dei pozzi neri. La moto si incastrò sotto il carro ed il Baleria si schiacciò contro di esso, mentre l'amico cadeva a terra e rimaneva privo di sensi.

Serafino Baleria, di 22 anni,

e Giuseppe Busso, di 65 anni

Il guidatore del carro cisterna, Mario Rosso, correva a invocare aiuto in un casolare vicino. I due giovani erano trasportati all'ospedale di Cuorgnè, ma i medici acconsentivano che i parenti si portassero a casa il Baleria perchè non esistava alcuna speranza di salvarlo. E' deceduto poco dopo. Il Cavaglia è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

— In corso Belgio all'altezza del numero 38 ieri nel tardo pomeriggio è stata investita e uccisa una donna di 71 anno, Elisabetta Vatenano vedova Ruggiero. Tornava alla sua abitazione in via Oropa 6; per attraversare il corso era passata dietro un'auto in sosta, senza accorgersi del sopraggiungere di una «500», guidata da Goffredo Lero, di 30 anni, domiciliato in via Monlenero 12. Il Lero frenava e sterzava, ma non riusciva ad evitare la disgrazia. La donna veniva colpita con violenza e scaraventata a terra.

Lo stridore dei freni era avvertito dall'autista di un'autoambulanza della Croce Rossa, che stava dirigendosi alla casa di una partoriente. La autoambulanza tornava indietro, caricava la donna e la trasportava al Maria Adelaide. I medici constatavano che essa aveva riportato la frattura della base cranica; un'ora dopo decedeva.

— Cadendo lungo le scale della cantina ha trovato la morte ieri notte l'idraulico Giuseppe Busso di 66 anni. Ex-combattente della guerra 1915-'18 aveva meritato 3 medaglie al valore ed aveva riportato ferite alle cosce che mai erano guarite. Per calmare i dolori, che in questi ultimi tempi si erano riacutizzati, ricorreva al chinino. Ieri sera usciva dalla sua abitazione di via Giovanni Servais 19 per andare in farmacia. Alle 23 ancora non era tornato e la moglie si allarmava e avvertiva le due figlie.

Lo cercavano presso gli capaldi, avvertivano la polizia. Poi il genero Fulvio Zanotti scendeva a vedere in cantina e lo trovava morto. Si presume che rincasando si sia sentito male e si sia appoggiato contro la porta che dà in cantina. La porta si è aperta ed il Busso è caduto battendo il capo contro i gradini.

Un milione e mezzo ai «13»

Ieri 16 giocatori hanno totalizzato 13 punti al Totocalcio: guadagnano 1 milione 408 mila lire. I «12» sono 320: a ciascuno spettano circa 60 mila lire. Nel caffè Rampone di via Po 32, con un siero e giuoco, sono stati vinti due «13» e dodici «12»: in totale 2 milioni e mezzo che andranno divisi fra otto clienti e la proprietaria del locale. Un altro sistema, giocato nella rivendita di tabacchi di via Pasquale Paoli 1, ha realizzato due «13» e quattordici «13».

Scassinatore catturato nel negozio dal padrone

Accortosi ieri sera verso l'ora di cena di essere rimasto senza pane in casa, un fornaio si recava nella sua bottega dov'era rimasta una messa cruda di pagnotelle: arrivava in tempo per sorprendere un ladro che stava per fuggire con l'incasso della mattinata. L'episodio è accaduto nel negozio di corso Dante 67, di proprietà del signor Giovanni Galvagno che abita poco distante, in via Nizza 155.

Erano le 18,30 circa. Il Galvagno infilava la chiave nella toppa dell'uscio, che dal cortile dà accesso al retrobottega. Subito sentiva strani rumori. Spalancava la porta, accendeva la luce e scorgeva un giovane (tutto tremante, mezzo nascosto dietro un armadio. Il cassetto del denaro era stato forzato; per terra erano sparsi una pezza, una scalpello e altri ferri da scasso.

Il Galvagno affrontava il ladro; lo immobilizzava e telefonava alla «Volante». Al commissariato San Salvario il giovane è stato identificato per Silvio Bergamasco di 30 anni, senza fissa dimora. Era penetrato nella bottega scardinando dal cortile una finestrella. Non immaginava, in un pomeriggio di festa, d'essere colto sul fatto dal panettiere.

— Un ufficiale di Trento, il sottotenente Paolo Scocetti, aveva lasciato la sua «600» in piazza Bodoni. Tornato dopo un'ora trovava uno sportello sfondato. Dall'auto erano scomparse due valige con indumenti e oggetti per 260 mila lire.

Strappato fuori dai binari mentre il treno si muove

Cameriere del "Torino-Venezia,, - Scivola dal predellino e sta per essere stritolato - Un agente lo salva

Un giovane cameriere addetto al servizio ristoro sul direttissimo Torino-Venezia è scampato dalla morte grazie alla prontezza di spirito di un agente della polizia ferroviaria: caduto dal treno stava per essere travolto, quando l'agente, afferratolo per un braccio, lo trasse in salvo un attimo prima che le ruote di una vettura lo stritolassero.

Protagonista della paurosa avventura è il ventisettenne Sergio Sippini, abitante nella nostra città in via Martinetto 8. L'altra sera alle 21, quando il direttissimo arrivava alla stazione di Brescia, il giovane scendeva, con altri viaggiatori, sul marciapiede accanto al primo binario per raggiungere la vettura ristorante; non gli era stato possibile ricevvisi mentre il convoglio viaggiava perchè il passaggio da una vettura all'altra era impedito dalla calca dei passeggeri.

Mentre il Sippini saliva sulla vettura ristorante, il treno si rimetteva in moto ed egli scivolava dal predellino. Invano cercava di lenerai afferrato al mancorrente: con un urlo di terrore cadeva fra il bordo del marciapiede e le rotaie.

Già le ruote della vettura successiva stavano per travolgere il Sippini. L'agente Giulio D'Amico, del Comando della polizia ferroviaria di Brescia, lo udì attimo ora accanto al giovane e afferratolo per un braccio lo trascinava sul marciapiede mentre il convoglio proseguiva la corsa aumentando la velocità. Il cameriere, scorvolto per l'emozione e ferito non gravemente alle gambe ed alle braccia, veniva accompagnato al posto di medicazione: se la cavera in pochi giorni.

Una cameriera avvelenata sotto il portone di casa

Ha 23 anni, il fidanzato l'aveva abbandonata - I padroni sono in vacanza in Svizzera

Una cameriera di 23 anni, Adriana Mariano, ha tentato di uccidersi per delusione d'amore. Prestava servizio presso la famiglia Roringhieri in via Magenta 27, che il 26 scorso era partita per la Svizzera; la giovane non voleva trascorrere sola quasi giorni di festa preferì andare a dormire in casa di un'amica in corso Re Umberto 42. Aveva un fidanzato, un siciliano, e con lui uscì ieri pomeriggio.

Andarono a passeggio lungo il Po ed il giovanotto le disse che non poteva continuare la relazione con lei. Accampò un pretesto dopo l'altro, le spiegò che la vita li voleva divisi, parlò a parlò mentre la infelice cameriera neppur più l'udiva.

Quando il fidanzato la lasciò, essa non sapeva che cosa fare. Nessuno l'attendeva a casa. Non sapeva dove andare. Non sapeva con chi sfogare la sua tristezza. Le sembrò che la vita per lei fosse finita.

Corse una farmacia ed acquistò del chinino e dei veramon. Dapprima ingerì 2o compresse di veramon, poi mentre si avviava verso corso Re Umberto 42 — perchè desiderava che la morte la cogliesse mentre era a letto — prese 30 compresse di chinino. Giunse barcollante al portone dell'edificio. La cancellata sanabbiata lo sguardo spento. Le gambe non la sorreggevano. Si appoggiò affranta contro il muro poi scivolò a terra e lì rimase, sui marciapiedi, priva di sensi, il respiro affannoso.

La trovò una pattuglia di agenti del commissariato San Secondo. Con un'auto di passaggio fu trasportata all'ospedale Mauriziano ed i medici subito la sottoposero a lavanda gastrica. A notte fatta riprese i sensi e si mise a piangere. E' stata trattenuta in osservazione.

La lite col marito s'avvelena con una bottiglia di liquore

In una crisi di rabbia e di disperazione, dopo un violento litigio con il marito, la signora Elena Fragerelli, abitante in corso Ferrucci, ha preso una grave decisione: ha cercato di avvelenarsi bevendo un'intera bottiglia di liquore. Trasportata al Maria Vittoria in preda ad atroci dolori è stata sottoposta a lavanda gastrica. Si rimetterà in pochi giorni.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.R.A.F. Presso propaganda (quali da 98.000, camere da 76.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, appoggiatone. Via Garibaldi 8 (cortile).

I FELI SUPERFLUI (apertimani) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 555-785. Alessandra, via Vascondè 7 - Telefono 21-37.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 56, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, fanti.

Oggi al CRISTALLO
UNA PRIMA DIVERTENTE
Una storia più unica che rara!

CinemaScope
il falso Generale
RED BUTTONS · TAINA ELG
DEAN JONES
DIRETTO DA GEORGE MARSHALL · PRODOTTO DA WILLIAM HAWKS
M-G-M

IMMINENTE ALL'ASTOR
IN ESCLUSIVITA' ASSOLUTA
I CARTONI ANIMATI DELLA WARNER BROS CHE HANNO OTTENUTO IL PREMIO «OSCAR»
LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
GRANDE SUCCESSO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario spettacoli: 15,15 - 17,15 - 21,15 - Prezzi d'ingresso 350/400

ALPI
UNA ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
la spada di D'ARTAGNAN
TECHNICOLOR
con GEORGE BAKER SYLVIA SYMS

NUOVO
VIA BARGE
TRE ORE DI INCOMPARABILE DIVERTIMENTO CON
Il Giro del Mondo in 80 giorni
Technirama - Technicolor
CENTO ATTORI
Avventure di ogni genere ripresa in tutto il mondo

NULLA PUÒ ARRESTARE L'IMMENSO SUCCESSO de
LA TEMPESTA
il film più grandioso che Dino De Laurentiis abbia finora prodotto, superiore, nella misura spettacolare anche a «Guerra e Pace» e artisticamente più riuscito.
all'AMBROSIO
10° GIORNO
50ª REPLICA
25.000 SPETTATORI
ENTUSIASTI

ITALIA - STAR - S. PAOLO
dopo «VIA COL VENTO» la più grande realizzazione cinematografica M.G.M.
L'ALBERO della VITA
Elizabeth Taylor — Montgomery Clift
Technirama - Technicolor

Faro Club Danze
31 DICEMBRE ORE 21,30
GRAN VEGLIONE CINZANO
RICCHI REGALI - COTILLONS - ATTRAZIONI, ecc.
SUCCESSO DEL GIORNO
L. PAVERANI ED IL SUO COMPLESSO
Ritrovo signorile - Moderno - Condizionamento d'aria
Niente fumo, niente aria viziata
GRADITO L'ABITO SCURO - PRENOTARSI

ELIZABETH TAYLOR
PAUL NEWMAN
vi attendono allo spettacolo di SAN SILVESTRO, al
CINEMA CRISTALLO
alle ore 23,45
LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
è un film METROCOLOR
La vendita dei biglietti si effettua alla Cassa del Cinema Cristallo e Ripoli

CINE - TEATRO IDEAL
OGGI
NULLA SCENA:
MARIO DI GILIO
il più valente fantasista-imitatore di Totò - Pica - Riva Modugno - Villa - l'Asso della Televisione Italiana presenta
il CANZONIERE
rassegna di ritmi e canzoni con la partecipazione di alcuni tra i più noti cantanti della Rai-TV
Laura BENELLI
del disch Fonit
8 HENGHEL ballet
L'esecuzione musicale è affidata a
PEPPINO PRINCIPE
e il suo Complesso
Interpreta lo scenotto
SERGIO PAOLI
con la collaborazione di
JANETTE SACCHI
e di
ENNIO BARONTI
Capito, d'onore dello spettacolo
Pinuccia NAVA
la famosa interprete del Pagliaccio della TV caro a grandi e piccini
SULLO SCHERMO:
da OGGI a GIOVEDI'
La moglie del vescovo
con CARY GRANT LORETTA YOUNG DAVID NIVEN
ORARIO VARIETA':
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

IMMINENTE
CLARK GABLE
10 in amore
DORIS DAY
10 in amore

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Riviste
MARIO FERRERO
presenta
TORINO IN FESTA
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e O. Gasanga - simpatico Fosco
Enzo Monni
Rolar Wetter - Luisa Rossini
GRAZIELLA ELLI
e la bella sabrettina dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Nino Carilli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro MELE
SULLO SCHERMO:
La storia del generale Custer
con ERROL FLYNN
OLIVIA DE HAVILLAND
ORARIO RIVISTA:
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15
Feriali: 18,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
ritorna la Compagnia di Riviste
CLAN PARADE
con
GIORGIO BIXIO
ANNA GALENTO
nel super-spettacolo
DIETRO LA FACCIATA
con JOLE SILVANI
LUISA ARGENTEUIL
G. BECHI - A. MARTIN
I MARTIN BROTHERS
10 CLAN BALLETT 10
Fuori programma:
La diabolica orchestra strumenta LA ROVINA DEL SECOLO
Canta e dirige Jack Guerrini
Trio Rock
SULLO SCHERMO:
"CITTA' MINATA"
con RUBY CALHOUN
Orario rivista: 16,15 - 21,15

Prossimamente un film comicissimo

Teatro ALFIERI
3ª settimana di successo, ore 21
Sandra Romando Gino
Mondaini Vianello Bramieri
Fortunia e gli Steffen Dancers
in
SAYONARA BUTTERFLY

TEATRO CARIGNANO
DOMANI, ORE 21:
«D'AMORE SI MUORE»
l'attesissima novità di Giuseppe Patroni Griffi
Regia di GIORGIO DE LULLO

Gran Alb. Principi Piemonte
GRAN GALA
e CENONE S. SILVESTRO
Orch. WILLIAM GALASSINI
Compl. VAN WOOD
Ripresa televisiva diretta
Varietà - Doni - Cotillons

TURIN PALACE HOTEL
Via Sacchi 8 - Telefono 56-711
CENA DI S. SILVESTRO
Orchestra 3 RIGHETTI
Doni - Cotillons - Prenotare

VILLA SASSI
31 DICEMBRE 1958
Gala dei Fiori d'arancio
Orchestra, Cotillons, Sorprese
Prenotazioni: Hotel Sassi

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino - Telefono 688-121
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra Stralia
Cotillons - Prenotatevi

TAVERNA DANTESCA
CENONE
DI SAN SILVESTRO
Orchestra ASPAS
Cotillons - regali - attrazioni
Prenotate al telefono 882-227

CLUB DANZE PRINCIPE
Augura Buon Anno 1959!
Mercoledì 31 dicembre ore 21,30
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Premi - Giochi
Complesso PAOLO RITTANTE

LA ROTONDA
VEGLIONISSIMO 1958
CENONE DI CAPODANNO
Due saloni, due orchestre
M° Cimelli e M. P. Parello
M° Carcassola e Adriana Regis
Cotillons - Prenotazioni 60-350

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante serata
MERCOLEDI'
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO

EL TROCADERO
31 dicembre ore 21-6
VEGLIONISSIMO FINE ANNO
Parfums Fanguin - Paris
Premi - Cotillons
Complesso Attrazioni Beonazzoli
Prenotate 883-771

L U X
Seconda settimana di successo di INGRID BERGMAN nel film
La locanda della 6ª felicità
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

Circolo Az. «La Stampa»
Galleria San Federico 16
Mercoledì 31 dicembre - Ore 22
Veglione di San Silvestro
Quint. LEO LORIS; canz. E. Barbero
Ricc. cotillon Buffet
Prenot. tavoli tel. 42-942, int. 79

EDEN DANZE
Domani, ore 21, sedia concorso
Miss Indossatrice 1959
ORCHESTRA FABRIZI
con la voce di E. Lucchini
MERCOLEDI'
Veglionissimo Capodanno

EL TROCADERO
Ore 21: Serata Amici del Teatro. Attrazioni internazionali, con ricchi premi Jean Carrol-Paris.

PASO CLUB DANZE
Ore 21: Prof. Indossatrici D. Biancardi e Balletto Rock Star's Boys.

SALA GAUDIO - M° SPADACCINI
Via San Massimo 14 - Tel. 86-775
al lunedì, grandioso tè danzante.
Mercoledì: Veglionissimo

GARDEN RISTORANTE DANZE
Strada Valsalice 8 - telef. 60-913.
Marcol.: Veglionissimo Capodanno

La corsa

In una mattina verde e azzurra di un'estate di San Martino, due universitari passeggiavano nel parco, confidandosi i loro problemi. Uno dei due camminava già con una compassatezza da avvocato, e ascoltava l'amico con l'aria di valutare ogni parola per l'eventualità di trovarsi a dover risolvere la questione in un tribunale. L'altro, laureando in architettura, camminava come se il mondo, anziché sferico, avesse una forma più adeguata agli ultimi stili architettonici e lui stesso non potesse sapere con certezza dove posava i piedi.

«In ogni modo, di una cosa sono sicuro» stava dicendo, e intanto si passava una mano sulla testa per rimandare al suo posto un ribelle ciuffetto di capelli che alterava l'ordine della sua persona, neppure posso pensare all'amore, attualmente. «Perciò, anche se la ragazza mi soffre, non posso preoccuparmene. Un legame ora sarebbe la fine. Quando avrò costruito i primi dieci palazzi comincerò a considerare le ragazze» concluse con un breve riso freddo.

L'altro meditava, procedendo a passi misurati. «Ma certo» disse, col tono di chi sta trattando un argomento già scontato, banale.

«La ragazza per ora mi soffre, naturalmente» si compiacque di chiarire il giovane architetto, «non può capire il mio stato d'animo. Ah, queste donne! Non capiscono mai! Quando, quando, cominceranno a capire?».

«Lei cosa fa?» domandò l'amico.

«Fa la ragazza da marito» disse prontamente l'altro, in tono di accusa, «capisci? Di questi tempi, essere una ragazza da marito! Supporre che ci si possa incontrare, innamorare, sposare, come se niente fosse!».

«Non lavora?».

«Macché. Niente, ti dico. Pensa solo a trovare un uomo e occuparsi di lui vita natural durante. Nient'altro che questo. Ma io ha detto francamente. Non è parassita?».

«Bè, se non ha bisogno di lavorare...».

«Ah» sospirò il giovane architetto, «che bella cosa una donna indipendente, emancipata! Ma non parliamone affatto. Non devo pensare alle donne, in nessun modo. Soltanto l'idea, distoglie la mente dai suoi ragionati propositi. Qui si tratta di organizzarmi l'esistenza! Ti par poco? Non c'è posto per i sentimenti, nella battaglia che mi si prepara! Donne e ragazze, non riuscirete a farmi cambiare idea!».

Erano giunti in un ampio prato, dove molti cani si intrattenevano. Un bassotto che aveva un orecchio sportivamente girato all'indietro si fermò a pochi passi da loro e fissò il giovane architetto con uno sguardo ardito e possessivo. Scodinzolò, poi si precipitò addosso festosamente.

«Ma questo è Più» disse il giovane architetto, e spiegò: «E' il cane della ragazza».

La ragazza, infatti, si stava avvicinando dal fondo del prato. Era vestita di rosso e spiccava sul prato come un papavero.

Il bassotto doveva manifestare in qualche modo la sua gioia di vivere in una giornata simile. D'improvviso si mise a correre sfrenatamente. La ragazza cambiò direzione, e corse dietro il suo cane.

Il giovane architetto ebbe un momento di incertezza, poi balzò in avanti come se un colpo di pistola gli avesse dato il via, e corse dietro la ragazza. L'amico lo seguì con minor foga.

Il bassotto correva con le orecchie al vento, il corpicciuolo che si tendeva e si accorciava nelle rozze zampette. La ragazza correva agilmente. Il giovane architetto correva come se non potesse prevedere cosa l'erba del prato in realtà nascondeva. Vedeva avanti a sé le lunghe gambe affusolate della ragazza da marino muoversi leggere sul prato. La sottana rossa si agitava festosamente, come una bandiera.

Scesero lungo la curva di una collina, simile ad un morbido fianco giacente in un verde letto. L'universitario si fermò a prendere un respiro: l'aria era appena frizzante, gli solleticò un orecchio come il soffio di un'innamorata. In fondo al pendio iniziava un lungo viale di platani, e in fondo al viale un giardino pieno di bambini. Il bassotto già sfrecciava sul viale. L'universitario si lanciò giù per il pendio, dietro la sottana rossa. Era completamente assorbito dalla corsa. Il parco gli rotolava intorno, scogliendolo. Correva dietro quella splendida ragazza che lo attirava con naturale quasi quanto respirare. Aveva dimenticato i calcoli e la fredde determinazioni di laureando.

Un rapporto di larghe foglie gialle scricchiolava allegramente sotto i suoi piedi. Un cavalleriz-za prese il galoppo, vedendolo. Due bambini pedalarono più forte sui tricicli, e lanciarono grida di gioia.

Il bassotto si lanciò in una rafforzata sterzata viola e gialla e sparì tra i fiori con un mugolio soddisfatto. Di tanto in tanto un orecchio balzava su dall'aiuola, e riaffondava.

Arrivarono sul piazzale dei bambini. Il bassotto sfiorò un bambino che aveva un pallone blu: il pallone volò via. La ragazza raggiunse il bassotto e gli mise il guinzaglio.

L'universitario si fermò e respirò profondamente. Aveva le guance accese e gli occhi brillanti. Il pallone blu si cullava in aria con un lento dondolio. Una diafana nuvola ornava il cielo come un ricciolo una fronte lucida e spaziosa. La ragazza vestita di rosso si mise a ridere: scosse la testa e un lieve ricciolo le cadde su una tempia. Una vena azzurrissima le traspariva sul collo.

Anche in seguito l'amico avvocato non riuscì mai a spiegarsi l'improvvisa decisione di quel matrimonio.

S. Mastrocinque

DOPO UN'INTENSA GIORNATA DI PUBBLICHE UDIENZE E DI DISCORSI

L'Aula della Benedizione durante l'esecuzione del «Messia» di Haendel. (Telefoto)

Giovanni XXIII ha assistito ad un concerto in Vaticano

Il complesso del teatro La Fenice ha eseguito il «Messia» di Haendel - Complimentandosi con i musicisti, il Pontefice ha detto: «Una profezia mi indica come 'Pastor et nauta'. Navigando per aria potrei giungere a Venezia...» - Un radiomessaggio alla popolazione di Messina nel cinquantenario del terremoto - Oggi il Pontefice riceve il personale d'un circo

Città del Vaticano, lunedì matt.

Giovanni XXIII è indubbiamente il Papa delle dichiarazioni inattese e imprevedibili. Ricevendo ieri sera alle 19,30 nella sala del Concistoro gli orchestrali ed il coro del Teatro La Fenice di Venezia, non il direttore Vittorio Gui e il maestro Sante Zanon, ha fatto comprendere che non è da ritenersi impossibile un suo viaggio in aereo da Roma a Venezia.

«Al mio pontificato — ha detto in sostanza il Papa — è stata assegnata una profezia che mi indica come "Pastor et nauta", non è detto che un navigatore debba assolutamente viaggiare per mare; navigando per aria, ad esempio, potrei giungere a Venezia. E voiate che capitando di là non troverei un posto dove essere accolto? Con questo non voglio fare una promessa e non voglio che nessun notaio stenda sulle mie parole un atto ufficiale. Ma non si sa mai, siamo nelle mani del Signore».

Nel suo discorso il Pontefice ha detto tante altre cose. Ha spiegato di trovarsi a suo agio nel Palazzo Apostolico. Ha dichiarato che al momento di venire a Roma per il Conclave non aveva il minimo dubbio di farvi ritorno; anzi nella città della lagune aveva già fatto approntare quella che riteneva dovesse essere la sua tomba. Il Papa improvvisava il discorso, com'è solito fare.

Diffondendosi sulle manifestazioni di omaggio ricevuti in varie occasioni dai romani, ha detto: «Esse sono state particolarmente vive in occasione della visita da me fatta l'8 dicembre scorso alla Basilica di Santa Maria Maggiore. Ma non voglio inorgoglirmi per questo: anche per Pio IX, allorchè si recò nei primi tempi del suo pontificato nella stessa Basilica, fu gridato "Viva Pio IX, viva Pio IX", poi passò qualche tempo e quel grido si trasformò in "Abbasso Pio IX, abbasso Pio IX"». Dopo l'udienza pontificia orchestrali e coristi hanno partecipato nell'appartamento Borgia ad un ricevimento in loro onore.

L'annunciata esecuzione del «Messia» di Haendel si era svolta nell'aula della Benedizione alle ore 17. Oltre al Papa, vi assistevano 17 cardinali, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il ministro Ferrari Aggradi, il presidente della provincia veneta ing. Favaretto Fisca, il conte Vittorio Cini, l'on. Gagliardi, il sovrintendente alla Fenice maestro Mortari, il nunzio apostolico in Italia mons. Carlo Grano. Il Papa ha seguito l'esecuzione con atteggiamento assorto, sottolineando con cenni del capo quasi impercettibili le esecuzioni dei solisti soprano Bruna Rizzoli, mezzo soprano Luisa Ribacchi, tenore Petre Munteanu e basso Hans Braun. Al termine ha dato l'avvio agli applausi.

Nella mattinata il Papa aveva svolto una attività intensissima. Aveva ricevuto gli alunni del Pontificio collegio inglese in Roma, ed un pellegrinaggio di Sesto Calende che il giorno prima aveva presenziato alla consacrazione episcopale di mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto della segreteria di Stato e nativo appunto di quella cittadina. Alle ore 12 Giovanni XXIII nella sala Clementina ha parlato ad un migliaio di partecipanti al convegno della Federazione istituti scolastici dipendenti dell'autorità ecclesiastica, sottolineando l'importanza della libertà di insegnamento e di religione.

Alle 10,15 della mattinata stessa, Giovanni XXIII aveva indirizzato dai microfoni della radio vaticana un radiomessaggio alla città di Messina in occasione del cinquantesimo anniversario del tragico terremoto del 1908.

«In quest'ora tremenda in cui lo spirito del male adopera ogni mezzo per distruggere il regno di Dio — ha detto in esso tra l'altro il Papa — debbono essere impegnate tutte le energie per difenderlo, se volete evitare alla vostra città rovine immensamente più grandi di quelle materiali disseminate dal terremoto cinquant'anni or sono. Quanto più arduo sarebbe allora ricostruire le anime, una volta che fossero staccate dalla Chiesa e rese schiave delle false ideologie del nostro tempo. Sarà così, o diletti figli, che nella vostra città risorta a nuova vita sacra alla Vergine e sacra ancora alla memoria delle innumerevoli vittime che oggi commemorate, potrà regnare e trionfare tutto quello che è vero tutto quello che è onesto».

Il Pontefice accorderà oggi, lunedì, alle 10,30 una udienza particolare a tutti i componenti il Circo Orfei.

Le celebrazioni a Messina

Messina, lunedì mattina.

Con un rito religioso si è iniziata ieri la seconda giornata delle celebrazioni in memoria dei morti del terremoto del 1908. Alle 5,21, nell'ora precisa in cui cinquant'anni or sono le forze scatenate della natura distrussero con uno spaventoso moto tellurico l'intera città, si è celebrata in Duomo una Messa alla quale ha assistito una grande folla.

Alle ore 10, sempre in Duomo, l'arcivescovo mons. Paino ha celebrato un solenne pontificale. In un intervallo è stato ascoltato l'ispirato radiomessaggio del Pontefice.

Poco dopo, a bordo d'un aliscafo, è giunto il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, che ha presieduto in Municipio una riunione di autorità ed ha pronunciato un discorso affermando tra l'altro «che una nuova e più intensa fase di attività si profila a favore delle zone economicamente depresse. Esse ha assoluto bisogno di bonari ancora in modo notevole sulle opere pubbliche. Nel dopoguerra a favore della provincia di Messina sono stati stanziati 47 miliardi, oltre ai 9 miliardi stanziati a decorrere dall'esercizio 1957-58 fino ad oggi».

In giornata è stata posta la prima pietra del quartiere di case popolari in riene Giostra. Altre manifestazioni commemorative si sono svolte a Reggio Calabria pure con l'intervento del ministro Togni il quale, ha dichiarato che «il ponte sullo Stretto sarà in un prossimo avvenire una realtà».

L'ANNO 1958 CHIUDE IN BELLEZZA

Èra spaziale, anno primo

Con l'avvento dell'èra dello spazio, ha avuto inizio una nuova epopea: quella dei razzi e dei satelliti, che prende nome soprattutto da Capo Canaveral - Nella «boom-town», sorta in un batter d'occhi sulla piatta e sabbiosa distesa lambita dalle acque dell'Atlantico, vive una popolazione di tecnici e di ingegneri che «lavora venticinque ore al giorno»

(nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

L'anno che sta per finire passerà alla storia come quello in cui ha avuto inizio l'èra dello spazio. E' il 1958, che ha segnato l'avvento dell'èra atomica con l'esplosione della bomba di Hiroshima, sembra ormai remoto; ancor più remoto l'anno in cui Enrico Fermi ne firmò a Chicago l'atto di battesimo realizzando il primo «reattore» nucleare, dopo aver contribuito alla sua nascita con le celebri esperienze condotte a Roma, nell'istituto di fisica dell'università, che allora sorgeva in via Panisperna; il 6 dicembre di sedici anni fa, un brindisi improvvisato con bicchieri di cartone e con un fiasco di Chianti suggellava la fatica di Fermi e dei suoi collaboratori, immobili e silenziosi ad osservare il tintinnio degli strumenti installati sulla prima «pila per reazione a catena». Sedici anni fa, e sembrò un secolo; quasi, le esperienze condotte dallo scienziato italiano nel laboratorio di via Panisperna prima, e in un locale sotto le gradinate dello Stagg Field di Chicago, poi, sembrano antiche come i tentativi effettuati nel 1903 dai fratelli Wright sul campo di volo di Kitty Hawks!

Oggi, un'esplosione nucleare non fa più notizia, mentre «fa notizia» il lancio di un nuovo satellite, come l'Atlas di quattro tonnellate partito giovedì scorso dalla rampa di Capo Canaveral. Con questo lancio, non soltanto l'America ma l'umanità intera chiude in bellezza l'anno che sta per finire; nuove speranze si accendono nel cuore degli uomini mentre si preclanno le nuove mète offerte alla sua audacia, alla sua sete di conoscenza e di avventura. Forse, distratto dalla visione dei nuovi mondi nei quali sta per mettere piede, l'uomo non pensa più come prima a contendersi il dominio della terra: forse, per avventurarsi nello spazio, egli ritrova le sue ali d'angelo.

Capricci della storia

Indubbiamente l'èra dello spazio è nata quando, al tempo della «battaglia d'Inghilterra», gli studi di von Braun permisero di installare a Peenemunde (una località tedesca prossima alle rive del Mare del Nord) le prime rampe di lancio per missili; ma la storia è sovente ingiusta e capricciosa: come l'America prende nome da Amerigo Vespucci, e non dal suo primo scopritore Colombo, così l'èra dello spazio promette di identificarsi non già con lo scienziato tedesco, o con la località di cui si è detto fin tanto meno con scienziati e località sovietici) bensì con un'altra località: Capo Canaveral. Ufficialmente, è qui ormai che la storia indicherà la culla dei nuovi interplanetari. Con ciò l'America ha dato anche un nome alla sua nuova epopea. Perchè si come nei secoli scorsi gli Stati Uniti hanno scritto l'epopea del West (che tanta materia di ispirazione ha fornito a cantori e poeti), così oggi ha l'epopea dei missili, dei razzi e dei satelliti, localizzata geograficamente in trentaseimila ettari di terreno sabbioso, lungo la riva dell'Atlantico che la Corrente del Golfo rende perennemente tiepida.

Al tempo del Far West, drammi e avventure, lotte e conquiste erano legate a nomi di uomini: Buffalo Bill, Toro Seduto, il Colonnello Drake, tanto per citarne qualcuno. Oggi, come è fatale in tempi di collettivismi e di automatismi, tutto arbitrio intorno a nomi di oggetti. I quali si chiamano Atlas, Thor, Vanguard, Matador, Snark, Jupiter e via discorrendo; e se mai nascerà un cantore delle nuove epopee, dalla sua vena non sgorgheranno più nostalgiche canzoni, da cantarsi al suono di una chitarra, intorno al fuoco di un bivacco o sulla soglia di una capanna, bensì un'accozzaglia di suoni e di rumori nei quali sarebbe commento la voce rauca e sgradevole di qualche Lidell Richard o di qualche Robinson.

La nuova terra d'Icaro

Qualche anno fa, Capo Canaveral era una piatta distesa di dune, qualche cespuglio e qualche albero di cocco lungo il litorale atlantico erano tutta la sua vegetazione. Nessuno delle attrattive naturali che hanno reso famosa nel mondo la Florida si poteva trovare a Capo Canaveral. Eppure è questa striscia di terra che l'Icaro dell'èra spaziale ha scelto per farvi il nido. Ed è di qui, stiamo certi, ch'egli partirà per la grande avventura, per quella che un nuovo Dante potrebbe a maggior ragione definire «il folle volo». E poco verso la Luna.

Avete presente il disegno di Leonardo fatto nella biblioteca reale di Windsor, che mostra groviglii di uomini con le muscolature tese, intenti a tirare un gigantesco cannone? Ebbene, Leonardo, da quell'uomo moderno che fu, avrebbe potuto illustrare da par suo l'affannosi degli uomini di Capo Canaveral intorno ai missili; uno spettacolo straordinario, che appena dieci anni fa neppure la fantasia di Wells o di Verne avrebbe saputo immaginare. Pensate: una piana punteggiata d'immense incastellature metalliche, di piattaforme poliedriche, di casematte, di laboratori, di officine. E poi le palazzine residenziali, che ospitano i simili addetti alla base e le loro famiglie. Queste palazzine formano la boom-town, la città-lampo (potremmo dire noi), sorta come per incanto dalle dune di Capo Canaveral; e quei semila uomini colle loro famiglie costituiscono la quintessenza del «mondo nuovo», il mondo dell'èra spaziale. Ingegneri e tecnici indossano per lo più tute speciali; ma non manca chi sfoggia anche la servietta sparpagliani carnicie accanto sulle quali è appuntato il distintivo di riconoscimento. Altri, per superstizione, ostentano eccentricità di vario tipo, come B. G. Mac Nabb (uno dei «cervelli» addetti al «progetto Atlas», meglio noto a Capo Canaveral come Mister Mac) il quale usa portare in capo un cimetto verde decorato con una serie di razzi, ai quali aggiunge col pennello un'aureola ad ogni lancio riuscito e un buffo di fumo nero ad ogni lancio mancato (quando infatti dal poligono sperimentale della base s'innalza una fumata nera, ciò significa che l'ufficiale addetto alle misure di sicurezza ha fatto esplodere il missile dopo aver constatato che qualcosa incominciava a non funzionare); o come C. A. Johnson, altro esperto degli Atlas, che indossa cappello, stivali e calzoni alla cow-boy, ogni volta che assiste a un lancio.

Sempre in tema di superstizione, è certo fra gli uomini di Capo Canaveral un nuovo gergo, di quelli appartengono anche parole che è proibito pronunciare durante la fase delicatissima del count down, cioè del conteggio alla rovescia che precede ogni lancio, e che può durare anche molte ore.

Gli uomini di Capo Canaveral amano scherzare sul loro lavoro. L'ingegnere che ha costruito uno speciale cilindro per condurre a terra esperimenti in merito ai Polaris (il razzo per sommergibile) lo ha battezzato «il mio shaker da cocktail»; parimenti, i tecnici addetti al «progetto Vanguard» dicono che il loro razzo è un vero «tesoro».

Duro lavoro

Eppure il lavoro dei «missilo» di Capo Canaveral è un lavoro durissimo, che esi-gono generalmente in turni di otto ore, ma che molte ore incandescenti (al reale e al figurato) di ogni lancio, possono diventare assai più. «Molti — ha dichiarato seriamente un funzionario della base — lavorano venticinque ore al giorno». Per fare questo lavoro, un ingegnere con un'anzianità di dieci anni, percepisce uno stipendio che va da ottomila a dodicimila dollari annui; un ingegnere agli inizi della carriera ne percepisce circa asimila.

Lavoro duro, quello degli uomini di Capo Canaveral, soprattutto nella imminenza di un lancio: durante le ore del count down, la tensione diventa spasmodica, i nervi «bruciano» letteralmente. Paul Walsh, vice-direttore del progetto Vanguard, ha confidato ad un amico che nei minuti immediatamente precedenti la fine del count down, il suo cuore sembra sia per spezzarsi.

E intanto, turisti a sfaccendati, muniti di binocoli e di macchine fotografiche, gremiscono il litorale sabbioso di Cocoa Beach, affollano bar, ristoranti, alberghi, negozi, sorti come funghi nella boom-town di Capo Canaveral, e dai nomi intonati all'ambiente: «Motel Missile Marina», «Bottega di souvenirs Terra-Luna», «Ristorante Vanguard». Nessuno di loro immagina quello che provano gli uomini impegnati nel lancio! I quali, caduta l'alta tensione nervosa, terminato il turno di lavoro, possono concedersi finalmente qualche ora di relaxe cavalcando in riva all'oceano, o nuotando nelle sue tiepide acque, oppure recandosi a pescare fra i canneti di un fiumiciattolo che, indifferente alle assise, ai segni, alle fatiche degli uomini, corre placido alla sua foce, e che questi uomini, messi angeli e mezzi demoni, saranno di conquistare il cielo, hanno battezzato col poetico nome di «Banana River».

Giberto Severi

Quattro gemelle nate ieri in Turchia

Ankara, lunedì mattina.

Un'armena ha dato ieri alla luce quattro gemelle a Kiras, nella Turchia centrale.

La madre e le quattro gemelle sono in buone salute.

Si è suicidato il Questore di Treviso

Dopo la morte della moglie non aveva più trovato serenità - Accanto al cadavere, scoperto in un viale che porta al cimitero, una rivoltella

Treviso, lunedì mattina.

(s.) - *Ieri mattina alle primi luci dell'alba un lattaiandolo che percorreva il viale che dal Terraglio porta al Cimitero comunale, ha scorto riverso a terra il cadavere del dott. Renato Mazzoni, Questore della nostra città. Il riconoscimento della salma è avvenuto poco dopo da parte del vice-questore, dott. Marrone, e del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Trotta, prontamente accorsi sul posto. Il dott. Mazzoni presentava alla tempia destra una ferita d'arma da fuoco prodotta da una piccola rivoltella che è stata rinvenuta poco discosto.*

Sabato sera fino alle 23 il Questore si era trattenuto in ufficio a conversare con i suoi funzionari; poi, come al solito, si era fatto accompagnare con una macchina fin nei pressi della stazione ferroviaria: qui aveva licenziato l'autista, dicendo che preferiva raggiungere a piedi la propria abitazione, in attesa dell'ora di cena. Ma il dott. Mazzoni non rincasò. I suoi familiari, allarmati, informarono del fatto la Questura che iniziava le ricerche le quali dovevano purtroppo culminare ieri mattina con il ritrovamento del cadavere.

Il dott. Mazzoni aveva 61 anni ed era nato a Rovigo. Era giunto a Treviso quale Questore il 23 settembre scorso, proveniente dal Ministero dell'Interno dove ricopriva l'incarico di ispettore generale. Durante il brevissimo periodo di permanenza a Treviso egli si era fatto dovunque apprezzare per la equilibrata sua mole, il tatto e l'equilibrio di funzionario esperissimo e per la singolare bontà d'animo. Durante la carriera aveva ricoperto per parecchi anni importanti incarichi nella Questura di Venezia, dove era passato dalle funzioni di commissario al Compartimento ferroviario a quello di vice-Questore vicario fino alla nomina, nel 1947, a Questore di Bolzano dove era rimasto parecchi anni e da dove era stato trasferito al Ministero dell'Interno e quindi a Treviso. La nuova residenza gli piaceva molto per la tranquillità delle popolazioni e per l'amenità dei luoghi. Un dolore però lo turbava: la perdita della propria moglie avvenuta durante la permanenza a Belluno; nè l'amore del figliuolo Mariano, laureando in ingegneria all'Università di Padova, riusciva a lenire lo sconforto.

Agli amici qualche settimana fa aveva confessato la propria stanchezza e il desiderio di andare in pensione, giacchè dopo la morte della consorte niente aveva potuto ringiovanire la sua esistenza; ma nessuno dei più intimi avrebbe mai sospettato che il suo sconforto potesse condurlo ad un gesto così tragico.

Il dott. Renato Mazzoni

Molta folla a Milano ai funerali di Franzi

Milano, lunedì mattina.

Con la partecipazione di una folla commossa di artisti, cantanti, compositori, amici ed estimatori si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali di Giovanni Franzi, il cui nome è legato il successo di moltissime melodie del primo Novecento.

Dall'abitazione dell'estinto, il feretro fu raggiunto la chiesa di Santa Croce, ove è stata impartita la benedizione alla salma che è stata quindi avviata al cimitero per la tumulazione.

Sospese le ricerche in Venezuela

Il "Piccolo Mondo" non è ancora atterrato

Le notizie sul preteso arrivo del pallone presso la foce dell'Orinoco sarebbero sorte per un equivoco, in seguito alla comunicazione di un radiodilettante - Gli aeronauti forse in balia della tempesta

CARACAS, lunedì mattina.

La notizia diramata sabato, secondo la quale gli aeronauti del «Piccolo Mondo» erano stati visti nella giungla del Venezuela, sarebbe priva di fondamento. Il ministro venezuelano delle Comunicazioni, Oscar Machado Zuloaga, ha dichiarato che le ricerche aeree e terrestri condotte nel delta dell'Orinoco non hanno dato alcun esito e sono state sospese.

A Trinidad, località situata nella zona in cui sembrava che il pallone avesse preso terra. Il comandante del locale aeroporto ha chiarito che la notizia dell'arrivo del «Piccolo Mondo» era stata data da radiodilettanti delle Canarie e che egli, ritenendola attendibile, l'aveva ritrasmessa a Caracas.

Si tratterebbe quindi di un equivoco, se non di uno scherzo di pessimo gusto, da parte di uno dei tanti radioamatori che troppo sovente interferiscono in vicende del genere. Comunque, a Caracas non si è del tutto pessimisti sulla sorte dell'aerostato partito cinquanta giorni addietro dalle Canarie per tentare la traversata dell'Atlantico. All'aeroporto di Trinidad sono stati intercettati ieri dieci messaggi piuttosto confusi che, a quanto si ritiene, provengono dal «Piccolo Mondo».

Se non si tratta di un nuovo equivoco, i tre uomini e la donna che a bordo del pallone stanno vivendo la drammatica impresa, avrebbero fatto sapere il giorno di Natale che erano in buona salute ed avevano viveri sufficienti.

Da Georgetown, nella Guiana britannica, le autorità locali hanno inviato aerei in ricognizione al largo della costa nella speranza di rintracciare il «Piccolo Mondo».

Secondo dati forniti da esperti giunti in quel porto, le condizioni atmosferiche nel oriente delle Piccole Antille non sono molto buone. Qualcuno presume che i quattro inglesi che si trovano sulla navicella del pallone debbano superare terribili difficoltà prima di arrivare in vista della costa.

Gli Astri: Luna in Vergine in trigono a Saturno e Mercurio in trigono a Urano, spingono verso una fase serena e di favorevoli raccolti che vi condurrà alla felicità. Vedrete chiarire alcuni punti oscuri. Vi faranno doni e vi porgeranno una carta che racchiuderà delle novità per l'avvenire. Tipi: **Ariete, Toro, Gemelli.**

Ariete: giornata sotto favorevoli irradiazioni. Intuizioni felici che daranno un nuovo primato ai vostri lavori in corso. Avrete da lamentarvi dei vostri collaboratori, tuttavia vi converrà agire con la massima diplomazia.

Toro: la situazione generale in mattinata dovrà essere valutata e vagliata con una certa circospezione. La persona del vostro cuore vi metterà in serio imbarazzo e vi trascinerà verso condizioni di lavoro che dovrete saper sfruttare al volo.

Gemelli: cercheranno di mettervi il bastone fra le ruote, perciò dovrete camminare con circospezione per non cadere ingenuamente. Riceverete una lettera significativa che vi risolverà una situazione difficile. Sentimentalmente vi sentirete inclini a perdonare e dimenticare.

Per gli altri tipi le previsioni sono queste: **Cancro:** non ci saranno difficoltà nè inganni, ma solo un ritardo insignificante. Incontro serale e discorsi che vi daranno idee buone. Appuntamenti che daranno i frutti desiderati. **Leone:** smarrimento, perplessità e indecisione che sarà bene eliminare per non aumentare di fronte all'avversario. **Vergine:** delle insolite occasioni vi daranno modo di concludere tra affari importanti e gentilissimi. Un amore dovrete aumentare la fermezza. **Bilancia:** dovrete fare economia di denaro ed anche di parole. L'avversario verrà disarmato quanto prima, ma dovrete ugualmente tener testa a tutte le macchinazioni ai vostri danni. **Scorpione:** non dovrete smarrirvi, ma reagire con quanta forza di cui siete capace. La menzogna si aprirà gli occhi in tempo, invece che chiuderli in dannata pambicà. **Sagittario:** un certo senso pratico fuori dell'ordinario vi permetterà di trasformare in realtà un rastrellamento monetario. **Capricorno:** aumenteranno i clienti ed i guadagni non saranno all'altezza del sacrificio. Osservate bene in viso chi si avvicina per trattare. **Acquario:** non è il caso di allarmarsi se qualcuno vi minaccia di rappresaglia. Un'insidia sotto forma di lusinghe allettanti vi stornerà momentaneamente dal vostro dovere. **Pesci:** sarà meglio eliminare gelosie e diffidenze, poichè avrete a che fare con persone assai sensibile. Lavoro pagato bene e probabilità di miglioramenti nella professione.

T. Palombisani

TEATRI E MUSICHE

Prenot. biglietti Ufficio La Stampa, *c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118*

Alfieri: ore 21,15 Sandra Mondaini, R. Vianello, G. Brunieri nella comm. mus. «Sayonara Butterfly». **Carignano** (Cinem. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): domani, ore 21: «D'amore si muore». **Teatro delle dieci** (Galleria S. Federico, via Roma): domani ore 22, atti unici Jonasco-Nevio-Tardieu. **Teatro Nobile:** Riposo.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): 8ª Mostra annuale. Or. 17-19.30. **Galleria La Bussola** (via Po 9): Pinture di Luigi Spazzapan.

Al Florida (p. Solferino, 1, 42-323) 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 87 tel 357-127): ore 21-1 Bc. Bianchi.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gaudio: 16.30 Danze; 21 Riposo.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 8.

Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.

Columbia: Alter. Compl. G. Arnaud.

Esseri Club (via Cavour 8, telef. 44-790): 22 Don Marino Barreto jr.

La Paranzella (via Golto 15, telef. 82-065): Attrac. Orch. Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 16-18 e 21-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama. Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Horne, Gotzman. Ap. casse 14. **Astor** «Generantolas di W. Disney tech. e «Valle dei castori» tech. **Ciaso:** «I Vichinghi» tech. (technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernesto Borgnine e J. Leigh. **Cristallo:** «Il falso Generale» Bc. Glenn Ford, Red Buttons, Taina Elg, Dean Jones.

Doria: «Racconti d'estate» sentimentale. A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina. **Espoir:** «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Francisca.

SPETTACOLI A TORINO

Lux: «La locanda della 6ª felicità» col. Scope. Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Inizio ore 13,30; ult. spett. 22,15. **Romano:** «Una vita» Maria Schell C. Marshand tech, Prem. a Venezia. **Vittoria:** «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV. con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Artisti: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman. **Arlecchino:** «Mio zio» a colori con Jacques Tati.

Augustus: «La donna degli altri» Gérard Philipe, Danielle Darrieux **Nazionale** «Karamazoff» Sc. tech. con Yul Brynner e Maria Schell. 13.45-16.30-19.15-22.

Torino: «Il vento non sa leggere» col. D. Rogarde, Y. Tani. Ap. 10.

Alessandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13.15-17.15-21.15.

Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13.15-17.15-21.15.

Faro: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13.15-17.15-21.15.

Fiamma: «Un certo sorriso» Joan Fontaine, Christine Carere. Sc. col. Hollywood; «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, tech.

Ideal: «La moglie del Vescovo» C. Grant, L. Young. Sulla scena la Rivista con Mario di Gilio e Pinuccia Nava. Or.: 16.16-21.15.

Manfei: Torino in festa. Rivista Ferraro-Morgan-Savart 16.16-21.15 film: «Il generale Custer».

Massimo: «Adorabili e bugiarde» I. Corey, E. Cianni, F. Fabrizi.

Principe: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio.

Romoli: «Tempi brutti per i sergenti» A. Griffith e M. Cornwlck.

Statuto: «Adorabili e bugiarde» I. Corey, E. Cianni, F. Fabrizi.

Adriano: Avampposto degli stukas.

Alcione: «Città minata» e «Rivista Clan Parade 18.15 e 21.15.

Alpi: «Spada di D'Artagnan» tec tech.technirama con Ava Gardner e Abbe Lane, Maurizio Arena.

Regina: «Specchio a due facce» con Michele Morgan.

Asti: «Canyon River». Ap. 10.

Milano: «I colpevoli» e «Il maggiordomo fatico. Apertura ore 10.

Olimpia: «La sepolta viva».

Po: Kurusau bestia delle Amazzoni

P. Nuova: «Anche gli eroi piangono» e «Febbre bionda». A. 10.

S. Felice: «Il segno del pericolo» con Terry Moore.

Esperia: «Fuori da quella mischia» con Crik e Crak.

Giardino: «Corona di ferro» Cervi

Italiana: «La chiave» S. Loren. **Miralfieri:** «Sayonara» tec. Scope. **Vittoglio:** «Mondo nudo n. 2» in Sc. tech. con Rod Taylor.

Ellisse: Città prigioniera, Forsythe

Fréjus: «Ladri d'automobili» con W. Campbell, M. Van Doren.

Nuovo: «Giro del mondo in 80 gg.» tec. Sc. D.Niven. Ap. 18, ult. 21.30

San Paolo: «L'albero della vita» tech. Scope. M. Clift, E. Taylor. Apertura 18, ult. 21.30.

Regina: «Giungla 7a strada».

Corallo: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Sc. Or. 18.30-21.30.

Eridano: «Bandido» tech. Scope.

Orpea: «L'ultimo apache» tech.

Radium: «Bravados» Scope tech. con G. Peck e J. Collins.

V. Veneto: «La nuova avventura di Paperino e soci» di W. Disney

Astro: «Principe folle» technic. con H. Buchholz e O. Vorsois.

Bernini: «Totò e il (sorriso)».

Cibrario: «L'avventuriero di Siviglia» L. Mariano L. Sevilla; tec.

Ellisse: «Non sono una spia» Bc.

Europa: «Barriti nella giungla» J. Sheffield.

Eucelsior: «Marinai donne e guai» M. Arena, Abbe Lane, Tognazzi

Massaua: Fantasmi dello spazio

Odeon: Inferno uomini del cielo.

Star: «L'albero della vita» tech. M. Clift, E. Taylor. Or. 16.30-21.45

Adua: «Tragiardi di gloria» Bartali, Dempsey, Nuvolari.

Ancora: «I dannati di Varsavia».

Brunetta: «Sayonara» tec. Brando

Cristina: «La nuova avventura di Paperino e soci» tech. Disney.

Fortino: Matilde omicida. Stevens

Maino: «Anna di Brooklyn» col. G. Lollobrigida, V. De Sica.

Nord: «Giubbe rosse» technic. Cooper, P. Goddard.

Palermo: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» Scope.

Sociale: «I miserabili» col. Gabin

Xenit: «Ritorno dalla 5 alla».

Cabiria: «Segno della legge».

Colosseo: «Bolidi ignoti» Totò.

**Gassman, G

All'ultimo gradino Triestina, Bari e Alessandria alla pari con i torinesi

Il Torino crolla di fronte all'Inter (0-5) e scivola in coda alla classifica del torneo

L'Inter si è scatenata nella ripresa

I granata hanno resistito soltanto mezza partita

Rete dello svedese Lindskog nel primo tempo - Seguono un goal di Corso e tre di Firmani - Pali colpiti da Virgili e Mazzero

La partita è stata tutta di tutto, meno che di reti di un colore solo, il nerazzurro. Nel primo tempo esse non ha detto nulla, assolutamente nulla. Priva di ogni e qualsiasi sostanza, essa si è trascinata fino quasi al termine del tempo stesso, dando per lo meno a sperare, ai sostenitori granata, in un risultato in bianco. Invece è saltata fuori, a meno di nove minuti dal riposo di metà tempo, una rete improvvisa di Lindskog, la sola cosa bella e pregevole di tutta la prima parte dell'incontro. Combinazione, doveva sostituire, quella rete, anche il fatto decisivo ai fini del risultato della giornata. Perché si ripetesse, a questo riguardo, il fenomeno che si era verificato otto giorni prima contro il Milan a San Siro. La squadra reggeva più che discretamente sulla impalcatura che le davano i suoi uomini di metà campo: i mediani, rinforzati da Marchi e ben condiviati questa volta dagli estremi difensori. Era la speranza, che sosteneva ed incoraggiava la compagine. Appena questa venisse a mancare, la costruzione si accinciava. Il primo colpo, come così da lungo tempo puntualità e quasi prevedibile, faceva l'effetto d'un crollo.

La resistenza, che effettivamente cominciava come sul filo di un coltello, si incrinava, rimaneva come sospesa ed interdetta. Ed in un batter d'occhi o quasi, nel volgere di pochi minuti insomma, il risultato passava dall'uno a zero, al due, al tre a zero. Gli ultimi due punti al passivo, quelli dell'ultimo quarto d'ora dell'incontro, non erano che un corollario, una conseguenza psicologica — altrimenti evitabilissima — di quello ch'era successo prima.

La prima rete dell'Internazionale fu segnata ad otto minuti dall'intervallo; la seconda giunse inesorabilmente tre minuti dopo del medesimo. E la terza ai altri sette minuti di distanza. Come era avvenuto la domenica precedente: il gioco dei mattoni. Forse, da questo potuto rientrare negli spogliatoi imbattuta alla metà tempo — e c'era ampio margine perché la cosa avvenisse — l'undici granata avrebbe consolidato il suo morale, e, nella seconda parte della partita avrebbe retto meglio all'urto degli avanti. Come sono andate le cose, la fatalità ha picchiato — per due volte consecutive in modo simile — su una costruzione fragile, e la costruzione è andata a catafascio.

Perché, effettivamente, l'Internazionale del primo tempo non ha detto proprio nulla; non ha impressionato nessuno. I nerazzurri milanesi non hanno combinato e giuocare che una volta che hanno avuto positivamente il risultato nelle mani. Prima, sono stati altrettanto evanescenti ed inconcludenti quanto i loro avversari. Ed il pubblico già incomincia, senza tanti complimenti, ad accomunare i giocatori dell'una parte e dell'altra in un giudizio spietatamente negativo. Di Firmani e di Lindskog si diceva che erano forse i soli come colonne, e di Venturi che, a similitudine di Marchi dalla parte opposta, faceva il mediano e non l'attaccante: e proprio tutti i torti poi non si avevano. Quest'impressione doveva essere corretta in seguito, nel secondo tempo, quando i granata non giocavano più coll'animo e colla decisione di prima, ed il filtrare attraverso le maglie del loro sbarramento difensivo diventava una cosa semplice e quasi naturale. Ed allora si glorificò, come sempre succede, chi prima si era disprezzato. Quello che si può positivamente dire, è che di buono in fondo all'incontro, nell'undici degli ospiti hanno impressionato le velocità dell'ala destra Bicicli, e l'opera contenutamente tecnica ed efficace dei due elementi attinti dalla squadra dei giovani che vinse meni fa il torneo della Federazione Internazionale nel Lussemburgo, Bolchi e Corso. Il rimanente del risultato sono stati più i granata a scriverlo negativamente, che i nerazzurri ad imporlo positivamente.

La giornata era fredda e serena, ed il campo in discrete condizioni. E di pubblico ce n'era parecchio — circa 40.000 persone — ed era notevolmente ben disposto anche verso i padroni di casa, di cui conoscevano la fiorentità. Se la squadra di casa aveva dato le relative materia agli spettatori, il valido sostegno popolare non sarebbe mancato: tutt'altro. Invece il primo tempo parve fatto per raffreddare gli animi, non per riscaldarli. Tecnicamente esso potrebbe venire riassunto in una espressione sola: privo di contenuto. Unica eccezione, da parte torinese, il lavoro fatto a metà campo da Bearzot, Bonifaci e Marchi, che preclusero efficacemente la via alle avanzate avversarie, e che riferiva, si può dire, a gatto continuo una prima linea, che non richiamava la attenzione che per la sua incapacità a fare cose utili. Unica altra eccezione, da parte milanese: quel centro di Bicicli al 37° minuto, che Lindskog riprese quasi al volo, sorprendendo tutti e spedendo inesorabilmente nella rete. Uno sprazzo di luce nel grigiore tecnico del momento.

Subito al ritorno in campo, mentre i granata ancora non s'erano ripresi dalla sgradevole sorpresa subita, l'ala sinistra Corso, ben servito in profondità, batteva tutti quanti, prima con un bello spunto di velocità, e poi con un preciso e forte tiro a mezza altezza. E, da quel momento, di interesse per un risultato che già stava scritto, più non ne esisteva. Contro una difesa che aveva perso ogni consistenza, Firmani segnava tre volte, la prima di testa e le due altre di piede, al 30° al 34° ed al 40° minuto. Ai granata, che in prima linea confermavano attaccando la loro incapacità di segnare, rimaneva di consolazione di due pali colpiti, a difesa nerazzurra già sovrabbiata, l'uno da Virgili e l'altro da Mazzero.

Vittorio Pozzo

TALMONE - TORINO: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Marchi, Virgili, Mazzero e Farinelli.

INTERNAZIONALE: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Venturi, Firmani, Lindskog, Corso.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: Lindskog (In.) 21' m. del 1° t.; Corso (In.) 3' m., Firmani (In.) 10' m., al 34', al 40' del 2° tempo.

Lindskog batte Rigamonti e ottiene il primo goal dell'Inter contro il Torino (Foto Molaio)

La Roma infrange: 2-0 il catenaccio della Spal

Roma, lunedì mattina.

La Roma non ha dovuto sudare per battere la modestissima formazione spallina. Le sono bastate due prodezze, una di Ghiggia nel primo tempo e una di Corsini nella ripresa, per scardinare il catenaccio bianco-celeste. Al 21' del primo tempo l'italo-uruguayano scendeva sulla destra, si liberava di un paio di avversari e da fondo campo centrava. Facile per Da Costa insaccare da pochi passi. Al 13' della ripresa era Corsini a ripetere il gioco del suo capitano e il suo cross era sfruttato da Lojodice, che batteva per la seconda volta Tosa.

AUSTRALIA - STATI UNITI

Oggi a Brisbane la finalissima di «Coppa Davis»

BRISBANE, lunedì mattina.

Il match-giuoco della finale di Coppa Davis tra l'Australia, detentrice, e gli Stati Uniti, ha dato il seguente esito: 29 dicembre, singolari: Mal Anderson (Australia)-Alex Olmedo (Usa); Ashley Cooper (Australia)-Barry Mackay (Usa). 30 dicembre, doppio: la formazione non ancora decisa; la quale sarà scelta fra Rex Richardson, 31 dicembre, singolari; Olmedo (Usa)-Cooper (Australia); Mackay (Usa)-Anderson (Australia).

La decisione di Perry Jones, capitano della squadra degli Stati Uniti di Coppa Davis, di rinunciare a Richardson nei singolari, ha sollevato molte critiche. Tra le altre, quella violenta di Gardnar Mulloy, uno dei giocatori americani che hanno disputato più incontri in Coppa Davis. Mulloy ha così commentato a New Orleans la decisione di Jones di schierare Mackay e Olmedo nei singolari: «Secondo me, questa scelta è idiota. Richardson è giovane, ha esperienza, è il miglior giocatore americano.

La CASA DEL DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - Telefono 49-171
ORGANIZZAZIONE RADIO TV
OFFRE UN TELEVISORE DI GRANDE MARCA
eccezionalmente da oggi a tutto gennaio
a L. 5.500 ed a L. 6.500
mensili per 24 mesi
VASTO ASSORTIMENTO DISCHI NAZIONALI ED ESTERI A PREZZI SPECIALISSIMI

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-796

POR 221 Via Cigna
PALTÒ VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
CAMET
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
TORINO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959
STAMPA SERA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1000	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.200*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/10710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.200*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel palazzo de LA STAMPA, via Roma ang. via Barbaroux, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, DPI via S. Tommaso 32.

AGLI ABBONATI DI TORINO
STAMPA SERA: viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio, ed inoltre con la prima distribuzione
LA STAMPA: viene recapitata anche la sera con la 2ª distribuzione, ancora più rapida

Perché Arce non ha giocato?

Il sudamericano si è dichiarato indisposto - Solo all'ultimo momento dice di essere guarito - Bertoloni domenica tornerà a indossare la maglia numero 11? - Baloncieri a colloquio con i dirigenti granata

Carosello della Celere per calmare le eccessive proteste dei tifosi

Bertoloni aveva generosamente di addossarsi la responsabilità del caso Arce. Poi, a fine partita, lascia trapelare l'intenzione di giocare domenica ala sinistra, a Ferrara «se sarà necessario». Tra le due dichiarazioni si delinea la figura particolare del nuovo allenatore granata. Una figura che esce dal grigiore costante che sembra caratterizzare la mentalità di molti uomini di sport: non frasi fatte, non reclamizzanti inutili o espressioni da strategia del football. Parole umane e piene di buon senso prima e dopo l'incontro. Bertoloni sarà più o meno fortunato nel duro mestiere a cui è stato portato dalla forza dei fatti (e personalmente gliene auguriamo molta), ma in ogni caso ha dimostrato al suo cuordio come tecnico di avere personalità.

Il «caso Arce». Pochi minuti prima del via quando viene annunciata la formazione del Talmone Torino, qualcuno fa presente il pericolo di mettere in campo una linea d'attacco troppo giovane, specialmente con due all'ala privi di esperienza. «Perché mai non gioca Arce?» è la domanda più frequente. Si risponde che il guaranì aveva avuto la moglie malata per tutta la settimana ed era stato costretto a fare la spola tra Rivarolo e Torino, perdendo così i vantaggi del ritiro collegiale. Inoltre, Arce non si sentiva bene. Lo aveva annunciato sabato sera. Sciatalgia alla gamba destra. Questo il termine medico che significa lieve dolore di origine sciatica (e nel caso in questione scarsa volontà di giocare). Ieri mattina, all'ultimo momento, Arce aveva affermato di sentirsi meglio, ma era tardi. Così è stata lanciata allo sbaraglio la prima linea dei ragazzi, ed Arce ha perso una buona occasione per dimostrare a Bertoloni di non aver dimenticato i rapporti amichevoli dello scorso anno, quando l'attuale allenatore era spesso stato accanto al guaranì con consigli e ammonimenti.

Arce sarà chiamato fin da oggi ad allenarsi, e contrariamente ai suoi timori non intaccherà il cammino di Armano, lasciato a riposo in seguito ad una grana anteriore alla gestione-Bertoloni, ma già tornato al lavoro di preparazione.

Potrà così cancellare con una volenterosa esibizione un episodio spiacevole. Arce è strano; gli si possono perdonare certi sbagli, purché metta in mostra la generosità di solito caratteristica dei tipi estrosi.

Non è escluso che a Ferrara egli abbia addirittura come compagno di linea l'allenatore. La prova di Farinelli è stata ieri non? poco fortunata che lo stesso attaccante, a pochi minuti dalla fine ha preferito uscire dal campo, con la scusa di un malanno al ginocchio. Data la situazione, Bertoloni pensa... e si stesso come ultima risorsa. Pedroni ha dimostrato nell'Alessandria che si può essere giocatore e allenatore nello stesso tempo. Il tecnico-centromediano dei grigi avrebbe un imitatore a Torino.

Ad ogni modo alle varianti future, nelle quali sono comprese un torneo e quasi certamente i rientri di Armano e Arce, i granata penseranno durante il ritiro collegiale. Essi partiranno mercoledì mattina e saranno radunati nella vicinanze di Ferrara (sede del prossimo incontro).

Per quanto riguarda la direzione tecnica è stato visto Baloncieri. Non si sa però se i suoi colloqui con i dirigenti avranno un seguito.

Per ora i responsabili granata non cercano soluzioni miracolistiche. Attendono momenti migliori. Anche i tifosi granata non possono chiedere di più. Ieri dopo l'incontro la Celere ha dovuto far carosello con le jeep davanti allo Stadio per allontanare gruppi di tifosi che attendevano i giocatori con intenzioni ostili. Sono state fermate e successivamente rilasciate, nella stessa serata, tre persone.

La distribuzione del pubblico per la brutta partita è comprensibile, le assie per la classifica che vede il Talmone Torino nell'ultimo gruppo anche. Ma con gesti antisportivi e con accondiscendere non si ottiene molto. Anzi si turbano maggiormente i calciatori, già preoccupati a sufficienza per conto loro.

Paolo Bertoldi

Tra Bologna e Napoli aspro pareggio: 1-1

Bologna, lunedì mattina.

Un pareggio sostanzialmente giusto, perché il Napoli ha premuto per la prima mezz'ora e il Bologna per l'ultima. L'incontro è stato scorretto e spigoloso: l'arbitro Angelini non è riuscito a temerlo in pugno con la necessaria autorità. E' andato in vantaggio per primo il Napoli al 10' del primo tempo: su punizione battuta da Comaschi, Vinicio girava a Del Vecchio, liberissimo: cio si volo da cinque metri, imparabile. Al 33' pareggiava il Bologna su analoga azione: punizione di Fogli, Vukas tocca di testa, insacca Maschio da pochi passi.

Si prevede un campionato con venti squadre di A

Bologna, lunedì matt.

Giornata di intenso lavoro quella di oggi per i dirigenti nazionali del calcio. In mattinata e nel pomeriggio i presidenti della serie A cercheranno un accordo sulla formula del campionato: alla riunione presenzieranno il dott. Zauli e il dott. Pasquali. In serata lo stesso commissario straordinario si incontrerà con i consiglieri: Franchi, Bognoni, Pasquale e Mariani. Era stato annunciato che dopo gli incontri bolognesi Zauli avrebbe comunicato in via ufficiale la nuova formula del campionato. Pare, comunque, che in considerazione delle notevoli discordanze di opinioni fra le varie società, Zauli rimanderà quasi sicuramente ogni decisione.

Prima della riunione ufficiale il comm. Mazza, presidente della Spal, ha riunito una decina di colleghi per illustrare loro il suo progetto e cercare solide alleanze. Il progetto Mazza, già discusso in un'altra assemblea della categoria a Milano, non vorrebbe per il campionato in corso alcuna retrocessione dalla serie A; prevede invece due promozioni dalla B alla A, due retrocessioni dalla B alla C e due promozioni dalla C alla B. Nel prossimo campionato avremmo quindi 20 squadre di A e 20 di B con quattro retrocessioni dalla A alla B e quattro promozioni dalla B alla A. Per la serie C Mazza preferirebbe un campionato a tre gironi e una regolamentazione a parte sia pure nell'ambito della Lega nazionale. Il presidente della serie C dovrebbe infatti far parte di diritto del C. D. della Lega. Il progetto Mazza prevede infine anche la soppressione della coppa Italia.

Ferri batte Plattner nel ciclocross di Giussano

Milano, lunedì mattina.

Una trentina di specialisti di ciclocross, tra cui alcuni francesi e svizzeri, hanno preso parte ieri al Gran Premio di Santo Stefano, disputato nella zona di Giussano. La gara ha avuto il motivo di massimo interesse nella strenua e appassionante lotta tra lo svizzero Plattner e l'italiano Ferri, il quale sul traguardo è riuscito a battere il rivale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ferri Romano (Ignis Varese) che compie i 21 chilometri in 59'30"; 2. Plattner (Svizz.) a due maglie; 3. Longo a 1'23"; 4. Benvenuti; 5. Meunier (Fr.); 6. Guerciotti; 7. Zoni; 8. Haussmann (Svizz.); 9. Furrer (Svizz.); 10. Grassi.

Occasioni favorevoli sciupate dai liguri

Facile per la Samp battere la Triestina: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, lunedì mattina.

Troppo facile per la Sampdoria una Triestina lenta e senza «grinta»; più facile di quanto non dica il risultato: 2 a 0. I blucerchiati hanno tenuto un dominio costante, hanno creato fantasiose occasioni da goal, realizzandone soltanto due per la ormai provata incapacità dei suoi attaccanti di concludere le manovre che essi stessi creano con una certa continuità. Le due reti dei liguri sono frutto di situazioni particolari. Ekwirk nel primo tempo ha sfruttato un sapiente calcio d'angolo tirato da Cucchiaroni, e lo stesso Cucchiaroni nella ripresa ha indovinato il tiro giusto su allungo di un mediano.

Se il «raccolto» dei sampdoriani è eccessivamente modesto, il loro diritto alla vittoria rimane indiscutibile, però è bene che Mancaglio si preoccupi di arricchire in qualche modo il suo arsenale di un uomo capace di tirare in porta. Lo squilibrio nel gioco dei sampdoriani è notevole: alla difesa formata da atleti di temperamento (Vincenzi), di classe (Sarti) ed in gran forma (Bernasconi), si contrappone una linea d'attacco che non sa concludere mai. Quante volte Milani, lo stesso Gewirk e Cucchiaroni sono andati lori in posizione utile per il tiro? Almeno venti, e tutti insieme hanno segnato due goals soltanto forse nelle azioni meno chiare, due goals fortunosi. Non sempre si trova di fronte una Triestina rassegnata.

La Triestina di lori, infatti, non ha opposto che una furiosa resistenza alla supremazia dei liguri; inutile il dispositivo a «catenaccio» instaurato da Olivieri: Bernardis è un ottimo elemento, gioca bene, ma non è uno stopper di grinta; gioca e lascia giocare, preferisce il bello all'utile. Attorno a questo pilastro, che si potrebbe definire «di lusso» (inutile lo almeno lo era lori) giuocano un arrocconento difensivo: i terzini Brunazzi e Brack, i mediani laterali Mistati da una Snoke sfocente e senza idee, non hanno creato alla confusione. E gli attaccanti in maglia bianco-celeste hanno potuto facilmente dilagare, creare azioni, manovrare liberamente. Se i goals sono stati soltanto due lo si deve all'incapacità degli uomini di Genova, non alcabilità dei difensori di Trieste. Il portiere Kunich ha fatto del suo meglio, è piaciuto Bernardin per stile e correttezza, ma che Ji fa Rimbaldo in prima linea se non marca, assente? Che servo Santelli che lori non ha azzeccato un solo tiro in porta? Rimane Brasolin, il giovanissimo centromediano che ha già toccato del campione, ma non ha il temperamento dello sfondatore, e neppure la velocità di uno scattista.

Due avvertenze: il sampdoriano Bo[illegible] sostituisce per una quarantina di minuti Vincenzi, infortunatosi nel corso del primo tempo; Vincenzi ha preso... sotto lo sguardo Brasolin, che è finito un palo di volte per terra, senza che l'arbitro rilevasse l'intenzionalità dei falli; Santelli ha sbagliato almeno due goals. Torti non si fanno mai vedere nei pressi dell'area di rigore dai suoi compagni. Finita la sfuriata degli inizi, è ripreso il dominio dei padroni di casa. Milani si è fatto fischiare dal pubblico al... decimo errore nel tiro in porta, finché Cucchiaroni si incaricava di tranquillizzare i tifosi blucerchiati, deviando in goal con abilità ed un po' di fortuna un pallone scivologli da Virgili, il 2 a 0 al trentaseiesimo. Ce n'era abbastanza perché la gente potesse sfollare lo stadio di Marassi in tutta fretta ed andare a vedere in riva al mare il lavoro di questa splendida giornata di sole.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Delfino, Bernasconi, Vicini; Mura, Gewirk, Milani, Bersano, Cucchiaroni.

TRIESTINA: Kunich; Brunazzi, Brack; Tullini, Bernardin, De Grassi; Tortul, Snoke, Brasolin, Rimbaldo, Santelli.

ARBITRO: De Magistris, di Torino.

RETI: Gewirk al 28' del primo tempo e Cucchiaroni al 36' della ripresa.

* L'italiano Antonio Bonfiglio ha vinto le finale del singolo nella Coppa Michel Rivert per tennisti d'età inferiore ai 18 anni, battendo il detentore del titolo, il britannico Mike Sangster, per 6-3, 6-3.

* La Norkoping svedese ha pareggiato a Lima per 2-2 con i peruviani del Mariscal Castilla.

La Germania battuta al Cairo dall'Egitto: 1-2

IL CAIRO, lunedì mattina.

La Nazionale egiziana ha battuto quella della Germania occidentale per 2-1. Il primo goal è stato segnato dall'egiziano Al Fangli su calcio di rigore. La Germania ha pareggiato cinque minuti più tardi col centravanti Hirsinger. Nella ripresa l'Egitto ha ottenuto il punto della vittoria con Saleh Salim. Il risultato costituisce una sorpresa data la squadra germanica contava sulle proprie file dei giocatori internazionali come Rahn, Mai, Morlock, Tilkow e Schnellinger.

CLASSIFICA 12ª GIORNATA RISULTATI

SQUADRE	P.	G.	PARTITE: In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	RETI: F.	S.
Milan	20	12	6	1	0	5	0	1	27	10
Fiorentina	19	12	5	2	0	5	1	0	17	7
Inter	17	12	5	0	1	5	2	0	16	10
Roma	16	12	6	1	0	3	1	2	14	9
Napoli	14	12	4	2	1	3	1	1	15	11
Juventus	14	12	4	3	1	3	0	1	14	8
Sampdoria	13	12	5	2	0	1	1	4	20	14
Lazio	14	12	3	3	1	3	0	3	17	14
Padova	12	12	3	2	1	3	0	3	12	11
Bologna	12	12	3	3	0	2	0	4	12	17
Genoa	11	12	3	2	1	2	1	4	11	17
Lanerossi	11	12	3	1	1	2	1	4	14	17
Udinese	9	12	2	3	1	1	0	5	11	19
Triestina	9	12	3	1	2	1	1	5	11	17
Bari	9	12	3	1	2	1	1	5	8	15
Alessandr.	8	12	3	1	2	0	2	4	7	15
T. Torino	8	12	2	3	1	0	2	4	10	18
Atalanta	8	12	2	2	2	0	2	4	10	19

2-2	Alessandr.-Juventus X
1-1	Bologna-Napoli X
7-1	Fiorentina-Genoa 1
—	Lanerossi-Padova n.v.
5-0	Milan-Lazio 1
2-0	Roma-Spal 1
2-0	Sampdoria-Triestina 1
0-5	T. Torino-Inter 2
3-1	Udinese-Bari 1
0-0	Messina-Catania X
0-0	Ze. Mod.-Palermo X
0-2	Treviso-Mestrina 2
4-1	Varese-Legnano 1
1-1	Salernit.-L'Aquila X

TOTOCALCIO - Monte premi L. 407.053.530

Col. vinc.: X-X-1; NV-1-1; 1-2-1; X-X-2-1; X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	145	16	L. 1.483.000
Con punti 12	3384	329	L. 80.500

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-X; 1-X; 1-1; X-1; X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	0	L. 1.275.569
Con 11 punti	236	21	L. 37.634
Con 10 punti	2584	204	L. 3.382

Ecco il dettaglio della sei corse indicate dalle schede:

Pr. Camp. Genti, (S. Siro, tr.)	1. Fripot	2. Cornet
Pr. Sicilia (Villa Glori, trotto)	1. Destino	2. Follio
Pr. Valdarnetello (Mullins, trotto)	1. Bronte Hanover	2. Curiata
Pr. d'Addio (Montebello, trotto)	1. Abar	1. Bel
Pr. Portici (Agnano, galoppo)	1. Intrago	2. Shrindalena
Pr. Partenope (Ardenza, galoppo)	1. Bel Ami	2. Pandore

I campionati di serie B e C

Nella Serie B

RISULTATI: *Cagliari-Lecco 1-1; *Messina-Catania 0-0; *Novara-Prato 3-1; *Parma-Como 3-1; *Sambenedettese-Reggiana 0-0; *Simmenthal-Atalanta 0-0; *Taranto-Marzotto 1-1; *Venezia-Brescia 1-1; *Vigevano-Verona 1-1; *Zenit Modena-Palermo 0-0.

CLASSIFICA: Novara p. 31; Lecco 29; Messina e Atalanta 28; Simmenthal, Taranto, Marzotto e Cagliari 26; Palermo 25; Verona, Reggiana, Venezia e Zenit Modena 24; Brescia 23; Parma 21; Catania e Vigevano 21; Sambenedettese 16; Como 9; Prato 3.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Carbonarese-*Casale 4-1; *Livorno-Biellese 1-0; Siena-*Lucchese 2-1; Forlì-*Pro Patria 3-0; *Pro Vercelli-Cremonese 1-0; Pisa-*Sanremese 2-1; Ra. Ravenna-Pordenone 2-1; *Spezia-Piacenza 3-1; Mestrina-*Treviso 3-0; *Varese-Legnano 4-1. Ha riposato Oro Mantova.

CLASSIFICA: Siena p. 22; Livorno 21; Pro Vercelli 20; Oro Mantova 17; Carbonarese, Sanremese e Legnano 15; Pisa e Pro Patria 14; Spezia, Biellese e Cremonese 13; Sanremese e Forlì 12; Seren Ravenna e Piacenza 11; Casale e Varese 9; Lucchese 8; Treviso e Pordenone 7.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Barletta-Casertana 1-1; *Chieti-Catanzaro 3-1; *Civis-Cosenza 0-0; *Foggia-Trapani 3-1; *Lecce-Perugia 2-0; *Marsala-Reggina 1-1; *Salernitana-L'Aquila 1-1; *Siracusa-Ancona 2-0; *Arezzo-Fedi 1-1.

CLASSIFICA: Siracusa p. 18; Cosenza e Fedi 17; L'Aquila 16; Catanzaro, Marsala, Chieti e Barletta 15; Ancona 14; Arezzo 13; Trapani e Reggina 12; Salernitana 11; Lecce e Foggia 10; Casertana e Pescara 9; Civis 8.

Successo di Arnaud nel galoppo a Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

Arnaud si è affermato nel premio Maschio Angioino, di centro della rimanente di galoppo ad Agnano. Al via, Arnaud prende e conduce davanti a Pasqualino Veneto, Alimpio, Terminal, Cornelio; a ridosso gli altri con in coda Convivio. Passiani più o meno invariate sulla direttrice della scuderia e sulla corsa, dove Arnaud procede sempre al comando incalzato dal gruppo compatto. In direttura Cornelio e Alimpio emergono dal gruppo e sulla salitina impegnano il battistrada. Alla distanza Alimpio cede e Arnaud piega alla ultima battuta Cornelio.

Premio Maschio Angioino (lire 1.000.000, m. 2200): 1. Arnaud (O. Fanoga) Scuderia Trisino; 2. Cornelio; 3. Alimpio; 4. Pasqualino Veneto, N. P.: Dalu Nor, Wiamisch, Marbis.

LA **MABO** s.p.a.
vi augura per il 1959
UN FRIGORIFERO
BOSCH
Organizzazione commerciale di vendita
MABO MILANO PIOMBINO TORINO BOLOGNA CATANIA BARI CAGLIARI

I BIANCONERI PROTAGONISTI DI UN'EMOZIONANTE RIMONTA

La Juventus incassa due reti, reagisce con tenacia e all'ultimo minuto di gara pareggia ad Alessandria

Il terzino trasformatosi in attaccante ha evitato la sconfitta ai juventini

Ai goals iniziali ottenuti da Lorenzi rispondono nella ripresa Nicolè e Corradi

Corradi, passato improvvisamente all'attacco, realizza all'ultimo minuto il goal del pareggio ad Alessandria. (Foto Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Alessandria, lunedì mattina.

La Juventus sta, crediamo, pensando al grosso rischio corso ieri sul campo dei grigi. Alla fine del primo tempo essa perdeva per due a zero, anzi lo stesso passivo essa lo subiva già dopo appena dieci minuti di gioco. Se diciamo che le reti, al riposo, invece di due avrebbero dovuto essere quattro, non ci sarebbero obiezioni da fare, le situazioni di gol erano state così chiaramente create che il non averle realizzate, più che sfortuna, deve essere definita una colpa. Fino all'89° minuto la Juventus ha avuto davanti a sè lo spettro della sconfitta. S'è salvata quando già la gente cominciava a sfollare. Dopo il gol del pareggio ci è avuto appena il tempo di ripartire il pallone al centro ed effettuare due battute di gioco, che la partita finiva. Che spasimi per i tifosi!

Ora, non si dica che la Juventus, salvandosi come si è salvata, ha avuto fortuna. Data l'andamento del secondo tempo, il pareggio lo aspettavo. L'Alessandria ha forse commesso l'errore di chiudersi in difesa, forse anche le forze non la reggevano più perchè non aveva ancora smaltito le fatiche della partita con la Lazio di quattro giorni prima. Sta di fatto che la Juventus ha giocato quaranta minuti su quarantacinque nel campo avversario, cosa avuta a disposizione tutto lo spazio che desiderava per scatenare i suoi attacchi. Gli alessandrini, quando i bianconeri attaccavano, arretravano, senza mai ostacolare seriamente l'avanzata, fino al limite dell'area di rigore ove essi facevano baluardo e ove il corpo a corpo diventava eccezionalmente duro; all'attacco non restava che Lorenzi a fare da punta avanzata, ma assai spesso in fuori gioco, e di volta in volta lo coadiuvarono Vonlanthen o Oldani. Sulla destra della Juventus il terreno era completamente sgombro di difensori e da questa zona partivano in prevalenza gli attacchi che potevano svolgersi liberamente fra Corradi, Colombo e Stacchini.

Data questa situazione, il pareggio diventava praticamente inevitabile. La Juventus in campo diverso volto per un soffio, ed l'Alessandria parve allarmato dall'inattività dell'offensiva che armai credeva di avere vittoriosamente contenuta. Quando Corradi infilò da pochi passi il secondo pallone juventino nella rete, la folla restò per un ultimo istante, come ipnotizzata. Quasi non c'era da credere ai propri occhi, il gol aveva il sapore d'una beffa, delusa le speranze, vani gli sforzi compiuti, sfumate le illusioni. Insperato un stato il successo alessandrino nel primo tempo; insperato particolare, e proprio in quel momento, il pareggio della Juventus. La folla gridava alla fine: «ladri» ai giocatori che uscivano, ma bisogna ricordare che ogni partita è valida fino all'ultimo minuto e quando ci si propone una tattica come quella del secondo tempo dei grigi, la speranza di vincere resta attaccata ad un filo tenue che troppo facilmente si spezza.

Bisogna risalire con alle fasi iniziali della partita, quando la vittoria alessandrina si profilò come una minaccia seria davanti agli occhi dei bianconeri. L'Alessandria aveva preso la sua misura: Pistorello era opposto a Charles, Girardo a Nicolè, Baldero a Sivori. Nel corso della partita poi le marcature variarono e Nicolè che in Baldero, durante il secondo tempo, un guardiano tutt'altro che benigno che ad un certo punto gli salì addirittura in groppa. Dall'altra parte Ferrario bilanciava la durezza non risparmiando Lorenzi nelle rare e isolate fasi di contrattacco dei grigi.

La Juventus ebbe dopo appena tre minuti la situazione da gol creata da uno scatto di Sivori che filtrava nella difesa alessandrina ormai senza avversari di fronte. Sparò allora lo caricava duramente da tergo mandandolo disteso sul terreno. L'arbitro fece cenno di continuare, il fallo non gli parve degno di punizione, ed è stata indubbiamente una «gaffe» enorme. Un minuto dopo, un passaggio di Sivori caricava amorevolmente Charles a pochi metri dalla porta, ma il tiro di sinistro batteva contro il fianco della rete. L'inizio juventino sembrò promettente, ma non ebbe seguito.

Cominciò a questo punto la sinfonia alessandrina. Lorenzi giocava iniziato come estremo sinistro, ma lo si vedeva spostato quasi in permanenza al centro ove trovava con Vonlanthen un accordo che non doveva lasciare a dare i suoi frutti. Al 7° minuto scendo avanzare pallone a Corradi, passato improvvisamente all'attacco, realizza all'ultimo minuto il goal del pareggio ad Alessandria. (Foto Moisio)

leggiendo non Dorigo, in difesa, finissimo, solo davanti al pali, il portiere di Lorenzi, indugia, forse sorvalbe tirare e colpo sicuro, arriva questa volta Colombo, sempre ancora Mattrel, i tre si urlano e dal groviglio, mentre Vonlanthen è Mattrel restano a terra, esce con la palla Colombo. L'avevamo detto che le reti dovevano essere quattro. L'Alessandria scontarà nella ripresa i suoi errori.

Nella ripresa i grigi giocano contro sole. La Juventus attacca subito e l'Alessandria dispone il suo schieramento difensivo. L'effetto dell'offensiva è pressochè immediato. Al 12° punizione tirata da Emoli, la palla va a Charles, passa Sivori, raggiunge Nicolè: da una decina di metri quest'ultimo batte con un forte tiro Ormas. Docile fredda per i grigi. La Juventus appare ora trasformata, ma lo fa apparire anche più grande la rinuncia degli avversari. A poco a poco prendono stacco Nicolè e Colombo, i migliori bianconeri di questa ripresa. Rari contrattacchi dei grigi. Su contropiede, al 20° Vonlanthen scrupa un bel passaggio di Lorenzi a una quindicina di metri dal gol. Galoppa Nicolè che sembra ritornato quello del secondo tempo contro i cecoslovacchi. La resa è forte in area, minimi gli spiragli, vigorose le cariche. Non si passa.

Allora Pedroni, come per reazione, scende all'attacco. La folla' salita ad alte voce in spunto aggressivo del capitano e lo incita a insistere. Bloccato da Garzena, fa appena in tempo a rialzare, senza fiato, al suo posto. Siamo al 44° minuto. Sivori batte una punizione da metà campo mandando a Garzena che lo fiancheggia ad una diecina di metri. Allunga di Garzena, la palla è raggiunta da Charles che taglia a Corradi sbucato in area: da pochi metri il terzino bianconero tocca e mette in rete. Il segno di vittoria è svanito. Tristezza dei giocatori grigi e delusione del pubblico. Unica soddisfatta la Juventus: ormai nel pareggio non sperava più.

Ettore Berra

* Gli Rockolari della Sportiva Ghiaccio di Cortina hanno sconfitto per 5-3 (3-0; 2-3; 0-0) la squadra di Carlsela in una partita svoltasi nel pomeriggio di ieri allo Stadio Olimpico cortinese.

* La squadra campione di Svezia, la I.F.K. di Golemburgo, e la stessa Nazionale perderanno praticamente due ottimi elementi che passeranno professionisti in una squadra spagnola. Si tratta dell'ala destra Berndt Berndtsson e della mezz'ala destra Bertil Johansson, che hanno ricevuto proposte da una squadra spagnola, e che dovranno giocare in prova in Spagna dal 1° al 10 gennaio.

* Il peso medio Domingo Lopez ha vinto il titolo spagnolo della categoria battendo ai punti il campione Ramon Cerra in 15 riprese.

Montuori segna una delle sette reti della Fiorentina contro il Genoa. (Telefoto)

Quattro titolari dei liguri assenti e Becattini infortunato

La Fiorentina travolge un Genoa incompleto: 7 a 1

Incidente tra Ghezzi e Hamrin - L'attaccante svedese aveva avuto un gesto irritante verso il portiere che ha reagito

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

L'incontro Fiorentina-Genoa si è risolto praticamente al secondo minuto di gioco, quando Chiappella ha battuto Ghezzi con un gran tiro rasoterra. Da quel momento la squadra rossoblù, scesa in campo priva di De Angelis, Leoncini, Meccariello, Abbadie e costretta a rinunciare anche all'apporto di Becattini, relegato all'ala per una stirata, è stata costretta a subire la superiorità della Fiorentina.

Il Genoa, come era previsto, è sceso in campo deciso a difendere lo zero a zero. Carlini e Magnini avrebbero dovuto cavare, a turno, i due battitori liberi, alle spalle dei compagni di squadra, asserragliati nella propria area. Il goal di Chiappella e l'incidente di Becattini hanno costretto Frossi a cambiare i suoi piani ed allora sono emerse le vistose lacune dell'impalcatura rossoblù. Il centrale arretrato ha avuto numerose lacune e l'attacco ha dovuto affidarsi a qualche iniziativa isolata di Barison per impegnare il bravissimo Sarti.

Non è facile stabilire se il punteggio sia dipeso più dai meriti della Fiorentina che dai demeriti del Genoa. Contro una difesa incapace di reggere il minimo urto, l'attacco viola, che sette giorni prima non era riuscito a far centro nella rete della Spal, è passato come e quando ha voluto. Hamrin e Petris hanno stentato a trovare la via della rete e l'intero coi compagni. Sul finale, però, Hamrin si è ripreso con qualche prodezza personale. Montuori e Gratton sono stati i migliori insieme a Carpanesi.

Nel settore arretrato, Robotti, Cervato e Castellatti si sono imposti per la facilità e la potenza negli interventi.

Nel Genoa Pantaleoni, generoso, mobilissimo, intelligente, è stato l'unico giocatore ad elevarsi dalla mediocrità. Barison si è fatto notare in qualche spunto per la velocità e la potenza della sua azione, mentre in difesa Cattieau e Carlini sono stati i giocatori che hanno tentato con più tenacia di opporsi alla superiorità dell'attacco viola. Ha deluso Ghezzi (a parte due parate veramente eccezionali su tiri di Montuori ed ha deluso Magnini, ben lontano dalla «forma» di due o tre campionati or sono. Addirittura nulla, all'attacco, il pesante Dal Monte.

Inutile fare una cronaca minuziosa dell'incontro, che, come si è detto, è stato dominato dalla Fiorentina. Il goal più bello è stato quello segnato da Hamrin, con un tiro al volo, al termine di una velocissima azione condotta dallo svedese e da Carpanesi.

La partita è stata corretta fino a venti minuti dalla fine, fino a quando cioè, si è avuto un vivace incidente fra Hamrin e Ghezzi. Dopo che Montuori ha segnato la sesta rete, lo svedese è stato protagonista di un gesto non molto simpatico, come di scherno verso il portiere che ha tentato di reagire rincorrendo verso l'avversario. Ghezzi però è stato trattenuto da Montuori e dai compagni di squadra. L'arbitro Moriconi ha potuto ripartire la calma. Ghezzi è stato ammonito insieme a Robotti e Carlini.

Mario Gandolfo

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Carpanesi, Petris.

GENOA: Ghezzi; Bercellini, Carlini; Magnini, Carlini, Delfino; Prignani, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

ARBITRO: Moriconi, di Roma.

RETI: nel primo tempo: Chiappella al 2', Petris al 35', Montuori al 41'; nella ripresa: Gratton al 2', Hamrin al 25', Montuori al 32', Cattica al 41', Cervato al 44'.

Delusione di ventimila alessandrini

Gli spettatori irritati gridavano "ladri!„ ma la Juventus ha meritato il pareggio
Il cantante negro Don Marino Barreto tifoso d'eccezione - Proteste di Lorenzi

Da uno dei nostri inviati

Alessandria, lunedì mattina.

I non pochi sostenitori della Juventus frammisti ai ventimila spettatori che avevano gremito fino all'estremo limite della capienza lo stadio alessandrino, hanno accolto con composto giubilo il pareggio «in extremis» dei bianconeri a spese dei grigi. La folla alessandrina involve impulsivamente contro i giocatori juventini, rei di aver «rubato» un 2-2 forse non del tutto meritato ed i tifosi venuti da Torino, si sentivano in certa qual modo partecipi del dramma dei «colleghi» di Alessandria che avevano sperato fino all'ultimo in un clamoroso successo degli uomini di Pedroni sui Campioni d'Italia, si sentivano praticamente obbligati a trattenere la loro gioia, a non dare nell'occhio, per non offendere... Il dolore dei tifosi rivali. I bandieroni bianconeri hanno sventolato ma educatamente, senza dar l'astilio agli alessandrini, gli applausi ai bianconeri che uscivano sono stati timidi, quasi silenziosi.

Così si è chiusa un'emozionante, anche se non bella, partita una partita che racchiude nei suoi due volti, l'essenza stessa del risultato. Il primo volto, il primo capitolo della gara, lo si potrebbe intitolare «Veleno Lorenzi e la sua gran giornata». Cosa non ha fatto nei primi 45' il «toreador» Lorenzi per dare dispiaceri ai suoi cari amici della Juventus! La sua classe appariata dal tempo è venuta fuori alla grande occasione e l'ex-interista ha disputato la sua miglior partita da quando è all'Alessandria, segnando due goals, cosa che non gli succedeva da parecchi mesi.

La ripresa invece la si potrebbe intitolare «La carica dei bianconeri». Il goal di Nicolè avrebbe dovuto gettare l'allarme nelle file alessandrine, far capire a Pedroni ed ai suoi che la sola possibilità di salvezza stava nel costringere ancora la Juventus a difendersi. Ma troppi, nelle file grigie, avevano speso il meglio delle loro energie nel primo tempo, tra la volontà di attaccare e la possibilità di farlo ci stava di mezzo il veleno della fatica che appesantiva i muscoli di Lorenzi, di Oldani, di Girardo, di Vonlanthen. Si arrivò quindi all'epilogo, triste per l'Alessandria, glorioso (ma con misura) per la Juventus.

Negli spogliatoi dell'Alessandria, nessuno riusciva ad essere obiettivo. Aver avuto a portata di mano la vittoria clamorosa contro i campioni e vederseta sfuggire negli ultimi secondi di gioco è cosa da far perdere la calma anche a un tipo meno passionale di Pedroni. Il giocatore allenatore non nascondeva la sua amarezza: «Due punti come questi valevano doppio. Quando ci capiterà nuovamente un'occasione simile? E pensare che nel primo tempo avremmo potuto segnare altri due goals! Bisogna soffrire tutte le domeniche per non affondare e il sorte ci fa ancora beffe del genere! ».

Lorenzi, lingua velenosa, ce l'ha con tutti: con l'arbitro, che l'ha fermato in fuorigioco inesistente, con Vonlanthen che non ha segnato il terzo goal, con Bonfardi che non ha impedito quelli della Juventus, con Cuman che se si fosse tuffato in avanti magari avrebbe fermato il pallone di Corradi, con la folla che perseguita i «disperati» dell'Alessandria. Tutti sono comunque d'accordo nel riconoscere che la Juventus si è ripresa bene nel secondo tempo e che Nicolè, il migliore del bianconeri, è veramente un forte giocatore.

Un ospite d'onore nello spogliatoio della Juventus. E' Don Marino Barreto, il cantante e direttore d'orchestra negro che, da quando lavora a Torino, è diventato un acceso tifoso della Juventus. «Quando vengo io — egli diceva prima della gara — non si perde mai» ed i bianconeri lo compiimentavano per la sua buona prova quale portafortuna, pur ammettendo che si fosse entrato in azione un po' più presto non sarebbe stato male.

«Come si erano messe le cose — dice Depetrini — ce la siamo ancora cavata brillantemente. In principio c'era un po' di confusione: avevamo stabilito che Charles e Nicolè si scambiassero subito di posizione e che l'inglese assumesse le funzioni dell'assente Bonfiglio. C'è stato un malinteso, evidentemente, ma quando tutto è stato chiarito, il gioco è stato migliore. Nella ripresa abbiamo attaccato in quattro squadre: Honved di Budapest, campione d'Ungheria; Sportovj Lech di Poznan, campione di Polonia; Royal Racing Club di Bruxelles, campione del Belgio; Pallacanestro Simmenthal di Milano, campione d'Italia.

Il torneo si svolgerà secondo la formula del girone unico all'italiana, classifica a punteggio: in caso di parità risulterà prima la vincente dell'incontro diretto. Il calendario degli incontri è stato così fissato: domenica 4 gennaio: ore 14: Honved-Sportovj Lech; ore 18: Simmenthal-Royal Racing Club; lunedì 5: ore 14: Sportovj Lech - Simmenthal; ore 15: Royal Racing Club-Honved; martedì 6: ore 14: Royal Racing Club - Sportovj Lech; ore 15: Simmenthal-Honved.

Gaul proclamato il «migliore» sportivo

LUSSEMBURGO, lunedì sera.

Per il quarto anno consecutivo, Charles Gaul è stato proclamato migliore sportivo lussemburghese dell'anno. Tuttavia la votazione non è stata plebiscitaria per Gaul, poichè sette dei 15 giornalisti non lo hanno ritenuto degno di questo titolo. Un po' amaramente, Gaul ha detto: «Vincendo il Giro di Francia, credevo di aver dato la maggiore soddisfazione possibile».

Gianni Pignata

Netto successo del Milan (5-0) contro la Lazio a San Siro

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

I rossoneri in splendenti condizioni di forma hanno dilapidato dagli avversari con relativa facilità, mancando anche un calcio di rigore messo fuori da Altafini, il quale ha segnato tuttavia due goals e colpito un palo. La Lazio è apparsa inconcludente soprattutto all'attacco, nonostante lo spirito combattivo di Tozzi (che ha colpito a sua volta la base del palo al 20° del secondo tempo, quando il Milan conduceva per tre a zero) e gli sforzi costruttivi di Tagnin.

Altafini ha aperto la segnatura al 18° e Danova ha raddoppiato al 35° del primo tempo poi a due minuti dal riposo un duro intervento di Janich ai danni di Galli determinava un calcio di rigore che Altafini mandava a lato (però il portiere gli era andato incontro prima del tiro). All'11° della ripresa lo stesso Altafini otteneva il terzo goal, seguito dal quarto al 28° per merito di Danova. Negli ultimi cinque minuti la Lazio restava con dieci uomini per l'uscita di Costa'ol infortunato e a un minuto dalla fine Grillo suggellava il copioso punteggio. Arbitro Bonetto di Torino.

l. c.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetto; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

LAZIO: Levati; Lo Buono, Molino; Carradori, Janich, Pozzani; Franzini, Tagnin, Tozzi, Costa'ol, Chiricallo.

ARBITRO: Bonetto, di Torino.

Miani vince a Torino il «Torneo Guido Calsia»

Il torneo interregionale di pallacanestro juniores dedicato alla memoria di Guido Calsia si è concluso al Club Scherma Torino con la vittoria del promettente Miani, già recente vincitore nei campionati giovanili della categoria. Ai posti d'onore figurano l'aderente alla Libertas-Torino Gaggero e Carlo Calsia fratello di Guido, separati da una sola stoccata, mentre primo degli scelti è il padovano Guelfi. Ecco la classifica: 1. Miani (C. Scherma Torino) con 6 vitt.; 2. Gaggero (Libertas Torino) con 5 vitt. 11 stacc. ricev. 5 date; 3. Calsia C. (C. Scherma Torino) con 3 vitt. e 5 stacc.; 4. Antonini (C. Scherma Torino) con 3 vitt. e 5 stacc.; 5. Guelfi (CUS Padova) con 2 vitt. e 5 stacc.; 6. Ferati (Michelin) con 2 vitt. e 5 stacc.; 7. Scarduelli (Milano) con 2 vitt. e 7 stacc.; 8. Cassola (Club Scherma Torino) con 2 vitt. 7 stacc.

I patavini salvati dalla nebbia e dalla strana decisione dell'arbitro

L'incontro tra Lanerossi e Padova interrotto a due minuti dalla fine

Vicenza, lunedì mattina.

L'arbitro milanese, Ferrari, ha sospeso l'incontro a due minuti dalla fine per la nebbia. Già da mezz'ora non si vedeva, e meglio sarebbe stato se il direttore di gara avesse preso la sua decisione al momento opportuno, considerato che il Vicenza è andato in vantaggio al 21' della ripresa con Agnoletto e che nessuno, dalle gradinate o dalle tribune, ha visto l'azione del goal.

Il primo tempo si era chiuso sullo zero a zero. Il Padova aveva rivelato una maggiore organizzazione difensiva ed i suoi attaccanti avevano anche sfiorato il successo in più di una occasione. Nella ripresa il gioco è calato di tono, ristagnando spesso a centro-campo, particolarmente per l'atteggiamento prudenziale delle due squadre. Al 21' ha segnato di testa Agnoletto sfruttando un cross del terzino Burelli. Fin, nettamente sorpreso, non ha nemmeno tentato la parata.

LANEROSSI: Bazzoni; Burelli, Capucci; Lalli, Lanciani, Zoppelletto; Agnoletto, De Marchi, Campana, Manti, Zavolni.

PADOVA: Fin; Bisson, Segnalato, Celio, Zandier, Moro; Mariani, Bona, Brighenti, Mari, Lucai.

ARBITRO: Ferrari, di Milano.

I migliori cestisti d'Europa al torneo di Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Il 4, 5 e 6 gennaio si svolgerà a Sanremo l'8° torneo internazionale di pallacanestro cui parteciperanno le seguenti quattro squadre: Honved di Budapest, campione d'Ungheria; Sportovj Lech di Poznan, campione di Polonia; Royal Racing Club di Bruxelles, campione del Belgio; Pallacanestro Simmenthal di Milano, campione d'Italia.

Il torneo si svolgerà secondo la formula del girone unico all'italiana, classifica a punteggio: in caso di parità risulterà prima la vincente dell'incontro diretto. Il calendario degli incontri è stato così fissato: domenica 4 gennaio: ore 14: Honved-Sportovj Lech; ore 18: Simmenthal-Royal Racing Club; lunedì 5: ore 14: Sportovj Lech - Simmenthal; ore 15: Royal Racing Club-Honved; martedì 6: ore 14: Royal Racing Club - Sportovj Lech; ore 15: Simmenthal-Honved.

La tennista Gibson proclamata migliore atleta del mondo

New York, lunedì mattina.

La negra Althea Gibson, fuoriclasse del tennis, temporaneamente in ritiro, è stata proclamata per il secondo anno consecutivo dal tradizionale annuale condotto fra i giornalisti sportivi, la migliore atleta del 1958.

La Gibson è la prima donna vincitrice per due anni consecutivi del trofeo, dopo che Maureen Connolly (della Little mo) se lo aggiudicò nel 1951, 1952 e nel 1953. La Gibson ha calcato le orme di «Little mo» per avere anche lei, dopo la Connolly nel 1952 e nel 1953, vinto contemporaneamente i campionati tennistici americani e i campionati di Wimbledon.

Attualmente la Gibson sta girando un film ad Hollywood, ha scritto un libro di memorie e ha intrapreso la carriera di cantante, ma non è improbabile che torni ai campi di tennis per qualche gara di esibizione. Seguono nella graduatoria, quali migliori atleti del 1958: 2. Carol Heiss, campionessa di pattinaggio artistico (Usa); 3. Beverly Hanson, professionista di golf (Usa); 4. Ilse Konrads, campionessa quattordicenne di nuoto (Australia); 5. Dawn Fraser, campionessa di nuoto (Australia).

* I ciclisti dell'Amatori Riv e della Ginca, trasformatisi in calciatori, hanno disputato al campo Marassi un incontro amichevole di calcio vinto dalla Riv per 9-0.

* I discendenti azzurri Paride Milianti, Roberto Selorgues, Giuseppe De Nicolò, Italo Pedroncelli, Giuseppe De Prato, Aldo Rullani, Felice De Nicolò e Carlo Senoner parteciperanno al Arlberg (Svizzera), il 4 e 5 gennaio, alle competizioni internazionali di sci alpino.

* La squadra femminile di pallacanestro dell'Urss ha battuto quella romena per 82 a 54 (53-30).

* I Partizani di Belgrado ha battuto la squadra locale Eintracht Braunschweig per 5-1 (1-0).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni corrisponde esclusivamente a quello della tariffa per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tommaso 22) per ognuna o voglia, o mediante rimborso del costo postale anche in francobolli. Testo. Ogni riga dal peso di 35 lettere, spazi e punteggiatura compresi. Per inserzioni in cifre fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che si riferiscono a richieste, inoltre alle condizioni generali qui sotto subordinate. Per le inserzioni:

Tutti gli avvisi vengono pubblicati secondo l'ordine di arrivo, salvo richieste speciali. Non si accettano inserzioni che contengano espressioni sconvenienti o che possano offendere la morale, la religione, la decenza, l'onore e il decoro di persone, famiglie, enti, collettività, ecc

Sicura marcia del novaresi in testa alla Serie B

Il Novara con autorità s'afferma anche sul Prato: 3-1

Imminente il passaggio di Antoniotti tra gli azzurri piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La distanze sono state rispettate e in prima classificata del girone si è imposta all'avversaria che figura all'ultimo posto. L'undici di Prato, almeno a quanto si è visto sul terreno novarese, marticolato forse di più, per la discreta quantità degli elementi e per la bravura dell'allenatore Valcareggi, ma pare che non abbia sempre avuto la fortuna dalla sua.

Nell'incontro di ieri, però, gli undici toscani non hanno potuto giustificare le sconfitta spiegandola soltanto con la malasorte. Gli azzurri — che per l'occasione indossavano una maglia di color granata — hanno visto bene, e magari avrebbero potuto sperare a un risultato più abbondante poichè hanno a lungo imposto la propria insistenza nelle azioni e hanno costretto la difesa prato ne a un lavoro estenuante di arginamento.

Il Novara prosegue così la sua marcia in testa al girone, e potrà forse rinforzare i propri ranghi. Sembra infatti imminente il rientro nella sua file di Lello Antoniotti, il quale ha fatto ritorno a Torino e a Vicenza per combinare il proprio trasferimento dalla Juventus e dal Lanerossi che su di lui vantano diritti di comproprietà: una decisione in proposito sembra sia imminente.

Il Prato, come accennato, si è dimostrato complesso abbastanza solido, comprendente alcuni giovani che promettono: come il terzino sinistro Galeotti, diciottenne, e la mezz'ala destra Morelli: entrambi espressi dal vivaio curato da Valcareggi, che abbe già la assegnazione del trofeo «seminatore d'oro», che equivarrebbe all'Oscar» per gli impegnanti di calcio.

Niente da fare oggi, di fronte a un Novara che, senza apparire irresistibile, se l'è potuta con elevato profitto, premendo a lungo, organizzando buon gioco.

Il Prato ha subito posto in evidenza uno schieramento prudente. A centro campo ha cercato di giostrare con buon rendimento un anziano e consumato giocatore quale Nesti, il quale si è fatto notare per alcuni ascensati lanci, che però non hanno potuto essere sfruttati a dovere, specie per l'interdizione della mediana novarese, che ha lavorato sempre con sagace applicazione, specie con Baira e Corbani, mentre il rendimento di Fecchi, peraltro generosissimo, non è stato pari all'impegno.

In prima linea i toscani hanno cercato di giocare con Moschino praticamente in posizione di mezzo sinistro e il vecchio destro Montani in effettive funzioni di centravanti. Di subito osservato come le puntate offensive novaresi avevano più dinamica e mordente dei pur frequenti tentativi organizzati dai toscani. La prima segnatura è stata degli azzurri, occasionalmente in grande. Al 28' di gioco Baira ha ricevuto un pallone su passaggio laterale di Bellini; il mediano sinistro dei locali ha subito smistato in sfera in piena area, con un lungo spiovente che è stato conteso fra Moschino e Montani, quasi a ridosso. E' stato però il primo ad essere più pronto, toccando e spedendo in rete da distanza ravvicinata. Al 32' si è avuto un tentativo di Bellini, ma il tiro, fortissimo, è finito un poco alto.

I pratesi sono pervenuti al pareggio al 38'; l'azione è stata impostata da Lopaglio, spostato sulla destra, che ha passato al compagno con la maglia n. 7; Collo era sorvegliato da Milano, ma riusciva ugualmente a toccare di testa mandando a Moradei che, di piede, tirava e segnava. Le azioni più insistenti e pericolose sono state imbastite e svolte dai locali nel corso della ripresa. Già Zane, subito in apertura di gioco, mancava una bella occasione mandando la palla giusto fra le mani del portiere. Al 6' era il giovane terzino Galeotti che salvava sulla linea di porta, su una vocmante incursione svolta di comune di Montani, Moschino e Montani. La segnatura giungeva però immancabile all'11', dopo un calcio d'angolo battuto da Moschino; sulla perfetta traiettoria giungeva Montani di testa che anticipava l'intervento del guardiano pratese e segnava.

Altra segnatura sopravveniva al 28' quando, su centro di Moschino, un difensore respingeva corto permettendo a Bellini di riprendere al volo e segnare la terza e ultima rete.

Umberto Maggioli

NOVARA: Corghi; Sessa, Miana; Fecchi, Corbani, Baira; Bellini, Montani, Moschino, Zane, Manzino, Ali, Fehr.

PRATO: Carlotti; Rinaldi, Galeotti; Rizza, Verdolini, Perni; Colla, Moradei, Loggiotto, Nesti, Corradini, Ali, Valcareggi.

ARBITRO: Lotta, di Udine.

RETI: Montani (N.) al 33', Moradei (P.) al 32' del primo tempo; Manzino (N.) all'11', Bellini (N.) al 33' della ripresa.

L'attaccante Montani, autore di un goal novarese

La gara decisa da un goal discusso

Un infortunato e un espulso nella Biellese a Livorno: 0-1

DAL nostro corrispondente

Livorno, lunedì matt.

La gara è nata sotto il segno della cattiva stella per i biellesi. Subito al 1° minuto il rientrante Angelini si scontrava di testa con Bratti e veniva ricoverato all'ospedale con prognosi di 10 giorni per una ferita al sopracciglio sinistro con sospetta lesione ossea. Raffin retrocedeva a laterale e ciò scompaginava in parte i piani di Costanzo che mirava ad una prudente tattica di copertura a metà campo, affidata al lavoro di spalla di Francescon e Raffin. Sebbene minorati i piemontesi resistevano con ordine per sessantaquattro minuti alle incursioni del Livorno. Poi al 18' della ripresa Mungai crossava un pallone che Fenu aveva varcato la linea di fondo e Gratton girava di testa in rete. Vane erano le proteste dei bianconeri che circondavano l'arbitro e cercavano di trascinare in mezzo al campo anche il segnalinee Feri di Firenze.

Con gli animi scellati i biellesi si rovesciavano all'attacco e tre minuti dopo Pochissimo veniva caricato da Piazza in piena area. Il direttore di gara non rilevava gli estremi della punizione e Pochissimo protestava con tale veemenza da meritarsi l'espulsione. Ridotti in nove i piemontesi tentavano allora la via del pareggio approfittando della giornata pessima degli amaranto; ma Picchi e Piazza riescivano ad evitare grossi guai al loro portiere. Il pubblico ha cavallerescamente applaudito gli ospiti che meritavano almeno un pareggio non fosse altro per la solidità della difesa imperniata sull'agile Gori, sul mobile e accorto Mancini, sul roccioso Bassi e sul valido Cappellino. Eccellente anche il lavoro di stantuffo svolto da Francescon. Fra gli amaranto gli unici a salvarsi sono stati Piazza, Picchi, Balleri e Gratton.

b. c.

LIVORNO: Bertocchi; Picchi, Lessi; Piazza, Piazza, Balleri; Compagno, Bretz, Gratton, Menetti, Mungai.

BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini; Formica, Bassi, Angelini; Galli, Francescon, Pochissimo, Raffin, Fiabani.

'Novese - Cenisia: 3-3

Novi Ligure, lunedì mattina.

I torinesi hanno segnato due volte nel giro di un minuto: al 31' Balsardi su rinvio e al 32' Geremia con uno spiovente che sorprende Ravasano. La Novese non si dà per vinta e accorcia le distanze al 34' del primo tempo con un indovinato colpo di testa di Bey, che al 9' della ripresa ottiene ancora di testa il pareggio per la sua squadra. Continuando sullo slancio la Novese si porta in vantaggio al 24' con Rosso, ma a due minuti dalla fine uno spiovente di Pedrazzoli dà al Cenisia il definitivo pareggio.

Due espulsi per scorrettezza: Mina del Cenisia al 28' della ripresa e al 35' Di Chio della Novese.

Pari in casa col Verona (1-1)

Un palo e Ghizzardi fermano il Vigevano

Vigevano, lunedì mattina.

(r. b.) Solo la parata di un Ghizzardi in gran giornata e il montante che ha rinviato un pallone scagliato di testa da Negri a 12' dal termine, hanno fermato ieri un baldanzoso Vigevano; che ha finalmente confermato di avere superato la crisi che da tempo lo attanagliava.

Nella ripresa, a coronamento di una effettiva superiorità, il Vigevano passava, per merito di Negri, che dopo aver scartato ben cinque avversari riusciva a battere Ghizzardi con un secco tiro dal limite dell'area.

Il pareggio non si faceva attendere, ai 20' infatti Ronconi riceveva la palla da Magliorini inaccava da pochi metri. Inutili risultavano le proteste del Vigevano, per una presunta irregolarità nell'azione da rete. Al 32' il palo di Negri e poi la fine.

Rosa vince una corsa, e Camici giunge terzo

Due fantini italiani corrono a Johannesburg

A Milano nel Premio Olona Torneze ritorna al successo

Primo in Sud-Africa

JOHANNESBURG, lunedì matt.

Il fantino italiano Vittorio Rosa ha riportato la sua prima brillante vittoria nell'International Riders Handicap in sella a «Prairie Quail». Il cavallo era dato nelle scommesse a 12 contro uno. L'altro fantino italiano, Enrico Camici, si è piazzato terzo su «Radical» che era dato in partenza a dieci contro uno.

All'ippodromo di S. Siro

MILANO, lunedì mattina.

Torneze è tornato alla vittoria nel premio Olona, gara di maggior rilievo dell'odierno programma di trotto a S. Siro. Tutto è stato facile per il figlio di Tahoe Rismi, in ottima al via Crevalcore, Torneze si aggiudicava nella sua di Semio che appena sollecitato sopraggiungeva in un amen che spianava la via al successo. Il resto non aveva storia, salvo la discreta di Crevalcore e non meno solito spunto finale di Torneze che si liberava facilmente dell'avversario per distanziarsi in volta di arrivo.

Premio Olona (Lire 2.000.000, m. 2100): 1. Torneze (G. Ossani) Allevamento del Portichetto, al km. 1'26"1; 2. Crevalcore; 3. Gobel; 4. Senio. Tot. 13, 10, 15 (20).

Si impone El Valiente nel Premio Mediterraneo

ROMA, lunedì mattina.

El Valiente, con una coraggiosa condotta di gara, ha affiancato il cavallo battistrada Rino nel Premio Mediterraneo per i quattro anni, in programma oggi a Villa Glori, ed ha poi controllato il fresco spunto di Decumano per aggiudicarsi meritatamente la prova.

Premio Mediterraneo (Lire 1.000.000, m. 2.000): 1. El Valiente (R. Lizzi); 2. Decumano; 3. Rino; 4. Rialto. N. P.: Monteio, Draco. Tot. 17, 11, 15 (20). Le altre corse sono state vinte da Celso, Taverina, Obilo, Principello, Cielo, Destino, Lenzo.

La Cremonese sconfitta per 1-0 dai bianchi

Dappiano esordisce a Vercelli segnando la rete della vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha superato, sia pure di stretta misura, l'ostacolo rappresentato dalla Cremonese con un goal segnato dal giovane Dappiano I al 24' del primo tempo. L'incontro è venuto a cadere in un momento alquanto delicato per la squadra bianca in quanto all'assenza di Bonisio si sono aggiunte quelle di Cicchetti infortunato e di Fontana colpito dai fulmini della Legge. Tedeschini ha potuto far fronte alle gravi lacune con l'innesto a laterale sinistro di Facelli rientrato nella «Pro» dopo due anni di prestito al Vigevano e allocando quale terzino destro l'ex-vercellese Veliano, da un biennio in forza alla Salernitana e acquistato a titolo definitivo dalla Pro Vercelli proprio alla vigilia del confronto col grigio-rossi. La attrazione della partita di ieri era costituita appunto dal rientro di questi due giocatori, desiderati a ricomporre uno schieramento efficiente nell'undici vercellese. Altro motivo di interesse era l'innesto al centro dell'attacco del diciannovenne Dappiano I che se non era nuovo agli onori della prima squadra era al suo esordio sul terreno del Robbiano.

La prova dei tre sostituti è stata senz'altro positiva. Veliani ha giocato una partita impeccabile, Facelli si è comportato con onore e Dappiano I è stato indubbiamente il migliore degli avanti e fra l'altro è stato l'autore del goal della vittoria.

La partita è stata di levatura piuttosto mediocre.

Inizio in tono minore con qualche prevalenza dei bianchi che al 24' passavano in vantaggio: su una rimessa laterale effettuata da Russi, Gervasio si impadroniva del pallone e districandosi dalla stretta del mediano cremonese Garzonio serviva di misura Dappiano I, questi dal limite dell'area lasciava partire un tiro di sinistro, la sfera si stampava sotto la traversa e picchiava al di là della linea rimbalzando in campo. L'arbitro senza esitazione accordava il punto. Insistendo nella sua offensiva la Pro Vercelli, portava altre minacce al 38' Maraschi colpiva la traversa e al 41' Dappiano I impegnava Sartori in una difficile parata.

Nella ripresa, per un quarto d'ora, serrata offensiva della Pro Vercelli che pareva da un momento all'altro dovesse aumentare il proprio bottino, ma Genovesio al 6' sparava sopra la traversa da ottima posizione, lo stesso faceva Maraschi al 13', mentre un minuto dopo lo stesso Genovesio sfiorava il montante. La Cremonese, per quanto avesse l'ala destra Bertoiani menomato da uno strappo già dal 30' del primo tempo, reagiva con rabbiosa energia, sfiorando il pareggio: al 18' su violento tiro di Lunai, all'incrocio dei pali, Colombo respingeva a stanto di pugno, mentre al 20' Favalli colpiva la traversa. Verso la fine tornavano a dominare i vercellesi che ottenevano due corner. Al 42' un fallo di mano di Zelioli in area era punito dall'arbitro con un tiro dal limite.

Dalla Pro Vercelli è piaciuto la bloccc il sestetto difensivo in cui è emerso Tenegutti, l'attacco invece è stato piuttosto evanescente. La Cremonese che era priva del trio estremo di difesa titolare ha avuto i suoi uomini migliori nel portiere Sartori, nel mediocentro Zelioli e nell'attaccante Favalli.

Giovanni Faccioli

PRO VERCELLI: Colombo; Veliano, Bosio; Russi, Tenegutti, Facelli; Genovesio, Landoni, Dappiano I, Canova, Maraschi.

CREMONESE: Sartori; Bonenzi, Parolini; Granata, Zelioli, Garzonio; Bertoiani, Favalli, Castelli, Masteverdi, Lunai.

Quinta sconfitta consecutiva

Continua crisi della Sanremese (1-2)

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese ha subito, a opera del Pisa, la quinta sconfitta consecutiva. I toscani si portano in vantaggio a 6' dall'inizio del gioco. Fallo dal limite, Ghiandi porge la palla a Francescani che batte Bondaschi con un gran tiro. Al 14' gli ospiti raddoppiano il vantaggio, con Beretta su calcio di rigore concesso per un «mani» di Schiavoni in area. La reazione della Sanremese rimarrebbe sterile se al 33' non fosse il terzino pisano Fellonzi a segnare un'autorete nel tentativo di intercettare un traversone a mezza altezza di Gilardoni.

Ripresa molto emozionante, con il Pisa asserragliato in difesa e la Sanremese protesa all'attacco. Accesa il finale, caratterizzato da un nutrito lancio di cubetti contenuto dalla calma difesa avversaria. La Carbosarda andava in vantaggio già al 10' con una triangolazione Neri-Ferretti-Turconi e tiro imparabile di quest'ultimo. Parecchie favorevoli occasioni di segnare venivano perdute dagli undici casalesi, poi giungeva il pareggio al 21' con tiro di sorpresa.

Nella ripresa si è avuta l'impressione che il Casale manovrasse con scioltezza e potesse mettere in pericolo la rete avversaria, ma invece, proprio in quel momento, con azione di contropiede, agevolata da un errore della difesa casalese, si portava in vantaggio la Carbosarda. Brognoli, al 13' ha segnato a porta libera ed è poi riuscito a replicare al 19' dopo essersi liberato in corsa di Turola.

I casalesi avrebbero potuto ridurre lo svantaggio al 36' a seguito di un calcio di rigore concesso loro dall'arbitro Molinari di Genova per una carica di un terzino su Rebecchi, ma Mastrototaro, incaricato del tiro, ha sparato fuori.

Il Casale alla deriva con la Carbosarda: 1-4

Gli ospiti applauditi dal pubblico casalese i nerostellati hanno fallito un "rigore,,

DAL nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

La Carbosarda, ospite per la prima volta del Casale, è stata calorosamente applaudita al suo ingresso in campo, quindi a scena aperta per convincenti sue azioni ed infine al termine dell'incontro per puntualizzarne la schiacciante e ben meritata vittoria per 4-1.

I nero-stellati avevano avuto un inizio elettrizzante, subito però contenuto dalla calma difesa avversaria. La Carbosarda andava in vantaggio già al 10' con una triangolazione Neri-Ferretti-Turconi e tiro imparabile di quest'ultimo. Parecchie favorevoli occasioni di segnare venivano perdute dagli undici casalesi, poi giungeva il pareggio al 21' con tiro di sorpresa.

Nella ripresa si è avuta l'impressione che il Casale manovrasse con scioltezza e potesse mettere in pericolo la rete avversaria, ma invece, proprio in quel momento, con azione di contropiede, agevolata da un errore della difesa casalese, si portava in vantaggio la Carbosarda. Brognoli, al 13' ha segnato a porta libera ed è poi riuscito a replicare al 19' dopo essersi liberato in corsa di Turola.

I casalesi avrebbero potuto ridurre lo svantaggio al 36' a seguito di un calcio di rigore concesso loro dall'arbitro Molinari di Genova per una carica di un terzino su Rebecchi, ma Mastrototaro, incaricato del tiro, ha sparato fuori porta. E' invece stata sinistra della Carbosarda, Turotti, che, avuta la palla dal suo mediano sinistro Savigni, la un rapido distacco-fronte e scocca un tiro esattante che batte Reverchon.

Da questo momento la partita non ha più alcun interesse, rassegnati alla sconfitta i nero-stellati, senza velleità di ulteriore impeto i sardi anche se incoraggiati da molta parte del pubblico che delude per la sua negativa della squadra del cuore, incita gli isolani a segnare il quinto goal.

c. d. s.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: Savona-*Pinerolo 1-0; *Asti-Andrea Doria 2-1; *Rapallo-Trinese 4-0; *Derthona-Varazze 1-0; *Novese-Cenisia 3-3; *Vado-Ivrea 1-0; *Santel Lavagnese-Cuneo 2-1; *Chivassese-Sammargheritese 2-1; *Fezzanese-Entella 1-1.

CLASSIFICA: Savona p. 23; Fezzanese e Rapallo 17; Ivrea, Santel Lavagna ed Asti 16; Entella 15; Novese e Cenisia 14; Sammargheritese 13; Derthona 11; Chivassese 11; Andrea Doria 10; Cuneo 8; Varazze e Vado 7; Trinese e Pinerolo 5.

Savona, Novese, Santel Lavagnia, Derthona, Chivasso, Cuneo, Varazze e Pinerolo hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B: Omegna-*Carbellese 2-1.

Torneo dei Dilettanti

Girone A: Libertas Pallanza-Gorgonzola 3-3; Verbania-*Gravellona 3-0; *Borgomanero Suno 5-1; *Gallarate-Villadossola 3-1; *Romagnano-Carpignano 3-2; Gozzano-*Bellinzago 4-3; Juventus Domo-Grignasco 4-2; *Casalese-Arona 4-0.

Girone B: *Saluzzo-Castellamonte 4-0; Chieri-*Albese 3-1; *Acqui-Vaiconasca 2-0; *Canelli-Cassine 5-3; Cirisano-Carpanese 6-0 (disp. sabato); *Bra Vicoforte-Lanzo 4-2; *Aosta-Madonna di Campagna sposo al 20' del primo tempo per impraticabilità del campo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 29 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Roma II, I) — Ore 6-9: Giornale - Cronache (6,15 circa) - 11: Tanti tutti: settimanale di attualità della Radio per la scuola, a cura di Antonio Fanti. Edizione della mattina - 11,30: Emilio Carrara e il suo complesso - 11,45: Italiano del Duecento: incontro di notizie - 12,10: Orchestra diretta da Gino Conte - 12,40-13: Trasmissioni regionali - 13,30: I, 2, 3... via! - Calendario - 13: Giornale - Cordino - 13,20: Album musicale - Lapidaria e lavoro (13,35) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto centrogiunta, cronache musicali di Giuppo Lugini - Bollo e lavoro, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,30: La quinzena degli ragazzi - 18,30: Musiche presentate dal Maestro Mario Rossi: Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore (Hob. VII b, 2) di Giuseppe Haydn, violoncello solista Enrico Mainardi; Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 di Ludwig van Beethoven - 19,30: Cronache italiane - 19,45: Orchestra diretta da Franco Migliori ed Ezio Scarselli - 20,15: Appuntamento alle dieci - 21,05-21: Programmi regionali - 21: Pubblicazione - Flash: lineamenti nuovi - 21,30: Giornale - 21,45: Scatola a sorpresa - 22,30: Il discobolo - 23,05: Fantasia - 24,50: Giornale - Notiziario - 01: Passo di parata, un'ora di musica per banda.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1) — Ore 7: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Orchestre dirette da Franco Migliori ed Ezio Scarselli - 10-11: Appuntamenti alle dieci - 12,10-12: Programmi regionali - 13: Pubblicazione - Flash: lineamenti nuovi - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 14,05: Fantasia - 14,50: Canzoni Fever al pianoforte - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Vetrina Via Radio.

Ore 15: Giornale - Bollettino delle trasmittibilità delle strade statali - 15,15: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Juke Box: un programma di Franco Soprani - 17: Teatro del Pomeriggio: Laura Carli in «Nulla al fuoco», tre atti di Elio Pandolfi. Regia di Guglielmo Morandi. Quella deliziosa commedia, recentemente rappresentata dalla C.T., con altri interpreti, narra la vicenda di una bella e ancora giovane vedova, madre di un ragazzino. Della vedova si innamora un giovane che la corteggia disperatamente a lungo. Quando la signora sta per cadere nella trincea delle speranze, apprende che quegli è un ex-compagno di suo figlio all'Accademia navale. Allora non, che «pulirà cadere» come donna, sente il dovere di restare in piedi come madre e rimanda quindi al convegno d'amore.

Ore 18,30: Giornale - Italia con noi - 19,15: Almanacco discografico Cetra - 19,30: Ribalta musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano riepilogativo: varietà musicale in miniatura - Apri la parata: Sergio Bruni, Natalina Otto, Jula De Palma, Mario Lanza, Pat Boone, Los Paul e Andrè Kostelanetz.

Ore 21,15: **Vocinstrumenta** ora, programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. (Il secondo - 22,50: Tarcisio di Canzonissima - Ultime notizie.

Ore 22,40: **I concerti del Secondo Programma: Ricordo di Artur Rubinstein.** Beethoven: Egmont, ouverture op. 84; Ravel: Daphnis et Chloé, seconda suite; L'alba. Pantomima. Danza generale; Gershwin: Rapsodia in blue, per pianoforte e orchestra. Pianista Julius Katchen. Maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica e coro di Roma diretti da Artur Rodzinski. (Registrazione) - 23,10-23,50: Sipario.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Radio per l'Aura (Radio) (informazioni agli Osservatori, gemelli - André Jolivet: Sonata per pianoforte; Guido Turchi: Piccoli Preludi e Fughetta per pianoforte - 19,30: La Rassegna: Musica religiosa, a cura di Benvenuto Matteucci - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. J. Haydn: Trio n. 5 in do maggiore; J. Brahms: sonata in mi maggiore op. 78 per violino e pianoforte.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il 1879 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: L. «L'uomo fatale per la pace e Parigi d'Europa» - 21,50: Orazio Vecchi: «Amphiparnasso», commedia harmonica in sei prologhi e tre atti - 22,35: Gli archeologi degli anni: documentario di Sandro Ruffini.

Ore 23,10: **I concerti del Terzo Programma: Ricordo di Artur Rubinstein.** Beethoven: Egmont, ouverture op. 84; Ravel: Daphnis et Chloé, seconda suite; L'alba. Pantomima. Danza generale; Gershwin: Rapsodia in blue, per pianoforte e orchestra. Pianista Julius Katchen. Maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica e coro di Roma diretti da Artur Rodzinski. (Registrazione) - 23,10-23,50: Sipario.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Radio per l'Aura (Radio) (informazioni agli Osservatori, gemelli - André Jolivet: Sonata per pianoforte; Guido Turchi: Piccoli Preludi e Fughetta per pianoforte - 19,30: La Rassegna: Musica religiosa, a cura di Benvenuto Matteucci - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. J. Haydn: Trio n. 5 in do maggiore; J. Brahms: sonata in mi maggiore op. 78 per violino e pianoforte.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il 1879 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: L. «L'uomo fatale per la pace e Parigi d'Europa» - 21,50: Orazio Vecchi: «Amphiparnasso», commedia harmonica in sei prologhi e tre atti - 22,35: Gli archeologi degli anni: documentario di Sandro Ruffini.

ROMA II (m. 355) — Ore 22,45-0,40: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-18,10: Telescuola. (Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale): (14) Lezione di Italiano; (14,30) Due parole tra noi, a cura della Direttrice del corso prof.ssa Maria Grazia Puglisi; (14,40) Lezione di Matematica; - 17-18: La tv dei ragazzi: La Giraffa (appuntamento con i giovani dello Studio 1): in questo numero: La salita in cattedra, a cura di Giovanni Mosca; Come nasce?: Il rapporto; Sport [illegible]: Lo sci; Strumenti musicali: Il suonatore di Natale a Capodanno, a cura di Lia Fiorelli Cei; Cartoni animati: La corsa dei cani.

Ore 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il pianeta della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 19,05: Canzoni alla finestra - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Giocarini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Questioni d'oggi: La piccola industria e il Mercato Comune: servizio di Emilio Navel - 21,10: Il Grande: rassegna settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore 21,45: «Il mercante [illegible] m. 1 p. Rag. Regia di Henri Pernoud. Interpreti: Fernandel, Zsa Zsa Gabor, Carlo Rizchi, Paolo Stoppa. La vicenda è un'arguta presa in giro di certe [illegible] di film polizieschi americani. Epoche: A causa della sua forte miopia il personaggio non qualifica di aver scoperto [illegible] spettatore, che può vedere acquirente per [illegible] un gangster apparentemente a una terribile banda il cui capo non è noto neppure ai suoi componenti. Quel giorno la banda ha compiuto un grosso colpo in una banca e Joe, [illegible] dal suo mediocre [illegible] [illegible] che [illegible] a Nizza, una piccola, Terrificante dalla scoperta, gira il [illegible] fra i viaggiatori e [illegible] in pericolo, essendo ritenuto il capo della temuta banda, cioè il «Sarnico pubblico n. 1.». I gangsters [illegible] di perdere il bottino, ma la bella Lola, per mantenere l'unità della gang, [illegible] convince che Carter ala veramente il loro capo e che bisogna farlo evadere. Joe, infatti, fugge dal carcere e, per ordine di Lola, prende il comando della banda. [illegible] la polizia lo cerca, egli tenta di far [illegible] i gangsters dei [illegible] [illegible] ma, dopo altri guai, avverte la polizia che [illegible] la banda. Diventato, poi, Joe consolida la bella Lola, che era propria «il capo» della banda stessa - 23,35: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 30 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale del mattino - 9,30: A che servono questi quaranta? - 10: Appuntamento alle dieci - 12: M. G. - 12,30: Giornale - 13,05: Fantasia - 14,05: Scherzi e ritmi - 15: Giornale - 15,15: Orchestra Calvi - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Festival del festival - 18: Giornale - «Il romanzo del giocatore» di Dostoievskij - 18,30: Ballismo con Carosone - Fanciullezze musicali - 19,30: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,35: Arcobaleno italiano - 21: Il Gondoliere - 22: Ultime notizie - Radiosintesi - 22,20: Telesettebello - 24: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La parola di V. Fuente - 21,30: Le opere di Prokofiev - 22,50: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19,05: Concerto sinfonico - 21,10: Muse d'Asia - 20,10: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Quella benedetta» e di G. Palmo cini, con Govi - Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittasi vendonsi Unione Società 10 bis 8971, Torino. 98782

AUTORIMESSA nuova costruzione finalizzata, vendesi 3.000.000 annue vendo 35.000.000 corso Sebastopoli angolo Lecce 26. 19007

CAMERE libere ad operaio posizione inappuntabile, prezzi modici facilitazioni massime referenze. Corso Napoli 16. Visite 16-18. 13587

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Fraccia e Moncalvo. Telefonare 774-690.

CAUSA cessazione avendo appartamento nuovo lire cinque mila. Telef. 374-822.

CENTRALISSIMO camere libere, cucina, bagno, telefono, grande terrazzo vedesi, Mazzini 3, telef. 661-908.

CENTRALISSIMO vendesi libero mattoni cinque, cucina, servizi, buone condizioni. Telefonare 82-470. 1766

CENTRALISSIMO uno studio ultimo piano terrazzo vendesi Principe Tommaso 32, telefono 399-264. 11702

DESCO terreno 800-900 metri zona Nizza-Lingotto per buona costruzione eventuale villeggiatura casa nuova ottimo reddito. Telefonare 683-062, 861-092. 4.5517

FINALE Ligure vendonsi appartamenti 2.500.000 altro, buona posizione. Domenighini, Finalmarina. 18548

IMPERIA vendo alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi via Tripoli 19, Telefonare 280-428. Facilitazioni di pagamento.

LIBERA vendo casetta fabbricata 4 camere legno terreno metri cento cadauno 6.500.000. Tel. 627-370. 14848

LIBERE vendo camera nobile, camera acqua gas indipendenti. Tel. 399-885.

PARACCHI corso Lecce vendo nuovo due camere cucina servizi 3.500.000. Telefonare 627-370. 14544

PIAZZA Vittorio Veneto vendesi grandissima divisibile 600.000, mobiliata. Telefonare 299-683. 3318

RIVOLI signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi, Seghini, via Rivoli 1. 92412

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 463

VENDONSI affittasi alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere libere. Prati adatto via Cortina 67, telef. 35-741, 361-951. 18024

VILLA recentissima camere 3 servizi garage, giardinetto vendo 4.300.000 Semeria, Telefonare 869-887. 12791

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCASI affittare o acquistare laboratorio silenzioso ove esiligo una due camere servizi uso ufficio posizione centrale o vicinanze centro. Telefonare 760-949.

CERCASI camera indipendente, camera cucina servizi alloggiamento convenienti. Telefonare 81-596. 18065

CERCO alloggio piccolo grande qualunque zona, referenziamo, serietà. Telefonare 688-785. 14582

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 9.000, 10.000 camera cucina 2, Partido, Martinetto, Chiesa Salute, Telefonare 688-958. 14594

A 13.000 e 15.000 abitanzi ampie cucina e 2 camere cucina cantine, Santa Rita, via Berlana 94. Telefonare 775-551. 12585

ARBIZZANO alloggi 10.000, 12 mila, 15.000, 20.000, Scuole 14, telefono 49-411. 77168

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi mansarde, zona Francia, via Mongiovetto. Telefonare 78-730. 9969

AFFITTASI appartamento ammobiliato composto soggiorno, camera, cucina, servizi, posizione 27.000. Via Pigliati 6, Meli piazza Statuto. 97110

AFFITTASI galleria a reti per magazzino oppure piccolo. Piazza della Repubblica angolo via Bellezia, tel. 49-179.

AFFITTASI subito 2 camere cucina 4° piano, Giulietti 70, visibile 14-17.

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andrea 11, telef. 277-854.

ALLOGGI signorilissimi 2-4 camere doppi servizi ultimi con terrazzo affittansi via B. Galliari 19 bis, Telef. 44-447.

AMPIA locale Torino Repubblica affittasi industria alimentare o magazzino, Via Petrarca 30. 16786

AUTOTRASLOCHI Montegrotto, autotrasporti industriali, personale specializzato, garanzie, concorrenziale. Telef. 388-230.

AUTOTRASLOCHI Modena, Torino-Italia, operai specializzati smontaggio, imballo negli ferroviari, magazzinaggio, traslochi, garanzia. Telefonare 890-367, via Morgari 19, Torino. 7371

AUTOTRASLOCHI trasferimenti Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 32-732, Cigolini. 76431

BARRIERA Milano camere, cucina 5000, alloggio 13.000, 14.000. Tel. 671-038.

BELLA mobiliata, libera, centralissima, luminosa, adatta ufficiare avvocato. Telef. 531-262. 8.2661

CARIGLIO, impresa costruzioni mobili, uffici industriali, Torino-Piemonte-Lombardia, Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 782-680. 13875

CERCO [illegible] fondazioni veg. 90-96 abitanti, Unione Sovietica 20 bis.

CORTA Nuova camera cucina cabina 11.000, migliori referenze. Tel. 288-863

PRONTI novembre, dicembre 1958, garage [illegible] signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112, Viale cacciatori. Telefonare 820-506. 11982

PRONTI subito, nuova costruzione affittansi alloggi via Assisi ang. via Lodi. Telefonare 683-400. 13369

SUSA [illegible] Vaccioglia 12.000, 8. Pavia due camere cucina 14.000, 17.000. Telefonare 61-883. 98000

VIA Nizza 301, affittansi negozi alloggi, ambulatori, Rivalgesi cessione, oppure subaffittare 690-114, 30-310. 7345

VIA Nizza 332, camera cucina 9500, ristorante cucina. Telef. 388-863.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

TARAMIS, Celle, Cappotto vendonsi appartamenti nuovi, Supenga Altino Mascone, Varzano. 16599

Un focolaio di vaiolo in Germania

Sempre attuale la vaccinazione

Solo una sistematica e specifica immunizzazione preventiva può evitare riprese epidemiche del male - Anche l'India va allineandosi con le moderne profilassi - Fu forse un'antica pratica indù ha i mezzi precursori del metodo jenneriano - La «variolizzazione» e la bellezza delle donne circasse

Giorni fa, in occasione di una epidemia di difterite circoscritta ad un Cantone della vicina Svizzera, ricordavamo la impellente necessità di far praticare ai bambini la vaccinazione preventiva specifica contro quella malattia, cioè di adempiere a un obbligo di legge, cui purtroppo molti genitori si sottraggono senza giustificato motivo. E si sottrarebbero anche all'obbligo della vaccinazione antivaiolosa, se potessero, abbandierando il fatto che il vaiolo da ormai lunghissimo tempo non è più malattia endemica dei nostri Paesi e mancando quindi, una sorgente nostrana non v'ha rischio di contagiarsene.

Ma ecco che un nuovo fatto di cronaca proprio oggi si erge contro questo ragionamento semplicistico: che, mentre da una parte dimentica che se in verità le epidemie di vaiolo sono da noi scomparse ciò si deve precisamente alla lunga catena delle vaccinazioni jenneriane, dall'altra non tiene conto della rapidità attuale degli scambi intercontinentali per via aerea e quindi della possibile importazione del contagio da lontanissime terre. La notizia è questa: ad Heidelberg, in Germania, quasi simultaneamente si sono verificati in questi giorni ben dieci casi di vaiolo fra i ricoverati di un ospedale. Una paziente è deceduta. Portatore del contagio è stato un medico di ritorno da un viaggio in India, c'oè da un enorme Paese dell'Oriente, ove le misure profilattiche non sono ancora sufficientemente estese e, per conseguenza, il vaiolo è sempre di casa.

Quel medico evidentemente si è contagiato negli ultimi giorni della sua sosta in India. In altri tempi, in cui il ritorno in Germania l'avrebbe dovuto fare più lentamente per via marittima, ci sarebbe stato tempo sufficiente perché l'esplosione dei primi sintomi avvenisse durante il viaggio stesso; sicché il paziente sarebbe stato subito isolato a bordo, e all'arrivo della nave anche gli altri passeggeri sarebbero stati opportunamente messi in quarantena. La rapidità dello spostamento per via aerea ha frustrato tale possibilità. Bisogna, difatti, tenere presente che il vaiolo ha un periodo di incubazione di circa dieci o quattordici giorni, dopodiché si inizia bruscamente con febbre elevata accompagnata dal caratteristico «rash» cioè da una eruzione morbilliforme agli inguini e alle ascelle, che presto scompare.

La vera eruzione vaiolosa con vescicolette (che poi si trasformano in pustole) si verifica alcuni giorni più tardi, cominciando dalla fronte. Quando si tratta di casi sporadici, qualora i primi sintomi siano attenuati (magari per un certo grado di resistenza immunitaria residua nel soggetto, a causa di una vaccinazione ormai lontana), in un Paese ove il vaiolo in genere non alligni, c'è rischio che la diagnosi non si affacci subito e il contagio si diffonda più facilmente, sia per contatti diretti con la persona infetta, sia indirettamente attraverso oggetti toccati dal malato. Tenuto conto di ciò, è dato che il medico di Heidelberg il per il credette di avere una semplice influenza, è comprensibile come in quella cittadina la popolazione sia stata subito invitata a vaccinarsi.

Un «invito» e non un «ordine». Ciò sta ovunque a discrezione delle autorità sanitarie del luogo. Il che ci richiama anche al fatto che in Inghilterra, ove ebbe i natali lo stesso Edoardo Jenner, scopritore della vaccinazione antivaiolosa, non si nega l'obbligatorietà di essa neppure nell'infanzia. Ciò, non stupisca; ché in Gran Bretagna la mancanza di tale coercizione è sufficientemente giustificata dalla unanime spontaneità con cui i cittadini ricorrono all'indispensabile misura preventiva contro il rischio del vaiolo. Un semplice invito non sarebbe, invece, comprensibile in Paesi come l'India, ove ancora nel 1933 un'ondata epidemica di vaiolo ebbe tragiche conseguenze, con almeno mille morti nella regione di Bombay, in gran parte a causa del rifiuto della popolazione indigena di accedere ai trentasei posti di soccorso e di isolamento e vaccinazione prontamente istituiti dalle allora occupanti autorità inglesi.

Ora anche in India le cose stanno volgendo altrimenti, e, come abbiamo constatato durante una nostra inchiesta personale, anche la vaccinazione antivaiolosa sta diffondendosi per merito del primo programma sanitario fatto approvare dal Ministro della sanità pubblica (una intelligentissima donna, che abbiamo la ventura di intervistare nella stessa residenza di Nehru). Ben si intende che, data la immensa vastità dell'Unione indiana e la difficoltà di raggiungere talune zone impervie dell'interno, l'impresa resta di lenta attuazione. Ma volontà c'è di condurla a termine in non molti anni.

Muove tale volontà anche il ricordo dell'antica civiltà degli indù. Quel Ministro in carnefice non può aver dimenticato che una [illegible] pratica empirica indiana ha in effetti preceduto la vaccinazione jenneriana. Documentato è, difatti, che oltre tre millenni e mezzo addietro i sacerdoti del Gange già effettuavano ai bramini un certo innesto di pus vaioloso sul braccio. Preceduto da una frizione locale e da piccolissime scarificazioni della pelle, l'innesto si praticava applicando su quella zona di cute interessata un po' di cotone imbevuto del pus diluito con acqua del fiume sacro. Si trattava di una sorta di variolizzazione, cioè di quella prima embrionale forma di profilassi, alla quale in tempi meno remoti avevano gradito sottoporsi anche le donne circasse, rinomate per bellezza. Vi erano state spinte proprio allo scopo di evitare la irrimediabile deturpazione del volto; che, a parte il rischio di morte, è il tristissimo appannaggio del vaiolo, con le brutte cicatrici (buttori) che lascia in corrispondenza delle molteplici pustole, che ne caratterizzano la esplosione.

Il focolaio epidemico attuale di Heidelberg ne ricorda un altro di tre anni fa, che fece molta sensazione in Francia, ove si ebbe una epidemia fortunatamente circoscritta a Morbihan, e per cui perse la vita un medico, contagiatosi fra i ricoverati dell'ospedale di Vannes a vaccinazioni in ritardo. Avvolto da qualche incertezza è rimasto il focolaio di Napoli, per cui lo scorso anno scattarono prontamente ed efficacemente le misure di profilassi a favore della popolazione, in seguito a un allarmante caso, denunciato come vaiolo. Si trattò anche allora di una coppia americana di coniugi provenienti dall'India. Morirono un amico della coppia e il medico curante.

Nessun dubbio che almeno i medici, ogni volta in causa negli episodi citati, siano stati vaccinati nel corso della loro vita; ma guaio il che la vaccinazione antivaiolosa, per quanto [illegible] più duratura di ogni altra, non immunizza per tutta la vita. Ragione per cui è opportuno rinnovarla in determinate circostanze di emergenza. D'altra parte, la rivaccinazione, dopo un congruo numero di anni, è tassativamente richiesta da certi Paesi, in caso di immigrazione o di transitoria sosta in essi.

Questa misura profilattica è molto importante anche per il fatto che la terapia del vaiolo, allorché esso è esploso, ha sempre rappresentato una certa incognita. Assai meno, però, da quando Duggar scoperse l'aureomicina a largo raggio d'azione e da essa derivò l'acromicina, una delle altre tetracicline, di cui oggi ci si vale per formulare un piano d'attacco che valga almeno a smantellare tutto l'edificio su cui il virus vaioloso poggia la sua azione nefasta, e che è fomentato da occasionali germi di sortita. Perciò nel bagaglio terapeutico giocano anche una parte i derivati cortisonici, unitamente a farmaci sintomatici.

Angelo Viziano

Orribile delitto in una casa isolata nei pressi di Strevi, nell'Acquese

Vecchio contadino trovato ucciso a randellate nella sua camera da letto

La raccapricciante scoperta fatta casualmente ieri da tre donne che si erano recate a trovare l'agricoltore - L'uomo, di 75 anni, giaceva bocconi sul pavimento con il cranio fracassato; accanto aveva un nodoso bastone intriso di sangue - Macchie di sangue erano anche un po' dappertutto nella stanza - La vittima, che passava per un benestante (possedeva alloggi a Genova) viveva solo; egli deve avere ceduto all'aggressore solo dopo aspra lotta - Sconosciute le cause del crimine - L'assassino ha dimenticato sul posto un cappello grigio

DAL NOSTRO INVIATO

Strevi, lunedì mattina.

Un uomo è stato ucciso a randellate in un casinale isolato nella campagna di Strevi, comune a circa sei chilometri da Acqui, sulla statale per Alessandria: la vittima è l'agricoltore Alessandro Rapetti, di 75 anni, che viveva solo in una casa che di casa aveva soltanto più il nome.

La macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio da tre donne sue conoscenti che frequentavano per casa nei pressi della cascina, in regione Faiteria. Nel primo pomeriggio, approfittando della bella giornata, Maria Ravera Pareto, di 53 anni, la figlia sua Domenica Parato De Patris, di 62 anni, e la nipote Wanda De Patris, di 38 anni, tutte abitanti a Strevi, erano uscite nei campi in cerca di insalata.

Verso le 17, passando presso la cascina dei Rapetti, la Maria Ravera decise di fargli visita: per portargli anche un saluto di 50 mila lire a cui desiderava che il povino le avesse consegnato sabato incontrandola di ricapitarlo. Entrata nella porta della cascina mezzo sfondata, salì la breve scaletta che conduce a una stanza adibita dal vecchio a cucina e camera da letto. Affacciatasi all'uscio, la donna terrorizzata scorgeva il Rapetti riverso in una pozza di sangue, con il cranio sfondato da alcuni colpi inferti con un corpo contundente. Accanto a lui era un nodoso bastone intriso di sangue, senza dubbio l'arma del delitto. Intorno, chiazze di sangue sul pavimento, sul letto e sui muri.

Le tre donne, spaventate, correvano ad avvertire i carabinieri della stazione di Rivalta Bormida, da cui dipende Strevi; questi provvedevano a piantonare il cadavere, mentre veniva avvertita l'autorità giudiziaria. Nella tragica casa, verso le 20, giungevano da Acqui il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cacace, con i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, e da Alessandria il comandante la compagnia dei carabinieri, capitano Meazzi. Era anche giunto sul posto uno dei figli della vittima, Fiore, di 47 anni, e un nipote.

Il vecchio ucciso aveva tre figli: il Fiore, che abita a Castelletto d'Erro; Maria, di 52 anni, residente pure a Castelletto, dove ha sposato il sindaco del paese, Giovanni Levo; e Giovanni, residente a Finale Ligure, di 42 anni. Avevano visto il padre per l'ultima volta il giorno di Natale.

Gli inquirenti, dopo l'esame del cadavere effettuato dal dott. Lingeri, iniziavano gli accertamenti del caso, interrogando per prima le tre donne che avevano fatto la macabra scoperta.

Da quanto è dato sapere, malgrado il riserbo mantenuto finora, dall'autorità, non sono emerse circostanze tali da portare all'identificazione dell'omicida o alla scoperta dei motivi del delitto. Alessandro Rapetti, malgrado una discreta agiatezza procuratagli da alcuni alloggi che possedeva a Genova e da alcuni terreni nella zona, conduceva nella diroccata abitazione una vita misera e non accettava l'ospitalità offerta con insistenza dai figli. Sembra che non fosse solito tenere presso di sé forti somme in denaro, e questa circostanza farebbe cadere l'ipotesi che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina. D'altra parte egli, a detta di tutto il paese, non aveva nemici, e non raggerebbe neppure la supposizione, in un primo tempo avanzata, che l'omicida abbia agito per vendetta.

Il vecchio agricoltore aveva, se così si può dire, una passione. Egli era infatti solito allestire dei trattenimenti, che patremmo chiamare danzanti, nella sua bicocca, a propria per uno di questi balli tempo fa era stato multato per non avere presentato la necessaria domanda alla Società degli autori ed editori. A queste feste partecipavano la Maria Ravera Pareto, che col defunto era in ottimi rapporti, e quanti erano legati da parentela o amicizia con la donna. Non si vede però quali potrebbero essere i rapporti tra questi trattenimenti e il delitto, malgrado questa pista sembra sia seguita dagli inquirenti; di questo molto si parla in paese quando si cerca di spiegare il delitto.

Un particolare interessante è rappresentato dal fatto che nella tragica camera è stato trovato un cappello grigio, di foggia moderna, quasi nuovo, che è stato escluso potesse appartenere al Rapetti. Circa loro del delitto, si è proposti a pensare sia stato consumato nelle prime ore della mattinata di ieri.

L'assassinio era completamente ovvio; ci dev'essere stata una feroce colluttazione, a giudicare dalle macchie di sangue trovate un po' dovunque nella misera stanchetta e dal gran disordine. L'arma, un nodoso bastone cosa abbiamo detto, era molto probabilmente già nella stanza, poiché subito stralci sono stati trovati vicino alla grossa stufa.

Gli inquirenti sono tuttora sul posto e le indagini procedono alacremente. Esse tendono ad accertare il movente del crimine e se nell'abitazione del vecchio mancano denaro o altro che possa far supporre ad un delitto per rapina.

Franco Marchiaro

Il quarantaseienne Fiore Rapetti, figlio della vittima, e un nipote fra i primi accorsi sul cruscinale del delitto.

Un momento di sosta nelle indagini sul caso Fenaroli

Quali sarebbero gli elementi raccolti contro Carlo Inzolia

Il «terzo uomo» della vicenda era intimamente legato all'amante della sorella - Egli si sarebbe adoperato per far credere che Fenaroli gli aveva ceduto in prestito la sua macchina Sembra invece che sia stato il geometra milanese ad accompagnare il Ghiani all'aeroporto

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il quadro, per l'accusa, è ogni giorno sempre più completo, la situazione sempre più chiara. E' per questo che l'inchiesta condotta per settimane ad un ritmo vertiginoso ora sembra quasi ferma.

La stasi, apparente almeno, della indagine sulla morte di Maria Martirano non sembra dipendere dalla coincidenza della festa: è che, in realtà, tutto quanto d'importante era da farsi è stato fatto. Sicuri come sono di aver raccolto non solo indizi, ma prove e per di più prove schiaccianti, agli inquirenti non rimane che prendere in esame i dettagli destinati comunque a non modificare sostanzialmente la situazione.

Gli elementi finiti sul tavolo del giudice istruttore sarebbero ormai tutti collegati fra loro da un nesso logico che consentirebbe all'accusa (se poi ce ne sarà lo sapremo con certezza solo quando si avrà la possibilità di leggere e di sottoporre ad un esame critico gli atti della istruttoria) di nutrire una certezza che non è mai venuta meno neanche nei momenti più critici.

Da cosa derivi questa certezza non è facile intuirlo. Le dichiarazioni di Carlo Sacchi hanno fornito all'accusa il materiale per gettare le fondamenta dell'edificio dentro il quale si sono trovati chiusi i geometra, l'operaio elettromeccanico e il commerciante: i riscontri obiettivi nella realtà hanno consentito ai magistrati di progettare una costruzione che, almeno nelle apparenze, si presenta sufficientemente solida per affrontare la futura [illegible] del processo in Corte d'Assise.

Anche per Carlo Inzolia? Anche per Carlo Inzolia. Che dopo aver accertato la responsabilità di Giovanni Fenaroli, polizia e magistratura avessero subito indirizzato i loro sospetti sul fratello dell'amante del geometra non vi sono dubbi. Non celateva, infatti, un legame diretto fra Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani. Come ritenere, infatti, che il geometra si fosse rivolto ad un giovane a lui assolutamente estraneo e per di più inesperto proponendogli un affare come quello organizzato per intascare i 150 milioni?

Ma a guardare più da vicino la situazione, il legame esistava e passava attraverso Carlo Inzolia di cui Raoul Ghiani era amico da molto tempo, in tale modo da avallare alcune sue cambiali per un importo rilevante. D'altra parte se è vero che Carlo Inzolia poteva essere in grado di fare un discorso senza dubbio difficile a Ghiani, è anche vero che con maggiore semplicità a Carlo Inzolia un discorso del genere poteva farlo Giovanni Fenaroli. Non erano i due vincolati da qualcosa che abbracciava sia la sfera sentimentale sia quella economica? Non era Giovanni Fenaroli considerato dagli Inzolia un benefattore che aveva portato in una casa, dove erano anni che si soffriva un pizzico di benessere? E la situazione finanziaria di Giovanni Fenaroli non riguardava da vicino anche quella di Carlo Inzolia aiutato nella gestione del negozio di elettrodomestici di piazza Napoli dall'ex-amante di sua moglie?

I sospetti non erano né azzardati né infondati. Carlo Sacchi, dopo giorni di interrogatori, si decise a dire qualcosa; gli inquirenti si recarono a Milano e seppero il resto.

Fu a Carlo Inzolia che Giovanni Fenaroli pensò dopo aver cercato inutilmente di associare alla propria impresa Carlo Sacchi prima e Carlo Savi (il quale aveva procurato già il biglietto in rapido per andare a Roma e tornare a Milano) poi. E Carlo Inzolia accettò. Perché? All'interrogativo gli inquirenti hanno fornito due risposte. Innanzi tutto perché in questo modo Giovanni Fenaroli avrebbe potuto riacquistare il benessere che aveva perduto (benessere che avrebbe avuto un riflesso anche su Carlo Inzolia). Poi perché, non dimentichiamolo, Carlo Inzolia odiava da tempo Maria Martirano che aveva affrontato e offeso violentemente la sorella nella speranza che interrompendo la relazione con Giovanni Fenaroli.

Ma quali sono gli elementi raccolti contro Carlo Inzolia? Due sostanzialmente uno noti, altri va ne sono, ma è difficile per il momento individuarli. Il primo è costituito dal fatto che nel pomeriggio del 10 settembre Carlo Inzolia si recò dal gestore di una stazione di servizio in piazza Bolivar a Milano chiedendo che gli venisse messa a punto una «Giulietta Sprint». Il secondo è dato dal fatto che proprio la sera del 10 settembre e la mattina dell'11 settembre Giovanni Fenaroli abbia fatto di tutto, attraverso Carlo Inzolia, perché si sapesse che lui in quel periodo di tempo non era in possesso di una macchina veloce, ma che aveva prestato temporaneamente la propria «Giulietta Sprint» per condurre Donatella Inzolia fuori Milano.

Fra l'altro sembra da escludersi che Carlo Inzolia abbia condotto Raoul Ghiani la sera del 10 settembre dal luogo dove lavorava alla Malpensa. Molti elementi tali ha ragione anzi di ritenere che gli inquirenti a tale proposito abbiano la prova) fanno supporre che sia stato proprio Giovanni Fenaroli a accompagnare Raoul Ghiani all'aeroporto per imbarcarsi sull'aereo per Roma usufruendo di un biglietto prenotato da Carlo Sacchi a nome di un non meglio identificato «signor Rossi».

Guido Guidi

Per una ragazza malata

A tempo di record un farmaco dalla Malpensa a Genova

Genova, lunedì mattina.

La polizia stradale, a tempo di primato, ha trasportato ieri dall'aeroporto della Malpensa a Genova un farmaco americano destinato a una ragazza che, colpita da insufficienza respiratoria, si trovava da due giorni rinchiusa nel polmone d'acciaio all'Istituto Gaslini a Quarto dei Mille. Il farmaco, la precedenza, era stato somministrato alla giovane a titolo di esperimento nella clinica della Università e aveva dato ottimi risultati; ma quindici giorni fa la scorta si esaurì e non essendo in commercio in Italia, il direttore della clinica medica, prof. Antonietti, lo chiedeva alla casa farmaceutica americana che lo produce. Venerdì scorso il farmaco non era ancora arrivato e la [illegible] dovette essere trasportata urgentemente dalla clinica medica all'ospedale Gaslini e immessa nel polmone d'acciaio.

Pressanti appelli per l'invio del farmaco si susseguivano a mezzo radio e ieri a mezzogiorno, da un aereo proveniente da Londra, il prezioso flacone arrivava finalmente a Milano. La polizia stradale stabiliva un servizio rapido di scorta fatta che a tempo di primato trasportava il flacone a Pavia, da Pavia a Serravalle e di lì in cinquanta minuti all'istituto Gaslini.

Sconosciuto cadavere alla stazione di Rogoredo

In tasca monetine straniere

Milano, lunedì mattina.

Il corpo sfracellato di uno sconosciuto è stato scorto ieri mattina nei pressi della stazione di Rogoredo, sulla linea ferroviaria Milano - Bologna, dal conducente di un treno merci.

In tasca al morto sono stati rinvenuti due portafogli vuoti e 36 monetine francesi ed austriache, ma nessun documento che ne consenta l'identificazione. L'uomo dimostra una sessantina d'anni, indossa abiti eleganti e dagli occhiali trovatigli vicino, infatti, risulta essere stato affetto da una forte miopia. Si ignora se lo sconosciuto sia rimasto vittima di una disgrazia o se la sua morte debba attribuirsi a suicidio.

Dopo il terzo matrimonio della Bergman

Rossellini reclama la custodia dei figli

Il regista sostiene che l'attrice non è più in grado di occuparsi dell'educazione del piccolo Robertino e delle due gemelle - La richiesta sarà esaminata dal giudice il 26 gennaio

Roma, lunedì mattina.

Grosse nubi si sono improvvisamente addensate sull'orizzonte di Ingrid Bergman. E non è da escludersi che la causa diretta od indiretta di quella tempesta che potrebbe amareggiare la felicità dell'attrice sia da porsi in rapporto al matrimonio celebrato qualche giorno fa a Londra con l'impresario teatrale Lars Schmidt. Non è senza un motivo che, infatti, Roberto Rossellini lanciava ieri un monito per la legge italiana in quanto la sentenza del Tribunale di Roma con cui, alcuni mesi fa, venne dichiarato nullo il vincolo matrimoniale fra Ingrid Bergman e il regista non è diventata definitiva in attesa del giudizio della Corte d'Appello) non appena la notizia delle nozze fra l'attrice e Lars Schmidt è stata annunciata in modo ufficiale, ha assunto l'iniziativa ed ha chiesto al magistrato che gli vengano affidati i tre figli avuti da Ingrid: Renato, detto Robertino, di otto anni, e le gemelle Isotta e Isabella di sei anni. Questo perché — sostiene il regista — si è notevolmente modificata la situazione del momento in cui venne stipulato l'accordo che i tre bambini dovessero rimanere con la madre.

Le argomentazioni che Roberto Rossellini ha prospettato al presidente del Tribunale attraverso una istanza, presentata dall'avv. Mario Cavaleri, sono tutt'altro che peregrine. L'anno scorso, quando fu decisa la separazione legale fra l'attrice e il regista, venne stabilito che i tre figli sarebbero stati affidati ad Ingrid con il permesso al padre di vederli ogni qual volta la desiderasse. Non era previsto, naturalmente, che l'attrice si unisse in matrimonio per la terza volta.

In quell'accordo, fra l'altro, venne anche stabilito che i tre bambini sarebbero stati educati secondo la religione cattolico e all'italiana. La situazione sino a questo istante non subì modifiche sostanziali. Poi, trasferitasi Ingrid Bergman definitivamente fuori d'Italia, i tre figli furono trasferiti in Francia, in una villa a 40 chilometri da Parigi, il che li costringe ogni mattina ad alzarsi molto presto per recarsi a scuola ed affrontare un viaggio che, particolarmente, d'inverno può avere ripercussioni negative sulla loro salute), sia perché vivono in un ambiente di religione protestante mentre è mio intendimento dare loro una educazione cattolica».

Impostato in questi termini, il problema si presenta assai delicato. Sarà difficile ritenere, infatti, che Ingrid Bergman rinunci tanto facilmente ai propri figli anche se ciò verrebbe a ripetersi la medesima situazione di otto anni or sono quando fu costretta a rinunciare alla figlia avuta dal dott. Lindstrom per rimanere accanto a Rossellini. La vertenza sarà presa in esame dal magistrato nella udienza del 26 gennaio.

Nello stesso tempo un altro problema è stato posto a questo riguardo esclusivamente Rossellini. Quando gli nacque il primo figlio da Ingrid Bergman nel febbraio 1950, il regista lo denunciò allo Stato Civile come figlio suo e di una donna che non consente di essere nominata.

Se è vero — questo è il quesito che potrebbe essere posto alla magistratura — che Ingrid Bergman ora muova la moglie del dott. Lindstrom perché il divorzio ottenuto nel Messico non era stato delibato in Svezia e se è vero che Roberto Rossellini lo sapeva, non si è dubbio che denunciando il figlio come suo e non, secondo la legge, come del marito di Ingrid Bergman il regista ha compiuto un reato di alterazione di stato.

Rossellini, però, da questo punto di vista è tranquillo perché potrebbe dimostrare facilmente che a quell'epoca ignorava la nullità del divorzio messicano e si reale situazione coniugale-giuridica di Ingrid Bergman scoperta nella sua vera natura soltanto quando è sorta la necessità di trovare quel cavillo utile perché il Tribunale di Roma annullasse il suo matrimonio con l'attrice.

Maria Ravera Pareto, di 53 anni, la figlia Domenica in De Patris, di 62 e la nipote Wanda, di 38, le tre donne che hanno scoperto il cadavere dei Rapetti.

Parla ascritta poco colta

Un pugliese getta la moglie dalla finestra

Ritonto (Bari), lunedì matt.

Nel corso di un violento litigio, il ventiquattrenne Luigi Brescia ha gettato dalla finestra la moglie, Anna Panellacara Rare di 21 anni. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. La donna è caduta da un'altezza di quattro metri sul marciapiede sottostante l'abitazione, in via San Giovanni. Trasportata in ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi riservata. Il Brescia, intanto, è riuscito a darsi alla fuga.

Secondo le dichiarazioni dal-

Sparatoria a Napoli tra due gruppi di giovinastri

Napoli, lunedì mattina.

Una lite tra due gruppi di giovinastri, che volevano offrire ad alcuni marinai americani in libera uscita un «piacevole» trattenimento, si è conclusa con una sparatoria nel corso della quale sono rimasti feriti un passante e il padre di uno dei rissanti.

Il fatto è avvenuto in via Argine a Ponticelli. Richiamati dagli spari sono accorsi sul posto agenti del vicino commissariato di P. S. Questi hanno trovato sul terreno due feriti: Giuseppe De Martino di 63 anni, che era accorso a spalleggiare il figlio Raffaele di 30 anni, e il trentottenne Salvatore Misiano. Quest'ultimo, estraneo alla questione, passava per caso nella strada ed è stato raggiunto da un proiettile alla gamba destra. I due feriti, le cui condizioni non sono gravi, sono stati ricoverati all'Ospedale Incurabili. Il De Martino è piantonato.

La polizia ha iniziato indagini per ricercare gli altri protagonisti della sparatoria.

L'imposta di famiglia

Il rag. Quarto Casarotti tassato per 11 milioni

Ferrara, lunedì mattina.

Presso la residenza municipale di Ferrara sono stati pubblicati i ruoli principali e suppletivi delle imposte e tasse che saranno applicate ai contribuenti nel 1959. Tra costoro figura il rag. Quarto Casarotti, il quale ha 11 milioni d'imponibile, per cui dovrà pagare sulo d'imposta di famiglia oltre un milione e mezzo di lire. Com'è noto, il professionista ferrarese, che è risultato uno degli intermediari di Giuffrè, è stato condannato dal fisco ad una pena pecuniaria di 37 milioni per evasioni fiscali.

I maggiori contribuenti del comune di Ferrara per l'imposta di famiglia risultano dai ruoli i signori: dott. Giuseppe Gavazzoni (industriale in farmaceutica) con 15.200.000 lire e l'imprenditore edile Amedeo Spettoli con lo stesso imponibile.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autoveiture. S. Unia 7, **FIAT** seicentomila subveniure, superaccessori industriali, 500, 600, 1100 103, 1100, Appia, Aurelia, B 20 Gransturismo, Giardiniera, Familiare, autocarri ogni modi, pronti, 1100 g. 10, [illegible] 638 autocarro, [illegible] internazionali [illegible]

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture [illegible] migliori [illegible]. Consulenza, corso Re Umberto 5. [illegible]

IPSAUTO, S. Quirico 4 bis, concede rateizzazioni finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14000

OPTIMI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionario Fiat, Chenti 16. Telefonare 682-990.

INGEGNERE vende a prezzo Fiamma Telefonare 43-147 ore ufficio

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Direzione 26, telefonare 20-683. 10849

LIQUIDO impianti portatilissimi ad idrolitri, motore 48.000, [illegible] nuovo rimorchio Viaggiatori 60, telef. 22 300

PRIVATO vende Appia II serie, perfetta [illegible] km. 27.000, 600.000. Tel. [illegible]

METANO impianti perfetti lire 85.000 bombole con garanzia, consulenza rifornimento gratis, brev. 280-300, 280-998.

PEUGEOT 403, la miglior vettura media europea, L. 1.554.000 ad [illegible] Concessionaria, Napoli 36, tel. 61-606.

PRIVATO vende bellissima 1100 103, inoltre, Custode piazza Lagrange 2.

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 12.000 mensili, presso la Concessionaria Fiat, RACAUTO, corso Racconigi 141.

UNICO proprietario vende 500 C rotax giugno '54. Via Turchetti 4 A. 9638

VENDO 600 mese 4 accelo. Corso Giovanni Lanza 92, Ravoux. 97312

500 ad anni ottimo stato. Vendesi a rateazione. Telefonare 688-047, 835-408.

600 N Super Tours, 615 ottimo stato pneumatici, corso Traiano 170, telefono 882-670. 13525

1400 metano privato rosso. Telefonare pasti 766-491. 98905

845.000 600, Belvedere 980.000, 1400 nuova, 103, ospedali 80.000, Isetta, Lavarri. Po 42. 10078

CICLI MOTO / SPORT L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI cambiare vendere, riparazioni Lambretta. Vespa, fuoristrada. Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 48-563. 11278

ITOM rilassatori Officina riparazioni, pezzi ricambio, biciclette, vendita rateale. Romero, Pianezza 61. 12903

RIMEDIABILE per [illegible] periodo valutiamo massimo vostra moto grandezza nuovissima Gilera. Gnoca, Giulio Cesare 44, telef. 21-905. 15083

LAMBRETTA nuova per visione [illegible] Massima facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telef. 534-292.

MOTA targa, senza patente, portata 150 kg. [illegible] 4 tempi, [illegible] minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, gliera Vittorio Veneto 16. Telef. 81-855. 16501

VESPA Aut in prova nuovi modelli eccezionali, rateazioni 9000 mensili. Cerotto, Giulio Cesare 158, tel. 21-155

VESPA Apa, ultime novità, massima 22, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio Mantovio, Madama Cristina 73. Telefonare 687-988. 14062

VESPA, nuovo modello 150, garanzia novità mancia 2 per cento. Visitateci Martinetti, Frejelara 172. 10852

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, C. Svizzera 195, telefono 393-528. 5891

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

APPARTE, ottimi sala grande ingresso 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-396.

ARREDOCASIONI Adac Radio, via Barbaroux 31 televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi da pochi) 17, lire 50-80.000; 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 16710

ARREDOCASIONI vendo [illegible] Rivoltevano, altre rateazioni libere, [illegible] sino, abiti sera modelli. Telef. 882-857.

ALTO reddito palazzina sposa, marca macchina guadagna lavora sotto Michelin Guerriero, Monte Pietà 19. 12126

RENDIATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita 151, [illegible] tinelli 31.000, [illegible] armadi 25.000 Facilitazioni. 2774

ARMADI guardaroba, cassoni, sale, soggiorni, camerette ragazzi rateizzati per cassaforte, Pagella, Nizzina 44.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, lavatoi, banco, cuoio Vercelli 97, via Ettore Vittoria 17. 13365

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (mobile), Principe Amedeo 21 V. 3819

BAMBOLI, nuova applicazione vostro la cuticola, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 534-216. 16947

BOOKER ora giovane grande promozione, tantissima scelta. Portando via Nizza 43. 80347

BISCHI produttori stupefacenti fonografia strumenti musicali [illegible] Nuovo, Berbera 23. 14307

LAVABIANCHERIA e Guitar e; Canty, Hoover, ecc. le migliori marche, cambi, facilitazioni, omaggi natalizi da Grimaldi Domenico, corso Firenze 27, tel. 273-858

LIQUIDIAMO e pezzi occasionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, mobili e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (ristoro al «Caval 'd [illegible]»). L'Elettrica Casa del Lampadario.

MACCHINA maglieria [illegible] semiscrivano svaglio. Scrivere cassetta 5108 SPI, Torino. 13505

MACCHINE scrivere, calcolatrice usate [illegible] vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusto, Cavour 4. 4145

MAGLIERISTI Da Grimaldo, casa della macchina per maglieria e cotone trovarete voi migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito, San Francesco Paola 4. 13849

MAGLIERISTE Cupial è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Cracolaio 5.

MOBILI e Cucine e, vasta esposizione, garanzia, lunga rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI e Camerone e, Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 36 rate, cambi, Visitateci, Tel. 21-305.

MOBILI lavorazione si Cantù, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via C. Alberto 1. 5098

MOBILI lusso e [illegible] Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò fino 2 (angolo piazza Vittorio). 5461

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione Berto, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13349

MOBILI vera liquidazione saggiorni, camerieri, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grup pezzo propaganda, tinelli da 36.000, camere da 75.000, assortimento comune e lusso. 20 rate. Appositissime, Via Garibaldi 9 (cortile).

PIANOFORTI Cornetti, via Lagrange 2 telef. 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordatore 408

PIANOFORTI [illegible] Seiler, Feurich, Rosenich, [illegible] Kaltenborn. Grande reparto [illegible] Fratelli, Cantoni. Telefonare 32-344. 14558

RISCALDATEVI con infrarossi Calsior, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizie, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, [illegible] 17, telefono 49 505 17571

SVENDO camera letto noce, Impero, 170 nuda; tinello [illegible] Telefono [illegible]

TORINO - A. XII - N. 307
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
29-30 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Torna alla ribalta il problema di Berlino

Tra pochi giorni gli Occidentali risponderanno alla nota di Kruscev

Gli investimenti finanziari nell'ex-capitale germanica saranno incoraggiati con la garanzia del governo federale tedesco - Varie ipotesi sull'improvviso richiamo in patria dell'ambasciatore sovietico a Bonn

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

La prolungata assenza dell'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, convocato improvvisamente a Mosca una settimana fa, ha dato origine a una serie di congetture. Secondo certuni egli sarebbe stato chiamato in patria per un rapporto di fine d'anno e il suo viaggio non avrebbe particolare significato politico. Secondo altre indiscrezioni, pubblicate dal quotidiano di Amburgo *Welt am Sonntag*, l'improvvisa convocazione preluderebbe invece ad un'imminente sostituzione del diplomatico.

Smirnov ha fama di esperto di problemi del Medio Oriente. Il Cremlino, sempre secondo il giornale amburghese, lo avrebbe destinato per il prossimo anno a Teheran dove già, durante l'ultima guerra mondiale, Smirnov fu consigliere dell'ambasciata sovietica. Negli ultimi mesi i rapporti fra Mosca e Teheran sono assai peggiorati, e Kruscev si proporrebbe ora di frenare in una qualche maniera la politica troppo occidentale dello scià Pahlevi.

C'è poi, sul viaggio di Smirnov a Mosca, una terza interpretazione, secondo cui l'ambasciatore sarebbe stato convocato per importanti colloqui in vista di imminenti sviluppi della «crisi» di Berlino. Kruscev, dopo il rifiuto degli Occidentali alle sue proposte per l'internazionalizzazione di Berlino (rifiuto che troverà espressione nell'annunciata nota di risposta a Mosca) starebbe già studiando qualche nuova iniziativa destinata ad accelerare i tempi. Non è da escludere, difatti, che la crisi di Berlino possa giungere a maturità ancora prima del termine di sei mesi fissati da Mosca per i negoziati. Certo è che Kruscev sembra più che mai propenso a insistere ancora nella sua manovra per Berlino.

Ieri il ministero degli Esteri della Germania Occidentale ha fatto pervenire al Consiglio permanente della Nato il testo della risposta preparata dal governo di Bonn alla nota sovietica del 27 novembre scorso sullo «status» di Berlino. Il documento sarà esaminato oggi insieme alle note di risposta delle tre Potenze alleate. Dopo l'approvazione i documenti verranno consegnati, presumibilmente all'inizio della prossima settimana, al ministero degli Esteri dell'Urss dagli ambasciatori a Mosca dei rispettivi Paesi. Le tre Potenze occidentali, respingendo la tesi sovietica, confermerebbero il proposito di organizzare una conferenza quadripartita per l'esame di tutto il problema della Germania.

Riassumendo questa situazione, ieri sera il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha dichiarato in un discorso alla radio, che «altre prove attendono i berlinesi prima che la crisi possa essere risolta in un senso reintivamente positivo». Occorreranno, ha detto Brandt, «buoni nervi e pazienza». I comunisti tedeschi non sono rimasti inattivi neanche in questi giorni: voci allarmistiche e minacce vengono messe di continuo in circolazione da agenti di Berlino Est, al fine di indebolire la resistenza morale dei due milioni di abitanti dei quartieri Ovest. «Si sta cercando, aggiunge Brandt, di seminare confusione e panico».

Il borgomastro teme che il senso di incertezza diffuso dai comunisti potrebbe compromettere, fra l'altro, il normale sviluppo dell'economia cittadina, la quale dipende in gran parte dalla fiducia degli imprenditori di Bonn nel futuro dell'ex-capitale. «Ma noi — ha continuato Brandt — faremo tutto il possibile per assicurare lo sviluppo economico della città, avendo il pericolo di contraccolpi, con l'aiuto dello Stato federale». (Si sta studiando, difatti, un programma per nuovi investimenti a Berlino, garantiti dallo Stato).

Come prova di compattezza di fronte alle minacce russe il congresso del partito socialdemocratico berlinese, uscito vittorioso dalle recenti elezioni cittadine sotto la guida dello stesso Brandt, ha deciso ieri sera, a grande maggioranza, di costituire un governo di coalizione con il partito democristiano di Adenauer. Dato che la D.C. è l'unico partito, a parte il socialdemocratico, che abbia ottenuto seggi nelle recenti elezioni, al nuovo senato cittadino non vi sarà opposizione.

Massimo Conti

Gina Lollobrigida, che si trovava in Spagna ove ha girato il film «Salomone e la regina di Saba», ha fatto ritorno a Roma. Eccola all'aeroporto di Ciampino, ove è stata accolta dal marito Milko Skofic e dal figlio. (Telefoto)

I congressi provinciali del psi

Nenni in maggioranza a Firenze, Grosseto, Rovigo

Roma, lunedì mattina.

Ai congressi provinciali del Psi di Firenze, Grosseto e Rovigo, che si sono svolti nella giornata di ieri, la mozione dell'on. Nenni ha ottenuto la stragrande maggioranza dei voti.

A Firenze la mozione Nenni ha avuto 3024 voti (pari al 67,43 per cento), contro i 2004 (33,77%) della mozione Vecchietti e gli 851 (6,70%) della mozione Basso. Gli astenuti sono 695. Quindi 33 dei 47 membri del nuovo comitato provinciale della Federazione fiorentina appartengono alla corrente di Nenni. Otto delegati al congresso nazionale del partito saranno nenniani, tre della corrente Vecchietti e uno di quella Basso.

A Grosseto la mozione Nenni ha ottenuto il 59% dei voti, quella dell'on. Vecchietti ne ha avuti il 33% e quella Basso il 1,8%. Gli astenuti corrispondono al 6,9% dei voti.

A Rovigo la corrente Nenni ha avuto l'88,9% per cento dei voti contro l'8,3 della mozione Vecchietti e l'1,3 di quella Basso. Le astensioni corrispondono all'1,5%.

Al congresso provinciale di Reggio Emilia, invece, la mozione Vecchietti ha avuto 17 eletti, seguita da quella di Nenni con 14 e da quella di Basso con 12.

A UN ANNO DAL CLAMOROSO EPISODIO DI ROMA

La Callas cita il teatro dell'Opera per le tre recite sospese di "Norma,,

La cantante chiede il compenso stabilito e i danni sostenendo che non poté mantenere i propri impegni per colpa della Direzione - L'ente lirico a sua volta respinge la richiesta ed esige dal soprano quindici milioni a titolo di risarcimento

Cronaca telegrafica particolare

Roma, lunedì mattina.

Maria Meneghini Callas ha lasciato trascorrere un anno da quella infausta sera in cui al teatro dell'Opera di Roma, presente al Capo dello Stato, per la inaugurazione ufficiale della nuova stagione lirica, volle essere protagonista dell'incidente che più clamoroso non si poteva prevedere. Le polemiche che all'episodio fin Callas accorsero al termine del primo atto della «Norma» un improvviso abbassamento di voce e non volle riaffrontare in scena tanto da far sorgere il sospetto che il suo atteggiamento fosse motivato dal pochi consensi uditi alla romanza «Casta diva») seguirono, furono vivaci, per non dire violentissime e la direzione del Teatro prendendo il pretesto dell'ordine pubblico che poteva essere turbato se il celebre ma discusso soprano fosse tornato sulla scena dell'Opera, preferì rinunciare alle cantante per le altre tre recite per cui era stata scritturata troncando l'audio per questa sua decisione nel Prefetto.

Ritenne: dopo un anno, dopo il clamoroso successo ottenuto recentemente a Parigi, Maria Meneghini Callas ha stabilito di affrontare sul terreno giudiziario la Direzione del teatro dell'Opera.

«Cupisco che non mi dovesse essere pagata la recita interrotta per causa del mio improvviso malanno — ha fatto presente il soprano tramite gli avv. Ercole Graziadei di Roma e Augusto Caldo Balcini di Torino citando in giudizio la Direzione dell'Opera dinanzi al Tribunale di Roma — ma io ero stata scritturata per altre tre recite. Non avendo potuto mantenere i miei impegni per colpa non mia è logico che la Direzione mi debba ugualmente il compenso stabilito e cioè 2 milioni e 750 mila lire per i 900 mila lire per recita, le spese affrontate per il viaggio e cioè 21 mila e 600, il risarcimento del danno subito da liquidarsi in separata sede.

La replica dell'Opera non solo non tardava molto, ma è già nota. «La responsabilità di quanto accadde la sera del 7 gennaio scorso è soltanto della signora Callas — è pronto a sostenere l'avv. Antonio Angelucci per la Direzione del teatro — infatti, anche che effettivamente fu un abbassamento di voce ad impedire il soprano a tornare in scena la sera della "prima" della «Norma», non si dimentichi che la signora Callas alla sigilla non fece nulla per riguardarsi».

«Anzi — sostiene ancora l'avv. Angelucci — è noto che la cantante dopo essersi esibita alla televisione, subito dopo la prova generale dell'opera, ha partecipato alla festa di San Silvestro al Circolo degli Scacchi sino a notte inoltrata. Di conseguenza è la Direzione dell'Opera che pretenderà dalla signora Callas il risarcimento del danno ammontante a 15 milioni di lire».

E. E.

Con altre cinque europee

Anche una italiana al ballo delle debuttanti a New York

Milano, lunedì mattina.

Una giovane e graziosa patrizia milanese rappresenterà le debuttanti italiane al ballo internazionale delle debuttanti che si svolgerà domani sera all'Hotel Astoria di New York. Il ballo è a scopo benefico e nel corso di esso vengono presentate in società debuttanti di tutto il mondo. In Europa sono state scelte alcune ragazze di vari Paesi, naturalmente tutte diciottenni, e a rappresentare l'Italia è stata invitata Isabella Melì Lupi di Soragna, figlia del principe Bonifazio, residente a Milano in via Appiani.

La marchesina Isabella, che frequenta il primo anno all'Università Bocconi, ha ricevuto l'invito per il ballo due settimane fa. I suoi genitori le hanno concesso il permesso di buon grado e giovedì sera, Natale, la giovane marchesina è salita su un vagone-letto per Francoforte. Qui ha preso posto sull'aereo che, nel pomeriggio di sabato, è felicemente atterrato a New York.

Sul volivolo della marchesina vi erano pure altre cinque diciottenne provenienti da diverse nazioni europee, che rappresenteranno al ballo i rispettivi Paesi.

DOPO TRE GIORNI DI LAVORO

Liberata dalla neve la strada della Val di Solda

La gigantesca frana caduta la notte di Natale aveva ricoperto la rotabile di uno strato alto fino a 12 metri - Altre numerose valanghe nel Trentino causate dalla temperatura eccezionalmente mite

Trento, lunedì mattina.

Dopo tre giorni di intenso lavoro è stata ieri pomeriggio riaperta al traffico la strada della Val di Solda, arteria che collega il centro turistico dell'Ortler con la Val Venosta. Sulla strada si era abbattuta la notte di Natale una immane valanga, che l'aveva ricoperta per circa ottocento metri di lunghezza di una massa di neve dai cinque ai dodici metri di altezza. Nei lavori di sgombero, situati da numerose squadre di operai e tecnici con l'ausilio di mezzi cingolati e di spazzaneve a turbina, sono stati impegnati anche tre reparti alpini del battaglione «Tirano». Il lavoro è continuato anche nelle ore notturne alla luce di alcune potenti fotoelettriche.

Su tutto l'Alto Adige splende il sole e la temperatura si è ulteriormente addolcita. Dopo una spruzzata di pioggia e di neve durante la notte su domenica, il cielo è tornato ieri mattina completamente sereno. Le condizioni primaverili del tempo sono motivo di qualche preoccupazione per i tecnici dell'Azienda della strada. In conseguenza dello scoglio nevicate della settimana scorsa è infatti probabile il formarsi di altre valanghe. Intanto è bloccata la strada delle Palade, che unisce Merano a Fondo e alla Val di Non.

Alcune grosse slavine sono precipitate ieri lungo la strada che sale da Canazei al Piano Fedaia, nella zona della Marmolada. Dal cosiddetto Viale del Pane si è staccata la più grande valanga che il capo delle guide della Valle di Fassa, Erminio De Zulian, ricordi in 28 anni di permanenza nel rifugio della zona. L'enorme massa di neve è caduta devastando una vasta estensione di bosco e andando a fermarsi in località Ciampié senza fortunatamente causare danni alle persone.

Altre valanghe sono cadute pure ieri, in seguito all'eccezionale mitezza della temperatura, dal Gran Vernel, dalla Forcella della Marmolada e da altre montagne vicine. La strada che sale da Penia in Val di Fassa è bloccata dalla neve e non praticabile dalle macchine. Quella del Passo del Pordoi è stata invece riaperta ieri al traffico sul versante di Canazei: sull'altro versante di Arabba una serie di grandi valanghe è caduta dal Sasso Cappello, interrompendo completamente la rotabile.

Una squadra di guide alpine è salita ieri a Fedaia per controllare i danni causati dalla gigantesca valanga caduta dalla Marmolada che, come è noto, ha spazzato via nei giorni scorsi il villaggio dell'impresa milanese Torno, costruttrice della locale grande diga idroelettrica.

Dopo la frana di sabato

Forse riaperta stasera la via Aurelia a Quarto

Genova, lunedì mattina.

La Via Aurelia è sempre interrotta a Quarto in seguito alla grossa frana verificatasi sabato nei pressi dell'ospedale pediatrico «Gaslini». Il cedimento di un muraglione di contenimento ha causato la caduta sulla via di una massa di circa 600 metri cubi di terriccio e grossi massi, per cui l'importante arteria è rimasta completamente bloccata per una lunghezza di una cinquantina di metri.

Numerose escavatrici e «Cartopiller» hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata di ieri e durante la notte, alla luce delle fotoelettriche dei vigili del fuoco. Il lavoro di rimozione viene effettuato con molta cautela, per tema di ulteriori cedimenti che potrebbero mettere in pericolo un'ala del sovrastante ospedale «Gaslini», già sabato sgomberata per misura precauzionale.

Si prevede che il transito non potrà essere ripristinato prima di stasera, lunedì. I veicoli leggeri vengono dirottati lungo le strade dell'entroterra, mentre i servizi pubblici effettuano il trasbordo dei passeggeri.

Marisa Del Frate citata in giudizio dalla madre

La cantante (sostiene l'anziana signora) si sarebbe completamente dimenticata dei suoi doveri filiali

Roma, lunedì mattina.

Marina Del Frate, la nota cantante trasformatasi questo anno in soubrette della compagnia di Macario, è stata citata in giudizio da sua madre, Giuseppina Milanzo, la quale ha ricordato alla figlia attraverso il Tribunale i suoi doveri morali.

«Da quando, infatti, — ha spiegato la signora — Marisa ha cominciato a calcare le scene si è completamente dimenticata di me che non sono in condizioni di poter provvedere ai miei mantenimento. Ho sempre lavorato come sarta, ma ora i miei mali non mi consentono di andare avanti. Poichè ora mia figlia gode di una invidiabile posizione economica mi sembra giusto che debba pensare a sua madre. Inutilmente ho cercato di risolvere la questione amichevolmente. Purtroppo mia figlia con i suoi impegni è sempre lontana da Roma».

Il Tribunale prenderà in esame la vertenza nella udienza del 23 gennaio prossimo. Marina Del Frate è attualmente a Genova. Non è da escludere una composizione pacifica della questione.

Con l'auto insegue un bue in fuga

Ovada, lunedì mattina.

Ieri mattina, a Ovada, il macellaio Maggiorino Baldo stava conducendo un bue al dazio per sottoporlo al peso quando l'animale, con uno strattone, si liberava della presa dandosi a pazza corsa lungo le vie della periferia. L'agricoltore Giuseppe Chiappino, da Rocca Grimalda, a bordo della sua «600», si poneva all'inseguimento dell'animale, che nella sua folle corsa aveva seminato il panico tra i passanti, riuscendo poi a catturarlo in piazza Castello, con l'aiuto di altre persone.

Dieci pecore divorate dai lupi presso un convento

Piedmonte d'Alife, lun. matt.

Il freddo intenso degli ultimi giorni ha fatto scendere a valle nella zona dell'Appennino matesino vari branchi di lupi. Ieri notte, nei pressi del convento francescano di Monte Muto, in località Torrepiana, un gregge di pecore in sosta sotto uno steccato coperto è stato decimato da sei grossi lupi che hanno divorato 10 ovini.

Saliti a venti gli intossicati dai pasticcini nel Biellese

Biella, lunedì mattina.

Nella notte da sabato a domenica, la ventiquattrenne Albina Stacchero in Del Santo, domiciliata a Lessona, è stata ricoverata all'ospedale di Biella con sintomi di intossicazione alimentare. Il marito, Domenico Del Santo, ha dichiarato che essa, qualche ora prima, aveva mangiato dei pasticcini.

Il numero delle persone intossicate dai dolci nel Biellese sale così a venti. Campioni di pasticcini sono stati inviati all'Istituto di igiene provinciale per accertare, attraverso analisi chimiche, le cause dell'avvelenamento collettivo. Le condizioni degli intossicati continuano intanto a migliorare e già nei prossimi giorni molti dei colpiti potranno fare ritorno a casa.

A quarantotto ore dalla fuga

L'evaso di Aosta catturato in alta montagna

È stato scovato sabato a mezzanotte in un villaggio a 2000 metri d'altezza, presso un fratello - Trentacinque carabinieri circondano il paese, dopo una marcia di tre ore - Giacomo Bal voleva espatriare

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

L'evaso di Natale, il ventisettenne Giacomo Bal, è stato arrestato sabato a mezzanotte a Morgex, un piccolo villaggio abbarbicato a 2.000 metri sulla montagna del Comune di La Salle. La cattura è avvenuta ad opera dei carabinieri di Aosta guidati dal capitano Brovida e dal maresciallo De Mastini, i quali, dal momento della evasione, avevano seguito passo passo il Bal, i cui movimenti erano continuamente segnalati da paesi e villaggi dell'alta Valle d'Aosta.

Che l'evaso giungesse nella zona di La Salle era nelle previsioni degli indagatori. In questo paese egli ha, infatti, la residenza e qui abitano due suoi fratelli ed una sorella; logico quindi che raggiungesse la zona dove sperava di ottenere un aiuto per la sua latitanza. Venerdì era stato segnalato nella regione tra Arvier e Liverogne. Aveva girovagato in varie battute interrogandosi sulle possibilità di passare in Francia attraverso il Col du Mont della Valgrisanche.

Sconsigliato a causa della troppa neve e per il pericolo delle slavine che cadono di continuo in quella zona, il Bal si era diretto verso l'alta valle raggiungendo La Salle. Appena i carabinieri ebbero la certezza che l'evaso fosse nella zona prevista, iniziarono l'opera di rastrellamento, certi ormai che non sarebbe sfuggito alla cattura. Così infatti è stato.

Nella serata di sabato, trentacinque carabinieri salivano la montagna per raggiungere Morgex, l'ultimo dei villaggi di La Salle non ancora controllato e dove abita Giorgio Bal, uno dei fratelli del fuggiasco. La marcia durava tre ore e verso mezzanotte i militi completavano l'accerchiamento del villaggio. Si muovevano con cautela con le armi in pugno, poichè l'evaso aveva fatto sapere che si sarebbe difeso prima di lasciarsi arrestare.

Invece tutto è andato nel modo più tranquillo, senza la minima resistenza. Logico quindi la nostra supposizione che l'evasione fosse niente di più che una bravata. Quando i militi ebbero circondato la casa del fratello del fuggiasco, il maresciallo De Mastini gli intimò di uscire; non avendo avuto risposta, venne forzato l'uscio della stalla da dove era stata vista filtrare una luce. Seduto su una panca di legno, Giacomo Bal attendeva ormai rassegnato i carabinieri e senza alcuna reazione offrì i polsi alle manette e si lasciò condurre via. Alle 3 del mattino veniva trasferito con una camionetta nelle carceri ad Aosta, dove lo guardie di custodia lo prendevano in consegna.

Finiva anche per questo un incubo poichè, come si sa, debbono rispondere della evasione se il fuggiasco non viene ripreso entro tre mesi. Dall'interrogatorio avvenuto ieri si è appreso che era intenzione del Bal emigrare in Francia o in Svizzera. Vietati preclusa la via del Col du Mont, si era orientato verso la Svizzera che sperava di raggiungere anche con la stagione proibitiva sfruttando la conoscenza dei luoghi a lui familiari. Ora dovrà invece rispondere del resto di evasione e vedrà così prolungata la sua pena di almeno sei mesi.

g. f.

Riceve in un occhio il proiettile di una carabina

Milano, lunedì mattina.

Una donna rischia di perdere la vista da un occhio per l'imprudente gioco di un bambino, Silvano Grossi, di sette anni. Il fatto è avvenuto a Corbetta. La signora Ernestina Parini, di 60 anni, si era recata a trovare i coniugi Grossi ed il figlio di questi, nel mostrargli una carabina ad aria compressa, dono di Natale, ne ha fatto partire un colpo.

Il pallino di piombo ha raggiunto la Parini all'occhio sinistro e ora i sanitari dell'istituto oftalmico di Milano, ove la donna è stata subito ricoverata, si sono riservata la prognosi per l'occhio infortunato.

GIULIO DE BENEDETTI

Un agricoltore astigiano travolto e ucciso da un'auto

Stava attraversando in bicicletta la strada provinciale presso Robella Altri gravi incidenti ad Alessandria e Casale - Achille Lauro alla guida di una "Flaminia,, investe e ferisce due giovani in motoretta

Asti, lunedì mattina.

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri a Robella d'Asti. L'agricoltore Mario Bosetto di 66 anni, del luogo, mentre attraversava sulla propria bicicletta la provinciale Robella-Chivasso, veniva investito da una macchina condotta dal trentenne Giuseppe Segla, da Montechiaro d'Asti. Travolto e trascinato per alcuni metri, il Bosetto riportava gravissime ferite per cui decedeva quasi subito.

I carabinieri, portatisi sul luogo, hanno svolto le indagini del caso.

Luogo lo stradale ALESSANDRIA-VALENZA il dicitenne Luciano Milano, impiegato presso una ditta orafa di Valenza, mentre procedeva in macchina è stato urtato da un camioncino e scaraventato in una roggia. L'investitore ha proseguito la corsa. Benché ferito il Milano è riuscito a spezzare con un piede il parabrezza dell'auto in cui era prigioniero e a raggiungere la strada ove, con un'automobile di passaggio, è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria, per varie ferite al capo, al viso e al torace.

In uno scontro avvenuto ieri a quattro chilometri da CASALE, alla curva per Rosignano, tra un'autovettura al cui volante era il pensionato Camillo Pagliano, ed una motocicletta di grossa cilindrata guidata dal mezzadro casalese Bartolo Carisasara, quest'ultimo ha riportato ferite multiple per cui è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

La notte scorsa una «600» guidata dal diciottenne Giuliano Ortensi con a bordo il maresciallo Enzo Golinelli, di ventidue anni, entrambi da Imola, ritornavano da una gita a Meldola quando a una curva sulla strada provinciale per FORLI' a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia e della velocità alquanto spinta, usciva di strada, andava a sbattere contro un albero e si rovesciava nel fosso laterale. Il Golinelli decedeva sul colpo, mentre l'Ortensi veniva ricoverato all'ospedale di Meldola dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti cinque persone di Porto Tolle, che a bordo di una grossa auto, guidata da Luigi Stoppa, di 32 anni, del luogo, stavano dirigendosi a TAGLIO DI PO. Nei pressi di Ca' Vendramin, in una curva l'auto sbandava e usciva di strada, finendo nella profonde acque del Canale Veneto. Fortunatamente i cinque passeggeri riuscivano ad aprire le portiere dell'auto e ad uscirne incolumi, raggiungendo la riva a nuoto, mentre la macchina, capovolta, si inabissava nel canale.

Una «Flaminia» guidata dal presidente del p.m.p. on. Achille Lauro, imboccando il rettilineo Cesare Battisti di PIEDIMONTE D'ALIFE, per causa non ancora accertata si è scontrata con una motoretta guidata dal ventunenne Francesco Borrera e con a bordo un altro giovane, Giovanni Nisii. Nell'urto i due motociclisti hanno riportato ferite.

L'on. Lauro, che è rimasto incolume, non un'auto del suo seguito ha fatto accompagnare i giovani alla clinica dei pini di Pozzuoli. Qui i due sono stati ricoverati per ferite lievi e dichiarati guaribili in dieci giorni. L'on. Lauro, dopo essersi assicurato delle condizioni non gravi dei feriti, ha proseguito il viaggio con la «Flaminia» che ha riportato danni non notevoli.

PERITI IN AUTO CON GLI ZII

La tragica gita a Barcellona dei giovani sposi di Novi Ligure

Novi Ligure, lunedì mattina.

Il tragico incidente automobilistico di Frega (in Spagna) in cui ha perduto la vita i giovani coniugi Mario Gambarotta e Giulia Poggio di Novi Ligure nonché i loro zii coniugi Carlo ed Augusta Figini, residenti a Tolosa ma nativi di Villavernia, un piccolo centro agricolo del Novese, ha destato viva commozione nella nostra città e nella vicina Pozzolo Formigaro.

La famiglia Poggio, che risiede alla periferia di Novi in località Pieve e il cui capofamiglia è occupato nel locale stabilimento siderurgico Ilva, ha appreso la tragica notizia dai quotidiani di ieri mattina. Il fratello del Gambarotta, don Pietro, parroco della chiesa di S. Nicolò a Pozzolo Formigaro e assistente dell'O.N.A.R.M.O. (Opera Nazionale Assistenza Religiosa Morale Operai) è stato invece informato dell'incidente da un inviato del nostro giornale, nella tarda serata di sabato. Il sacerdote con i dovuti riguardi lo ha comunicato al padre mentre la madre è rimasta all'oscuro della sciagura che ha troncato la vita del proprio figlio, della nuora, del fratello e della cognata.

Oggi don Pietro Gambarotta partirà alla volta della Spagna allo scopo di svolgere le pratiche necessarie per ricondurre la patria le spoglie dei suoi cari.

I coniugi Mario e Giulia Gambarotta si erano sposati nell'agosto scorso e testimone alle loro nozze era stato lo zio Carlo Figini che da Tolosa era venuto a Novi Ligure per il rito nuziale. Fu in quell'occasione che il Figini invitò i nipoti a trascorrere con lui, a Tolosa, le feste di Natale a Capodanno. I due giovani accettarono di buon grado e il 20 dicembre partirono da Novi diretti nella Spagna del Nord. Di lì si sarebbero recati subito a Tolosa, poco distante dal confine con la Francia. Domenica 21 dicembre Carlo Figini si era recato alla stazione a ricevere i nipoti. La tragedia è accaduta durante una gita in auto. Gli zii volevano mostrare alla giovane coppia le bellezze del paesaggio nella zona compresa tra Tolosa e Barcellona. Ma la macchina, mentre era diretta a quest'ultima città, si è scontrata a una curva con il camion della morte.

La causa della sciagura non è stata ancora accertata. Sembra però che l'automezzo spagnolo viaggiasse ad andatura troppo sostenuta in relazione al cattivo stato della strada, ricca di curve e tortuosa.

Un cane abbaiando fa salvare un vecchio

Aosta, lunedì mattina.

Un cane ha salvato nel tardo pomeriggio di ieri la vita a un pensionato il quale, caduto in una vasca per irrigazione, rischiava di morire annegato. Il fatto, avvenuto sulla collina di Aosta, ha avuto a protagonista il sessantaseienne Giuseppe Zonti, da Riva di Sotto (Bergamo) e residente ad Arpuilles.

Questi stava percorrendo un sentiero tra i campi quando, a causa del pendio scosceso e del ghiaccio, scivolava e rotolando andava a finire in una grande vasca per irrigazione. Un cane che aveva assistito alla scena si metteva ad abbaiare, attirando l'attenzione di alcuni contadini che, accorsi sul luogo, riuscivano a trarre dall'acqua lo Zonti.

Le condizioni del pensionato erano tuttavia gravi ed infatti è stato trasportato all'ospedale e ricoverato.

Raffiche di scirocco a 110 all'ora nel Biellese

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese ieri mattina si sono avute violente raffiche di scirocco, che hanno raggiunto punti di 70-80 chilometri all'ora a Oropa e 110 km. al lago del Mucrone.

Il termometro ha segnato quote primaverili in tutta la regione. A Biella la temperatura è stata di 11 gradi.

Rivelazioni sul delitto di Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

Nuove rivelazioni sono state fatte dal reo confesso Giuseppe Bertolino, il quale ha dichiarato di aver ucciso il 19 dicembre scorso, a Cuneo, la prostituta Maria Rosa Bertolino, sua omonima, per rapinarle la borsetta. Il Bertolino ha anche ammesso di aver ucciso la donna con un colpo di pistola alla testa.

Il Bertolino, che è stato arrestato dalla polizia, ha dichiarato di aver ucciso la donna in un momento di follia, dopo che la stessa aveva rifiutato di avere rapporti con lui.

Improvvisamente, alle ore 6 del 27 corr., è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi il

Cr. Uff. Giovanni Veglio

Ne danno il doloroso annuncio:
la figlia: Elsa col marito ing. Riccardo Torino e figli Giorgio e Manuela;
Laura;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corr., alle ore 16.30, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

La Soc. p. Az. G. Veglio & C. ha il dolore di annunciare la scomparsa del

Cr. Uff. Giovanni Veglio

Presidente della Società e Fondatore della Ditta. Maestro di vita e di lavoro, fu esempio luminoso e guida impareggiabile a tutti i suoi collaboratori e dipendenti per la profonda competenza professionale, la immensa bontà del suo animo e la superiore rettitudine.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. G. Veglio & C. partecipano con animo commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del loro amato Presidente e Fondatore della Ditta

Cr. Uff. Giovanni Veglio

Il Collegio Sindacale della S.p.A. G. Veglio & C. prende viva parte al dolore per la scomparsa del Presidente della Società

Cr. Uff. Giovanni Veglio

La famiglia Strologo si unisce al dolore della famiglia Veglio per la perdita del suo

Comm. Giovanni Veglio

Tullio Vaghi
Ettore Casalegno
Guido Ferrara
prendono viva parte al lutto della famiglia Veglio per il doloroso scomparsa del

Cr. Uff. Giovanni Veglio

ingegnabile Maestro di operosità e vita.

Dopo molte sofferenze, sopportate cristianamente, mancava ai suoi cari

Riccardo Fenoglio

di anni 65 - Ansiano Fiat

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Rosalia Deprivis; la figlia Anna col marito Luigi Gioretta e il piccolo Pier Riccardo; cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale XXIV Maggio 37, Regina Margherita - Collegno.

Indi la cara Salma proseguirà per Saluzzo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Collegno, 28 dicembre 1958.

Si associano al lutto per la scomparsa del

Rag. Luigi Fara

gli amici:
Renzo Ariano
Giovanni Castellino
Raffaele Calapano
Francesco Franciano
Giovanni Recchierlotti
Giuseppe Marchi.

Primo Chiaberge partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Luigi Fara

Francesco Cappabianca con i figli Biale e Federico partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

Rag. Luigi Fara

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, a soli 54 anni, l'ottimo buono di

Ettore Bricco

Ansiano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: l'adorata moglie Giuseppina Scafari; le figlie Alessandra, con il marito Luciano Vanza e il piccolo Gian Piero, e Anita; cognata, nipoti, zii, cugini ed amici.

I funerali avranno luogo in Borgaretto Santo Spirito martedì 30 corrente, ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Borgaretto S. Spirito, 28-12-1958.

Il 28 dicembre, confortato dalla Benedizione del Santo Padre, è cristianamente spirato il

NOTAIO

Antonio Ferrua

Addolorati lo partecipano:
la moglie Anna Aragno;
i figli: Angiola;
Madda col consorte Tancredi Terreni e figli Elena, Paola, Alessandro;
Piera;
le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Fossano, li 28 dicembre 1958.

I funerali avranno luogo lunedì in Fossano martedì 30 c. m., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 151.

Dopo vita esemplare, cristianamente è mancata

Carolina Barattis ved. Ferrato

Addolorati lo annunciano:
la figlia Giuseppina col marito Edoardo Berbis e figli;
il figlio Piero colla moglie Francesca Carrelo e nipote;
fratelli Paola, Luigi con rispettive famiglie;
cognata Giuseppa Ferrato e famiglia;
cognato Mariuccia Canavera con famiglia;
parenti tutti.

Funerali a San Francesco al Campo martedì 30 c. m., ore 8,30, partendo dall'abitazione.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Defendente Varetti

di anni 79

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30, alle ore 15, a Pavarolo.

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è ritornato a Dio

Angelo Madurini

Lo annunciano: i figli Severino, Olga, Don Giulio, Generale con la consorte Anna Gatti ed i piccoli Renato e Roberto; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Bra 10.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Ernesta Richetta

Addolorati danno l'annuncio i nipoti e la fedele Vittoria Maffina.

I funerali oggi, alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Santa Croce in Villastellone.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Mancini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali martedì 30 corrente, alle ore 10.30, da via S. Secondo 9.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 307
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 80-963 al 80-968

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-009, 80-990, 53-992 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 260 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 400 p. p.) - Rich. cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo le misure annunciate da De Gaulle

Prime reazioni in Francia alla nuova svolta economica

Il severo monito all'austerità e il lungo elenco degli aumenti dei prezzi pubblicato stamane dai giornali di Parigi hanno provocato preoccupazioni - Considerata insufficiente dai sindacati la maggiorazione del 4 % sui salari minimi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Fierezza, coraggio e speranza ha raccomandato al popolo francese il generale De Gaulle nel discorso pronunciato ieri sulla nuova politica economica del governo, il capo della quinta Repubblica, illustrando dettagliatamente le misure prese per affrontare la crisi e ridare equilibrio al Paese, ha affermato che un lungo periodo di austerità e di sforzi tenaci si prepara per la Francia che « ha intrapreso la marcia verso una definitiva rinascita ».

Le misure più notevoli si basano sulla riduzione delle spese e sull'aumento delle imposte. Viene aggravato l'onere fiscale che colpisce le società anonime e i redditi più alti; sono ridotte le sovvenzioni alla produzione di certi beni di consumo e le partecipazioni dello Stato nelle imprese nazionalizzate; vengono aumentate le tasse sul vino, sui tabacchi e sugli alcoolici; saranno abolite le pensioni agli ex combattenti che dispongano di proprietà; sarà creato un fondo destinato a sussidiare la disoccupazione; dal primo febbraio saranno aumentati del quattro per cento i salari dei dipendenti dello Stato e delle aziende nazionalizzate.

Le decisioni del governo che annunciano l'inizio di un'era di austerità sono accolte piuttosto male. Pur preparandosi a cambiare i franchi attuali con la nuova moneta che la zecca si è messa a fabbricare e che verrà introdotta nella circolazione a poco a poco (col ritorno del solido di alluminio e dei cinque franchi d'argento, a quanto pare) la gente manifesta con aspre critiche il proprio malcontento. Non si tratta questa volta di dire SI' o NO a un testo costituzionale, di mandare al Parlamento un uomo piuttosto che un altro, ma di stringere la cintola di un buco e forse due. E' più sgradevole che infilare in una urna una scheda per approvare una politica di grandezza.

Oggi la realtà si impone attraverso la lettura dei giornali che danno notizia dei provvedimenti già in atto e dei loro risultati imminenti: la benzina costerà il 3 per cento in più; il tabacco aumenta dal 15 al 25 per cento; il vino del 10 per cento; le ferrovie del 10 per cento (otto franchi il chilometro in seconda classe e dodici in prima senza tariffe decrescenti o riduzioni per i biglietti di andata e ritorno). I francobolli, il telefono e il telegrafo, il gas e la luce del 10 per cento, il carbone dal 5 e via dicendo.

L'aumento di talune tasse, inoltre, inciderà sui prezzi di numerosi prodotti alimentari e di altri beni di consumo. La svalutazione del franco del 17,55 per cento provocherà il rialzo del riso, della lana, del caffè, del cacao e di numerosi altri prodotti e materie prime il cui nuovo prezzo influirà sul costo del prodotto manufatto. Costerà di più anche il trascorrere le vacanze all'estero, come i francesi si erano abituati a fare da parecchi anni. Viceversa i prodotti industriali francesi costeranno di meno oltre frontiera, mentre la svalutazione del franco favorirà una maggior affluenza di turisti stranieri in Francia.

Sono particolarmente colpiti i contadini che si vedono sopprimere molte sovvenzioni ed esoneri fiscali, il che contribuirà anche al rialzo di numerosi prodotti agricoli. Ai lavoratori, infine, sono soppressi certi vantaggi concessi finora dalla previdenza sociale. *L'Humanité* intitola stamane a piena pagina: « Ispirata dall'alta banca l'operazione De Gaulle costerà 850 miliardi di franchi ai lavoratori della città e dei campi, alle classi medie e alla povera gente ».

Viene considerato insufficiente, infatti, dai sindacati, l'aumento del 4,6 per cento per il salario minimo garantito (franchi 149,23 all'ora) del primo febbraio prossimo, e quello del 6 per cento concesso a decorrere dalla stessa data agli impiegati statali, municipali e delle aziende nazionalizzate, nonchè di 6 franchi all'anno per il mandato al vecchio. « Una tale politica poteva essere fatta soltanto da un potere dittatoriale — scrive Jacques Duclos sul giornale comunista — e coloro che hanno votato in favore di un tale potere saranno costretti fra poco a misurare l'abisso che separa le loro speranze di ieri dalle realtà di oggi ».

Anche i socialisti protestano e il *Populaire* scrive: « Il complesso dei progetti governativi si ispira ai principii e a una scelta che, lo sappiamo più per esperienza che per considerazioni ideologiche, non possono risolvere il problema francese ».

E' una certa diffidenza si manifesta anche negli ambienti di destra, di cui si fa eco con un commento l'*Aurore*, che osserva: « Alle parole rassicurazione, come si fa a non ricordare il passato? Quali che siano le intenzioni di coloro che li decidono e vi si rassegnano nel continuare a non credere alla virtù della svalutazione ».

Per la prima volta il governo si trova dinanzi a un malcontento generale espresso in ogni campo, e si deve riconoscere che il generale De Gaulle ha dato prova di coraggio adottando provvedimenti tanto impopolari. Era l'unico uomo, si osserva, in grado di farlo, l'unico capace di disporre un bilancio in cui la spesa ammonta a 6100 miliardi di franchi, fra cui 3552 vanno alle spese militari (oggi Algeria e riarmo) e soltanto 595 alla costruzione degli alloggi.

E' la prima volta in Francia che il governo riconsidera le tasse pagate dai contadini e sopprime taluni esoneri, che si avvia alla soppressione della pensione agli ex-combattenti, che sopprime alcune sovvenzioni come quella ai bieticoli e altri vantaggi al mondo agricolo. E c'è voluto anche un bel coraggio, da parte di De Gaulle, specie ricordando le recenti discussioni all'Onu che si conclusero con una grave tensione franco-britannica, a ridare una libertà quasi totale al commercio con l'estero, quando il protezionismo, si afferma, era considerato finora indispensabile all'economia francese.

Tutto ciò apre la via a una specie di terremoto di cui è impossibile per ora prevedere le conseguenze a lunga scadenza. Il periodo di austerità sarà lungo, dicono, almeno quanto la guerra di Algeria e fino a che il petrolio del Sahara non permetterà alla Francia di fare a meno di comperare all'estero. C'è chi fissa a tre anni questo periodo.

L. Mannucci

Wilfrid Baumgartner, governatore della Banca di Francia, ha avuto una parte importante nella preparazione delle nuove misure monetarie decise dal governo (Telefoto)

I tassi di cambio del franco con le principali valute estere

PARIGI, lunedì sera.

La Banca di Francia ha pubblicato i tassi di cambio tra il franco e le altre principali valute estere applicati a partire da oggi lunedì con la normale ripresa delle contrattazioni.

Nel dare sabato la prima comunicazione della svalutazione del franco e della istituzione di un nuovo « franco pesante » del valore pari a cento volte il franco precedente, la Banca di Francia aveva comunicato soltanto il cambio ufficiale col dollaro degli Stati Uniti, che è di 4,93706 « franchi pesanti » per un dollaro.

Ecco gli altri tassi di cambio resi noti dalla Banca di Francia per il nuovo franco:

100 pesos messicani: 39,466
100 marchi della Germania Occidentale: 117,549
100 franchi belgi: 9,87412
100 corone danesi: 71,47703
una sterlina britannica: 13,82376
mille lire italiane: 7,82376
cento fiorini olandesi: 129,921
cento corone svedesi: 95,45513
cento franchi svizzeri: 112,9633.

Le quotazioni di tutte le valute estere potranno oscillare sino ad un massimo del 0,75 per cento rispetto al cambio ufficiale.

Il lingotto d'oro di un chilo ha subito questa mattina, secondo le prime indicazioni, un rincaro da 11 a 14 mila franchi, passando da 548 mila franchi (corso di mercatedì) a 557-560 mila franchi. Il rincaro del « Napoleone » è stato da 100 a 139 franchi, passando da 3580 franchi a 3680-3719 franchi.

La stabilità della lira

Altre dichiarazioni di Medici dopo una riunione alla quale ha partecipato il governatore della Banca d'Italia - Nessuna riunione del Consiglio dei Ministri prevista per questa settimana

Roma, lunedì sera.

Nessuna riunione del Consiglio dei Ministri è prevista per il corso di questa settimana. Questa notizia, che ci è stata fornita da fonte qualificata, fa ritenere che i problemi sul tappeto (italiani, statali, attinenti del M.E.C. ecc.) non richiedano, almeno per ora, riunioni collegiali del Gabinetto.

Del resto le decisioni si inquadrano nell'orientamento del Governo di evitare allarmi nell'opinione pubblica per i provvedimenti monetari. Si è detto e viene ripetuto stamane che occorre precauzione deve essere per la stabilità della lira.

Il ministro del Bilancio on. Medici ha tenuto stamattina una riunione alla quale ha partecipato anche il Governatore della Banca d'Italia per esaminare le prime reazioni che si hanno ai provvedimenti monetari, e per mettere a punto i provvedimenti relativi.

Dopo la riunione il ministro Medici ha acconsentito a rispondere ad alcune domande postegli dai giornalisti. Gli è stato innanzi tutto chiesto: « Come si calcolano le nostre riserve in valuta pregiata? » Implicitamente smentendo le voci poste in giro dai cambisti di un'eventuale svalutazione della lira, a seguito della svalutazione del franco, Medici ha detto: « L'entità delle riserve di un paese si usa misurarla rapportandola al volume delle importazioni che il Paese fa. Si suole dire che un Paese ha riserve per tre o quattro mesi di importazioni. Ma ciò non significa affatto che si possa che le riserve si esauriscano dopo il decorso di quei termini, perchè contemporaneamente il Paese esporta, riceve apporti dal turismo e dai noli, rimesse di emigranti, investimenti di capitale e può accadere, come è accaduto e sta accadendo a noi, che il totale delle riserve, anzichè diminuire, aumenti ».

E' stato ancora chiesto al ministro del Bilancio quali possano essere le ripercussioni della svalutazione del franco sulla nostra economia, e la risposta è stata questa: « Le decisioni del governo francese mi sembrano ampie e coraggiose. Esse mirano a ristabilire l'equilibrio tra la capacità di acquisto del franco all'interno della Francia (che era diminuita) e del franco all'estero (che era rimasto stabile). In tal modo la Francia si è messa nelle condizioni di riprendere il processo di liberalizzazione delle sue importazioni, il che giova anche a noi italiani. Certo che la svalutazione del franco, ristabilendo l'equilibrio tra prezzi interni e prezzi internazionali, corregge una condizione di sfavore della economia francese gli altri Paesi, il che comporta una ripresa delle sue esportazioni; ma, allo stesso momento, procedendo la Francia ad una importante maggiore liberalizzazione, mette gli altri Paesi nelle condizioni di esportare in Francia molte merci, senza limiti di quantità ed a tariffe doganali ridotte ».

Ha qui il ministro Medici ha allungato il tiro per rapportare la stabilità economica a quella politica. « Con la convertibilità — ha detto — si pongono le economie dei singoli Paesi nelle condizioni per produrre i beni di consumo a più basso costo. Da ciò il beneficio economico che si consolida ulteriormente nel caso in cui agricoltori ed industriali, commercianti e professionisti siano messi nelle condizioni di poter accedere con i loro prodotti o acquistare i beni di cui hanno bisogno sul più ampio mercato possibile. La convertibilità facilita tutto ciò ed è per questo che noi la sollecitiamo come un ulteriore passo verso la internazionalizzazione degli scambi internazionali: il che significa che, continuando una politica che assicuri la stabilità della moneta, si consolida la stabilità politica della democrazia ».

Insomma tutto lascia prevedere che l'operazione convertibilità » si risolverà in una favorevole contingenza per la nostra economia.

Pellecchia

Stamane alle 10,30 sull'autostrada Torino-Milano fra Arluno e Boffalora

Tremendo scontro nella nebbia: tre morti e due feriti gravissimi

Le vittime sono tutte torinesi - Esse si trovavano su una "600„ e una "1100„ che procedevano in direzione opposta e che ad un certo momento si sono spostate, fra la fittissima foschia, al centro della strada per superare altri veicoli Nel violentissimo urto frontale le due auto si sono letteralmente incastrate l'una nell'altra - Due dei morti sono fratelli

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Questa mattina alle 10,30, sull'autostrada Milano-Torino e più esattamente fra i caselli di Arluno e Boffalora, due automobili che viaggiavano in direzione opposta e che non ostante la nebbia fittissima cercavano di sorpassare altri veicoli, si sono scontrate frontalmente. L'urto è stato violentissimo. Tre persone sono morte sul colpo, e due altre sono rimaste ferite. Le vittime sono tutte torinesi.

La sciagura è accaduta, come precisano i rilievi della Polizia della strada, a 19 Km. e 370 metri da Milano.

All'alba era scesa sull'autostrada una nebbia eccezionalmente fitta che riduceva la visibilità a non più di una decina di metri. I veicoli procedevano incolonnati a velocità moderata e quasi nessuno osava spingersi sulla corsia centrale per tentare il sorpasso.

Questa pericolosa manovra è stata invece compiuta contemporaneamente, sembra, da due automobili che viaggiavano in direzione opposta. Si trattava di una « 600 » proveniente da Torino, targata Milano 318.119, che era guidata da Francesco Saita, di 27 anni, abitante a Torino in via San Massimo 13. A fianco del Saita stava la sorella Leontina, di 26 anni. Nel sedile posteriore erano altre due persone, che sembra fossero parenti dei due fratelli. Si conosce per ora solo il nome di una donna, la signorina Rita Carcaglio, di 48 anni, sarda, residente a Torino in via Le Chiuse 33. E' ricoverata all'ospedale di Novara in gravi condizioni per shock traumatico, ampia ferita alla faccia, grave ferita frontale, frattura esposta del femore destro: prognosi riservata.

L'altra macchina era una « 1100 » diretta verso Torino, targata TO-547588, guidata da Giuseppe Peruzzi di 40 anni, un torinese abitante in via Cumiana, che era solo a bordo. Secondo i primi rilievi compiuti dalla polizia, le due automobili viaggiavano sulla medesima corsia centrale a notevole velocità, probabilmente a 80 chilometri l'ora. Come si è detto, entrando stavano superando altri veicoli quando si sono scontrate. La violenza dell'urto è stata tale che le due automobili si sono incastrate l'una nell'altra.

Immediatamente, di quel rosario di lamiere informi e contorte, alcuni automobilisti di passaggio cercavano di trarre gli occupanti delle due vetture. I corpi dei fratelli Saita sono stati adagiati sul ciglio della strada, ma per essi non c'era più nulla da fare. I due cadaveri sono stati coperti con un « plaid » da mani pietose.

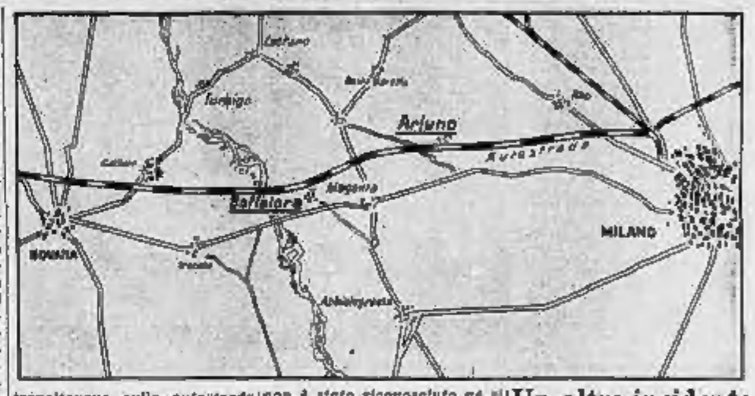
Il guidatore della « 1100 » Giuseppe Peruzzi, non è stato neppure tratto fuori dalla macchina. Era chiaramente inutile cercare di assistirlo. Il corpo era piegato in due con il torace sfondato dal volante. Per alcune ore, coloro che transitavano sulla autostrada sono passati accanto a quel corpo pietosamente coperto con un lenzuolo.

Intanto le due persone che si trovavano sul sedile posteriore della « 600 » venivano portate all'ospedale da altri automobilisti. Finora è stata riconosciuta soltanto la donna.

Il secondo ferito, un uomo, non è stato riconosciuto nè si sa in quale ospedale sia stato portato.

Per tutta la mattina, nella attesa che l'autorità giudiziaria completasse i necessari accertamenti, la Polizia della strada ha avviato il traffico accanto ai due rottami, su una sola corsia.

c. b.



Un altro incidente stamane sull'autostrada

Novara, lunedì sera.

A causa della fitta nebbia che grava su tutto il Novarese, un groviglio di macchine si è formato stamane sull'autostrada Torino-Milano non lontano dalla nostra città, allorchè, non si sa bene in quali circostanze, una prima auto, che ha frenato bruscamente, ha provocato il « tamponamento » di altre autovetture che seguivano.

Il traffico è rimasto per qualche tempo interrotto. La polizia stradale, accorsa immediatamente sul posto, ed il personale addetto all'autostrada, hanno provveduto a ristabilire poco dopo la viabilità.

Danni gravi agli automezzi, ma un solo ferito leggero, l'ispettore della Cinzano, Riccardo Rugi, di 28 anni, da Bari, che ha riportato trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla fronte. All'Ospedale Maggiore i sanitari l'hanno giudicato guaribile in sei giorni.

Tre sciatori in Svizzera travolti e uccisi da valanghe

BERNA, lunedì sera.

Si apprende da Klosters, nei Grigioni, che un gruppo di sciatori è stato sorpreso sabato nel pomeriggio a Gotschna da una valanga che si è staccata da una roccia: uno studente inglese, Allen Carey, di 19 anni, iscritto all'Università di Neuchatel, è rimasto ucciso, un altro ha potuto essere salvato e un terzo se l'è cavata con la frattura del femore.

Altri due sciatori, questi di nazionalità tedesca, sono stati travolti e uccisi da una valanga in Val Maisas, nei Grigioni.

Da Innsbruck si ha infine che dei quattro sciatori, tutti tedeschi, che domenica pomeriggio erano stati investiti da una valanga sui fianchi del Giungeser, uno è riuscito a salvarsi da solo, un altro è stato tratto in salvo dalle squadre di soccorso mentre gli altri due sono ancora sepolti sotto la massa di neve.

Tragico gioco con un fucile

Un bimbo uccide la zia e ferisce la cuginetta

Città di Castello, lunedì sera.

Un bimbo di sette anni, Graziano Bassini, ha ucciso nel pomeriggio con due colpi di fucile la zia, Maria Perugini, e ferito gravemente una cuginetta, Elisabetta Laurenzi, di tre anni.

La tragedia si è svolta nella frazione di Roccagnano di Città di Castello (Perugia), dove il piccolo Bassini, che si era impadronito per gioco della doppietta da caccia del padre, non sapendo che fosse carica, ad un certo momento ha puntato l'arma contro la zia e la cugina, facendo scattare i due grilletti. La Perugini, investita in pieno dai due colpi, è deceduta poco dopo, mentre la piccola Laurenzi è rimasta ferita all'occhio sinistro.

Stamane a Andorno

Un'auto con 5 persone si rovescia in un fosso

Biella, lunedì sera.

Stanotte alle 1,30 circa, sulla Andorno Micca-Pettinengo, una « 500 C » su cui si trovavano cinque persone è uscita di strada in curva per cause imprecisate, rovesciandosi nel fosso laterale. La vetturetta era guidata dal quarantanovenne Elvo Sola, domiciliato nella nostra città, che aveva con sè il trentaseienne Salvatore Sisa, pure di Biella, i fratelli Bruno e Remo Carri, rispettivamente di 23 e 18 anni, e il diciannovenne Erminio Aglietti da Cossato. Tutti e cinque, nell'incidente, hanno riportato ferite fortunatamente non gravi, che sono state medicate poco dopo all'ospedale cittadino. I carabinieri di Andorno Micca indagano per accertare eventuali responsabilità.

Un altro incidente stradale è avvenuto alle porte di Cavaglià. Un'« Aurelia » guidata dall'industriale milanese Bruno Romanin, di 47 anni, ha investito il cameriere ventiseienne Giuseppe Lillo, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione. Il Lillo ha riportato fratture e lesioni giudicate guaribili in non meno di 40 giorni.

Fittissima nebbia su tutto il Piemonte

Casale, lunedì sera.

Un nebbione fittissimo incombe su tutto il Casalese, ostacolando notevolmente il traffico, particolarmente sulle vie di comunicazione per Torino, Vercelli, Alessandria e Mortara. Tutti gli automezzi sono costretti a marciare quasi a passo d'uomo ed a fari accesi. Nonostante queste cautele, sono accaduti alcuni incidenti, il più grave dei quali proprio in città, in corso Valentino: vittime il quarantatreenne Franco Ballanti, portinaio dell'Istituto Salesiano, che è stato travolto e gravemente ferito da un automezzo.

Anche da Alessandria, da Novi Ligure, da Ovada e da Vercelli si apprende che una fittissima nebbia grava nelle rispettive zone ostacolando gravemente il traffico.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	23	29
Redimibile 3½%	72,05	71,80
» 5%	71,95	71,70
Ricostruz. 1935	71,25	71,25
Ricostruz. 5%	100,15	100,15
» 1950	100,05	100,05
Risanamento 3½%	88,40	88,40
» 5%	98,50	98,30
Ricostruz. 5%	99,50	99,50
» 1950	99,40	99,45
Ricostruz. 5%	93,575	93,85
» 1950	93,575	93,75
Ricostruz. 5%	94,90	94,90
» 1950	94,90	94,90
Ricostruz. 5%	94,90	94,90
» 1950	94,90	94,90
Ricostruz. 5%	95,575	95,15
Ricostruz. 5%	95,05	94,85
Ricostruz. 5% 1952	103,95	102,40
» 1953	100,30	100,——
» 1954	99,90	99,70
» 1955	99,90	99,80
» 1956	99,90	99,80
» 1957	99,925	99,80
» 1958	99,975	99,80
» 1959	99,975	99,80
» 1960	99,90	99,80
» 1961	99,90	99,80
» 1962	99,90	99,80
» 1963	99,90	99,80
» 1964	99,90	99,80
» 1965	99,90	99,80
» 1966	99,90	99,80
» 1967	99,90	99,80
» 1968	99,90	99,80
» 1969	99,90	99,80
» 1970	99,90	99,80
» 1971	99,90	99,80
» 1972	99,90	99,80
» 1973	99,90	99,80
» 1974	99,90	99,80
» 1975	99,90	99,80
» 1976	99,90	99,80
» 1977	99,90	99,80
» 1978	99,90	99,80
» 1979	99,90	99,80
» 1980	99,90	99,80
» 1981	99,90	99,80
» 1982	99,90	99,80
» 1983	99,90	99,80
» 1984	99,90	99,80
» 1985	99,90	99,80
» 1986	99,90	99,80
» 1987	99,90	99,80
» 1988	99,90	99,80
» 1989	99,90	99,80
» 1990	99,90	99,80
» 1991	99,90	99,80
» 1992	99,90	99,80
» 1993	99,90	99,80
» 1994	99,90	99,80
» 1995	99,90	99,80
» 1996	99,90	99,80
» 1997	99,90	99,80
» 1998	99,90	99,80
» 1999	99,90	99,80
» 2000	99,90	99,80
» 2001	99,90	99,80
» 2002	99,90	99,80
» 2003	99,90	99,80
» 2004	99,90	99,80
» 2005	99,90	99,80
» 2006	99,90	99,80
» 2007	99,90	99,80
» 2008	99,90	99,80
» 2009	99,90	99,80
» 2010	99,90	99,80
» 2011	99,90	99,80
» 2012	99,90	99,80
» 2013	99,90	99,80
» 2014	99,90	99,80
» 2015	99,90	99,80
» 2016	99,90	99,80
» 2017	99,90	99,80
» 2018	99,90	99,80
» 2019	99,90	99,80
» 2020	99,90	99,80
» 2021	99,90	99,80
» 2022	99,90	99,80
» 2023	99,90	99,80
» 2024	99,90	99,80
» 2025	99,90	99,80
» 2026	99,90	99,80
» 2027	99,90	99,80
» 2028	99,90	99,80
» 2029	99,90	99,80
» 2030	99,90	99,80
» 2031	99,90	99,80
» 2032	99,90	99,80
» 2033	99,90	99,80
» 2034	99,90	99,80
» 2035	99,90	99,80
» 2036	99,90	99,80
» 2037	99,90	99,80
» 2038	99,90	99,80
» 2039	99,90	99,80
» 2040	99,90	99,80
» 2041	99,90	99,80
» 2042	99,90	99,80
» 2043	99,90	99,80
» 2044	99,90	99,80
» 2045	99,90	99,80
» 2046	99,90	99,80
» 2047	99,90	99,80
» 2048	99,90	99,80
» 2049	99,90	99,80
» 2050	99,90	99,80
» 2051	99,90	99,80
» 2052	99,90	99,80
» 2053	99,90	99,80
» 2054	99,90	99,80
» 2055	99,90	99,80
» 2056	99,90	99,80
» 2057	99,90	99,80
» 2058	99,90	99,80
» 2059	99,90	99,80
» 2060	99,90	99,80
» 2061	99,90	99,80
» 2062	99,90	99,80
» 2063	99,90	99,80
» 2064	99,90	99,80
» 2065	99,90	99,80
» 2066	99,90	99,80
» 2067	99,90	99,80
» 2068	99,90	99,80
» 2069	99,90	99,80
» 2070	99,90	99,80
» 2071	99,90	99,80
» 2072	99,90	99,80
» 2073	99,90	99,80
» 2074	99,90	99,80
» 2075	99,90	99,80
» 2076	99,90	99,80
» 2077	99,90	99,80
» 2078	99,90	99,80
» 2079	99,90	99,80
» 2080	99,90	99,80
» 2081	99,90	99,80
» 2082	99,90	99,80
» 2083	99,90	99,80
» 2084	99,90	99,80
» 2085	99,90	99,80
» 2086	99,90	99,80
» 2087	99,90	99,80
» 2088	99,90	99,80
» 2089	99,90	99,80
» 2090	99,90	99,80
» 2091	99,90	99,80
» 2092	99,90	99,80
» 2093	99,90	99,80
» 2094	99,90	99,80
» 2095	99,90	99,80
» 2096	99,90	99,80
» 2097	99,90	99,80
» 2098	99,90	99,80
» 2099	99,90	99,80
» 2100	99,90	99,80

OBBLIGAZIONI		
C.I.R.L. 3½%	97,—	97,—
» 5%	98,70	98,70
» 5%	99,10	99,10
» 5%	98,—	98,45
» 5%	98,50	98,50
» 5%	103,50	104,25
» 5%	—	100,—
» 5%	—	—
» 5%	—	—
» 5%	—	—
» 5%	110,50	110,50
» 5%	96,50	96,50
» 5%	100,—	99,80
» 5%	93,25	93,25
» 5%	95,70	95,10
» 5%	94,70	94,—
» 5%	96,20	96,—
» 5%	97,—	97,—
» 5%	98,90	98,80
» 5%	91,—	91,—
» 5%	94,—	94,—
» 5%	84,—	84,—
» 5%	97,50	97,50
» 5%	97,—	97,—
Montecatini 5%	99,50	99,50
Pirelli 5%	97,50	97,50
Pirelli 5%	95,50	95,50
Pirelli 5%	94,75	94,75
Pirelli 5%	98,90	98,50
Pirelli 5%	99,80	99,80
Pirelli 5%	100,—	100,—
Pirelli 5%	98,90	98,90
Pirelli 5%	98,95	98,80
Pirelli 5%	96,—	96,90
Pirelli 5%	99,10	99,—
Pirelli 5%	96,—	95,50
Pirelli 5%	93,—	93,—

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cotonif.	—	—
Cotonif. Napoli	—	—
Cotonif. Vesuviano	11400	11350
Rayon	2350	2385
Rayon Marzotto	—	—
Rayon Snia	—	—
Rayon Viscosa	—	—
Lanif.	—	—
Lanif. e Canap.	5100	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assicurazioni Alleanza	67	67,50
Assic. Generali	41115	40700
Assic. Milano		30750
Assic. Riunione Adriatica	3760	3800
Assic. Toro		
Assic. Westinghouse	2097	2100
Fond. Immob. Roma		
Fond. Immob. Torino	1267	1254
Immobiliare	15200	15240
Immobiliare Centro Nord	2995	3000
Immobiliare Sicilia	—	—
Mediobanca	—	—
Mobiliare	—	—
Montecatini	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli & C.	—	—
Pirelli Spa	—	—
Pirelli Spa Risp.	—	—
Pirelli Spa Risp.	—	—
Pirelli Spa Risp.

CRONACA CITTADINA

I torinesi e la svalutazione decisa da De Gaulle

Pochi vendono i franchi

Da stamane il prezzo corrente della moneta francese oscilla tra le 115 e le 120 lire

Al contrattare i franchi allo sportello di un cambiavalute

Sono entrate in vigore stamane le disposizioni per la svalutazione del franco francese, stabilita dal governo De Gaulle nella misura del 17,55 per cento. Contrariamente a quanto si prevedeva, gli uffici dei cambiavaluta torinesi sono rimasti semideserti per tutta la mattinata. Anche le banche hanno avuto pochissime richieste da parte dei possessori di franchi che intendevano convertirli in lire.

Sabato scorso, una folla di persone aveva tentato di cambiare in monete francesi in valuta italiana, sperando di poter realizzare qualcosa di più, dato che la svalutazione non era ancora in atto. Le banche si erano però astenute dall'acquistare franchi e soltanto pochi cambiavalute avevano compiuto qualche operazione. Stamattina è subentrata la calma più assoluta. Ormai il franco è svalutato e nessuno ha più fretta.

La maggior parte degli istituti di credito continua a non comprare i franchi francesi in attesa che venga definito il nuovo prezzo della moneta. Qualche banca stamane ha tuttavia comprato i franchi che venivano offerti in vendita specialmente da turisti francesi di passaggio, pagandoli nella misura di 110-115 lire per ogni 100 franchi. Risulta che, in qualche caso, i franchi sono stati cambiati anche alla pari: 100 lire per 100 franchi. Gli uffici dei cambiavalute, invece, hanno applicato aritmeticamente la riduzione del 17,55 per cento stabilita dal governo francese, pagando da 120 a 122 lire per ogni 100 franchi.

Le Ferrovie dello Stato, non avendo ancora ricevuto disposizioni ufficiali da Roma, continuano a calcolare il franco sulla base della 147-148 lire. Chi, ad esempio, acquista un biglietto ferroviario per la Francia per l'importo di 15 mila franchi deve sborsare 14.700 lire, come se il franco non fosse stato svalutato.

Una simpatica ragazza con una tessera falsa

Facendo la questua abbindolava i mariti

Entrava nelle case con il pretesto di raccogliere fondi per i tubercolotici
La catena degli imbrogli troncata da una moglie che rientra troppo presto

Un marito avrà avuto preoccupazioni a causa di un'avventura, di cui credeva poter diventare protagonista quale donnaiolo, ma dalla quale sarebbe uscito invece abbondantemente turlupinato. Si chiama Romualdo Corbezzo, di 36 anni, impiegato, abitante in un alloggio al 4° piano di via Milgey.

Ieri mattina egli era solo in casa. La moglie era uscita per andare a far visita ai genitori che abitano in corso Francia; si sarebbe trattenuta anche a pranzo. L'uomo, che non può soffrire i cuochi, aveva deciso di restarsene a casa.

Verso le 10 qualcuno suonava alla porta. Il Corbezzo andava ad aprire e, con sua meraviglia, si trovava di fronte ad una graziosa signorina lieta sorridente.

— Sono una incaricata dell'Istituto Pro Tubercolotici — diceva la giovane con leggiadre inflessioni di voce. — Buon di buoncuore di chiunque voglia aiutare i poveri malati. Posso entrare?

Il Corbezzo, piuttosto confuso per la bionda e profumata apparizione, si faceva di lato, accennava ad un inchino e balbettava:

— Ma s'immagini, s'accomodi pure...

Poco dopo, accomodati nel salotto, i due, prendendo le mosse dalle sofferenze che affliggono il mondo e gli uomini, si intrattenevano in un discorso di altra natura. Il signor Corbezzo, anche se ancora non aveva data mano al portafoglio, già era convinto che per i tubercolotici avrebbe donato ben volentieri molti biglietti. Ma poichè la giovane donna gli aveva detto che non aveva fretta, sapendo che la moglie sarebbe tornata se non nel tardo pomeriggio, ed avendo capito che la sua conversazione era davvero gradita, stava svolgendo un tema sul pericolo che ogni matrimonio comporta: la scoperta dei difetti reciproci e, quindi, la noia. Un'ora dopo il signor Corbezzo era ben disposto a versare alla graziosa questuante anche forti somme e, tenendole le mani fra le sue, pronunciava frasi cui non erano estranei il colpo di fulmine e l'amore a prima vista.

Le cose stavano a questo punto quando, d'improvviso, la porta del salotto si spalancava e nel riquadro appariva la moglie dell'impiegato. Era tornata prima del previsto poichè il pranzo con i genitori, indisposti da una leggera influenza, era sfumato. La signora Corbezzo non ebbe dubbi sulle intenzioni fedifraghe del marito e non credette affatto alla questua per i tubercolotici. Al Commissariato Monvenisio i fatti le hanno dato ragione: la giovane altri non era che una truffatrice ricercata da tempo.

Essa, munita di una tessera falsa, si introduceva nelle case, di solito abitate da uomini soli, e mostrandosi simpatica ed attraente facilmente riusciva ad abbindolarli e a farsi consegnare elemosine. Questa, beninteso, finiva nelle sue tasche

Le tasse di famiglia più alte a Moncalieri

Il reddito complessivo imponibile supera il miliardo

I ruoli dell'imposta di famiglia, esposti a Moncalieri, indicano che il reddito complessivo imponibile della città (la più grande della nostra provincia, dopo Torino) è di un miliardo 80 milioni e 798 mila lire. Per questa imposta i cittadini di Moncalieri pagheranno quindi 41 milioni e 480 mila lire.

Ecco ora l'elenco dei maggiori contribuenti, cioè delle 12 persone il cui «imponibile» supera i tre milioni di lire: Accorsi Pietro, imponibile 12 milioni (imposta 3.600.000); Minghetti Adele ved. Lanchi, 10 milioni (3 milioni 150.000); Limone comm. Giuseppe, 6.800.000 (673.360); Bozzio Sella ing. Quintino, 6.800.000 (611 mila 350); Trevis Umberto, 5 milioni 350.000 (430.220); Aimone Marsan avv. Giorgio, 4.500.000 (334.360); Altissimo cav. Alessandro, 4.500.000 (334.360); Bozzio Bertinet ing. Federico 4.500.000 (334 mila 360); Pulcsan Carlo, 4 100.000 (284.708); Ferrero Baldassarre, 3.100.000 (191.306); Giacomasso, 3.100.000 (191.306).

Cerca la morte ossessionata da un malanno incistente

Una giovane donna di 28 anni, Teresa Chionillo, ha cercato di togliersi la vita nella sua abitazione di corso Emilia 8 perchè convinta di avere un cancro al laringe sinistro. Benchè i medici le avessero escluso, era ossessionata e non trovava riposo giorno e notte. Ieri sera decise di farla finita ed ingoiò 80 pastiglie di un prodotto disgregante. L'effetto non fu quello desiderato ed allora stamane, dopo che il marito, ignaro, era uscito, aperse il rubinetto del gas. Quando l'insospettito veicino vi giunse per compiere la sua opera, la donna, pentita, tentò ricorrere il bisogno di vivere. Si trascinò all'uscio, con mille sforzi l'aperse, ricadde sul pianerottolo, invocò soccorso. I vicini la fecero trasportare all'Astanteria Martini e qui è stata ricoverata con riserva sulla prognosi.

Picchiato a sangue da donne inferocite

Una furiosa rissa è scoppiata stamattina in un accampamento di giovanotti. Un uomo, aggredito da un gruppo di donne inferocite, è finito malconcio all'ospedale.

Sulla riva del Po, poco lontano dalla chiesa della Madonna del Pilone, sono sfrattati ieri mattina quattro carovane di giovanotti. Le casette di legno, arredate di donne e bambini erano trainate da vecchie auto americane. Il litigio è scoppiato alle 8,30, per un motivo futilissimo. Una delle donne si è avvicinata al giovane Pol Galfiot di 21 anni, e gli ha chiesto un poco di benzina. Il giovane ha risposto rifiutando. La donna allora gli si è avventata contro e le sue urla hanno fatto accorrere come furie scatenate altre donne che, nessun nemmeno conoscono il motivo della disputa, si sono gettate sul malcapitato. Quando si è ristabilita la calma, il Galfiot era pesto e sanguinante. All'ospedale San Giovanni è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Le insegne di Cavaliere al direttore del S. Giuseppe

Allievi ed ex-allievi del Collegio San Giuseppe hanno festeggiato ieri mattina il direttore dell'Istituto, frate Armando Ricardi, che ha ricevuto le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica. Alla manifestazione, svoltasi nel teatro del Collegio, sono intervenuti mons. Bettino, il Provveditore agli Studi, prof. Latina, la on. Savio, l'on. Bovetti e l'assessore Costamagna, in rappresentanza del Sindaco. L'on. Bovetti ha consegnato l'ogiva che i Fratelli delle Scuole Cristiane svolgono per la formazione dei giovani.

Dopo aver mangiato a quattro palmenti in un ristorante di Moncalieri

Non voleva pagare il pranzo e scoprono che è un rapinatore

Il padrone esasperato chiama i carabinieri, che portano l'avventore renitente a smaltire il pasto in cella - Poi risulta che si tratta d'un ricercato dall'Interpol per aggressioni in Francia

In un ristorante di Moncalieri entrava ieri sera un giovanotto, alto di statura, elegantemente vestito, tranquillo. Appena aperto l'uscio guardava in sala e subito accorreva un cameriere premuroso. Gli indicava un tavolo, gli prendeva il cappotto il cappello i guanti, gli accostava la sedia. Poi un altro cameriere porgeva il «menu» o stava pronto con matita e taccuino per scrivere le ordinazioni.

Il giovane cliente si mostrava difficile. Voleva qualcosa di «nuovo», o meglio qualcosa di particolarmente piemontese perchè non conosceva la nostra cucina essendo di Bergamo. Il pranzo ebbe inizio con una serie di antipasti dominati da due fatte di cotechino cotto dal profumo squisito. Seguì la immancabile fonduta. Ancora volle assaggiare della selvaggina. Dava prova di una capacità spettacolosa di appetito. E di tanto in tanto approvava oppure esprimeva qualche dubbio o formulava commenti addirittura negativi.

Durò un'ora e mezzo a mangiare senza sosta. Infine chiese il conto. Sempre sorridente il cameriere capo, impalato di fronta a lui, preparò l'elenco delle portate e poi fece l'addizione e con un inchino porse il foglio piegato sul piatto. Il giovanotto guardò, ebbe un attimo di incertezza, rimise il foglio sul piattino. Si alzò, andò a mettersi il cappotto.

«Scusi signore, lei mi aveva chiesto il conto».

«Sì, il conto di quanto ho mangiato, e non il conto delle vostre fantasie».

«Ma signore, che cosa dice?».

Il sorriso sparì dalle labbra del cameriere capo. Un altro cameriere prudentemente si avvicinò all'uscio impugnando la maniglia.

— Signore, mi spiace ma lei deve pagare. Ha voluto quanto c'era di meglio.

— E le pare che abbia mangiato per 5.200 lire?

«Evidentemente sì».

«Ebbene non pago un soldo».

La discussione si fece sempre più dura. Tanto cortesi i camerieri prima, altrettanto esigenti adesso. Furono chiamati i carabinieri. Il brigadiere per metter pace cercò una via di transazione. Parlò con il responsabile del ristorante, parlò con il cliente, sentì a quale cifra era possibile un incontro. Ma i suoi sforzi a nulla valsero. Il giovanotto taceva l'offeso e per picca affermava di non voler pagare neppure una lira. «E' una lesione sacrosanta che debbo dare. Servirà per un'altra volta».

I carabinieri lo invitarono in caserma, al fecero dare le sue generalità. Per dovere di ufficio andarono ad accertarsi su il nome del giovanotto — Ferruccio Agatti, nato a Bergamo nel 1926 — figurava per caso sui bollettini delle ricerche. C'era invero. Lo cercava la polizia italiana perchè era espatriato clandestinamente in Francia nel 1954. E lo cercava la gendarmeria francese per una rapina in Provenza.

Quando il carabiniere informò il comandante della stazione, questi avvertì l'Agatti che doveva accrescere il suo pranzare fermandolo per metterlo a disposizione dell'autorità giudiziaria. «A Moncalieri è l'ultima volta che vengo — protestò il giovane bergamasco. — E' una scorrettezza, una vergogna. Basta!».

E andò in cella di sicurezza.

Morto il contadino caduto dallo scooter

All'ospedale di Chieri è morto questa mattina alle tre il contadino Gino Rosso di 22 anni, che ieri sera era stato vittima di un incidente stradale. Alle 18,30 tornava in motoscooter dal santuario di Castelnuovo, dove aveva assistito ai Vespri, verso la sua casa in frazione Moriaglio. All'incrocio della strada provinciale di Buttigliera, sbandando su una curvata perdeva il controllo della moto e con un volo di parecchi metri finiva contro un paracarro fratturandosi il capo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7
MINIMA	+0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +2,1; ore 8: +1,0; press. 725,7; umid. 80 %. Cielo coperto. Nebbia. - Previsioni: Visib. ridotta. Temper. staz. — Temperature a Caselle: mass. +11,5; min. —1,6; ore 8: —1,3

Da mesi giocavano ogni sabato ventottomila lire

Finiscono l'anno con due «13»

I sistemisti sono stati favoriti dalla sospensione d'una partita a 2' dalla fine

Nel bar di via Po 31 i tredicisti brindano alla fortuna ed all'anno

Una partita sospesa negli ultimi due minuti per mancanza di visibilità ha portato la fortuna nel bar-tavolaccino Lampone di via Po 31: da mesi la proprietaria ed un gruppo di clienti compilavano ad ogni concorso un «sistema ridotto» del costo di 28.000 lire. Tre o 12 avevano permesso alla società di restare finora in pareggio con un piccolo utile, e finalmente ieri è venuta l'inaspettata che ha portato due «13» e ben dodici «12». In totale la vincita è di quasi un milione per ciascuno dei quattro partecipanti al sistema della settimana. La cinquina dei bar, i suoi soci signori Torello, Santoni e Pastore e tutti i clienti hanno brindato insieme all'anno nuovo.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.R.A.F. Prezzo propaganda (inediti da 38 000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 36 rate, approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (peritrichi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.S.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 881-702. Alessandria via Vescovado 7 - Telefono 21-37.

MOBILI ANTIQUARI, e Valorizzo Emanuele 18, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili.

Morto a Cavoretto il dottor Ferrero

Il dottor Giuseppe Ferrero, di 72 anni, è morto ieri sera nella sua villa di Cavoretto, in strada Val Sordo 3. Era stato colpito da trombosi cerebrale. Il dottor Ferrero era stato per molti anni direttore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Oggi al CRISTALLO
UNA PRIMA DIVERTENTE
Una storia più unica che rara!

il falso Generale
RED BUTTONS · TAINA ELG
DEAN JONES
DIRETTO DA GEORGE MARSHALL · PRODOTTO DA WILLIAM HAWKS

IMMINENTE ALL'ASTOR
IN ESCLUSIVITA' ASSOLUTA
I CARTONI ANIMATI DELLA WARNER BROS
CHE HANNO OTTENUTO IL PREMIO «OSCAR»

di SILVESTRO, gatto maldestro - CONTRASTI al top
TITY il canarino - BUGNOT coniglio - TITTONE il bulldog e i loro amici - nelle loro "Storie Matte", e "Looney Tunes" della Warner Bros.

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
GRANDE SUCCESSO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario spettacoli: 13,15 - 17,15 - 21,15 - Prezzi d'ingresso 350/400

ALPI
UNA ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
la spada di D'ARTAGNAN
con GEORGE BAKER SYLVIA SYMS

NUOVO
VIA BARGE
TRE ORE DI INCOMPARABILE DIVERTIMENTO CON
Il Giro del Mondo in 80 giorni
Technirama - Technicolor
CENTO ATTORI
Avventure di ogni genere ripresa in tutto il mondo

NULLA PUÒ ARRESTARE L'IMMENSO SUCCESSO de
LA TEMPESTA
Il film più grandioso che Dino De Laurentiis abbia finora prodotto, superiore, nella misura spettacolare anche a «Guerra e Pace» e artisticamente più riuscito.
all'AMBROSIO
10° GIORNO
50ª REPLICA
25.000 SPETTATORI ENTUSIASTI

ITALIA - STAR - S. PAOLO
dopo «VIA COL VENTO» la più grande realizzazione cinematografica M.G.M.
L'ALBERO della VITA
Elizabeth Taylor — Montgomery Clift
Technirama - Technicolor

Faro Club Danze
31 DICEMBRE ORE 21,30
GRAN VEGLIONE CINZANO
RICCHI REGALI - COTILLONS - ATTRAZIONI, ecc.
SUCCESSO DEL GIORNO
L. PAVERANI ED IL SUO COMPLESSO
Ritrovo signorile - Moderno - Condizionamento d'aria
Niente fumo, niente aria viziata
GRADITO L'ABITO SCURO - PRENOTARSI

ELIZABETH TAYLOR
PAUL NEWMAN
vi attendono allo spettacolo di SAN SILVESTRO, al
CINEMA CRISTALLO
alle ore 20,45
LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
è un film METROCOLOR
La vendita dei biglietti si effettua alla Cassa del Cinema Cristallo a Reposi

CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
MARIO DI GILIO
il più valente fantasista-imitatore di Totò - Pica - Riva Modugno - Villa - l'Asso della Televisione Italiana presenta
il CANZONIERE
rassegna di ritmi e canzoni con la partecipazione di alcuni tra i più noti cantanti della Rai-TV
Laura BENELLI
dei dischi Fonit
8 HENGHEL ballet
L'esecuzione musicale è affidata a
PEPPINO PRINCIPE
e il suo Complesso
Interpreta lo scenetto
SERGIO PAOLI
con la collaborazione di
JANETTE SACCHI
e di
ENNIO BARONTI
Ospite d'onore dello spettacolo
Pinuccia NAVA
la famosa interprete del Pagliaccio della TV ogni sabato e giovedì
SULLO SCHERMO:
da OGGI a GIOVEDI'
La moglie del vescovo
con CARY GRANT LORETTA YOUNG DAVID NIVEN
ORARIO VARIETA':
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 19 - 21,15

IMMINENTE
CLARK GABLE
10 in amore
DORIS DAY
10 in amore

cine teatro ALCIONI
OGGI
ritorna la Compagnia di Riviste
CLAN PARADE
con
GIORGIO BIXIO
ANNA GALENTO
nel super-spettacolo
DIETRO LA FACCIATA
con JOLE SILVANI
LUISA ARGENTEUIL
O. BECHI - A. MARTIN
I MARTIN BROTHERS
10 CLAN BALLETT 10
Fuori programma:
La diabolica orchestra alienatore: LA BOVINA DEL SECOLO
Canta e dirige Jack Guerrini
Trio Rock
SULLO SCHERMO:
"CITTA' MINATA"
con ROSY CALHOUN
Orario rivista: 16,15 - 21,15

Prossimamente un film comicissimo

UN FILM LUX-VIDES
DIRETTO DA GUIDO LEONI
DISTR. LUX FILM

Teatro ALFIERI
2ª settimana di successo, ore 21
Sandra Rolando Gino
Mondaini Vianello Bramieri
Variante e gli Stuffen Dancers in
SAYONARA BUTTERFLY

TEATRO CARIGNANO
DOMANI, ORE 21:
«D'AMORE SI MUORE»
l'attesissima novità di Giuseppe Patroni Griffi
Regia di GIORGIO DE LULLO

Gran Alb. Principi Piemonte
GRAN GALA e CENONE S. SILVESTRO
Orch. WILLIAM GALASSINI
Compl. VAN WOOD
Ripresa televisiva diretta
Varietà - Doni - Cotillons

TURIN PALACE HOTEL
Via Sacchi 8 - Telefono 50-772
CENA DI S. SILVESTRO
Orchestra S. RICHETTI
Doni - Cotillons - Prenotare

VILLA SASSI
31 DICEMBRE 1958
Gala dei Fiori d'arancio
Orchestra, Cotillons, Sorprese
Prenotazioni: Hotel Suisse

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino - Telefono 655-751
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra Ziretta
Cotillons - Prenotatevi

TAVERNA DANTESCA
CENONE DI SAN SILVESTRO
Orchestra LEPAR
Cotillons - regali - attrazioni
Prenotate al telefono 882-207

CLUB DANZE PRINCIPE
Auguri Buon Anno 1959!
Mercoledì 31 dicembre ore 21,30
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Premi - Giochi
Complesso PAOLO SITTANTE

LA ROTONDA
VEGLIONISSIMO 1958
CENONE DI CAPODANNO
Due saloni, due orchestre
Mo Cimolli e M. F. Parallo
Mo Carcavallo e Adriana Regis
Cotillons - Prenotazioni 50-320

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante serata
MERCOLEDI'
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

EL TROCADERO
31 dicembre ore 22-5
VEGLIONISSIMO FINE ANNO
Parfums Paquin - Paris
Premi - Cotillons
Complesso Attrazioni Bonazzelli
Prenotate 653-771

LUX
Seconda settimana di successo di INGRID BERGMAN nel film
La locandiera della 5ª felicità
Cinemascope - Colore De Luxe
20th Century Fox

Circolo Ar. «La Stampa»
Galleria San Federico 15
Mercoledì 31 dicembre - Ore 23
Veglione di San Silvestro
Quint. Las Lucia; canta Elena Bertrami
Ricco cotillon - Buffet
Prenot. tavoli tel. 45-045, int. 73

EDEN DANZE
Domani, ore 21, selez. concorso
Miss Indossatrice 1959
ORCHESTRA FABBRI
con la voce di R. Lucchini
MERCOLEDI'
Veglionissimo Capodanno

EL TROCADERO
Ore 21: Serata Amici del Teatro. Attrazioni internazionali, con ricchi premi Jean Carral-Paris.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Prez. Indossatrici D. Biancardi e Sestetto Rock Star's Boys.

SALA GAUDIO - Mo SPADACCINI
Via San Massimo 14 - Tel. 20-779
ai lunedì, grandioso 13 dansanta.
Mercoledì: Veglionissimo

GARDEN RISTORANTE DANZE
Strada Valsalice 2 - (tel. 67-012.
Mercol.: Veglionissimo Capodanno

Il vestito di ferro

Ricco di terreni, di palazzi e quattrini, vedovo e senza figli John Pantymoon, verso la sessantina fu colto dalla mania del collezionista. Comperò le più strane cose che mai fossero comparse nelle esposizioni, fra la quale di costituirsi una originale pinacoteca, e le dispose alle pareti di due gallerie. Radunò una ricchissima collezione di pipe, pagando certe pipe di terracotta a spirale, scoperte da una tribù dell'Amazzonia, diecimila dollari, convinto d'essere venuto in possesso di una rarità. Collezionò anche chiglie e farfalle, ombrelli e francobolli, ma si specializzò in armature.

«Per un temperamento come il mio — soleva dire — l'armatura è quel che ci vuole. Sotto le spoglie di uomini di ferro. In certo senso hanno anticipato la scoperta di tenuti di materia plastica perché si indossano senza bisogno di sfarzo. La loro contemplazione è il viatico più adatto a chi quotidianamente debba intraprendere la battaglia industriale, cercare di eliminare i concorrenti e diminuire, in ogni circostanza, declinare e risoluzione».

Forte di questi principi visitò e rovistò tutti i retrobottega degli antiquari di Chicago e di San Francisco. Visto, poi, che le sue scoperte erano scarse, passò l'incarico dell'incetta ad un suo segretario col compito di specializzarsi nella materia. Questi radunò cimiere e corazze, gambali e dorsali, e gli suggerì l'idea di continuare le indagini in Europa, perse che, avendo avuto storia medioevale, dovesse essere piena di simili ordigni. John Pantymoon acconsentì, si ricordò con la circostanza che i suoi antenati erano degli emigrati irlandesi. Fece fare delle ricerche araldiche e stabilì che un era stato alle Crociate Goffredo di Bouillon. Al segretario che si apprestava a varcare l'oceano John Pantymoon, semplicisticamente, fece questo discorso:

— Il mio non può aver seguito Goffredo che andava in guerra, vestito di lana: è evidente. Avrà certo indossato un'armatura. A meno che essa sia finita in frammenti nei ferrivecchi, lei deve trovarla.

Il segretario, che voleva perdere il posto, la trovò, o per meglio dire, fece finta d'averla trovata, approfittando del fatto che di quell'oggetto era quasi impossibile stabilire la data di nascita ed, a suo tempo, il legittimo proprietario. Era una vecchia armatura qualunque in ottimo stato, forse uno dei predatori delle fabbriche moderne di antichità. Ad ogni modo la sua autenticità era suffragata da una falsa dichiarazione su pergamena, una specie di cartiglio, che il venditore aveva staccato ad uno spintone del cimiero.

Forte di questa tariffa e di un gran numero di altri pezzi John Pantymoon riempì tutta un'ala del palazzo di Swallow. Ed egli passava lunghe ore a giorno a trovare nuove disposizioni in scaffali e vetrine ai vestiti di ferro dei guerrieri, ad aprire e chiudere cimieri, a misurare l'ampiezza e lo spessore di corazze e di cosciali. Ma quel che soprattutto la sua attenzione era la presunta armatura dell'ava. Era come se davanti agli occhi egli avesse la sua immagine brunita. La vedeva chiuso in quella tenace rivestitura di ferro, il piuma al cimiero al vento, una spadone da sfoggiare le braccia in mano, cavalcare all'inseguimento degli infedeli, forte ed impavido mistero verso a destra ed a sinistra, e fare prodigi di valore.

John Pantymoon toccava e lucidava l'armatura, ad pensieri gli si in Ricoperti e corazzati di ferro, si spiegava la decisione ed il coraggio degli uomini di un tempo. Anche lui, John Pantymoon, aveva bisogno d'intrepidezza in certe circostanze, per condurre i suoi affari, e forse niente gli sarebbe giovato ad attingerla come quell'armatura. Ne provò il cerniere, ne cambiò i bulloni e le aperture, ed giorno, infilai i panni di dosso, si decise a metterli dentro.

Un momento dopo si udì come lo scatto di una molla. Pantymoon provò a muovere dei passi; ma le gambe gli erano divenute impacciate e pesanti come di piombo. Un peso enorme, inoltre, gli comprimeva la cervice. gli premeva le spalle. Fece degli inutili tentativi per uscire da quella prigione; si risolsero in uno stridere di cerniere, in un frastornante diruggitio di ferri. Alla fine, l'impressione che stesse per soffocare, emise alti strilli, chiamando aiuto.

Accorsero domestici, cameriere. Ma, colti dal panico alla visione di quel guerriero medievale che si dimenava scompostamente avanzava senza una direzione precisa, a passetti da bambino, non osavano accostarsi. Accorse il famoso segretario.

— Certo — disse, avvicinandosi al guerriero disteso sul pavimento — urì stato quell'imbecille di Harry a qui dentro.

Allibì vedendo, invece, che si trattava del suo principale, per fortuna, svenuto.

Salvatore Gatto

HA ESPOSTO A MILANO LE SUE CURIOSE TELE

La pittrice signora Mariza Firmiani Warren

La pittrice che dipinge gli insetti voleva diventare un secondo Einstein

Mariza Warren, nonostante il nome esotico, è napoletana - Laureatasi in matematica, si scoprì poi la vocazione per il teatro e girò il mondo attrice - A Montevideo le nacque la passione per la pittura - Da allora si è dedicata esclusivamente a ritrarre coleotteri e farfalle

Milano, lunedì sera.

«Ma non lo sa che gli insetti italiani non valgono un bel niente?». Questa inconsueta affermazione la spara a bruciapelo una bella signora sulla trentina, dai grandi occhi grigio-viola, la bocca splendente quasi come il brillante che porta all'anulare. E' Mariza Firmiani Warren, la pittrice che ultimamente ha tenuto la sua caratteristica mostra personale alla Galleria Montenapoleone di Milano.

— In Argentina ho imparato ad amarli veramente, ma laggiù è facile, sono tanto belli! Più grandi, a colori più vivi, stupendi, veramente equatoriali. Dovrebbe vedere Don Pedro da Brasil!

— chi?

— Un coleottero, naturalmente, Grigio-verde. No, non come i soldati. Ed i cervi volanti la corazza più

obiettata di viola e ciola? Una meraviglia. Altro che i cani e i gatti, bestie bovine!). I cavalli poi sono infedeli. No, io amo solo gli insetti.

— Anche gli scarafaggi? — osiamo chiedere timidamente.

— Beh, con gli scarafaggi è divertente giocare. Quando ne trovo qualcuno, cerco subito un bastoncino per fargli fare un po' di ginnastica. Sono buffi, vanno su e giù con le loro zampette! Dovrebbe vedere, mia cara, la riconoscenza con cui mi guardano. Se ne ho mai uccise qualcuna? Mai. Le giuro. trovo una mosca nella minestra, la scaccio per non inghiottirla e continuo.

Siamo pa salone della mostra, che ha richiamato il gran mondo: specialmente il signore soffermano cinquantando davanti tale che riproducono insetti, coleotteri e farfalle. I loro amori, i loro drammi, le loro fame. «Ma come sono belli!...» sussurravano estasiate. L'autrice si fermava, ascoltava soddisfatta e sorrideva. Ha venduto parecchi quadri in un sol giorno e la sua conclusione è stata: «Il successo di un pittore è dato solamente dalle vendite».

I titoli dei quadri sono molto divertenti. C'è «Se la caverà il formicone stanco?» oppure «La sorpresa delle 24» in cui il coleottero maschio sorprende la fedifraga, o addirittura «Chi ha amato non amerà più» che illustra lo sterminio dei maschi dopo la notte, compatibilmente cerimoniale largamente praticata dalla lungimirante famiglia degli insetti.

— E' giusto — afferma Mariza. — I maschi devono vivere solo per adempiere alla loro funzione di riproduttori. Una volta fatta, non servono più —, soggiunge quella giovane donna che pare disprezzi tanto il sesso forte: — Non mi interpreti male, mi raccomando. Anche le femmine non mi piacciono. Mi fanno paura. Per questo ho scelto gli insetti.

I suoi occhi vivi e lucidi non mi hanno ingannato: la pittrice, malgrado il cognome esotico, è nata a Napoli. è laureata in matematica: — Speravo di diventare un secondo Einstein, partivo sempre alla scoperta di teoremi difficilissimi, ma terminai l'università solo per volere paterno —. Poi andò sposa ad uno aviatore-tedesco e in seguito divorziò. Fece parte come prima donna dello spettacolo «» napoletano» e con quello arrivò l'Italia e l'America del sud. Ma vide poco di quei Paesi lontani, se si escludono gli insetti: passava tutto il giorno in albergo ed usciva soltanto di sera per recitare. Però, della vita di quei giorni ha un vivo ricordo, che si è trasformato in materiale per il suo romanzo «Un maschio ambiguo».

«L'ha iniziato in un giorno di Pasqua, mentre d'annoiava terribilmente, e nel personaggio è facile riconoscere rappresentazioni del vero mondo teatrale da lei frequentato. «Paolo non l'ho ispirato per niente. E' così com'è, con la sua pancia, il naso violaceo, arriva alle prove in doppiopetto blu abbottonato a stento, gli occhi lacrimosi. Il fazzoletto candido che tira fuori ogni momento per piangere. A casa riceve sempre in vestaglia viola, con un grosso drago davanti. Mai tuli non si è offeso, solo s'è dispiaciuto per l'epa prominente e va in giro a chiedere se è davvero tanto in fuori. Anche Giannini è riconoscibile nel maschio ambiguo creduto un genio dalla donna e vittima».

Dei giorni di allora lei ricorda soprattutto l'anteprima al Teatro della Pergola di Firenze: venti minuti prima dello spettacolo fece le valigie, fuori e vagabondò per la città fin che avanzò e dovette portarsi all'ospedale. Tornò in teatro, tutto andò bene, ma da quella volta ogni sera si prendeva la smania di piggiare prima che si se la tela. Anche a Montevideo, quando si sposò per la da vola, con un uruguaiano di origine scozzese, preferì una cerimonia rapidissima ed intima, sempre per paura di quell'inconscio terrore per la cosa organizzata ad orario.

La passione per la pittura la prese alla sprovvista: proprio a Montevideo un noto artista chiese di poterla ritrarre e lei accettò, ma a patto che lui, a sua volta, l'avesse consigliata ed aiutata nello schizzo. Lo un autoritratto che le era venuta in mente di fare. Lo rimase discretamente e Warren cominciò allora a frequentare tutti i pittori che trovava: imparò qualcosa dall'uno e dall'altro, studiò la varie «pennellate» e si formò sulle, che piangono si sottrassero nella trasfigurazione fantastica della vita amorosa e domestica degli insetti.

In mezzo a tanti grandi, ha avuto durante la mostra anche la visita del suo figlioletto Patrizio, di 3 anni, che vive con lui a Lugano: — Certo gli piacciono gli insetti e li chiama «maschi ambigui». Io, da piccina ero lo da piccino, ero cattiva. Ma la mia passione — come tutte — ha avuto bisogno di esperienza, non è nata così, come un fulmine. Ora arrossisco se penso che da ragazzina applicavo fuoco ai formicai, facevo «m'ama, non m'ama» con le zampette delle scolopendre. Solo più tardi sono diventata saggia ho cominciato ad ammirare le concezioni della vita animale. I maschi muoiono sempre prima, anche quando la femmina non se li mangia dopo la più razionali: il meglio finire per amore che per noia.

Adele Gallotti

Un libro scritto e pubblicato per volontà di Elisabetta in onore di suo padre

In 900 pagine tutta la vita e il romanzo d'amore di re Giorgio VI

La sua educazione imposta a un giovane timido e malaticcio pressoché terrorizzato dall'augusto genitore - Insuccessi e amarezze del duca di York - Il felice matrimonio con Elisabetta Bowes Lyons - Dall'ammirazione per il fratello Edoardo VIII all'accettazione quasi forzata del trono nella drammatica notte del 12 a Fort

Londra, dicembre.

Attualmente gli inglesi si appassionano alla lettura di un grosso libro di novecento pagine, contrassegnato dallo stemma della famiglia reale d'Inghilterra, che narra la vita e la storia del regno di re Giorgio VI, il padre della regina Elisabetta. E' stata proprio la regina che, per rendere un giusto e doveroso omaggio a suo padre, scritto sul trono nel 1936, dopo la abdicazione di re Edoardo VIII, ha voluto che questo libro fosse scritto e pubblicato. Per la prima volta nella storia della Corte britannica, una regina messo a disposizione di un grande storico gli incartamenti, gli archivi, le annotazioni e i diari personali della famiglia reale. Un nuovo volto, quasi sconosciuto, di re Giorgio VI si delinea così attraverso migliaia di ritratti e di aneddoti, mentre è rivelata per la prima volta una commovente storia d'amore: quella che re Giorgio VI alla sua consorte, l'attuale regina madre Elisabetta, la quale riuscì a far di un uomo timidissimo una dei sovrani più benvoluti che l'Inghilterra abbia mai avuto.

* *

Edoardo VIII aveva da poco finito di firmare, a Fort Belvedere, tutti gli atti della sua rinuncia al trono, e sul frolcio wagon reale Alberto diventava re col nome di Giorgio VI. Il nuovo sovrano, pallido e stralunato, vi aggirava passeggiando nella sala del cestello, dovendo attendere la cerimonia, e balbettava parole incomprensibili. Volendogli le spalle, visibile a una finestra, a guardando la notte stellata, l'ormai ex Edoardo VIII non dava ascolto alle lagnanze del fratello. D'un tratto Alberto gli si gettò tra le braccia e, alla presenza di lord Louis Mountbatten, unico testimone alla scena, singhiozzando come un fanciullo, gli disse: «Dickie, è terribile. Non voglio questa corona, tu, David, mi sei stato educato, per tutta la tua vita, al grave compito di re, mentre io non ho mai conosciuto un documento ufficiale a non so niente di affari di Stato. Non so che un ufficiale di marina, comandante di una nave, ed è la sola cosa che sappia fare. Dio mio!...».

Era ormai troppo tardi: dal Falco del 12 dicembre 1936 il cacciatorpediniere «Fury»

conduceva verso la Francia l'ex sovrano, ch'era stato il più simpatico re d'Inghilterra, e, contemporaneamente, il nuovo re rientrava per l'ultima volta nel suo modesto appartamento londinese in Piccadilly, dove lo attendeva un consorte che aveva cagliato tutta la notte. Egli le disse soltanto: «E' finita! Domani saremo a Buckingham Palace». Elisabetta Bowes Lyon, sua moglie, ultima figlia del conte di Strathmore, lo guardò con infinita tenerezza e lo condusse nella cameretta delle loro bambine Elisabetta e Margaret, che dormivano profondamente, e gli disse: «Guardale. Alcune quasi piombeVi... Né loro, né io... Ti aiuteremo, e tutti un buon re; ne sono sicura».

Fu infatti il vigilante amore di Elisabetta Bowes Lyon che trasformò un padre di famiglia di quarantun anno, irrimediabilmente timido, balbuziente, nervoso, inquieto, malaticcio e naturalmente terrorizzato dagli affari di Stato, in un buon re adorato dai suoi sudditi.

Il vecchio re Giorgio V, padre di Edoardo VIII e di Giorgio VI, così poca considerazione figlio Alberto allorché questi gli annunciò, una rispettosa lettera, che era innamorato di Elisabetta Bowes Lyon, gli fece rispondere sommariamente dal suo segretario: «Aurai fortuna se sarà ti accetterà, Bruce». Elisabetta accettò dopo due anni di riflessione e un lungo corteggiamento, tenacissimo e un po' noioso di Alberto, nel frattempo diventato, secondo la tradizione, duca York.

Occorre dire, a questo punto, che il principe Alberto fu sempre poco considerato a Corte, non soltanto da padre — come si è visto — ma anche tutti gli altri reale famiglia. A futuro Giorgio VI un fanciullo straordinariamente nervoso e impressionabile; inoltre afflitto da quattro infermità, ciascuna delle quali sarebbe bastata a piegare su se stesso qualsiasi semplice mortale: una delle sue governanti di Sandringham l'aveva talmente trascurato che egli, bambino, soffriva più di una malattia allo stomaco, balbettava, mancino e aveva le gambe arcuate. Suo padre non tentò di guarirlo della sua balbuzie né delle gobbette, ma, poiché anch'egli aveva le gambe ad arco, si persuase che questa era l'infermità più grave e impose a figlio di imprigionare ogni notte i polpacci in strettissime cinghie elastiche. Era un supplizio: il ragazzo soffriva e si lamentava a tal punto che un vecchio cameriere si nascose, durante notte, a ascoltò quei supplizi. Il re lo seppe, fece chiamare il cameriere e, quando questi fu alla sua presenza, rimbeccò i pantaloni e, mostrandogli le gambe arcuate, gli disse: «Guardalemi. Mio figlio avrà un giorno le gambe come le mie, ed ne risponderete personalmente. Andate».

* *

Sospeso fra il terrore che inculcava suo padre e l'ammirazione che nutriva per suo fratello, il futuro Edoardo VIII, il giovane principe Alberto cadeva da un insuccesso all'altro, da un infortunio all'altro: sessantattesimo su 62 allievi al collegio navale di Osborne; 61° su 67 al collegio navale di Dartmouth; perpetuamente ultimo del mal di mare quando fu nominato guardiamarina nel 1913; trascinatosi per due anni della sua nave a una clinica e da una clinica alla sua nave; sofferente di mal di stomaco, era ricoverato all'ospedale quando la sua unità — la Collingwood — si trovò impegnata nella battaglia di Heligoland, durante la prima grande guerra mondiale. Allora pilota, non fu mai autorizzato a pilotare un aereo poiché si temeva in lui la completa mancanza di riflessi; inadatto a qualsiasi tipo di sport mondano; incapace di pronunciare in pubblico un brevissimo discorso, scrisse una volta a suo padre: «Le parole è per me un inferno», e suo padre gli rispose seccamente: «Continua».

* *

Nel 1920 re Giorgio V nominò Alberto duca di York; ma nessuno delle nuove dignità che gli venivano conferite riuscì a ridurre la riluttanza del futuro re Giorgio VI. Quando Alberto fu nominato pari Inghilterra e dovette, disarsi alle due Assemblee, inchinarsi per ricevere dalle mani del lord cancelliere la spada, era letteralmente vacillante al punto che, per salvare elegantemente la situazione, il lord gli bisbigliò: «Avete molto piccolo al tenuis in questi ultimi tempi, sir». Questa breve frase servì ad Alberto per riprendersi e per sopportare senza difficoltà il seguito della lunga cerimonia.

* *

Elisabetta Bowes Lyons fu per il nuovo duca di York il trionfo ideale contro le molteplici insidie del mondo e della vita ufficiale. Davanti a lei egli perdeva la sua goffaggine, la sua timidezza e non balbettava più. Era felice: finalmente c'era qualcuno che lo amava com'era e non pretendeva altro da lui. Finalmente egli esisteva per un'altra.

Intanto Giorgio V continuava a inviargli lettere severe, in cui, ad esempio, scriveva: «Quando bevi tua madre pubblico toghti il cappello», e «Ho visto una foto del tuo viaggio in Australia. Il tuo scudiero era alla tua destra. Avrebbe dovuto invece stare a sinistra e indietro. Accorto a non ricadere in simili errori, che sono imperdonabili».

Ma Alberto adesso era anche lui padre e il vecchio Giorgio V, che nuova

TUTTA TONCO D'ASTI NE PARLA

Forse si scioglierà la banda della "Bersagliera"

Tassata di settecentomila lire, non ha un soldo per pagare le presunte evasioni fiscali - Una petizione al presidente Gronchi: nessuna banda ha mai versato un quattrino al fisco

DAL NOSTRO INVIATO

Tonco, lunedì

Il de «La Bersagliera» di Tonco merita un'attenzione particolare, abbiamo parlato, giova tornarci su, è anzi una specie di dovere civico. «La Bersagliera» è una banda paesana con circa un secolo di vita, e ciò è nata press'a poco con i bersaglieri, dai quali indossa una divisa appropriativa. Quando'essa compare, si scatena un entusiasmo collettivo. Dopo, può suonare quello che vuole, anche una mazurka con strumenti da jazz, importa poco. Può anche stonare, ciò importa anche di meno, essendo la musica moderna un aspetto impatto di stonature.

«La Bersagliera» è un fatto sentimentale. Nelle sue file entrano i figli a sostituire i padri come una continuazione ideale della vita, quando non fanno parte contemporaneamente. Ci troviamo difatti un Basso padre, i figli Sergio e Bruno; un Negro padre con i figli a Giuseppe. E' il secolo d'oggi che si riattacca a quello di ieri, pure sempre di perché più i figli si modernizzano, più respingono i padri verso un passato remoto con il quale intendono mantenere il minimo di relazioni possibili. Possiamo anzi dire che anche il reclutamento de «La Bersagliera» è in crisi.

Anche il disco. Non aggraviamolo, ha già troppi dispiaceri nel suo ingrato mestiere. Al suo cospetto, tutti fuggono, lasciato all'inseguimento, esso oggi chi può. Il fisco dice: «"La Bersagliera," non è un fatto sentimentale ma un'industria. Oppure, le due cose insieme. Dimostratelo ampiamente: essa possiede un pullman, dal costo di due milioni di lire; i fatti puramente sentimentali non permettono ciò. Sia quindi tassata "La Bersagliera" provvisoriamente sotto forma di multa per inadempienze retroattive, nella misura di un milione e 342 mila, riducibili, come estrema grazia, a 700 mila. In soppiatto, ci vedrà».

si entra leggermente nel comico. Giuridicamente parlando, «La Bersagliera» non esiste. Ogni tentativo per essere riconosciuta come società od associazione è stato sempre respinto, forse per non dare a nessuno il monopolio del bersaglierismo. Così il pullman, gravato tuttora di un debito di trecentomila lire, è intestato ad un socio che anticipò il massimo dei denari; la sede «sociale», misera stanzetta acquistata dopo un secolo di attività «industriale», è tuttora di nome dell'ex-proprietario; divise e strumenti appartengono ai singoli, che li han pagati di tasca propria.

Ma ciò è trascurabile. Il punto essenziale è questo: se «La Bersagliera» fosse tenuta irrimediabilmente responsabile di un simile colpo fiscale, dovrebbe sciogliersi. Non sarebbe il primo caso di una tradizione che muore. Ma sarebbe il primo caso di morte violenta per una malattia di questo genere. Nessuna delle sessanta bande similari delle provincie di Torino, Asti, Alessandria paga al fisco un quattrino. 1264 bande italiane strette in nazionale, le più no sovvenzioni per sopravvivere, il che, come abbiamo già scritto, è praticamente l'opposto del pagar

Se, a conti fatti, «La Bersagliera» mette insieme un bilancio superiore a quello delle consorelle, ciò è dovuto soprattutto al suo maggiore spirito di sacrificio, a questo spirito meriterebbe incoraggiamenti, non multoni.

Resta poi da analizzare la entità del guadagno. Tutti i componenti della banda sono contadini o artigiani. Il «lavoro musicale» è normalmente festivo e si protrae fino alle prime del mattino, felicando quindi di 50 per cento l'energia lavorativa dell'indomani. Quando «va bene, molto bene», ne vengono fuori duemila lire a testa. Queste, mai, potrebbero essere reclamate nel calcolo del reddito individuale. Senonché, l'odierna delle brine nella zona di Tonco ha ridotto gli abitanti al lumicino e «decalmenta depressi». Non è assai considerati pressoché insolvibili.

Il presidente Gronchi, al quale «La Bersagliera» ha chiesto aiuto, come si faceva una volta per ottenere grazia sovrana in condanne a morte, non potrà che sorridere benignamente a un caso unico nella storia delle bande popolari e dei bersaglieri.

Antonio Antonucci

Scontro e discussione fra Melnati e i carabinieri

Ieri sera in una piazza di

L'auto dell'attore è urtata da un camion militare - Gli strascichi dell'incidente

Roma, lunedì sera.

La centralissima piazza Argentina, uno dei «nodi stradali» del traffico romano, non porta fortuna agli attori. Nello stesso punto in cui giorni fa fu arrestata Maria Michi per oltraggio alla forza pubblica, l'auto del popolare attore Umberto Melnati, verso le 22,30, veniva urtata nella parte posteriore da un camion dei carabinieri. Melnati scendeva subito per constatare il danno riportato dalla vettura e veniva a discussione con il conducente dell'automezzo.

Interveniva allora un ufficiale il quale, evidentemente, giustificare a far placare gli animi, tanto che attore e militare proseguivano la loro sempre più animata discussione in una vicina stazione dei carabinieri.

Un fantasma in Inghilterra suona l'organo in chiesa

Londra, lunedì sera.

La tranquilla attività della chiesa di S. Giovanni di Torquay è da qualche tempo turbata da strani fatti. Da alcuni mesi, quando l'organista Frederic Rea si accinge al suo strumento, improvvisamente questo comincia ad emettere altri suoni, come se qualcuno altro suonasse contemporaneamente sui tasti. D'altra parte, mentre la chiesa è vuota e l'organista Rea lontano, si ode l'organo ugualmente suonare.

Secondo l'opinione comune e del parroco Anthony Rouse, tutto ciò può essere dovuto soltanto all'intervento del fantasma di un antico organista della chiesa, Henry Ditton-Newman, morto 75 anni fa. Ditton-Newman, valentissimo organista e autore di numerose composizioni musicali, brama voler controllare in che modo l'attuale organista svolge la sua funzione, e d'altra parte torna al suo vecchio strumento per suonarvi come quando era in vita.

Alcuni fedeli hanno affermato di avere effettivamente sentito il Ditton-Newman suonare all'organo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-111

Alfieri: ore 21,15 Sandra Mondaini, R. Viansone, G. Bramieri nella comm. mus. «Sayonara Butterfly».

Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): domani, ore 21: «D'amore si muore».

Teatro delle dieci (Galleria S. Federico, via Roma): domani ore 22, atti unici Ionesco-Nevio-Tardieu.

Teatro Stabile: Riposo.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orari ohiesti

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra annuale. Or. 17-19,30

Cuciro Meloni Fevori (via Bertola n. 6 ang. v. Palestro): Mostra pittori Attilio Cornetti. Orario 15-19.

Galleria La Bussola (via Po 6): Pantarea di Luigi Spazzapan.

Al Giardino (p. Solferino, t. 43-332) 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandra Liscani

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 67 tel. 507-137): ore 21-1 Br. Bianchi.

Fausto: Café chantant Medici 112.

Gazzola: 16,30 Danze; 21 Riposo.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Tracadero: 21 Cunapi, Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 1, t. 45-313): Orchestra Milleplodi. Attrazioni.

Caleabia: Attr. Compl. G. Arnaud

Esteri Club (via Cavour 5, telef. 44-700): 22 Don Marino Barreto jr.

La Perugina (via Golfo 12, telef. 65-685): Attraz. Orch Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 16-19 e 21-01

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di tuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors. Heinie, Cassinis, Ap. casa 14.

Astor «Cenerentola» di W. Disney tech e «Valli dei cantori» tech.

Corso: «I Vichinghi» tech technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernesto Borgnine e J. Leigh.

Cristallo: «Il falco Generale» Sc. Glenn Ford, Rod Rulsone, Taina Elg, Dean Jones

Darsena: «Racconti d'estate» sentimentale Sc. A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina.

Lux: «La locanda della 6ª felicità» col. Scope. Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Inizio ore 17,30; ult. spett. 22,30.

Napoli: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Franciosa.

Nazionale: «Una vita» Maria Schell C. Marquand tech. Prem. a Venezia

Vittorio: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman. Arlecchino: «Mio zio» e cultori con Jacques Tati.

Augustus: «Le donne degli altri» Gérard Philipe, Danielle Darrieux

Nazionale «Karamazoff» Sc. tech. con Yul Brynner e Maria Schell. 19,45-16,30-19,15-22.

Turlon: «Il vento non si tocca» col., D. Segarde, Y. Tani. Ap. 10.

Alexandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Vera: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Fiamma: «Un certo sorriso» Joan Fontaine, Christine Carere. Sc col.

Hollywood: «Venezia, la luna e io» A. Sordi. M. Allasio, tech. Ideal: «Le mogli del Vescovo» C. Grant, L. Young Sulla scena la Rivista con Mario di Gilio e Pinuccia Nava. Or.: 15,15-21,15.

Mafal: Torino in festa. Rivista Ferraro-Morgan-Zavart 14-15-21,15

Film: «Il generale Custer».

Maxlmo: «Adorabili e bugiarde» F. Corey, E. Gianni, F. Fabrizi.

Principe: «Venezia la luna e io» A. Sordi, M. Allasio.

Romolo: «Cenere bianca» e vino e. Italia: «L'albero della vita» tec. Sc M. Cliff, Ap. 15, ult. 21,30.

Moderno: «Il corsaro dell'isola verde» B. Lancaster e «I dannati di Varsavia».

Plemonte: Straniero di Siena City. F. p. Cartini Animali.

S. Carlo: «La via del successo».

Sperla: «Real mille stratosfera» con G. Madison e V. Lelth.

Diana: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Doria: «Scerifo federale».

Ideale: chiorin viene dallo spazio

Alba: «Ingresso ore. 10» Charlot

Apollo: «Segreto Mara Tau» con G. Palmer, A. Ayss.

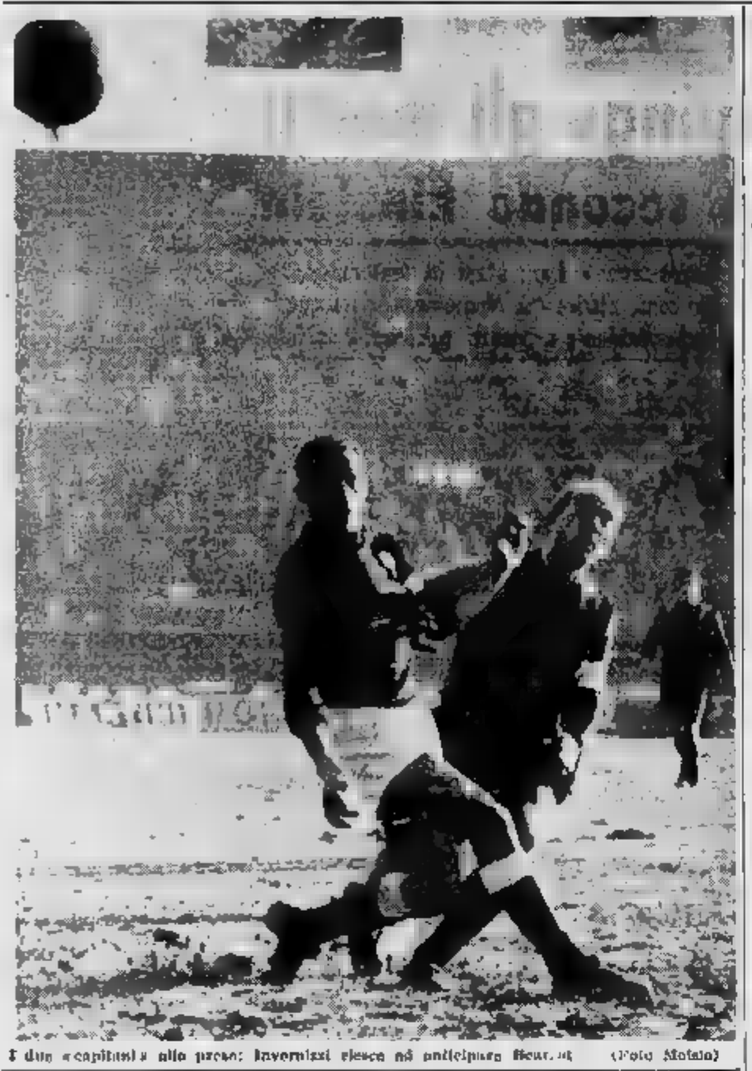
Edera: «Quantez» technicolor

Lucciole: «La castellana» Lungo» tech, Scope G. M. Canale.

Lux: «I soliti ignoti» Totò, Gassman, Granata, Salvatori.

Spiroder: «Predoni della città» con E. Scott e R. Fleming.

Riposioni E.N.A.L. - A.C.L.I. — Doria, Corso, Lux, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Eccelsior, Artecchino, Regina, Belgio, Brenta, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vittoglio, Italiano, Elisco, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Piemonte e Colosseo: Teatro Stabile e Palazzo del Ghiaccio (bigl. alla Cassa).



I due «capitani» alla presa: Invernizzi riesce ad anticipare Secchi (Foto Motalo)

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

La «serie dura» del Torino

Dieci goals [illegible] in due partite - C'è tra i giocatori una specie di radicata [illegible] della propria inferiorità
I granata lottano nel primo tempo e crollano nella ripresa - Tre giovani alla ribalta interista: sono Bicicli, Bolchi e Corso

La seconda partita della «serie dura» del Palmeiras-Torino ha avuto un esito e tinte forti e più disastroso ancora del primo. Cinque a uno a Milano, cinque a zero a Torino, nessuna rete di consolazione nel secondo incontro. Ed [illegible] porto l'occasione [illegible] giocatore di origine straniera in grado i casi di segnare tre reti non consecutive nell'un caso — Altafini — e consecutive invece nell'altro: Firmani. Quello che gli inglesi definiscono come «hat trick», il trucco del cappello, è opera quindi del solo Firmani. Se dovesse continuare così — e così non può continuare. — porta avanti nella classifica dei cannonieri, il giocare contro i granata.

Più grave la seconda sconfitta, oltre che perché più [illegible]ta, anche [illegible]ché subita sul proprio terreno. Ma uguale lo svolgimento, come lo dimostrazione del fatto che uguale ne [illegible] l'origine e le ragioni. Una specie di [illegible] interna e radicata della propria inferiorità, da parte del granata, per cui, [illegible] appena all'avversario va un poco male, pare che i giocatori dicano e lo sappiamo già che sarebbe finita a questo modo» ed allora il morale degli uomini contribuisce a farla finire proprio a quel modo, e tutto crolla.

Non solo questo, naturalmente, ma certo è che lo spirito con cui [illegible] fatto nel secondo tempo è ben diverso da quello del primo. Non solo questo, ché ieri è apparso chiaro ancora [illegible] volta che il punto più debole della compagine granata è [illegible] tutto [illegible] prima linea. La quale, nella formazione allineata contro l'Internazionale, semplicemente non è esistita. Quel primo tempo è stato, sotto questo aspetto, uno strazio. Marchi aveva assunto permanentemente la posizione arretrata: era uno degli elementi costitutivi del-l'argine di metà campo. Mazzero era dappertutto e da nessuna parte. Le due ali — due di sinistra, di cui una era stata destinata a destra — risultarono completamente negative. E Virgili, lasciato solo in mezzo al campo, pareva posto [illegible] posizione ideale per fornire la prova pubblica delle sue limitazioni. Doveva ideare quelle azioni, che lui, in certi casi, [illegible] sa che concludere. Qualcuno dei giovani che davano corpo a questo settore d'avanguardia, se inserito lateralmente in [illegible] linea di esperti, dove qualcuno aspetta manovrare, sarebbe forse stato un successo: avrebbe portato nella lotta una nota di velocità e di vivacità. Tutti insieme hanno combinato un bel nulla: l'uno ha servito a mettere in evidenza le incapacità dell'altro. L'uno equivale l'altro. La prima nota di quello scoraggiamento già che si impadronisce dell'undici non appena l'avversario segna per [illegible] prima volta, parte proprio [illegible] lì, dalla convinzione generale [illegible] la risposta, sotto forma di [illegible] parcheggio o di una rete qualunque, non verrà mai, per impotenza congenita di chi sta là davanti.

Nel secondo tempo, con Marchi spinto [illegible] più in avanti, gli attaccanti granata hanno attaccato un po' di più: non molto meglio. Ed allora, come da tempo, la fortuna ha volto loro nettamente le spalle. Hanno colpito due volte la base [illegible] palo, una con Virgili e l'altra con Mazzero, a difesa [illegible] ormai del primo. Cinque a uno a Milano, cinque a zero a Torino, nessuna rete [illegible] consolazione nel secondo incontro. Ed [illegible] porto l'occasione [illegible] giocatore di origine straniera in grado i casi di segnare tre reti non consecutive nell'un caso — Altafini — e consecutive invece nell'altro: Firmani. Quello che gli inglesi definiscono come «hat trick», il trucco del cappello, è opera quindi del solo Firmani. Se dovesse continuare così — e così non può continuare. — porta avanti nella classifica dei cannonieri, il giocare contro i granata.

Più grave la seconda sconfitta, oltre che perché più [illegible]ta, anche [illegible]ché subita sul proprio terreno. Ma uguale lo svolgimento, come [illegible] dimostrazione del fatto che uguale ne [illegible] l'origine e le ragioni. Una specie di [illegible] interna e radicata della propria inferiorità, da parte del granata, per cui, [illegible] appena all'avversario va un poco male, pare che i giocatori dicano «lo sapevamo già che sarebbe finita a questo modo» ed allora il morale degli uomini contribuisce a farla finire proprio a quel modo, e tutto crolla.

Non solo questo, naturalmente, ma certo è che lo spirito con cui [illegible] fatto nel secondo tempo [illegible] ben diverso da quello del primo. Non solo questo, ché ieri [illegible] apparso chiaro ancora [illegible] volta che il punto più debole della compagine granata [illegible] [illegible]tutto [illegible] prima linea. La quale, nella formazione allineata contro l'Internazionale, semplicemente non [illegible] esistita. Quel primo tempo [illegible] stato, sotto questo aspetto, uno strazio. Marchi aveva assunto permanentemente la posizione arretrata: era uno degli elementi costitutivi del-l'argine di metà campo. Mazzero era dappertutto e da nessuna parte. Le due ali — due di sinistra, di cui una era stata destinata a destra — risultarono completamente negative. E Virgili, lasciato solo in mezzo al campo, pareva posto [illegible] posizione ideale per fornire la prova pubblica delle sue limitazioni. Doveva ideare quelle azioni, che lui, in certi casi, [illegible] sa che concludere. Qualcuno dei giovani che davano corpo a questo settore d'avanguardia, se inserito lateralmente in [illegible] linea di esperti, dove qualcuno aspetta manovrare, sarebbe forse stato un successo: avrebbe portato nella lotta una nota di velocità e di vivacità. Tutti insieme hanno combinato un bel nulla: l'uno ha servito a mettere in evidenza le incapacità dell'altro. L'uno equivale l'altro. La prima nota di quello scoraggiamento già che si impadronisce dell'undici non appena l'avversario segna per [illegible] prima volta, parte proprio [illegible] lì, dalla convinzione generale [illegible] la risposta, sotto forma di [illegible] parcheggio o di una rete qualunque, non verrà mai, per impotenza congenita di chi sta là davanti.

Nel secondo tempo, con Marchi spinto [illegible] più in avanti, gli attaccanti granata hanno attaccato un po' di più: non molto meglio. Ed allora, come da tempo, la fortuna ha volto loro nettamente le spalle. Hanno colpito due volte la base [illegible] palo, una con Virgili e l'altra con Mazzero, a difesa [illegible] ormai del primo. Cinque a uno a Milano, cinque a zero a Torino, nessuna rete [illegible] consolazione nel secondo incontro. Ed [illegible] porto l'occasione [illegible] giocatore di origine straniera in grado i casi di segnare tre reti non consecutive nell'un caso — Altafini — e consecutive invece nell'altro: Firmani. Quello che gli inglesi definiscono come «hat trick», il trucco del cappello, è opera quindi del solo Firmani. Se dovesse continuare così — e così non può continuare. — porta avanti nella classifica dei cannonieri, il giocare contro i granata.

Più grave la seconda sconfitta, oltre che perché più [illegible]ta, anche [illegible]ché subita sul proprio terreno. Ma uguale lo svolgimento, come [illegible] dimostrazione del fatto che uguale ne [illegible] l'origine e le ragioni. Una specie di [illegible] interna e radicata della propria inferiorità, da parte del granata, per cui, [illegible] appena all'avversario va un poco male, pare che i giocatori dicano «lo sapevamo già che sarebbe finita a questo modo» ed allora il morale degli uomini contribuisce a farla finire proprio a quel modo, e tutto crolla.

*Non solo questo, naturalmente, ma certo è che lo spirito con cui [illegible] fatto nel secondo tempo [illegible] ben diverso da quello del primo. Non solo questo, ché ieri [illegible] apparso chiaro ancora [illegible] volta che il punto più debole della compagine granata [illegible] [illegible]tutto [illegible] prima linea. La quale, nella formazione allineata contro l'Internazionale, semplicemente non [illegible] esistita. Quel primo tempo [illegible] stato, sotto questo aspetto, uno strazio. Marchi aveva assunto permanentemente la posizione arretrata: era uno degli elementi costitutivi del-l'argine di metà campo. Mazzero era dappertutto e da nessuna parte. Le due ali — due di sinistra, di cui una era stata destinata a destra — risultarono completamente negative. E Virgili, lasciato solo in mezzo al campo, pareva posto [illegible] posizione ideale per fornire la prova pubblica delle sue limitazioni. Doveva ideare quelle azioni, che lui, in certi casi, [illegible] sa che concludere. Qualcuno dei giovani che davano corpo a questo settore d'avanguardia, se inserito lateralmente in [illegible] linea di esperti, dove qualcuno aspetta manovrare, sarebbe forse stato un successo: avrebbe portato nella lotta una nota di velocità e di vivacità. Tutti insieme hanno combinato un bel nulla: l'uno ha servito a mettere in evidenza le incapacità dell'altro. L'uno equivale l'altro. La prima nota di quello scoraggiamento già che si impadronisce dell'undici non appena l'avversario segna per [illegible] prima volta, parte proprio [illegible] lì, dalla convinzione generale [illegible] la risposta, sotto forma di [illegible] parcheggio o di una rete qualunque, non verrà mai, per impotenza congenita di chi sta là davanti

Dai due goals di Lorenzi alla rete di Nicolè ed al pareggio di Corradi

Sul campo di Alessandria emozioni in serie

Il commento di ETTORE BERRA

La Juventus non ha ancora una retroguardia «organizzata»

Le colpe dei difensori bianconeri e l'errore di Pedroni - Il peso dell'assenza di Boniperti - Bello il secondo tempo di Nicolè

Da uno dei nostri inviati

Alessandria, lunedì sera.

Si parlerà a lungo di questa partita ad Alessandria. Inaspettatamente la squadra grigia aveva conquistato la vittoria e inaspettatamente la Juventus l'ha annullata. La prima può dire che il pareggio è stato fortunoso, la seconda può affermare invece che sarebbe stata ingiusta la sconfitta. E' sempre la solita storia che si ripete. Chi tiene in pugno la vittoria si ritiene defraudato se essa gli viene tolta quando la lotta sembra già conclusa; chi invece è stato in minoranza nella sconfitta è tratto ad esaltare la sua tenacia se questa minaccia riesce ad allontanare sia pure mentre l'arbitro sta per dare il segnale della fine.

L'Alessandria aveva sbagliato mercoledì scorso contro la Lazio quando, arroccandosi in difesa, dimostrò di sorvegliare il centro campo, e ha sbagliato anche ieri quando si è rannicchiata tutta al limite dell'area di rigore lasciando all'avversario la libertà di preparare i suoi attacchi senza o nel punto che voleva. La sua condotta si può spiegare solo con la stanchezza, ma è una spiegazione che non convince troppo poichè lo schieramento difensivo ad oltranza venne adottato, non senza ripiego al progressivo declino delle forze, ma subito all'inizio della ripresa come piano tattico di gioco. Si è avuta così la impressione che l'Alessandria sopravvalutasse la Juventus, che ieri era solo una mediocre Juventus, e sottovalutasse se stessa.

Ogni partita è fatta di gioco, di prodezze e di errori. Due prodezze sono state quelle di Lorenzi in quei memorabili dieci minuti di inizio dell'incontro che hanno aperto alla speranza il cuore dei tifosi. La terza prodezza è stata il pareggio di Corradi, che da parte dell'uomo che meno di ogni altro ci si attendeva di veder apparire in quella zona del gioco ed in quel momento. Un errore è stato invece il gesto di capitan Pedroni che proprio un attimo prima del pareggio aveva abbandonato il suo posto di guardia per andare a cercare fortuna all'attacco. Che cosa voleva? L'Alessandria stava più vincendo e non era il caso, proprio negli ultimi minuti, di sbilanciare la difesa per tentare un allargamento inutile del successo.

Ora si discute appunto sulle conseguenze di questo gesto perchè molti hanno avuto l'impressione che Pedroni sia mancato di scatto al momento del passaggio di Charles a Corradi. La difesa alessandrina avrebbe così, di sua iniziativa, aperto una porta agli attaccanti juventini i quali, fino a quel momento, si erano trovati di fronte ad un muro. Non si fanno colpe, s'intende, ma si mette semplicemente in evidenza quello che da molti viene ritenuto un errore tattico e, quantomeno, un eccesso di fiducia.

Tutto questo per dimostrare che non si può dire che la Juventus abbia avuto fortuna in l'avversario stesso l'ha messa sulla strada del pareggio. Si può dire invece che l'Alessandria non ha fatto del suo gioco, a dalla giornata particolarmente favorevole, quel tanto che avrebbe potuto sperare. E' mostra convinzione che capitan Pedroni non voglia, nel vivo della lotta in cui si trova, ciò che non sfuggirebbe ad un allenatore della panchina. Chi combatte non può valutare con precisione tutto il quadro della contesa, segue le vicende della lotta ma non controlla sempre, con la necessaria scaltrezza, e oltre ogni singolo episodio, la posizione dei pezzi sulla scacchiera perchè questo forse è possibile solamente quando l'osservazione è fredda e distaccata.

Da parte sua la Juventus è riuscita a ricavare uno sviluppo che appare sembrava resistere ad ogni tentativo di rammendo. Resta però la preoccupazione suscitata da questi sbandamenti difensivi in cui la squadra è ricaduta e che sono un po' il suo tarlo. Quello che è avvenuto nel primo tempo davanti alla porta di Mattrel era roba da far venire i capelli bianchi ai tifosi bianconeri. E' colpa degli avanti grigi e non merito dei difensori juventini se le reti, alla fine del primo tempo, invece di essere quattro, sono state solamente due. Immaginate che cosa sarebbe successo se un fracasso simile si fosse verificato.

Per fortuna il tanto clamoroso è stato evitato, ma il giudizio critico che deve tener conto non solo delle conclusioni riuscite o fallite, ma anche delle situazioni di gioco create, dà come fisicamente fatta anche le reti mancate, perchè l'errore dell'avversario non assolve da ogni colpa la difesa che ha sbagliato. E' su questo particolare che, pensiamo, sta meditando Depetrini. La Juventus non ha ancora saputo quest'anno darsi un'organizzazione salda in difesa. Il suo gioco in questo settore è improvvisato, manca di coordinazione, sembra sragato, non ha una vera direttrice. E' un gioco sempre molto largo, che affronta le situazioni ma non cerca di prevenirle, cioè che non anticipa ma lascia all'avversario la iniziativa.

Inoltre si è fatto sentire ieri nella Juventus la mancanza di Boniperti. Il suo posto, come avevamo previsto, non è stato preso da nessuno perchè nessuno aveva le doti che erano necessarie per occuparlo. Si sono voluti quindi i polmoni di Colombo per alimentare nella ripresa quell'offensiva che ha martellato la difesa grigia, e c'è voluta l'irrompente potenza di Nicolè per operare in questa difesa quella prima breccia che doveva aprire la strada al pareggio. Si è constatato, insomma, che senza Boniperti la Juventus cambia volto, che il suo centro campo è precario, e che perfino la difesa ne soffre.

Lasciamo il resto perchè il discorso si farebbe troppo lungo. Il ricupero della Juventus è stato una prova di volontà e di energia più che un'impresa di grande valore tecnico. Charles non è ancora in forma ed è sembrato che non gradisse l'atmosfera troppo infuocata della lotta; Sivori aveva nel terreno lo stesso limone ma per il resto di buono ha fatto poco, lo abbiamo già detto, è stato nella ripresa un leone, un trascinatore ammirevole; Stacchini ha fatto troppo poco; Nicolè ha la mania del palleggio e il suo vertiginoso dribbling più va avanti che va vantaggio.

Per questa volta è andata bene, ma la Juventus si lasci all'orecchio il ricordo di questa partita; e anche l'Alessandria si ripensi: la prima per rendersi conto degli errori commessi e non ripeterli, la seconda per imparare come si deve fare per non lasciarsi sfuggire una vittoria già quasi tutta in pugno. Un'occasione come quella di ieri, l'Alessandria non doveva lasciarsela sfuggire. E se la è sfuggita non è per fortuna degli avversari ma per colpa sua.

Ettore Berra

Nicolè, riconoscibile al centro della fotografia, sorprende la difesa dell'Alessandria e mette a buon segno il primo goal della Juventus (f. Moisio)

Il portiere Cuman precede con un balzo l'intervento volante di Bruno Nicolè (Moisio)

Il duro programma che attende i grigi

Dopo il pareggio con la Juventus, l'Alessandria giocherà sul campo della Roma, del Bologna e dell'Inter - Chiesta udienza al Papa - Torna Giacomazzi

Da uno dei nostri inviati

Alessandria, lunedì sera.

L'amarezza per la vittoria clamorosamente sfuggita contro la Juventus ha indotto i tifosi alessandrini, convinti che il pareggio dei bianconeri non appariva del tutto meritato, a poco simpatiche grida indirizzate ai giocatori juventini che uscivano dal campo. Questo sfogo impulsivo si può, in una giustificarlo, almeno comprenderlo, se si tien conto della particolare situazione della squadra alessandrina: ultima in classifica, aveva incominciato a sperare dopo lo 0-0 di Napoli, la doccia fredda della sconfitta interna con la Lazio le ha tolto l'occasione di allontanarsi dal fondo e una clamorosa vittoria sulla Juventus — una vittoria che alzerebbe pericolanti difficilmente avrebbero attirato — le avrebbe dato un po' di respiro alla vigilia di una serie terribile di partite.

Un punto in più, in circostanze del genere, ha un valore immenso, ed è per questo che Pedroni ed i suoi giocatori, che prima della gara avrebbero firmato ad occhi chiusi per il pareggio, dopo la partita si rammaricano della sorte che fa loro balenare la rosea prospettiva di un clamoroso successo e che poi nella ripresa — ieri sono mercoledì contro la Lazio — cambia crudelmente le carte in tavola.

I grigi sono rimasti all'ultimo posto in classifica e domenica prossima dovranno giocare a Roma contro i giallorossi, disputando poi altro due trasferte consecutive, a Bologna e a Milano contro l'Inter. Un ciclo di partite in cui, pur tenendo conto del grande spirito agonistico della squadra alessandrina, si potrebbe anche arrivare ad un bilancio totalmente negativo che renderebbe assolutamente disperata la posizione dei grigi. Sono, questi, motivi che giustificano abbastanza certe scene, certi commenti che i tifosi bianconeri potrebbero anche considerare esagerati, tanto più che Pedroni ha la quasi certezza di non poter contare per la gara di Roma sul terzino Nardi, che attende il giudizio della Lega circa la sua espulsione nella gara con la Lazio.

La direzione dell'Alessandria ha provveduto in questi giorni a rinsanguare la forza mentre prossima dovrebbe giungere a Roma anche il terzino Giacomazzi, oltre al portiere Ravera e al mediano Masperi tornati dal Bagnaria, ma l'ancora valido n. 3 non è certamente allenato al punto di poter riprendere subito il suo posto, quindi si dovrà ricorrere al giovane Gerin, a meno di rivoluzionare i ranghi arretrando un mediano a fianco di Soniardi.

Una situazione tutt'altro che rosea, quindi. Ultimi in classifica, i grigi vogliono comunque esser primi in qualche cosa: hanno inoltrato richiesta per un'udienza del nuovo Papa e vogliono esser i primi sportivi d'Italia a ricevere la benedizione del Pontefice, chiara che le buone parole di Giovanni XXIII non restituiscano ai grigi un po' di fiducia in se stessi.

Gianni Pignata

Gianti insieme al traguardo

Record mondiale di nuoto battuto da due americani

FORT LAUDERDALE, lun. sera.

Gli americani Bill Yorzik e Mike Troy hanno terminato una gara delle 110 yards a farfalla, disputata a Fort Lauderdale, sulla stessa linea, con il tempo di 1'03". Tale tempo equivarrebbe al nuovo limite mondiale.

L'attuale primato mondiale nella specialità appartiene a Tim Jecko con 1'03"2.

CAMPIONATO DI CALCIO - 13ª Giornata

***Alessandria** 2
Lorenzi 3' (I t.)
Lorenzi 10' (I t.)

Juventus 2
Nicolè 13' (II t.)
Corradi 44' (II t.)

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Bonfardi; Saldaro, Pedroni, Pistorello; Oddani, Girardo, Vonlanthen, Dorigo, Lorenzi.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo; Stacchini, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

Arbitro: Mori, di Cremona.

***Bologna** 1
Muccinelli 28' (I t.)

Napoli 1
Del Vecchio 10' (I t.)

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Malicli, Fogli; Pivatelli, Randon, Vukas.

NAPOLI: Bugatti; Comacchi, Greco II; Marin, Costantini, Posio; Bertucco, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio.

Arbitro: Angelini, di Firenze.

***Fiorentina** 7
I t.: Chiappella 2', Petris 36', Montuori 42'; II t.: Gratton 3', Hamrin 24', Montuori 33', Cervato 44'

Genoa 1
Cuttica 41' (II t.)

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Carpanesi, Petris.

GENOA: Ghezzi; Bocattini, Cuttica; Mumlini, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Moricoui, di Roma.

***Lanerossi Padova** Sospesa

LANEROSSI: Barzoni; Burelli, Capucci, Larini, Lancioni, Zoppellotto; Agnoletto, De Marchi, Campana, Menti, Savoini.

PADOVA: Pin; Bianco, Scagnellato; Celio, Kanmer, Moro; Mariani, Bona, Brighenti, Mari, Lanzi.

Arbitro: Ferrari, di Milano.

***Milan** 5
Altafini 16' (I t.)
Danova 27' (I t.)
Altafini 10' (II t.)
Danova 26' (II t.)
Grillo 44' (II t.)

Lazio 0

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Cocchetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Benu.

LAZIO: Lovati; Lo Bianco, Molino; Carradori, Janich, Fontana; Franzini, Tagnin, Tozzi, Cantarioi, Chiricallo.

Arbitro: Sanetto, di Torino.

***Roma** 2
Da Costa 17' (I t.)
Lojodice 13' (II t.)

Spal 0

ROMA: Panetti; Giuliti, Corsini; David, Stucchi, Zagilio; Ghiggia, Guarnacci, Da Costa, Lojodice, Selmosson.

SPAL: Toros; Malatrasi, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pian; Mangiarotti, Gasperi, Rossoni, Borio, Brocchini.

Arbitro: Rigii, di Milano.

***Sampdoria** 2
Gewirk 32' (I t.)
Cucchiaroni 38' (II t.)

Triestina 0

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sertl; Delfino II, Segnaseoni, Vicini; Mora, Gewirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

TRIESTINA: Rumich; Brunazzi, Brach; Tullini, Bernardin, Degrassi; Tortul, Smoko, Brezolin, Rimbaldo, Santelli.

Arb.: De Maguerie, di Torino.

***Talm. Torino** 0
Inter 5
Corso 2' (II t.)
Firmani 8' (II t.)
Firmani 34' (II t.)
Firmani 40' (II t.)
Lindskog 38' (II t.)

TALMONE TORINO: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Marchi, Virgili, Mazzero, Faripelli.

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Balchi; Bicicli, Venturi, Firmani, Lindskog, Corso.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

***Udinese** 3
Sentimenti II' (I t.)
Bottini 32' (I t.)
Macchi autor. 35' (II t.)

Bari 1
Conti 33' (II t.)

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Piqué; Fontanelli, Giacomini, Bottini, Sentimenti V, Fontanesi.

BARI: Mannocini; Romano, Mupo; Macchi, Scghedoni, Cappa; Bredesen, Mazzoni, Rebizzi, Conti, De Roberlis.

Arbitro: Marangio, di Roma.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; 1X-1-1; 1-2-1; 1-1-2-1; 1

Monte premi L. 407.053.530

Punti	Vincitori	Quote
13	145 (16)	L. 1.403.000
12	3364 (326)	L. 60.500

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-1; 1-1; 1-1; 1-1; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	7 (0)	L. 1.275.565
11	236 (2)	L. 37.834
10	2584 (204)	L. 3.382

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Lorenzi autore dei due goals alessandrini alla Juventus

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Milan	20	13	6 1 0	4 3 0	31	13
Fiorentina	19	13	4 2 0	5 1 1	27	15
Inter	18	13	5 0 1	5 2 0	35	10
Roma	16	12	6 1 0	4 1 1	24	14
Napoli	16	13	4 3 1	4 0 3	16	11
Juventus	15	13	4 0 2	4 1 3	19	22
Sampdoria	15	13	5 2 0	1 1 4	20	14
Lazio	14	13	3 3 1	2 2 3	14	17
Padova	12	13	3 2 1	1 0 4	13	21
Bologna	12	13	4 2 1	0 0 4	17	21
Genoa	12	13	3 1 2	2 1 4	17	23
Lanerossi	11	13	3 1 1	1 1 4	14	17
Udinese	9	13	2 2 2	0 1 4	11	17
Triestina	8	13	1 3 2	1 1 5	12	17
Bari	8	13	2 4 0	0 0 5	10	20
T. Torino	6	13	2 2 3	0 1 4	12	20
Alessandr.	6	13	2 2 3	0 2 4	13	29

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Fiorentina - Udinese; Genoa - Milan; Inter-Napoli; Juventus-Bologna; Lanerossi-Sampdoria; Padova - Lazio; Roma - Alessandria; Spal - Talmone Torino; Triestina-Bari; Como-Novara; Verona-Taranto; Mantova-Pro Vercelli; Marzala-Siracusa.

Diretta: Salernitana-Foggia Roma; Prato-Palermo.

SERIE A - 13ª Giornata

Alessandria-Juventus	2-2
Bologna-Napoli	1-1
Fiorentina-Genoa	7-1
Lanerossi-Padova	sospesa
Milan-Lazio	5-0
Roma-Spal	2-0
Sampdoria-Triestina	2-0
Talmone Torino-Inter	0-5
Udinese-Bari	3-1

I MARCATORI — 20 reti: Angelillo; 18 reti: Altafini; 14 reti: Montuori; 8 reti: Da Costa, Danova, Firmani e Pivatelli; 7 reti: Cucchiaroni e Lojodice; 6 reti: Hamrin, Pascutti e Sivori.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Novara	21	14	6 1 0	3 3 1	27	16
Lecco	19	14	4 3 0	3 2 2	21	14
Messina	18	14	6 2 0	1 3 3	22	17
Atalanta	18	14	5 2 0	1 4 2	18	13
Catanzaro	16	14	4 3 0	2 2 3	16	9
Taranto	16	14	3 4 0	2 2 3	10	10
Marzotto	16	14	4 1 2	3 2 2	16	14
Cagliari	16	14	3 4 0	3 2 2	20	11
Palermo	15	14	4 3 1	1 3 2	17	14
Verona	14	14	3 3 1	1 5 1	21	21
Reggiana	14	14	3 3 1	1 3 1	4	13
Venezia	14	14	3 2 2	1 3 1	4	13
Z.Modena	14	14	3 2 1	1 3 2	4	11
Brescia	13	14	4 3 0	1 1 5	13	20
Parma	13	14	4 3 0	1 1 5	17	20
Catania	11	14	3 2 2	0 3 3	10	10
Vigevano	11	14	3 2 2	1 0 5	10	13
Barlassina	10	14	3 3 1	0 0 5	11	19
Como	9	14	3 3 1	0 0 7	12	20
Prato	9	14	1 3 3	0 2 5	8	27

SERIE B - 14ª Giornata

Cagliari-Lecco	1-1
Messina-Catania	0-0
Novara-Prato	3-1
Parma-Como	3-1
Sambenedettese-Reggiana	0-0
Simmenthal M.-Atalanta	0-0
Taranto-Marzotto	1-1
Venezia-Brescia	1-1
Vigevano-Verona	1-1
Zenit Modena-Palermo	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Messina; Brescia - Parma; Cagliari-Vigevano; Catania-Reggiana; Como-Novara; Lecco-Sambenedettese; Marzotto-Simmenthal M.; Prato-Palermo; Verona-Taranto; Zenit Modena-Venezia.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Siena	22	10	5 1 0	4 0 0	21	5
Livorno	19	10	6 0 0	4 1 2	25	8
P. Vercelli	20	14	6 1 0	5 2 2	16	8
G. Mantova	17	10	5 1 0	2 2 2	20	14
Carbonese	15	11	4 1 2	5 0 4	16	13
Mestrina	15	14	3 4 1	3 1 3	17	19
Legnano	15	14	3 4 0	1 5 3	16	24
Pro Patria	14	14	2 1 3	3 3 1	17	19
Pisa	14	10	2 4 0	1 4 1	14	16
Spezia	13	13	3 3 1	1 3 2	15	14
Siracusa	13	10	4 1 1	1 3 1	11	13
Cremonese	13	14	4 1 2	1 3 4	13	23
Sanremese	12	13	3 3 0	2 1 3	17	19
Forlì	12	10	3 3 1	1 2 3	10	14
S. Ravenna	11	13	3 3 1	0 2 4	13	15
Piacenza	11	13	2 3 2	1 3 2	8	15
Varese	9	13	2 3 1	0 4 3	10	14
Lucchese	8	10	0 3 2	0 3 2	6	10
Trevisa	7	10	1 2 2	0 2 3	11	21
Fanfulla	7	13	1 3 2	1 0 6	12	20

SERIE C (Gir. A) - 14ª Gior.

Casale-Carbonarda	1-4
Livorno-Biellese	1-0
Lucchese-Siena	1-3
Pro Patria-Forlì	0-2
Pro Vercelli-Cremonese	1-0
Sanremese-Pisa	1-2
Sa. Ravenna-Pordenone	2-1
Spezia-Piacenza	3-1
Treviso-Mestrina	0-2
Varese-Legnano	4-1

Ha riposato: Oso Mantova

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Sanremese; Cremonese-Treviso; Forlì-Varese; Livorno-Casale; Mestrina-Pro Vercelli; Oso Mantova-Spezia; Piacenza-Lucchese; Pisa-Pro Patria; Pordenone-Carbonarda; Siracusa-Ravenna. Rip.: Legnano.

SERIE C (GIRONE B) - 13ª Giornata

RISULTATI: *Marietta-Cassino 1-1) *Chieti-Catanzaro 2-1; *Civis-Cosenza 0-0; *Foggia-Tregani 5-1; *Lecce-Fasano 2-0; *Marsala-Reggina 1-1; *Salernitana-L'Aquila 1-1; *Siracusa-Ancona 2-3) *Arezzo-Fedit 1-1.

CLASSIFICA: Siracusa p. 18; Cosenza e Fedit 17; L'Aquila 16; Catanzaro, Marsala, Chieti e Barletta 15; Ancona 14; Arezzo 13; Trapani e Reggina 12; Salernitana 11; Lecce e Foggia 10; Casertana e Fasano 9; Civis 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo inserimento dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (calcolate sulla base di 10 per ogni riga) per la tariffa della rubrica scelta all'annuncio; sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in due fasi, urgenti o ripetute prossimi spostati che la SPI comunica a richiesta, limitate alle condizioni generali sul modulario stesso in inserzioni.

Tutti gli avvisi saranno pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafo o di anticipi di denaro o francobolli anche sulle per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare offerte a fermo posta possono aggiungere la frase: « Scrivere casella n. . . SPI, Torino » (od altra sede), anticipata per cinque per cento, in tal caso all'importo dell'inserzione dell'importo aggiunto il prezzo della casella, in lire 150 per Genova, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in quantunque luogo, e calcolo che non possono superare il ritiro entro cinque giorni dalla ricevuta del collegato.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può contenere documenti, valori, fotografie o copie di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTO, contanti, cotoni, lanerie, mercerie, macchine, demolizione. Ferraro (Borgaro). Telefonare 550-885. 1044

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Marchi 33. Telefonare 871-713. 10209

LANIERE qualsiasi lana e scarto, in quantità apprezzati sino a 300 pezzi, tagli su misura. Via Parma 1, tel. 299-985

LANIERE alpaca, lisole e ondulate, grossa circolare, Scribanda, corso Trapani 131. Telef. 266-042. 3739

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisizione bene premio. Scuola, Rivoli 3, Torino. 4074

MOTORISTI elettrici, motori autofrenanti ebfiel costruzione « Stephan » timbermili, telefonare 22-743. 13268

PRIVATO vende completa da falegnameria nuova e 3 lavoranti, sega a nastro 50 cm. nuova. Richiede 18.000. Telefonare 558-304. C3792

TELESALEMPORI aria allo. Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Torino 32, telefon. 889-811.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ANNUNCIATO parati, tendaggi, articoli corredando radiatori di termosifoni Alpha. Telefonare 31-450. 8822

DENTALI medicinali e Protesili a rimborsi conservanti vista, servizio mutue, 42. 1371

SOC. CAPITALI CERCHIONI MILIEVI AL. L. 100 p. p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concedonsi in pochi giorni prestiti rimborsabili in 20 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, senza intervento terzo di sorta. Riservatezza. Pinerolo, via Santa Teresa 12. 16599

CAFFE' torrefatto, puro aliquoto, tutti marche, ordini vecchiaia, Riccioni: Cinematografo, Corso Cavour.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Vistra acquistare vendere aziende; rivolgersi! 14650

DECIDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., via Quintino 4 bis. 14006

COMPERESI attuali apertivi grande lavorazione automobile signorina con piccolo capitale lavorazione lavare, buon guadagno, massima serietà. Scrivere casella 3231, SPI, Torino. M3016

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ANNUNCIATO parati, tendaggi, articoli corredando radiatori di termosifoni Alpha. Telefonare 31-450. 8822

DENTALI medicinali e Protesili a rimborsi conservanti vista, servizio mutue, 42. 1371

SOC. CAPITALI CERCHIONI MILIEVI AL. L. 100 p. p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concedonsi in pochi giorni prestiti rimborsabili in 20 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, senza intervento terzo di sorta. Riservatezza. Pinerolo, via Santa Teresa 12. 16599

CAFFE' torrefatto, puro aliquoto, tutti marche, ordini vecchiaia, Riccioni: Cinematografo, Corso Cavour.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Vistra acquistare vendere aziende; rivolgersi! 14650

DECIDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., via Quintino 4 bis. 14006

COMPERESI attuali apertivi grande lavorazione automobile signorina con piccolo capitale lavorazione lavare, buon guadagno, massima serietà. Scrivere casella 3231, SPI, Torino. M3016

DISPONENDO bene attrezzato laboratorio falegnameria a Km. 12 Torino industriali cambiamento contemporaneo cerca affittasi. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. 14606

FINANZIAMENTI, sovvenzioni, sottoscrizioni, celerità, Migliori condizioni. Consulto, senza fin. Preventivo 5. 12899

FINANZIAMO rapidissimo solo cessionari valutando stipendio. Tel. 53-593, 53-590. 10242

LATTERIE, gelaterie, bellissime pubblicazioni, quattrocento ricette, ordini, Cavalieri, Saluzzo 21. 1014

MODERNISSIMA produzione pettinatrice ordini immediati esistono migliore offerente. Prezzo lire 600.000. Telefonare 573-901. M3845

PONTA Ximex crede piccola produzione medicinali tutti consigli. Telefonare 95-120.

PRESTITI a impiegati statali, operai ovunque residenti concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano, Ufficiere qualsiasi. 13000

PRESTITI sopralluogo in posti giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati in tutto Milano, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusa intervento terzo di lavoro, riservatezza. Pinerolo, via Santa Teresa 12. 16599

RISTORANTE bellissimo, ordini cerca maitre, Telefonare 797-206. C2777

RISTORANTE « La Noce », S. Germano Chisone (Torino) cedesi. Rivolgersi proprietario. 16050

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo, alloggi moderni, lussuosi recentissi, vendonsi. Liberi ed occupati, affittansi 1-2-3 camere Unello servizi, magazzini, autorimesse, negozio. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Gestione Immobiliare, via Molinara, dalle 9 alle 12, Tel. 670-315

A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandissimi camere cucina, due camere cucina, grandi cucine, 6, Rita, via Berthollet 24. Metano e riscaldi. Tel. 40-209.

A prezzi convenienti vendonsi splendidi alloggetti nuovi, ottimi, cedolo 3%, altri liberi, ottimi rendicontabilmente, rateazioni trimestrali. Visita Mattonaia. Rose 48. Telefonare 284-858. 16027

AFFARE, impresa vende alloggi primi soli 1-2 camere tinello, servizi 1 gabinetto per camera. Ottimi impianti signorili, rivolgersi corso Trieste angolo via Vall (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 680-412. 11060

ALLOGGI bellissimi Società vendesi a Rita via Rubella 67, rivolgersi sig. Bianu, telefonare 670-590.

ALLOGGI nuovi attuali 1-2-3 camere tinello servizi, vista panoramica, vendo imposta, via Spano 32, telef. 296-676.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via Rubella 9 (Stadio Comunale). Telefonare 680-412. 1767

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale prossimissi, fermata pullman, tram, Stazioni ferroviarie. Posta Verde 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale prossimissi tutti servizi, Tabacchi 42, Relazioni trentennali. 11635

APPARTAMENTI panoramici 1-3 camere cucina servizi vendonsi via Lanzo-Torre Cuneo Rivalta, mutuo a facilitazioni. Telefonare 774-686

(Continua a pag. 6)

L. 450 DISCHI
microsolco — Tutte le musiche
COMSA Via Pisacane, n. 26 Torino, tel. 299-177

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNOT specialista reparto, pelle. Trieste. 821-147 Corso Re Umberto 64. Ore 8-12; 15-18.30

STUDIO Prof. MANGIAGALLI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 23 tel. 51-763 Feriali 9-12, 16.30-19.30 Festivi 10-12 Ass. Ital. Tel. 0744 19-1-61

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Va in scena stasera un oratorio di Händel

Dramma della gelosia alla Scala di Milano

«Heracles» sarà presentato in forma scenica in una edizione particolarmente curata - La vicenda del libretto è imperniata sulla tragica morte del mitico figlio di Giove

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Da un male, qualche volta, nasce il bene. Händel, trasferitosi a Londra nel 1710, lottò a lungo per la diffusione dell'opera italiana: ma la concorrenza dei musicisti nostri, i capricci dei «virtuosi», e le aspre fatiche sostenute in condurre alla rovina fisica e finanziaria. In quelle condizioni germogliò nella sua mente l'idea da cui doveva derivare, per lui e per l'arte, tanta gloria.

Le chiese di Londra disponevano allora di cori ben addestrati, di orchestre disciplinate e di cantanti seri e studiosi; e Händel pensò di orientare la sua attività verso la forma dell'oratorio. Col *Messia* egli raggiunse il vertice creativo in tal genere: ma conseguì magnifiche e durevoli affermazioni anche in numerosi altri lavori, sia di carattere religioso (*Israele in Egitto, Saul, Giosuè, Jefte, Salomone*, ecc.) sia profano: e tra questi eccelle *Heracles* («Ercole») che, in forma scenica, avrà riassunto questa sera alla Scala di Milano.

Il dramma, scritto da Thomas Braughton, è uno dei migliori di quel tempo: ma non tratta delle vicende eroiche del mitico figlio di Giove e di Alcmena, bensì soltanto della tragica sua morte; inoltre, malgrado il titolo, la figura di gran lunga preminente — e drammaticamente e musicalmente meglio caratterizzata — è quella di Deianira, l'infelice sposa dell'eroe e involontaria causa della tragedia. Essa è, agli inizi, in ansia, perché da tempo non ha notizie di Ercole, partito in guerra contro Eurito, re di Ocalia: invano il figlio Illo tenta di confortarla, offrendosi di andare alla ricerca, per rintracciarlo o perire.

Ma in buon punto viene annunziato l'arrivo dell'eroe vincitore, preceduto dal corteo dei prigionieri, tra cui è la bella Jole, la mira figlia di Eurito, la quale desta la pietà del giovane Illo e, nello stesso tempo, la gelosia di Deianira; tanto che essa, disperata, pensa di ricorrere a un incanto. Il centauro Nesso, colpito a morte da Ercole, le aveva consegnato una preziosa veste intrisa del proprio sangue, la quale, secondo la sua affermazione, aveva il magico potere di suscitare l'amore di chi l'indossasse; perciò essa la invia al tempio, dove l'eroe sta celebrando il rito della vittoria. Ma, appena indossatala, Ercole stramazza al suolo, tra atroci spasimi, che gli corrodono le carni; e sentendosi morire, prega il figlio Illo di preparare il rogo sul monte Eta «ammantato di nubi», per poter salire al cielo «su ali di fiamma».

L'oratorio, composto nel 1744, appartiene alla piena maturità artistica di Händel. Per la forma ancora risulta costituito dalla tradizionale successione di recitativi, aria, duetti, cori e brani strumentali; ma stilisticamente rivela una progredita raffinatezza armonica e strumentale, una superba linearità costruttiva e una fantasiosa ricchezza inventiva.

Il personaggio di Deianira è felicemente reso nei suoi vari sviluppi drammatici: dall'amore e dalla trepida ansia iniziali, alla fatale gelosia e alla dolorosa trasfigurazione del terzo atto («Dove fuggirò?»), che è una delle più superbe espressioni della letteratura oratoriale, tutta pervasa da una potenza drammatica decisamente gluckiana, tanto nei recitativi «concitati», quanto nella distesa e nobile cantabilità delle effusioni liriche.

Sono però ancora degni di rilievo la delicata affettuosità di Jole e la sua idillica tenerezza verso Illo, commosso dalle sue avventure e dalla sua dolcezza; mentre alcuni cori (come «Celonia, flagello...» e «Umana dei cuore») reggono il confronto con le più grandiose e possenti analoghe concezioni händeliane; infine le tre sinfonie precedenti ogni atto (la prima di forma francese — con un «allegro» fugato tra un «maestoso» e un «minuetto» —, agitata la seconda e con alternanze di «largo» e di «furioso» la terza) concorrono a delineare l'atmosfera generale. Un tipico contributo al gusto dell'epoca rimangono le ample vocalizzazioni belcantistiche, che informano la maggior parte delle «arie».

L'edizione scelgiera di stasera — a cui sono state rivolte particolari cure — si svolgerà sotto la direzione di Lovro von Matacic, con la regia di H. Graf e l'allestimento scenico di P. Zuffi: le parti vocali saranno sostenute dal soprano E. Schwarzkopf, dal mezzosoprano F. Barbieri, dal tenore F. Corelli, dal baritono E. Bastianini, da J. Hines e da A. Ferrin.

l. c.

«D'amore si muore» al Carignano

Romolo Valli e Annamaria Guarnieri in una scena di «D'amore si muore» di Patroni-Griffi che andrà in scena domani sera al Carignano (questa sera in compagnia riposa) con la regia di Giorgio De Lullo

L'Addams lascerebbe il cinema per il giornalismo

L'attrice intende stabilirsi a Roma come corrispondente d'un quotidiano americano - La sua decisione sarebbe suggerita dal desiderio di rimanere accanto al figlio

ROMA, lunedì sera.

Dawn Addams, la bella attrice dello schermo recentemente separatasi legalmente dal marito principe Vittorio Massimo di Roccasecca, sembra abbia intenzione di lasciare il cinema per dedicarsi al giornalismo quale inviata da Roma di un quotidiano inglese a grande tiratura.

Per adesso la Addams scrive rubriche di moda e di consigli alle donne sulla rivista americana «Esquire» ma avrebbe intenzione d'intensificare questa collaborazione e di pubblicare inoltre una serie di servizi su un quotidiano americano. Essi sono molto richiesti anche per la popolarità di cui l'attrice gode tra il pubblico.

Comunque, se gli americani potranno seguire i primi passi di Dawn Addams in giornalismo, dovranno presto diabituarsi a leggere le sue cronache sui giornali nazionali. Stando a quanto si dice la celebre diva sarebbe di ritornare in Italia in qualità di corrispondente da Roma di un giornale inglese in quanto ciò potrebbe facilitare l'aspirazione di riavere prima o poi il piccolo figlio Stefano, attualmente affidato al padre.

Il giornalismo offre ad offrirle questa possibilità — ha detto un suo amico — potrebbe inoltre aprirle nuovi orizzonti di carriera. La Addams avrebbe avuto, prima ancora di unirsi in matrimonio al principe Massimo, un «hobby»: soggiornando da tempo a Roma aveva imparato ad amarla, a conoscerne l'anima, il carattere dei suoi abitanti, i loro pregi ed i loro difetti e riassumeva tutte le sue impressioni su un «diario» al quale il matrimonio pose poi fine. L'attrice si dedicherebbe perciò a redigere nella sua nuova veste di giornalista delle note di costume e di cronaca.

Proibiti a Malta film con la Lollobrigida e la Loren

LA VALLETTA, lunedì sera.

Le autorità ecclesiastiche di Malta hanno proibito la programmazione dei film italo-francese in cinemascope «Notre Dame de Paris» con Gina Lollobrigida e Anthony Quinn. La settimana scorsa i distributori inglesi avevano ritirato dalla circolazione il film «Desiderio sotto gli olmi» con Sophia Loren, in seguito alle proteste dell'arcivescovo monsignor Gonzi.

La rapida ascesa di un'attrice franco-cinese

Prima di diventare una stella vendeva focacce in una panetteria

France Nuyen fu scoperta dal regista Logan fra le aspiranti inviategli da un'agenzia - La giovane era allora commessa e per guadagnarsi da vivere aveva fatto anche la cameriera

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

A rapidi passi si va facendo strada verso le stelle di Hollywood (ovverossia verso il regno delle stelle), la giovane e bella France Nuyen, un'attrice mezzo cinese e mezzo francese, su cui la Fox fa molto affidamento. I dirigenti della casa di produzione dicono che bisogna vederla nella scena d'amore con Robert Wagner in In Love and War (dopo la sua interpretazione di South Pacific) per apprezzare nella giusta misura le sue doti artistiche. Intanto France sta mietendo successi a Broadway, dove protagonista di una commedia molto gepata: The World of Suzie Wong.

Tuttociò significa, finalmente, la fortuna per una ragazza che, appena due anni fa, vendeva focacce in una panetteria di New York e se mangiava qualcuna per sfamarsi, con grave disappunto del padrone. Prima di questo lavoro, aveva fatto la domestica, con l'incarico di far la spesa, di cucinare e di tener in casa pulita per una coppia di Riverside Drive.

Questa stupenda ragazza dallo sguardo decisamente orientale, adesso sulla via di una larga notorietà, ha conosciuto la tristezza, la fame e la paura. «Ho provato il dolore d'essere una straniera in una città straniera, incapace di parlare la lingua e senza un lavoro», dice ora, parlando in buon inglese. «La gente affamata che sono fortunata. Ma prima sono stata sul punto di morire».

Da bambina, conobbe appena suo padre, un marinaio cinese che navigava sempre. La bimba nacque a Marsiglia e la madre dovette lottare per procurarsi i denari per mandare France in un pensionato scolastico. Nessuna delle due, poi, ebbe abbastanza da mangiare, durante gli anni di guerra a Parigi. All'età di 15 anni, France e sua madre, che nel frattempo si era risposata, si trasferirono a New York. La signora Nuyen lavorò come cameriera, mentre France vendeva focacce e faceva la domestica. La ragazza fu improvvisamente scoperta quando un'agenzia di modelle la mandò dal regista Logan per essere selezionata per South Pacific. France ebbe la parte e così si aprirono un nuovo orizzonte ed una nuova vita.

Consigli alle mogli

Joan Crawford pare abbia trovato il motivo della rottura tra il cantautore Eddie Fisher e Debbie Reynolds. «Non permettete mai a vostro marito di vedervi addosso vestiti disordinati e sporchi», raccomanda Joan. Le amiche affermano che Debbie stava girare per casa con i capelli raccolti dietro, in un'unica treccia, ed in pantaloni per lo più sporchi. Qualcuna aggiunge che Debbie ed Eddie hanno cominciato a litigare dal giorno della nozze.

Mezzo miliardo per film

Nessuna meraviglia se William Holden si sia battendo per girare Horse Soldiers con John Wayne. Il suo compenso per il film sarà di 750.000 dollari (cioè di circa 470 milioni di lire), più una percentuale sugli utili. Bill, intanto, riceverà 30.000 dollari all'anno (cioè più di 18 milioni di lire) fino a quando avrà 59 anni (auguriamogli che ci arrivi) come percentuale del film. Il ponte sul fiume Kwai. Holden, che appartiene al gruppo dei cosiddetti «big ten» (i dieci grandi attori) è oggi quello maggiormente richiesto.

Meglio tardi che mai

La figlia di Lana Turner, Cheryl, è divenuta una brava ragazza. E' studentessa alla Scuola Superiore di Beverly Hills. Si dice che dovrebbe, in seguito, iscriversi ad un istituto privato, in Svizzera, con un altro nome. Ma a Cheryl, che ha soltanto 18 anni, piace vivere a Beverly Hills.

Passione per i cavalli

Venetia Stevenson, che adesso è la migliore cavallerizza di Hollywood, fu iniziata all'equitazione da Tab Hunter, quando il giovane attore usciva spesso con la bella bionda. Attualmente Venetia possiede dei cavalli di sua proprietà, ma non vede più Tab, che è stato disinfatuato tra gli idilli del passato.

Le nozze di Esther

Il matrimonio fra Esther Williams e Jeff Chandler si fa sempre più vicino, dato che i decreti del loro rispettivi divorzi sono stati emessi. La Williams dedica tutti i suoi ritagli di tempo a questi preparativi e comincia già a firmare Mrs. Chandler.

Sarte e cantanti

Le stupefacentissime sorelle Lennon (il quartetto che canta alla televisione di Lawrence Welk) guadagnano centomila dollari all'anno. Ma questi proventi derivano più dalla loro attività come sarte (abiti, gonne, vestiti stile Lennon), che dalle incisioni fonografiche o dai compensi della televisione.

I vestiti di Audrey

A proposito di vestiti, si apprende che l'attrice cinematografica Audrey Hepburn spende più di qualsiasi altra stella per il proprio guardaroba privato. Dinah Shore è invece l'attrice che spende di più per il suo guardaroba professionale.

Kim cambia gusti

Kim Novak, che da diversi anni ha un vero fanatismo per il color lavanda, va modificando alquanto questo suo gusto: «Nella mia nuova casa — ha detto di recente — vi sono soltanto una o due tocchi di color lavanda: il resto è di altri colori».

e. e.

Nozze segrete di Rossella Como

L'attrice Rossella Como si è sposata (quasi) segretamente con il dott. Maiuano in una località vicino a Roma. Alla cerimonia erano presenti soltanto pochi invitati

Polemiche in Isvizzera per un film «proibito»

Si tratta della pellicola «Orizzonti di gloria» - Sequestrato in Francia un cortometraggio d'attualità che scherzosamente rievocava i moti del 13 maggio e l'ascesa al potere di De Gaulle

Meritano di essere segnalati due episodi accaduti di recente in Svizzera ed in Francia nei quali vi è una unica protagonista: la censura.

Nella repubblica elvetica il Consiglio Federale ha confermato la decisione di proibire le proiezioni del film americano: «Orizzonti di gloria» che racconta un episodio della guerra 1915-18 in chiave antimilitaristica. Il Consiglio Federale ha giustificato il provvedimento in base ad un decreto-legge a suo tempo emanato per contrastare la propaganda sovversiva. In realtà, ha scritto il Journal de Genève, si è proibito il film «Orizzonti di gloria» nel timore di fare «displacere alla Francia», di cui tuttavia vengono proiettati con larghezza in Svizzera pellicole propagandistiche a favore della Legione e documentari di attualità che certo volte sono offensivi per quanti si trovano a contrastare l'esercito francese in Algeria». «Di questo passo — conclude il giornale — bisognerà un giorno proibire un eventuale film sull'Ungheria per timore di displacere al governo di Budapest, ed un altro su Little Rock per non contrariare gli Americani? Che cosa risponderanno le nostre autorità quando interverranno degli ambasciatori richiamandosi al precedente ora costituito?».

La polemica è stata assai viva e tra l'altro si è affermato che questa misura poliziesca suona in netto contrasto con le prerogative cantonali.

In Francia è stato invece sequestrato un numero di attualità Pathé-Journal (una specie di Settimana Incom) nel quale con sintesi scherzosa venivano presentati gli avvenimenti più importanti del 1958. I guai sono sorti per il fatto che il commento era stato affidato agli chansonniers Poiret e Serrault i quali hanno pensato di introdurre il loro programma sotto un velo allegorico. Essi stessi in veste di conferenzieri parlano di un'immaginaria esplorazione alla ricerca dell'«Expendilus» che sarebbe semplicemente l'uomo. Questa strana opera la possibilità d'un rapido giro del mondo, a Quando l'«Expendilus è in collera — dice ad un certo punto il commento — si radunano in mandra» e contemporaneamente sullo schermo compaiono alcune visioni della piazza di Algeri (il "Forum") durante le manifestazioni del 13 maggio che portarono alla caduta della IV Repubblica.

Il cortometraggio termina con questa battuta: «E quando tutto va male si fa ricorso all'"Expendilus Gigans"» che coincide con un primo piano del generale De Gaulle.

L'idea di questa bonaria satira è stata giudicata "irriverente" per le autorità governative e quindi l'intero film è stato sequestrato non appena la Casa Pathé-Journal si fosse affrettata a proclamare che si trattava d'una pochade da chansonniers dalla quale era estranea ogni critica politica.

Il provvedimento poliziesco, si dice, è stato sollecitato dal ministro Soustelle.

l. c.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Mario Riva presenta sul Secondo *Ventiquattresima ora* (ore 21,15) - Un film con Fernandel alla tv: *Il nemico pubblico n. 1* (ore 21,45)

LUNEDI' 29 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m. I. (), — Ore 13,20: Album musicale - Lanterna e tricolore (13,52) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto comico, eccentrico musicale di Giorgio Virgilio - Ballo a Brusto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 18,20: Le opinioni degli altri - 18,30: Musiche presentate dal binomio musicale Italiani - 18,50: Concerti: Marcia (Illyushine); Sul chiostro di San Paolo; Balletto russo, Orchestre da camera e A. Scarlatti e di Napoli diretta da Pietro Argento - 19: Giornale - Divertimento Rondi-Rudi settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Bardian, Gianni Bollino e Stefano Jacomuzzi. Rendiconto: Il Ballo Affaro - 19,30: La voce di Londra - 19: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 19,30: Questo nostro tempo: segreti, costumi e tendenze d'ogni tempo e ogni Paese.

Ore 19,45: Invariati musicali. Fiato e Chopin, a cura di Antonio Braga: J. Field, Fallaux di Chopin - 19,45: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,50: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arti, diretto da B. Angioletti. Carlo Bo: «Il senso dell'assurdo letterario» e Note e recensioni - 20: Orchestra musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Paese sabato: concerto varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto vocale strumentale**, diretto da **Alessandro Dervitsiotis**, con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Giacinto Prandelli

Ore 22,30: Prima: settimanale documentario di Anna Zaba - 23: Canta Frank Sinatra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,1, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 220,1). — Ore 13,30: Giornale - 13,45: Musica e canzone - 13,50: Il discobolo - 13,55: Fantasia - 14,30: G. Feyer al pianoforte - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Varietà Via Radio.

Ore 18: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 18,15: Bollettino neve - 18,20: Passo sciatori - 18,30: Juke Box: un programma di Franco Soprano - 19: Teatro del Pomeriggio: Laura Curti in «Stella alpina», in atti di Eligio Possenti.

Ore 19,30: Giornale - Ballate con noi - 19,45: Almanacco discografico Capriccio - 19,50: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo settimanale di varietà musicale in miniatura - Assi in pernice: Sergio Bruni, Xalalino Otto, Jula De Palma, Mario Lanza, Pat Boone, Les Paul e Andrè Kostelanetz.

Ore 21,15: **Ventiquattresima ora**, programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. (Il secondo) - 22,30: Taccuino di Cinematografia - Ore 22,40: **I concerti del Secondo Programma: Ricordo di Artur Rubinstein.** Beethoven: Egmont, ouverture op. 84; Ravel: Daphnis et Cloé, seconda suite; Chopin: Preludio in re bem. magg. op. 28 n. 15 (goccia); Debussy: Preludio al pomeriggio di un fauno; Albeniz: Iberia, Fuentes: Danza generale; Gershwin: Rapsodia in blue per pianoforte e orchestra, Pianista Julius Katchen. Maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica a cura di Roma diretta da Artur Rodzinski. (Registrazione) - 23,12-23,30: Riparetto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - André Jolivet: Sonata per pianoforte; Dusio Turchi: Piccoli Preludi e Fughetta per pianoforte - 19,50: La Rassegna: Studi religiosi, a cura di Benvenuto Matteucci - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. J. Haydn: Trio n. 5 in do magg.; J. Brahms: Sonata in mi magg. op. 38 per violino e pianoforte.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il 1870 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: L. «L'anno fatale per la pace e l'unità d'Europa»

TELEVISIONE

Ore 14-15,15: Telescuola (Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale): (14) Lezione di Italiano; (14,30) Due parole tra noi, a cura della Direttrice del corso professor Maria Grazia Puglisi; (14,45) Lezione di Matematica - 17-18: La tv dei ragazzi: La Gruccia (appuntamento con i giovani nello Studio 1). In questo numero: La regista in cerniee, a cura di Giovanni Mosca; Come nascel? Il cappello; Sport (universale: Lo sci); Strumenti musicali: Il sassofono; Da Natale a Capodanno, a cura di Lia Fiaroli Cei; Cartoni animati: Le cose del mari.

Ore 18,30: Telegiornale (edizione pomeridiana) - 18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 19,05: Canzoni alla ribalta - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bernio Ciccarini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Questioni d'oggi: La società industria e il Mercato Comune: Intervengono Emilio Sarzi Amadè, Ezio Vanoni, Ferruccio Parri, Ugo La Malfa, Giuseppe Pella, Giuseppe Saragat, Pietro Nenni, Giovanni Malagodi, Riccardo Lombardi, Giovanni Gronchi, Giuseppe Di Vittorio, Bruno Storti, Giovanni Leone, Aldo Moro, Mario Scelba, Amintore Fanfani, Giuseppe Togni, Antonio Segni, Ferruccio Lantini, Giuseppe Medici, Emilio Colombo, Giuseppe Bettiol, Giuseppe Chiarini, Giuseppe Romita

ULTIME NOTIZIE

SECONDO LA RADIO DEGLI INSORTI

Violenti scontri nell'isola di Cuba

Uccisi o prigionieri seicento governativi - I ribelli guidati da Fidel Castro avanzerebbero in diversi settori e avrebbero conquistato una città - Un generale e alcuni ufficiali arrestati per aver tentato di passare ai rivoltosi

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì sera.

Violenti scontri sarebbero in corso a Cuba fra gli insorti guidati da Fidel Castro e le truppe governative. La guerra civile, che fino a poco tempo fa registrava soprattutto colpi di mano e atti di guerriglia, sarebbe giunta ora, secondo le notizie della radio controllata dai ribelli, ad una fase decisiva, tanto che si annuncia come imminente la «liberazione» di tutta l'isola. Secondo la radio degli insorti nei combattimenti in corso i governativi avrebbero perduto 600 uomini tra caduti, feriti e prigionieri. Le perdite dei ribelli sarebbero 27 morti e 50 feriti.

Le emittenti dei ribelli affermano che nulla e nessuno potrà impedire l'avanzata delle forze di Fidel Castro. Esse aggiungono che sarà prossimamente costituito un governo provvisorio, presieduto da Manuel Urrutia, ex-magistrato di Santiago de Cuba il quale, dopo un soggiorno in esilio, si troverebbe attualmente nella provincia di Oriente al fianco degli insorti.

La città di Palma Soriano (provincia di Oriente) che per molti mesi è stata la sede del quartier generale delle truppe governative, è caduta nelle mani degli insorti, secondo la radio ribelle, Duecentotrentacinque militari sarebbero stati fatti prigionieri e grandi quantitativi di armi sarebbero stati catturati nel corso dell'operazione durata cinque giorni.

A Maffo (provincia di Oriente) i ribelli affermano di aver occerchiato un battaglione. La località sarebbe stata distrutta dai tiri di artiglieria degli attaccanti. Maffo — precisa la radio di Fidel Castro — è l'unico punto tenuto dalle truppe governative sulla strada da Bayamo a Santiago de Cuba. In questo settore, una colonna di insorti e le avanguardie di altre due progredirebbero in direzione di Santiago de Cuba allo scopo di attaccare il grosso dell'esercito operante nella provincia di Oriente e che, secondo le valutazioni dei ribelli, comprenderebbe diecimila uomini.

La radio ribelle ha dato d'altra parte notizia di un potente attacco di truppe governative appoggiato dall'aviazione e dall'artiglieria presso Santa Clara, capitale della provincia di Las Villas. Qualche giorno fa, a L'Avana, si era annunciata la partenza di duemila soldati verso quel settore, allo scopo di sferrare un'offensiva contro i ribelli operanti nella provincia di Las Villas. Bombardieri governativi hanno attaccato nella giornata di ieri località in mano ai ribelli nella provincia di Las Villas. Le stazioni radio ribelli di Sancti Spiritus, Cruces e Placetas hanno interrotto ieri mattina le trasmissioni dopo aver annunciato l'attacco.

La radio governativa cubana non fornisce alcun particolare sulla battaglia in corso nella provincia orientale di Las Villas e le uniche notizie in merito sono quelle diffuse dalla radio ribelle.

Gli insorti controllano, a quanto riferisce la radio di Fidel Castro, la strada principale che attraversa l'isola tra Bayamo e Santiago de Cuba, un tratto cioè di un centinaio di chilometri. Quattro colonne di ribelli si starebbero attualmente dirigendo verso Santiago, la più importante città dell'isola dopo l'Avana, da parecchie settimane circondata, sia da terra che dal mare. Le truppe governative che difendono la città hanno più volta cercato di rompere l'accerchiamento ma sono state sempre respinte dalle forze di Fidel Castro.

La guarnigione governativa è stata in questi ultimi tempi rinforzata e il forte Moncada, uno dei punti chiave della difesa della città, è tenuto da più di 2000 uomini. Cannoni, armi e munizioni sono stati fatti giungere a Santiago «via mare», secondo alcune voci, negli ultimi quindi giorni mezzi corazzati e aviogetti «Sea Fury», acquistati in Gran Bretagna, sarebbero stati lanciati contro i ribelli.

Secondo voci diffusesi domenica sera a L'Avana, il generale Alberto Rio Chaviano che occupava sino a venerdì il posto di comandante in capo della provincia di Las Villas, sarebbe stato arrestato sabato, e accusato di aver voluto passare coi ribelli di Fidel Castro. Anche il capo del genio militare, colonnello Florentino Roselo, dovrebbe essere arrestato per lo stesso motivo, ma sarebbe riuscito a fuggire a bordo di uno yacht. Secondo altre voci, sarebbero stati arrestati numerosi ufficiali.

La radio degli insorti ha annunciato ieri che trenta aerei con piloti americani si accingono a trasportare soldati dominicani a Cuba per aiutare il governo a schiacciare l'insurrezione. Il presidente Trujillo temerebbe le ripercussioni che una vittoria dei ribelli a Cuba potrebbe avere nella Repubblica dominicana.

Manuel Serrano

Fidel Castro, l'uomo che guida i ribelli di Cuba

Rinvenuto con il cranio sfondato nella sua misera abitazione

Si cerca un movente all'uccisione dell'anziano contadino di Strevi

Nel sopralluogo compiuto stamane sono stati raccolti scarsi indizi - Tra questi un cappello grigio che forse non apparteneva alla vittima - Il mistero d'una stanza chiusa a chiave - Tre ipotesi: 1) rapina; 2) vendetta; 3) rancori familiari - Si attendono i risultati della perizia necroscopica - Alcuni sospetti sarebbero emersi all'ultima ora nei confronti d'un cinquantenne dal passato burrascoso, vecchio conoscente dell'assassinato

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, lunedì sera.

Dalle 9 di stamane, non appena miglia la visibilità è stata completa la questa giornata tetra e nebbiosa, il procuratore della Repubblica di Acqui dott. Vanetti si è recato con il suo sostituto dott. Ciacco nella casa semi-diroccata di frazione Vallorio nel territorio di Strevi dove ieri alle 18 è stato trovato ucciso Alessandro Rapetti di 77 anni. I due magistrati, coadiuvati da carabinieri e agenti di P. S., hanno ispezionato a lungo ogni angolo della squallida dimora della vittima.

Circa trent'anni fa, questa modesta costruzione agricola (addossata a un ripido argine in posizione solitaria a poche decine di metri dalla linea ferroviaria e dal fiume Bormida) venne donata da un incendio. Il Rapetti, proprietario anche d'un po' di vigna e di qualche campo nei dintorni, già allora se ne stava per conto suo essendosi separato dalla moglie fattore vivente. Qualche tempo dopo il sinistro, egli si decise a far riparare un po' di tetto, quel tanto sufficiente a coprire un paio di stanzacce. Qui abitava in condizioni favolosamente immaginabili rifiutando l'ospitalità che gli offrivano insistentemente i figli: Piero, di 47 anni, abitante a Castelletto d'Erro, Maria, di 52 anni, sposa del vindaco della stessa Comune e Giovanni, di 45 domiciliato a Finale Ligure.

Il Rapetti (strano misantropo che non disdegnava però certe saltuarie compagnie femminili) andava dicendo che stava bene così «tranquillo senza gnato tra i piedi». Nonostante i 77 anni compiuti e la mancanza d'ogni comodità di vita, era vegeto e abbastanza attivo. Curava la vigna per avere il «suo» vino mentre aveva dato in mezzadria i campi. Del resto le sue condizioni economiche gli avrebbero consentito di starsene certamente meglio poichè risulta che tra l'altro era proprietario di un alloggio comperato a Genova nel dopoguerra per impiegare un po' di soldi. Insomma la figura del Rapetti, che è indispensabile ricostruire se si vuol cercare il filo conduttore del delitto, non sarebbe stata molto diversa da quella di tanti contadini anziani se non per la sua, diciamo, galanteria. Galanteria senile che alcuni anni fa lo indusse persino a organizzare sull'aia del suo «maniero» una festa da ballo con fisarmoniche e clarinetti. Il fatto è incontrovertibile poichè in Comune risulta che a quel tempo egli pagò una multa non avendo ottemperato agli obblighi verso la società autori; ma nessuno ora dice di ricordare come si era svolta la festa o chi fossero gli invitati.

Alessandro Rapetti è stato trovato morto, con il cranio sfondato presumibilmente a colpi di bastone, da una conoscente, Maria Rovera Parato, di 51 anni, che ieri pomeriggio si era recata a fargli visita, da Strevi dove abita, per avvisarlo che alla posta era giunto per lui un assegno di

Il casolare isolato nel quale è stato trovato assassinato il vecchio agricoltore

che, caso strano, risultava chiuso a chiave. Per penetrarvi attraverso una finestra gli agenti hanno dovuto compiere una scalata dall'esterno. E' ancora presto per sapere se in questo vano vi fossero indizi utili. Sino a questo momento l'autorità non ha proceduto a interrogatori veri e propri.

Sul posto del delitto è giunto spontaneamente un figlio della vittima, Piero, il quale ha dichiarato che non vedeva il genitore dal giorno di Natale.

Oggi pomeriggio la salma dell'anziano agricoltore è stata portata ad Acqui, dove il prof. Filtipaldi sta procedendo alla perizia necroscopica. In serata si dovrebbe quindi sapere con relativa certezza l'ora del delitto e come è stato prodotto lo sfondamento del cranio che — in base alla prima ispezione cadaverica — risulterebbe essere la causa della morte.

La scala della cascina che porta alla camera-cucina nella quale Alessandro Rapetti è stato ucciso a randellate

Superfluo aggiungere che Polizia e Procura mantengono assoluto riserbo. L'assassinio, in via puramente ipotetica, può essere stato originato da tre moventi: rapina se in tal caso il Rapetti sarebbe stato abbattuto a tradimento con una randellata da qualcuno che aveva bussato alla porta); vendetta (e si parla perfino di una specie di vendetta pastorale dati i trascorsi galanti del vecchietto); rancori familiari (e a tale proposito solo l'autorità può cercare una spiegazione attraverso meticolosi interrogatori di tutti i parenti).

All'ultima ora sarebbero emersi indizi abbastanza compromettenti a per lo meno dei sospetti nei confronti di un uomo sui cinquant'anni dal passato burrascoso, vecchio conoscente della vittima. In proposito però non si sa nulla di più.

Remo Grigliè

Riprese le ricerche in mare dell'aeronave

Urgente appello da Londra alle navi per avere notizie del "Piccolo mondo,,

Un messaggio-radio dei "Lloyd's,, a tutte le navi che incrociano sulle rotte atlantiche. Nella capitale inglese si è pessimisti sulla sorte degli aeronauti - Invece Peter Elstab, uno degli organizzatori dell'impresa, si dice certo che nella peggiore delle ipotesi i quattro ardimentosi starebbero galleggiando sull'oceano nella navicella del pallone

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

I «Lloyd's» di Londra hanno lanciato per radio un appello a tutte le navi che incrociano sulle rotte atlantiche perchè trasmettano eventuali informazioni sul pallone «Piccolo Mondo», del quale mancano completamente notizie da dodici giorni. Il giornale inglese *Daily Mail*, sotto il cui patrocinio la traversata dell'Atlantico in aerostato era stata intrapresa dai quattro temerari aeronauti inglesi, aveva appunto sollecitato la nota società londinese di assicurazione a compiere l'estremo tentativo per rintracciare l'aerostato.

Dopo la smontita dell'atterraggio del pallone nel delta dell'Orinoco, nella redazione del quotidiano inglese si è molto pessimisti. I più ritengono che il pallone sia andato perduto. Altri pensano che se esso è stato investito da una bufera ed è sceso in mare, è possibile che la radio di bordo si sia guastata. Questo spiegherebbe il silenzio degli aeronauti.

Tuttavia, uno degli organizzatori dell'impresa, Peter Elstob, intervistato ieri da un telecronista della «National Broadcasting Company» si è dichiarato ottimista. Egli ha detto: «Sono d'accordo coi Ministero delle Comunicazioni del Venezuela che la notizia secondo cui il «Piccolo Mondo» aveva preso terra sulla costa venezuelana» è il frutto di uno scherzo di pessimo gusto giocato da qualche radioamatore. Comunque, anche se il pallone è stato costretto a scendere in mare a causa di un uragano, sulla di irrimediabile dovrebbe essere accaduto. La navicella, su cui viaggiano i quattro aeronauti, è stata costruita in materie plastica in vista dell'eventualità di doverla utilizzare come imbarcazione. La sua resistenza e la capacità di galleggiamento erano state collaudate su mare agitato.

«Colin Mudie, uno dei trasvolatori — ha continuato Peter Elstob — è ingegnere navale ed è l'autore del progetto di costruzione della navicella. Tutti e quattro gli aeronauti sono pratici di sport velico e d'altra parte essi hanno a disposizione viveri sufficienti per parecchie settimane. Nel suo ultimo messaggio, il comandante dell'impresa, Elloart, mi aveva appunto fatto sapere che lui ed i suoi compagni, qualora fossero costretti ad interrompere il volo, si troverebbero nell'elemento che essi conoscono meglio: il mare.

«Egli mi aveva precisato che, in tal caso, non desiderava vanissero organizzate ricerche aero-navali in grande stile e pensava che, tutt'al più, sarebbe stata utile un'operazione d'avvistamento condotta da una qualunque piccola unità di superficie o aerea. Nell'opinione dei trasvolatori, le autorità dovevano intraprendere le loro ricerche solo dopo due o tre settimane di mancanza di notizie».

Nel frattempo è stata anche chiarita l'origine dell'inesplicabile messaggio indicante il punto preciso in cui il «Piccolo Mondo» sarebbe atterrato nel delta dell'Orinoco. Il dispaccio è stato inviato da un inglese sessantacinquenne, tale Harold Pool, il quale afferma d'aver agito per intuito, in virtù di certe sue doti telepatiche. Egli nega recisamente d'aver voluto fare uno scherzo di cattivo genere.

Gli ottimisti sperano anche che la navicella del «Piccolo Mondo» possa raggiungere un porto delle Indie occidentali nel giro di pochi giorni.

La temeraria impresa dei quattro inglesi, di cui due sono padre e figlio e gli altri due fratello e moglie, ha già suscitato notevoli critiche in vari ambienti. La impresa pericolosa colpiscono l'immaginazione popolare, ma devono avere uno scopo. L'avventura del «Piccolo Mondo» è ardimentosa, ma del tutto inutile e se i quattro (spiacenti arriveranno incolumi) sulla costa americana dell'Atlantico, essi saranno probabilmente accolti dall'indifferenza di gran parte del pubblico.

u. b.

Accoltellato al cinema

Cosenza, lunedì sera.

In un cinema di Corigliano Calabro, il contadino Francesco Petrone ha accoltellato il panettiere Pasquale Sodano producendogli una vasta ferita all'addome. Sembra che all'origine del delittuoso episodio sia una questione di precedenza per un posto resosi libero nel cinematografo. Il feritore, nel trambusto creatosi dopo il fatto, è riuscito a darsi alla fuga.

Accoltellato al cinema

Cosenza, lunedì sera.

In un cinema di Corigliano Calabro, il contadino Francesco Petrone ha accoltellato il panettiere Pasquale Sodano producendogli una vasta ferita all'addome. Sembra che all'origine del delittuoso episodio sia una questione di precedenza per un posto resosi libero nel cinematografo. Il feritore, nel trambusto creatosi dopo il fatto, è riuscito a darsi alla fuga.

Un disastro ferroviario scongiurato presso Pescara

Pescara, lunedì sera.

Un disastro ferroviario è stato evitato grazie alla prontezza di spirito di un macchinista e di un autotranvista. Tutto si è concluso con uno spettacolare incidente stradale.

Stamattina, alle 5,45, un autotreno targato MC-18133/748 guidato da Orlando Pettinari, da Macerata, e avente in custodia il secondo autista Geracdo Cerquetti, da Montelupone, mentre, provenienti da Lucera, con un carico di semola, percorreva la strada statale numero 16, stava per attraversare il passaggio a livello della Pineta, situato a otto chilometri dalla stazione centrale, che aveva le sbarre alzate, vedeva sbucare da una curva coperta di pini la sagoma del treno viaggiatori 1787 che era partito da Pescara centrale alle ore 5,40. Senza perdersi d'animo l'autista accelerava la corsa, mentre il macchinista dava mano alla «rapida» per ridurre la velocità del convoglio. Il treno, sia pure a velocità ridotta, arrivava a urtare la parte posteriore sinistra del rimorchio asportandone mezzo cassone e facendo precipitare sulla strada ferrata sedici sacchi di semola.

Il locomotore riportava lievi danni tanto che dopo una sosta di dieci minuti poteva ripartire. La strada statale però rimaneva interrotta per oltre due ore. Il casellante, Domenico Campanella, che non aveva provveduto ad abbassare le sbarre, è condotto al titolare Luciano Menotti. Quest'ultimo cura anche un altro passaggio a livello. Il Campanella si è subito premurato di portare soccorso agli autisti, ma visto che non vi erano vittime si è messo a disposizione dell'autorità ferroviaria.

La sorpresa di un tabaccaio

Un ladro gli piomba addosso da un armadio

Varese, lunedì sera.

Una singolare avventura è toccata al tabaccaio Giacomo Sommaruga, a Cassano Magnago. Il Sommaruga si trovava nel proprio negozio con la moglie, quando ha scelto rumori sospetti provenire dalla propria abitazione, sita al piano superiore dello stabile: egli accorreva per fare un giro d'ispezione, ma mentre si dirigeva verso la camera da letto, uno sconosciuto ch'era appollaiato su un armadio gli piombava addosso facendolo rotolare a terra stordito.

Il Sommaruga faceva appena a tempo a veder sfuggire lo sconosciuto. Si trattava d'un ladro, il quale aveva cercato d'impadronirsi della scorta di tabacchi riposta nell'armadio dell'alloggio e che, sentito arrivare il Sommaruga, si era poi arrampicato sull'armadio stesso.

Nonostante una «battuta» prontamente organizzata dal Sommaruga e dai suoi vicini di casa, il ladro non è stato rintracciato.

Morta a cento anni la «nonna» del Novese

Novi Ligure, lunedì sera.

A Francavilla Bisio, piccolo centro agricolo a 10 km. da Novi Ligure, si è spenta la contadina Ernestina Bisio vedova Rignano, considerata la «nonna» del Novese. Il 19 ottobre scorso aveva compiuto 100 anni. La Bisio aveva avuto quattro figli e si era sempre dedicata ai lavori di campagna fino alla scorsa estate. Aveva sempre goduto di una salute di ferro: il medico l'ha visitata per la prima e l'ultima volta sul letto di morte.

Una lavandaia di Alessandria ha vinto 5 milioni all'Enalotto

Alessandria, lunedì sera.

Un'anziana lavandaia residente in rione Pista di Alessandria, sola al mondo e in disagiate condizioni economiche, è la vincitrice dei «12» all'Enalotto, realizzati sabato nella nostra città. La casalinga, che intende mantenere l'anonimo, si è presentata stamane alla tabaccheria gestita dalla signora Teresa Robotti, in via XX Settembre n. 19, per avere la conferma della vincita: cinque milioni e 96 mila lire. Essa ha dichiarato che con la somma vinta intende acquistarsi un piccolo alloggio.

La schedina acquistata venerdì dalla lavandaia, poche ore prima della chiusura dell'esercizio, era stata compilata dal figlio della tabaccaia.

Un medico ferito col bisturi per gelosia dall'infermiera

Roma, lunedì sera.

Il medico-chirurgo Bartolomeo Ficari, di 35 anno, con studio e abitazione in via delle Robinie 136, è stato ferito alla mano sinistra da un colpo di bisturi infertogli dalla propria infermiera, la diciottenne Rosa Catalano, abitante in via dei Faggi 42.

Ieri pomeriggio, verso le 17, nell'interno dell'ambulatorio, durante una lite per motivi di gelosia, la giovane prendeva da un armadio il bisturi e si scagliava contro l'uomo che, nel tentativo di difendersi, rimaneva ferito. Il Ficari è stato giudicato guaribile in pochi giorni al Policlinico. La Catalano è tuttora latitante.

Un bambino-fenomeno a 9 mesi pesa 15 chili

Cremona, lunedì sera

Un bambino-fenomeno vive nel villaggio Po: è Marcello Barone che, a soli nove mesi, ha raggiunto 80 centimetri di altezza e il ragguardevole peso di 15 chilogrammi. Il «piccino», che gode ottima salute, fa onore alla propria costituzione con una alimentazione adeguata a base di latte, pappe e minestrine.

Riprese stamane le indagini sul delitto Martirano

Fenaroli verrebbe messo a confronto con il dott. Savi

Il ginecologo milanese si troverebbe già nella capitale - Dichiarazioni del rag. Sacchi sulla sua presunta deposizione

Roma, lunedì sera.

Il rag. Sacchi, avvicinato questa mattina da alcuni giornalisti, ha fatto alcune precisazioni in merito alle ultime notizie circa la sua presunta deposizione ai magistrati inquirenti, secondo la quale Fenaroli avrebbe dato a lui l'incarico di uccidere la Martirano.

L'ex-amministratore del geometra milanese, ha detto: «Non ho fatto finora dichiarazioni e verrei giungere alla fine di questa tormentosa vicenda senza doverci rientrare, sia pure occasionalmente, per un'ommissione. Ho letto quanto è stato pubblicato sul mio conto e la cosa mi ha sorpreso, anche per la precisione di taluni particolari che non so da chi siano stati forniti».

Il difensore del Sacchi, avv. Nino Gasta, dal canto suo ha dichiarato: «Sono tornato oggi a Roma. Appena giunto ho acquistato i giornali ed ho letto la notizia. Per la verità non sono rimasto sorpreso: devo però aggiungere che nulla mi sorprende».

L'avv. Alcibiade Basili, difensore di Giovanni Fenaroli, ha detto: «Il collegio di difesa sul appartengo si è imposto una precisa linea di difesa, per cui non posso fare dichiarazioni. Comunque mi sembra che le rivelazioni si commentino da sè».

Un giornale della capitale del pomeriggio pubblica che il ginecologo milanese, dott. Savi, si troverebbe nella capitale per essere messo a confronto con il geom. Fenaroli. Il dott. Savi però non è stato ancora rintracciato dai giornalisti. Questa mattina egli sarebbe stato ricevuto, sempre secondo lo stesso quotidiano romano, dal consigliere istruttore dott. De Andreis e quindi avrebbe lasciato Palazzo di Giustizia, pare, per raggiungere il carcere di Regina Coeli ove avverrà il confronto.

Il giudice istruttore dott. Modigliani fino alle 11,30 di stamane era nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia per vagliare gli ultimi elementi raccolti in merito al giallo di via Monzoni.

Il rigattiere miliardario tenterà la fuga a Napoli?

Scortato dalla polizia francese Joseph Janovici viaggia verso Marsiglia a bordo della nave israeliana «Theodor Herzl»

Napoli, lunedì sera.

Dalla sua partenza da Haifa, avvenuta venerdì scorso a mezzogiorno, Joseph Janovici, il rigattiere miliardario, non ha praticamente mai lasciato la cabina 212, «classe turistica», che egli occupa sul piroscafo israeliano *Theodor Herzl*. Nessuno l'ha visto sul ponte, nè al bar, nè al cinema. Stamane la nave è giunta nel nostro porto.

Come si ricorderà Janovici, l'intraprendente commerciante che, acquistando e rivendendo rottami di ferro all'epoca della occupazione tedesca in Francia, accumulò ucci fortuna incalcolabile, colpito da mandato di cattura dalle autorità francesi fuggì ad ostacarsi e a sfuggire alla caccia della polizia. Finalmente le autorità francesi scoprirono che Joseph Janovici aveva trovato rifugio in Israele. Ottenutane l'estradizione lo hanno fatto imbarcare sul piroscafo israeliano *Theodor Herzl* diretto a Marsiglia.

A che cosa starà pensando ora, chiuso nella sua cabina, il signor Janovici? Senza dubbio si mezzo di sfuggire ai poliziotti francesi che domani, alle 17, saranno ad attenderlo sul Quai de La Joliette, a Marsiglia. Non si sa ancora niente delle disposizioni che prenderanno le autorità francesi per non lasciarsi sfuggire una altra volta l'intraprendente rigattiere e se il capitano Aczel, comandante del *Theodor Herzl*, permetterà alla polizia di salire a bordo della sua nave per arrestare il miliardario.

Ma quest'ultimo giungerà mai a Marsiglia? Corre voce infatti che egli avrebbe organizzato, fin dalla sua partenza da Israele, un piano d'evasione che gli permetterebbe di sbarcare a Napoli. Niente permette di verificare o di smentire tali voci, ma, conoscendo Janovici, non ci sarebbe troppo da meravigliarsi se a Marsiglia si dovesse constatare che s'è di nuovo involato.

Un bambino-fenomeno a 9 mesi pesa 15 chili

Cremona, lunedì sera

Un bambino-fenomeno vive nel villaggio Po: è Marcello Barone che, a soli nove mesi, ha raggiunto 80 centimetri di altezza e il ragguardevole peso di 15 chilogrammi. Il «piccino», che gode ottima salute, fa onore alla propria costituzione con una alimentazione adeguata a base di latte, pappe e minestrine.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente, alle ore 6 del 27 corr., è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi il

Gr. Uff. Giovanni Veglio

Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie: Elsa col marito ing. Riccardo Torino e figli Giorgio e Manuela; Laura;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 29 corr., alle ore 10,30, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.
Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

La Soc. p. Az. G. Veglio & C. ha il dolore di annunciare la scomparsa del

Gr. Uff. Giovanni Veglio

Presidente della Società e Fondatore della Ditta. Maestro di vita e di lavoro, fu esempio luminoso e guida imperegrinabile a tutti i suoi collaboratori e dipendenti per la profonda competenza professionale, la immensa bontà del suo animo e la superiore rettitudine.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. G. Veglio & C. partecipano con animo commosso al lutto nella famiglia per la scomparsa del loro amato Presidente e Fondatore della Ditta

Gr. Uff. Giovanni Veglio

Il Collegio Sindacale della S.p.A. G. Veglio & C. prende viva parte al dolore per la scomparsa del Presidente della Società

Gr. Uff. Giovanni Veglio

La famiglia stivatore si unisce al dolore della famiglia Veglio per la perdita del caro

Comm. Giovanni Veglio

Tullio Vaghi
Ettore Casalegno
Guido Ferraris
prendono viva parte al lutto della famiglia Veglio per la dolorosa scomparsa del

Gr. Uff. Giovanni Veglio

inconfondibile Maestro di operosità e vita.

Dopo molte sofferenze, sopportate cristianamente, mancava ai suoi cari

Riccardo Fenoglio

di anni 65 - Ausiano Fiat

Addolorati ne dànno annuncio: la moglie Rosalia Depetris; la figlia Anna col marito Luigi Olivello e il piccolo Pier Riccardo; cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale XXIV Maggio 27, Regina Margherita - Collegno.
Indi la cara Salma proseguirà per Salmezzo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Collegno, 27 dicembre 1958.

Si associano al lutto per la scomparsa del

Rag. Luigi Fara

gli amici:
Bruno Artusa
Giovanni Castellino
Raffaele Catapano
Francesco Francione
Giovanni Macchiarlatti
Giuseppe Marchi

Primo Chiaberge partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Luigi Fara

Francesco Cappabianca con i figli Italo e Federico partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

Rag. Luigi Fara

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, a soli 54 anni, l'anima buona di

Ettore Bricco

Ansiano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: l'adorata moglie Giuseppina Genari; le figlie Alessandra, con il marito Luciano Vacca e il piccolo Gian Piero, e Anita; cognata, nipoti, zii, cugini ed amici.
I funerali avranno luogo in Borghetto Santo Spirito martedì 30 corrente, ore 15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Borghetto S. Spirito, 28-12-1958.

Il 28 dicembre, confortato dalla Benedizione del Santo Padre, è cristianamente spirato il

SUPERB

Antonio Ferrua

Addolorati lo partecipano:
la moglie Anna Aragno;
i figli: Angiola;
Maddalena col consorte Tancredi Tarveri e figli Elena, Paolo, Alessandro;
Piero;
le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Fossano, li 28 dicembre 1958.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 161.

Si associano al lutto per la scomparsa del

Rag. Luigi Fara

gli amici:
Renzo Artusa
Giovanni Castellino
Raffaele Catapano
Francesco Francione
Giovanni Macchiarlatti
Giuseppe Marchi

Dopo vita esemplare, cristianamente è mancata

Carolina Buratto ved. Ferrato

Addolorati lo annunciano:
la figlia Giuseppina col marito Edoardo Bechis e figli;
il figlio Piero colla moglie Francesca Carosio e bimbo;
fratelli Paolo, Luigi con rispettive famiglie;
cognata Giuseppe Ferrato e moglie;
cognata Mariuccia Canavero con famiglia;
parenti tutti.
Funerali a San Francesco al Campo martedì 30 c. m., ore 9,30, partendo dall'abitazione.

Serenamente è mancato

Defendente Varetti

di anni 79

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30, alle ore 10, a Pavarolo.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è ritornato a Dio

Angelo Madurini

Lo annunciano: i figli Severina, Olga, Don Giulio, Onorato con la consorte Anna Gatti ed i piccoli Renato e Roberto; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Bra 10.

Cristianamente è mancata l'anziana buona di

Ernesta Richetta

Addolorati dànno l'annuncio i nipoti e la fedele Vittoria Maffina.
I funerali oggi, alle ore 9,30, partendo dall'Ospedale Santa Croce in Villastellone.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Mancini

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, la mamma, fratelli, sorella e parenti tutti.
I funerali martedì 30 corrente, alle ore 10,30, da via S. Secondo 8.

TORINO - A. XH - N. 307
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
29-30 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Alessandra ha compiuto 22 anni

La principessa Alessandra ha festeggiato il giorno di Natale il suo ventiduesimo compleanno. Nella principessa fotografata nella sua residenza a Palazzo Kensington mentre legge un telegramma di auguri. (Publifoto)

Emozionante per gli spettatori

Il circo d'Krone a ha piantato le tende a Monaco. Nella foto Udo Wellano si esibisce in un difficile esercizio di equilibrio. L'Hellano, che è nativo di Monaco, ha fatto così ritorno nella sua città dopo due anni di assenza

Non si sposa

La bionda Valerie Walsh, chiusa in un attillato paio di pantaloni in lamé dorato e una casacca che ricorda l'uniforme dei toreri spagnoli, canta e balla in un nuovo locale notturno londinese. Di recente la vivace Walsh, che ha 22 anni, ha rotto il fidanzamento con il figlio di un ricco industriale in quanto, secondo lei, «amore e matrimonio non vanno di pari passo con le esigenze artistiche». (Publifoto)

Albergo distrutto dalle fiamme

Quest'incendio sviluppatosi all'interno dell'Hotel «Bermudiana», ad Hamilton, nelle Bermude, ha provocato danni per tre milioni di dollari. Il lussuosissimo albergo, che aveva 125 camere, è andato quasi totalmente distrutto

Il traffico bloccato dalla neve

La città di Buffalo, nello Stato di Nuova York, è stata flagellata in questi ultimi giorni da violente bufere di neve. Nella foto alcune automobili abbandonate lungo una strada di periferia hanno impedito agli spazzaneve di riaprire il traffico sino a quando non sono state rimosse da un carro attrezzi. (Radiofoto)

E' Miss Arizona

La graziosa Glenna Smith, di 19 anni, è stata di recente eletta «Miss Arizona». Parteciperà al prossimo concorso per l'elezione di Miss America

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. 5. Unità 7. **FIAT** autovetture nuove, usate, furgoni, massima valutazione offerta. Telefonare 571-036. 13590

FIAT Serra Concessionaria, via Nizza 30, Vasto assortimento autovetture, autocarri industriali, 600, 600, 1100 103, 1400, 1900, Alpine, Armelle, 8 20 Granturismo, Giardiniere, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri medi, pesanti, 1100 ql. 19, 615 furgone motorizzato 635 autocarro, cerchi, ricambi. 13598

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Calcoli migliori condizioni. Cumulo; corso Re Umberto 3. 13599

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a privati su autoveicoli. 14000

IMPIANTI Weber gas liquido, metano; servizio carburazioni, Compagnoni Fabra. Chieti 15. Telefono 882-990.

INGEGNERE vende a privato Fiamma. Telefonare 42-447 ore ufficio

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Cremona 30, telefonare 20-553. 10646

LIQUIGAS impianti perfettissimi; sollecitati, metano 40.000, prossi convenientissimi. Stamperia 60, telef. 23-109

PRIVATO vende Appia II serie, perfetta ordine lire 27.000, 235.000. Tel. 859-587

METANO: impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito, centrale riforniamento Sparo, telef. 280-300, 280-998.

PEUGEOT 403, la miglior vettura media mondiale, L. 1.585.000 adeguata. Commissionarie, Bagione 28, tel. 21-606.

PRIVATO vende bellissima 1100 1957.

VENDO 500 mesi 6 aventi. Corso Giovanni Lanza 63, Sarone. 97113

600 ott mesi ottimo vendo. Tel. 298-308

600 ott mese ultima vendo, eventuale rateazione. Telefonare 535-547, 535-105.

666 N Super Turco, 615 ottimo stato vendo Fossano, corso Trajano 179, telefono 601-478. 15630

1400 motore privato vende. Telefonare pasti 766-481. 98805

845.000 600, Belvedere 360.000, 1400 nafta, 103, idrovolante 60.000, isetta, Lancia Flu 43. 98833

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ABBIOGNARDOVI cuscinetti sferici, ricambi Lambrette, Vespe, Innocenti, Pasquero, Petitpas Antelmo 11, telefono 43-561. 11778

ITOM rimessaggi Gilnova riparazioni, pezzi ricambio, biciclette, spedizioni ovunque. Romero, Pinerolo 51. 12903

SENSAZIONALE per breve periodo vendiamo macchina vostra moto pagando da rivenditore diretto. Ginoca, Giulio Cesare 44, telef. 21-805. 15633

LAMBRETTA cerca prossimo 1955, Massima facilitazioni. Borio Vico, corso Principe Oddone 2, telef. 534-293.

SERIA targa, senza patente, portata 150 Kg. Motore 4 tempi, consumo minimo, modernissima. Misura 48, dimostrazioni e vendita Rizzo di Torino, piazza Vittorio Veneto 19, Telef. 81-358. 15591

VESPA Ape in pronta consegna modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Cerolio, Giulio Cesare 158, tel. 21-125.

VESPA Ape, ultima novità, rateale 2%, rateazioni, cambi, occasioni, sconti negozio Mantovano, Madama Cristina 71. Telefonare 687-966. 14963

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2 per cento, Vastacci Gastaldelli, Pacchiotti 173. 15851

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, C. Sovialina 185, telefono 598-828. 6909

ARTICOLI VARI L. 100 a per parola

APPARIONE, arredo sala pranzo stupendo 160.000, salotto 40.000. Telef. 532-396.

ARCIDIOCESANA Assr Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione garantiti più dei nuovi da pollici 17, lire 60-80.000; 21 pollici da lire 75.000 a 100.000. Visitateci. 15710

AVVINCENTE vendo pelliccia Breitschwanz, altre rappresentanze Merlo, bellissime, abiti sera modelli. Telef. 885-467.

ALTO feltro ultima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair, Guerrero, Monte Pasubio 18. 13186

ARREDATEVI Casa del Mobile, disegno esclusivo Bellisti, camere massimo 75.000 Unelli 21.000, grandi armadi 35.000. Rateizzazioni. 2776

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi eventuali per cessazione, Fagella, Massini 44.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini, Bonzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13840

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, macchine 59.000, Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 21-U. 9218

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, bellezza la crescita, elimina la forfora. Telefonare 624-718. 16447

DOCKER nota giovane grande gommista, bellissima ondosi, Portanda, via Nizza 43. 80847

DISCHI giradischi amplificatori, fonovaligie strumenti musicali elettrolicher. Bosio, Bertola 22. 18507

LAVABIANCHERIA «Dader», Candy, Hoover, ecc, le migliori marche, rateali, facilitazioni, consegni subitissi da Grimaldi Domenico, corso Firenze 27, tel. 272-888

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Risparmio. 12340

MACCHINA maglieria Dubied 12480 semincuova grande. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. 13505

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni nuova semipre 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE - Da Grimaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11849

MAGLIERISTE Copiel è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito, fatturazioni, Accursoi, Ormea 5.

MOBILI «Cambelle», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-127.

MOBILI «Commercio», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Tel. 21-505.

MOBILI lavorazione di Canili, lusso, economici, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 543

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione Salza, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 18240

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, camera demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Urso presso propaganda; tinelli da 85.000, camere da 75.000, assortimento comune e lusso, 30 rate. Appositissime. Via Garibaldi 2 (cortile).

PIANOFORTI Crescenzi, via Lagrange 2 telef. 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI Schoenmayer, Seiler, Feurich, Ramach, Accili, Rodolfi, Lipsia, Dispro vendo usati. Via Ribari, Capitani, Telefonare 83-264. 14868

RISCALDATEVI con infrarossi Calstor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza, Tramer, Saluzzo 17, telefono 49-505 17271

STENDO cucirà tutto nuovo, Lagrange, 170 rate; tinello 48.000. Telefon. 882-896.